

RAPPORTO ANNUALE DI VALUTAZIONE POR CAMPANIA FSE 2014-2020

ANNO 2019



**Rapporto Annuale di Valutazione
2019
POR FSE 2014-2020 Regione Campania**

APRILE 2020

INDICE

PREMESSA	11
INTRODUZIONE.....	13
1 ANALISI DEL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA AGLI OBIETTIVI GENERALI DEI FONDI SIE 2014÷2020.	15
1.1 <i>Analisi del contributo del Programma alle strategie macroregionali</i>	15
1.2 <i>Analisi del contributo del programma al conseguimento degli obiettivi nazionali dei Fondi SIE 2014÷2020</i>	16
1.2.1 Il contesto Nazionale – FESR e FSE Attuazione finanziaria al 31 dicembre 2019.	16
1.2.2 Il contesto nazionale - Attuazione finanziaria al 31 dicembre 2019 per le regioni meno sviluppate	20
1.3 <i>Il contesto Nazionale - Il rischio di disimpegno automatico 2018</i>	24
2 ANALISI DELLA STRATEGIA DEL PROGRAMMA E DELLA SUA VALIDITÀ RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI	26
2.1 <i>Tendenze economiche generali</i>	26
2.2 <i>Il Programma</i>	32
2.3 <i>Conclusioni</i>	36
3 ANALISI DELL'AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PROGRAMMATI	37
3.1 <i>Il Programma</i>	37
3.1.1 Avanzamento finanziario del Programma	37
3.1.2 Avanzamento procedurale e fisico del programma	40
3.2 <i>Asse I – Occupazione</i>	41
3.2.1 Struttura logica e risultati attesi.....	41
3.2.2 La Priorità 8.i	48
3.2.3 La Priorità 8.ii	52
3.2.4 Garanzia Giovani – La complementarità con il FSE	57
3.2.5 FOCUS GIOVANI NEET: Aggiornamento	64
3.2.6 La Priorità 8.iv	67
3.2.7 La Priorità 8.v	70
3.2.8 La priorità 8.vii	73
3.2.9 L'avanzamento procedurale finanziario e fisico dell'Asse I e gli obiettivi di medio periodo 75	
3.3 <i>Asse II –Inclusione sociale</i>	78
3.3.1 Struttura logica e risultati attesi.....	78
3.3.2 La Priorità 9.i Inclusione attiva	85
3.3.3 Priorità 9.iv	97
3.3.4 La Priorità 9.vi	102
3.3.5 L'avanzamento procedurale finanziario e fisico dell'Asse II e gli obiettivi di medio periodo (benchmark)	106
3.4 <i>Asse III – Istruzione e Formazione</i>	108
3.4.1 Struttura Logica e risultati attesi	108
3.4.2 Priorità 10.i	112

3.4.3	Priorità 10.iii.....	119
3.4.4	Priorità 10.iv.....	125
4	ASSE IV – CAPACITÀ ISTITUZIONALE	139
4.1	<i>Quadro Logico e risultati attesi.....</i>	<i>139</i>
4.2	<i>L'avanzamento procedurale finanziario e fisico dell'Asse II e gli obiettivi di medio periodo</i>	<i>140</i>
5	ASSE V.....	143
5.1.1	Risultati delle misure di informazione e pubblicità del fondo	144
6	MISURE INTESA A RISPONDERE AI BISOGNI SPECIFICI DELLE AREE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI DI DESTINATARI A PIÙ ALTO RISCHIO DI POVERTÀ, DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE, CON PARTICOLARE RIGUARDO PER LE COMUNITÀ EMARGINATE E LE PERSONE CON DISABILITÀ, I DISOCCUPATI DI LUNGO PERIODO E I GIOVANI NON OCCUPATI.....	146
6.1.1	Analisi del contributo del Programma agli obiettivi trasversali: pari opportunità e non discriminazione.....	147
6.1.2	Analisi del contributo del Programma allo sviluppo urbano e nelle aree interne	150
6.2	<i>Analisi delle Azioni intraprese per promuovere lo sviluppo sostenibile a norma dell'articolo 8 del Reg.1303/13.....</i>	<i>151</i>
7	ANALISI DEI PROCESSI E MECCANISMI DI REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (ANCHE IN COORDINAMENTO CON LE PREVISTE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL PIANO DI RAFFORZAMENTO AMMINISTRATIVO).....	156
7.1	<i>Premessa</i>	<i>156</i>
7.2	<i>Gli atti amministrativi a supporto del sistema di Governance</i>	<i>156</i>
7.3	<i>L'architettura del sistema di Governance</i>	<i>158</i>
7.4	<i>Il Sistema di Gestione e Controllo.....</i>	<i>159</i>
7.5	<i>Il Manuale delle procedure di gestione</i>	<i>161</i>
7.6	<i>Le Linee Guida per i Beneficiari</i>	<i>161</i>
7.7	<i>Il Manuale dei Controlli di primo livello.....</i>	<i>162</i>
7.8	<i>Il Piano di Rafforzamento Amministrativo</i>	<i>162</i>
7.8.1	Premessa	162
7.8.2	Percorso di definizione nazionale dei Piani di Rafforzamento Amministrativo Fase II (Autovalutazione, condivisione, negoziazione, ecc)	163
7.8.3	Il PRA II Fase della regione Campania: la nuova governance	163
7.8.4	Assetto del PRA Campania: Criticità; i Tre Focus Strategici; gli Interventi	164
7.8.5	Indicatori di Efficienza e di Efficacia - GdL nazionale: Linee Guida - Sistema di estrazione dei dati centralizzata (BDU / Banca Dati Anac)	165
8	ANALISI DEL COINVOLGIMENTO DEI PARTNER NELLE FASI DI ATTUAZIONE, SORVEGLIANZA E VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO	166

Indice delle tabelle

Tabella 1: Criteri sintetici di valutazione della performance di Programma	14
Tabella 2: Monitoraggio Fondi SIE 2014-2020 -Situazione al 31/12/2019 (<i>valori in milioni di euro</i>)	16
Tabella 3: Monitoraggio POR e PON 2014÷2020 per categoria di regione (situazione al 31/12/2019).....	18
Tabella 4: Stato di attuazione per Obiettivo Tematico a livello nazionale al 31/12/2019 (<i>esclusi i programmi CTE – importi in milioni di euro</i>).....	19
Tabella 5: Stato di attuazione FESR e FSE 2014÷2020 - categoria regioni “meno sviluppate” al 31/12/2019 (<i>Dati in milioni di euro</i>).....	21
Tabella 6: Stato di attuazione per Obiettivo Tematico per categoria di regione meno sviluppate al 31/12/2019 (<i>esclusi i programmi CTE – importi in milioni di euro</i>).....	22
Tabella 7: Stato di attuazione FESR e FSE 2014÷2020 progresso attuativo tra le annualità 2018 e 2019	23
Tabella 8: Certificazione della spesa POR FSE (Importi in milioni di euro comprensivi del cofinanziamento del Fondo di Rotazione)	25
Tabella 9: Prodotto interno lordo (PIL) ai prezzi correnti di mercato (<i>Edizione Gen-2020</i>)	28
Tabella 10: Povertà assoluta 2017-2018.....	30
Tabella 11: Incidenza di povertà assoluta per titolo di studio e condizione professionale della persona di riferimento. Anni 2017-2018 (valori percentuali).....	31
Tabella 12: Numero di famiglie in povertà relativa, incidenza e intensità di povertà per ripartizione geografica. Anni 2014÷2018 (valori in migliaia e in percentuale)	31
Tabella 13: Indice di povertà relativa per regione e ripartizione geografica. Anni 2016÷2018 (<i>percentuale</i>)	32
Tabella 14: POR Campania FSE 2014/20 - Dotazioni finanziarie per gli Assi al 2015	34
Tabella 15: Riprogrammazione POR Campania FSE per la regione Campania ex CCI 2014IT05SFOP02	35
Tabella 16: Quadro dell'efficacia dell'attuazione per Asse prioritario al 31.12.2018: Benchmark per il 2019.....	36
Tabella 17: Stato di avanzamento finanziario del programma 31.12.2018.....	37
Tabella 18: Stato di avanzamento finanziario del programma al 31.12.2019	37
Tabella 19: Operazioni e destinatari PARTECIPANTI per Assi	40
Tabella 20: Indicatori di risultato e di output Asse I POR FSE 2014÷2020	42
Tabella 21: Quadro logico Risultati/Azioni PO FSE 2014÷2020.....	43
Tabella 22: Avanzamento finanziario dell'Asse I per priorità di investimento al 31/12/2018 vs 31/12/2019	44
Tabella 23: Occupati, disoccupati e inattivi in Campania e in Italia 2018 ÷ 2019 (dati espressi in migliaia).....	46
Tabella 24: Occupati Regione Campania 2013÷2019.....	47
Tabella 25: Occupati per settore di attività economica-IV trimestre 2019 (dati in migliaia) ...	47
Tabella 26: Quadro logico Priorità 8.i	49
Tabella 27: Avanzamento finanziario dell'Asse I per la priorità di investimento 8.i al 31/12/2018 e al 31/12/2019	49
Tabella 28: Totale persone in cerca di occupazione (valori in migliaia).....	49
Tabella 29: Disoccupati campani per genere (classe di età >15 anni; valori in migliaia).....	50
Tabella 30: Campania - Tss di disoccupazione di lunga durata per genere (classe di età >15 anni; valori %).....	50
Tabella 31: Inattivi campani per genere e variazione percentuale periodo 2013÷2019	51
Tabella 32: priorità 8.i - Elenco procedure attivate al 31.12.2019	51
Tabella 33: valorizzazione indicatori di output Priorità 8.i.....	51
Tabella 34: Quadro logico Priorità 8.ii.....	53
Tabella 35: Avanzamento finanziario dell'Asse I per la priorità di investimento 8.II al 31/12/2018 e al 31/12/2019.	53
Tabella 36: Tasso di occupazione giovanile totale (15÷29 anni).....	54
Tabella 37: Tasso di occupazione giovanile per genere	54
Tabella 38: Tasso giovani NEET (tra 15 e 29 anni) di occupazione giovanile per genere	55
Tabella 39: Tasso di imprenditorialità giovanile	55

Tabella 40: Incidenza percentuale impresa giovanile per settore economico. Confronto territoriale anno 2018	55
Tabella 41: Elenco delle procedure attivate nell'ambito della priorità 8.II al 31.12.2019	56
Tabella 42: Valorizzazione degli indicatori di output Priorità 8.ii	56
Tabella 43: Giovani presi in carico per alcune caratteristiche del target e area geografica	61
Tabella 44: Tasso di inserimento occupazionale a 1, 3, 6 mesi dalla conclusione degli interventi per alcune caratteristiche del target e area geografica	63
Tabella 45: Incentivo Occupazione NEET: domande confermate e risorse finanziarie per regioni	65
Tabella 46: Quadro logico Priorità 8.iv	68
Tabella 47: Tasso di occupazione femminile classe di età > 15 anni	68
Tabella 48: Donne titolari di imprese individuali iscritte nei registri delle Camere di Commercio italiane	68
Tabella 49: Imprenditorialità femminile valori percentuali	69
Tabella 50: Avanzamento finanziario dell'Asse I per priorità di investimento 8.iv al 31/12/2018 e al 31/12/2019	69
Tabella 51: Elenco delle procedure attivate nell'ambito della priorità 8.iv al 31.12.2018	69
Tabella 52: Elenco delle procedure attivate nell'ambito della priorità 8.iv al 31.12.2019	69
Tabella 53: Valorizzazione indicatori di output Priorità 8.iv	70
Tabella 54: Quadro logico Priorità 8.v	71
Tabella 55: Avanzamento finanziario priorità 8.V dell'Asse I al 31/12/2018 e al 31/12/2019	71
Tabella 56: Tasso di occupazione classe di età 15÷64 anni	71
Tabella 57: Tasso di occupazione classe di età 55 ÷ 64	72
Tabella 58: Nati-mortalità delle imprese per regioni e aree geografiche - Anno 2018 - Totale imprese di cui artigiane	72
Tabella 59: Nati-mortalità delle imprese per regioni e aree geografiche - Anno 2019 - Totale imprese, di cui artigiane	72
Tabella 60: Elenco delle procedure attivate nell'ambito della priorità 8.v al 31.12.2019	72
Tabella 61: Valorizzazione indicatori di output Priorità 8.v	73
Tabella 62: Quadro logico Priorità 8.vii	73
Tabella 63: Avanzamento finanziario dell'Asse I per priorità di investimento al 31/12/2018 e al 31/12/2019	74
Tabella 64: Elenco delle procedure attivate nell'ambito della priorità 8.VII al 31.12.2018	74
Tabella 65: Elenco delle procedure attivate nell'ambito della priorità 8.vii al 31.12.2019	74
Tabella 66: Valorizzazione indicatori di output Priorità 8.vii	74
Tabella 67: Stato di avanzamento finanziario e procedurale dell'Asse I al 31 dicembre 2019	76
Tabella 68: ASSE I - Report di Performance Framework e valutazione sintetica	77
Tabella 69: Campania - Piano sociale regionale 2019÷2021 ex DGR 897/2018, risorse finanziarie	79
Tabella 70: Indicatori di risultato e di output – ASSE II POR FSE 2014/2020	80
Tabella 71: Quadro logico risultati/azioni Asse II PO FSE 2014÷2020	81
Tabella 72: Indicatori di povertà o esclusione sociale per regione triennio 2016÷2018 (<i>valori percentuali</i>)	83
Tabella 73: Avanzamento finanziario dell'Asse II per priorità di investimento al 31/12/2018 e 31/12/2019	84
Tabella 74: Quadro logico Priorità 9.i	86
Tabella 75: ITALIA - Incidenza di povertà assoluta tra gli individui per sesso e classe di età. Anni 2017-2018	87
Tabella 76: ITALIA - Incidenza di povertà assoluta per ampiezza, tipologia familiare, numero di figli minori e di anziani presenti in famiglia. Anni 2017-2018 (<i>valori percentuali</i>)	87
Tabella 77: Indicatori di povertà o esclusione sociale per regione - Anni 2016÷2018 (<i>percentuale</i>)	88
Tabella 78: Incidenza di povertà assoluta per tipologia del comune di residenza e ripartizione geografica. Anni 2017-2018 (<i>valori percentuali</i>)	88
Tabella 79: Indicatori di povertà assoluta per ripartizione geografica	89
Tabella 80: Incidenza % di povertà assoluta per titolo di studio, condizione e posizione professionale della persona di riferimento	90
Tabella 81: Popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale	91

Tabella 82: Indice di povertà regionale - Persone che vivono al di sotto della soglia di povertà (percentuale).....	91
Tabella 83: Tasso di occupazione della popolazione straniera	93
Tabella 84: Avanzamento finanziario dell'Asse II per la priorità di investimento 9.i al 31/12/2019 vs 31/12/2018.	94
Tabella 85: Elenco delle procedure attivate nell'ambito della Priorità 9.i AL 31.12.2018	94
Tabella 86: Elenco delle procedure attivate nell'ambito della Priorità 9.i al 31.12.2019	95
Tabella 87: Valorizzazione degli indicatori di output - Priorità 9.i	96
Tabella 88: Quadro logico Priorità 9.iv	97
Tabella 89: percentuale presa in carico di tutti gli utenti dei servizi per l'infanzia	98
Tabella 90: percentuale anziani trattati in assistenza domiciliare socio- assistenziale	98
Tabella 91: percentuale (su popolazione residente) delle persone che vivono in situazioni di sovraffollamento abitativo, in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali.....	99
Tabella 92: Avanzamento finanziario dell'Asse II per la priorità di investimento 9.IV al 31/12/2019 vs 31/12/2018.	100
Tabella 93: Elenco delle procedure attivate nell'ambito della Priorità 9.iv al 31.12.2018	100
Tabella 94: Elenco delle procedure attivate nell'ambito della Priorità 9.iv al 31.12.2019	100
Tabella 95: Valorizzazione degli indicatori di output - Priorità 9.iv	101
Tabella 96: Quadro logico Priorità 9.vi	102
Tabella 97: Numero e percentuale di furti denunciati	103
Tabella 98: Numero e percentuale di rapine denunciate.....	103
Tabella 99 – Avanzamento finanziario dell'Asse II per la priorità di investimento 9.vi al 31/12/2018 vs 31/12/2019.	104
Tabella 100: Elenco delle procedure attivate nell'ambito della Priorità 9.vi al 31.12.2018.....	104
Tabella 101: Elenco delle procedure attivate nell'ambito della Priorità 9.vi al 31.12.2019.....	105
Tabella 102: Valorizzazione degli indicatori di output - Priorità 9.vi	105
Tabella 103: Avanzamento I.T.I.A. Intese Territoriali di Inclusione Attiva	106
Tabella 104: Asse II - Report di Performance Framework e valutazione sintetica	107
Tabella 105: Indicatori di risultato e di output – ASSE III POR FSE 2014/2020	109
Tabella 106: Quadro logico Risultati/Azioni ASSE III POR FSE 2014/2020	110
Tabella 107: Avanzamento finanziario dell'Asse III per priorità di investimento al 31/12/2018 e al 31/12/2019.....	111
Tabella 108: Indicatori di output per la priorità 10.i	112
Tabella 109 – Avanzamento finanziario priorità 10.I dell'Asse III al 31/12/2018 e al 31/12/2019.	113
Tabella 110: % giovani 18÷24 anni che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale	114
Tabella 111: Tasso di istruzione terziaria nella fascia d'età 30-34 anni-Popolazione in età 30÷34 anni che ha conseguito un livello di istruzione 5 e 6 (Isced97) in percentuale sulla popolazione nella stessa classe di età (totale).....	115
Tabella 112: Occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione. Adulti occupati nella classe d'età 25÷64 anni che partecipano ad attività formative e di istruzione per 100 adulti occupati nella classe di età corrispondente (percentuale).....	117
Tabella 113: Le azioni attivate nell'ambito della priorità 10.I al 31.12.2018	117
Tabella 114: Le azioni attivate nell'ambito della priorità 10.i al 31.12.2019.....	118
Tabella 115: valorizzazione indicatori di output Priorità 10.i - Abbandono scolastico	118
Tabella 116: Indicatori comuni di risultato e di output per la priorità 10.iii	119
Tabella 117: Avanzamento finanziario priorità 10.III dell'Asse III al 31/12/2018 e al 31/12/2019	120
Tabella 118: Adulti che partecipano all'apprendimento permanente	120
Tabella 119: Occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione. Adulti occupati nella classe d'età 25-64 anni che partecipano ad attività formative e di istruzione per 100 adulti occupati nella classe di età corrispondente (percentuale).....	121
Tabella 120: Non occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione. Adulti inoccupati (disoccupati e non forze di lavoro) nella classe d'età 25÷64 anni che partecipano ad attività formative e di istruzione per 100 adulti inoccupati nella classe d'età corrispondente.....	121
Tabella 121: Le azioni attivate nell'ambito della priorità 10.iii al 31.12.2018	122
Tabella 122: Le azioni attivate nell'ambito della priorità 10.iii al 31.12.2019	123

Tabella 123: Valorizzazione degli indicatori di output priorità 10.iii.....	124
Tabella 124: Indicatori comuni di risultato e di output per la priorità 10.iv	125
Tabella 125: Tasso di istruzione terziaria nella fascia d'età 30÷34 anni. Popolazione in età 30÷34 anni che ha conseguito un livello di istruzione 5 e 6 (Isced97) in percentuale sulla popolazione nella stessa classe di età (totale).....	128
Tabella 126: Condizione occupazionale dei laureati dopo 1÷3 anni dal conseguimento del titolo. Tasso di occupazione dei 20-34enni non più in istruzione/formazione con un titolo di studio terziario conseguito da 1 a 3 anni prima in Italia	128
Tabella 127: Incidenza dei diplomati nei percorsi di istruzione tecnica e professionale sul totale dei diplomati. <i>Numero di diplomati (totale) presso i percorsi di istruzione tecnica e professionale sul totale dei diplomati</i>	129
Tabella 128: Servizi per gli alunni con disabilità. Numero di scuole con presenza di alunni con disabilità con postazioni informatiche adattate – Scuola Primaria (valori percentuali)	130
Tabella 129: Servizi per gli alunni con disabilità. Numero di scuole con presenza di alunni con disabilità con postazioni informatiche adattate – Scuola Secondaria I° grado (valori percentuali)	131
Tabella 130 – Avanzamento finanziario dell'Asse III per priorità di investimento 10.iv al 31/12/2018 al 31/12/2019.	132
Tabella 131: Procedure di attuazione POR Campania FSE 2014/20-ASSE III Priorità 10.IV al 31/12/2018	133
Tabella 132: Procedure di attuazione POR Campania FSE 2014/20-ASSE III Priorità 10.iv al 31/12/2019	134
Tabella 133: valorizzazione degli indicatori comuni di output priorità 10.iv.....	135
Tabella 134: ASSE III - Report di Performance Framework e valutazione sintetica	136
Tabella 135: tipologia di famiglie che dispongono di un accesso a banda larga	137
Tabella 136: Famiglie che non dispongono di accesso ad Internet da casa per motivo per cui non ne dispongono ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2019 (valori percentuali)	138
Tabella 137 – Avanzamento finanziario dell'Asse IV per priorità di investimento al 31/12/2018 e al 31.12.2019.	139
Tabella 138: Indicatori di risultato e di output – ASSE IV POR FSE 2014-2020	139
Tabella 139: Quadro logico Risultati/Azioni ASSE IV POR FSE 2014-2020	140
Tabella 140: Indicatori di output per la Priorità 11.i	140
Tabella 141: Elenco procedure attuate Asse IV al 31.12.2018	141
Tabella 142: Elenco procedure attuate Asse IV al 31.12.2019	141
Tabella 143: ASSE IV Report Performance Framework- Sintesi.....	142
Tabella 144 – Avanzamento finanziario dell'Asse IV per priorità di investimento al 31/12/2018 e al 31/12/2019.....	143
Tabella 145: Elenco procedure attuate Asse V al 31/12/2018.....	143
Tabella 146: Elenco procedure attuate Asse V al 31.12.2019	144
Tabella 147: POR Campania 20142020- dati di utilizzo piattaforme di comunicazione e <i>device</i> utilizzati	145
Tabella 148: Pubblicazione post Facebook	145
Tabella 149: POR Campania FSE 2014-2020- Eventi divulgativi 2019.....	146
Tabella 150: i 17 Global Goals dell'Agenza 2030.....	152
Tabella 151:- Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica.....	153
Tabella 152: Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica	153
Tabella 153: Percentuale di giovani e adulti con competenze nell'informazione e della comunicazione (ICT), per tipo di competenza: Competenze digitali (*).....	154
Tabella 154: Tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con almeno un figlio in età 0-5 anni sul tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni senza figli per 100.	154
Tabella 155: Elenco dei principali atti del sistema di <i>Governance</i>	157

INDICE delle Figure

Figura 1: Avanzamento Fondi SIE su risorse programmate (<i>valori percentuale</i>).....	17
Figura 2: percentuale di utilizzo delle risorse programmate per OT	20
Figura 3: Avanzamento percentuale Impegni POR FESR e FSE 2018÷2019	23
Figura 4: Avanzamento percentuale Pagamenti POR FESR e FSE 2018÷2019	24

Figura 5: PRODOTTO INTERNO LORDO I trimestre 2007 – IV trimestre 2019, dati concatenati, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2015), valori in miliardi di euro.....	26
Figura 6: PRODOTTO INTERNO LORDO -variazioni percentuali tendenziali- I° trimestre 2012 ÷ IV trimestre 2019, dati concatenati, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2015).....	27
Figura 7: Variazione percentuale del numero di occupati per area geografica (<i>medie semestrali</i>)	27
Figura 8: Campania Variazione occupati per settore (IV° trim 2008=100)	28
Figura 9: PIL a prezzi di mercato corrente per abitante	29
Figura 10: PIL a prezzi di mercato corrente per abitante regione meno sviluppate	29
Figura 11: Quadro finanziario del programma	35
Figura 12: Quadro generale dell'avanzamento finanziario del POR Campania FSE 2014/2020 (2018÷2019).....	38
Figura 13: Avanzamento programmazione – triennio 2016÷2019	39
Figura 14: Avanzamento Impegni Giuridicamente Vincolanti – triennio 2016÷2019	39
Figura 15: Programmazione Asse I– riparto dotazione finanziaria (percentuale per Priorità) ..	44
Figura 16: Programmazione Asse I – periodo 2018÷2019.....	45
Figura 17: Impegni giuridicamente Vincolanti Asse I – periodo 2018÷2019.....	45
Figura 18: Programmazione Asse I – percentuale IGV su programmato al 31.12.2019	45
Figura 19: Popolazione totale disoccupati in Campania (<i>valori in migliaia - periodo 2013÷2019</i>)	47
Figura 20: Occupati 2013÷2019	48
Figura 21: Disoccupati campani per genere (classe di età >15 anni; valori in migliaia).....	50
Figura 22: Tasso di occupazione giovanile per genere	54
Figura 23: Indice di copertura dei giovani avviati a una politica attiva per area geografica	59
Figura 24: Giovani avviati a una politica attiva per alcune caratteristiche e area geografica ..	59
Figura 25: Misure di politica attiva per area geografica.....	60
Figura 26: Primo inserimento occupazionale nei sei mesi successivi alla conclusione dell'intervento di PA.....	62
Figura 27: Campania: Giovani (15÷29 anni) NEET.....	64
Figura 28: Domande per tipologia di contratti al 31/12/2019 dato Campania e macro aree FSE	66
Figura 29: Retribuzione media nell'occupazione - dato Campania e macro aree FSE.....	66
Figura 30: Incentivo Occupazione NEET: domande confermate per classi di età e genere (%).....	67
Figura 31: Reddito familiare e reddito equivalente a prezzi costanti (valore base 2003=100) ..	81
Figura 32: Programmazione Asse II per Priorità.....	84
Figura 33: Avanzamento IGV su Programmato	85
Figura 34: Incidenza di povertà relativa individuale	89
Figura 35: Indice di povertà regionale - Persone che vivono al di sotto della soglia di povertà (percentuale).....	91
Figura 36: Incidenza della disoccupazione di lunga durata (totale).....	92
Figura 38: Persone in cerca di occupazione.....	93
Figura 39: % anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale 2007 - 2016.....	98
Figura 40: percentuale (su popolazione residente) delle persone che vivono in situazioni di sovraffollamento abitativo, in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali anni 2013÷2018	99
Figura 41: Tasso di furti denunciati.....	103
Figura 42: percentuale di rapine denunciate.....	104
Figura 43: Programmazione ASSE III per priorità di investimento 2019.....	112
Figura 44: Tasso di istruzione terziaria nella fascia d'età 30-34 anni-Popolazione in età 30÷34 anni che ha conseguito un livello di istruzione 5 e 6 (Isced97) in percentuale sulla popolazione nella stessa classe di età (totale).....	115
Figura 45: Totale studenti immatricolati in Campania (2017 ultimo dato disponibile).....	116
Figura 46: Percentuale della popolazione 18÷24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative	116

Figura 47: Occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione. Adulti occupati nella classe d'età 25÷64 anni che partecipano ad attività formative e di istruzione per 100 adulti occupati nella classe di età corrispondente (percentuale).....	117
Figura 48: Adulti che partecipano all'apprendimento permanente. Popolazione 25÷64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale in percentuale sulla popolazione della stessa classe di età.....	120
Figura 49: Occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione. Adulti occupati nella classe d'età 25-64 anni che partecipano ad attività formative e di istruzione per 100 adulti occupati nella classe di età corrispondente (percentuale).....	121
Figura 50: Non occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione. Adulti inoccupati (disoccupati e non forze di lavoro) nella classe d'età 25÷64 anni che partecipano ad attività formative e di istruzione per 100 adulti inoccupati nella classe d'età corrispondente.....	122
Figura 50: Indicatore di <i>mismatch</i> tra i Paesi UE.....	127
Figura 52: Tasso di istruzione terziaria nella fascia d'età 30÷34 anni. Popolazione in età 30÷34 anni che ha conseguito un livello di istruzione 5 e 6 (Isced97) in percentuale sulla popolazione nella stessa classe di età (totale).....	128
Figura 53: Condizione occupazionale dei laureati dopo 1÷3 anni dal conseguimento del titolo. Tasso di occupazione dei 20-34enni non più in istruzione/formazione con un titolo di studio terziario conseguito da 1 a 3 anni prima in Italia	129
Figura 54: Incidenza dei diplomati nei percorsi di istruzione tecnica e professionale sul totale dei diplomati. Numero di diplomati (totale) presso i percorsi di istruzione tecnica e professionale sul totale dei diplomati.....	130
Figura 54: Servizi per gli alunni con disabilità. Numero di scuole con presenza di alunni con disabilità con postazioni informatiche adattate – Scuola Primaria (valori percentuali)	131
Figura 56: Servizi per gli alunni con disabilità. Numero di scuole con presenza di alunni con disabilità con postazioni informatiche adattate – Scuola Secondaria I° grado (valori percentuali)	131
Figura 57: famiglie che dispongono di un accesso a banda larga per titolo di studio più elevato in famiglia	Errore. Il segnalibro non è definito.
Figura 57: Organigramma generale del POR Campania FSE 2014/2020	158
Figura 58: Il sistema della Governance del POR FSE	159

Premessa

Il presente Rapporto Annuale di Valutazione (RAV 2019), previsto dal Piano di Valutazione di Dettaglio del POR FSE 2014÷2020 in accompagnamento alla stesura della Relazione Annuale di Attuazione (RAA) 2019, così come già avvenuto per la relazione presentata lo scorso anno, continua a mantenere un carattere di forte valenza valutativa al fine di verificare i progressi compiuti per il conseguimento degli obiettivi del programma tramite l'analisi degli indicatori di risultato connessi alle azioni e/o agli interventi messi in campo.

Va però necessariamente premesso che nel momento in cui si stava procedendo alla stesura del presente Rapporto l'Organizzazione mondiale della sanità il 30 gennaio 2020 ha dichiarato l'epidemia da COVID-19 un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale a fronte della quale il Consiglio dei ministri, con delibera del 31 gennaio 2020 ha dichiarato, per sei mesi lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario. I provvedimenti di contenimento del contagio che sono stati successivamente adottati praticamente da tutti i paesi del mondo e che hanno portato alla chiusura di tutte le attività non connesse ai servizi essenziali, ancora in essere al momento di chiusura del presente lavoro, hanno già determinato degli importanti effetti socio-economici.

A fine marzo 2020, la propagazione epidemica mondiale è ancora in fase ascendente tanto nei singoli Stati UE quanto negli USA e nel resto dei Paesi asiatici (tranne Cina e Corea dove il picco epidemico è stato superato solo da poche settimane), e le misure nazionali di distanziamento sociale¹, di restrizione della mobilità individuale, di chiusura di ogni attività non strettamente necessaria, degli edifici scolastici di ogni ordine e grado, delle università e, dunque, della paralisi dell'intero settore terziario nazionale (principale volano economico del Paese) hanno comportato effetti di blocco economico tale da rendere addirittura necessarie misure straordinarie di intervento da parte del Governo nazionale al fine di assicurare i generi di prima necessità ad una ampia fascia di popolazione che è precipitata, suo malgrado, nella fascia di povertà assoluta o grave deprivazione.

In questo contesto di straordinaria eccezionalità la Commissione Europea non ha ancora adottato atti formali rispetto alla spesa dei SIE anche se, al momento, dalla lettura del documento di indirizzo² emanato proprio in relazione all'emergenza coronavirus, consultabile sul suo sito istituzionale, si possono leggere i seguenti intendimenti operativi:

- "Per liberare fondi per contrastare la crisi la Commissione propone di mobilitare rapidamente le riserve di liquidità provenienti dai Fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE), il denaro che l'UE destina alla coesione."
- "La Commissione sancirà inoltre l'ammissibilità di tutte le spese connesse alla crisi del coronavirus nell'ambito delle regole della politica di coesione. Applicherà con la massima flessibilità le norme relative alla spesa per la coesione, consentendo agli Stati membri di usare i fondi per finanziare gli interventi collegati alla crisi. Rientra in quest'approccio anche la concessione ai paesi di maggiore flessibilità nella riassegnazione delle risorse finanziarie, per garantire che il denaro sia speso negli ambiti in cui è più necessario: sanità, sostegno alle PMI e mercato del lavoro."
- "... la Commissione propone di sancire l'ammissibilità delle spese collegate al coronavirus nell'ambito dei fondi strutturali. In tal modo saranno ammissibili al rimborso i costi sostenuti per l'assistenza sanitaria. Gli Stati membri potranno quindi:
 - usare il **Fondo europeo di sviluppo regionale e il Fondo sociale europeo** per investire nei rispettivi sistemi sanitari: acquisto di dispositivi sanitari e di protezione, prevenzione delle malattie, sanità elettronica, dispositivi medici (compresi respiratori, maschere e simili), sicurezza dell'ambiente di lavoro nel settore dell'assistenza sanitaria e garanzia dell'accesso all'assistenza sanitaria per i gruppi vulnerabili;

¹ Decreto-legge del 3 marzo 2020, n. 9, e ss.

² Estratto dal documento "Risposta coordinata europea sul coronavirus: domande e risposte" Bruxelles, 13 marzo 2020 - Commissione europea - Domande e risposte *Solidarietà nel mercato unico* - Gli obiettivi dell'iniziativa UE di investimento in risposta al coronavirus link: https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/qanda_20_458

- ricorrere al **Fondo europeo di sviluppo regionale** per aiutare le imprese a far fronte agli shock finanziari a breve termine collegati alla crisi del coronavirus, ad esempio in termini di capitale di esercizio delle PMI, con speciale attenzione ai settori particolarmente colpiti dalla crisi;”
- ricorrere al **Fondo sociale europeo** per sostenere temporaneamente regimi nazionali di lavoro a orario ridotto, per aiutare ad attenuare l'impatto dello shock;
-”

È fondato quindi ipotizzare, nel breve periodo, una sostanziale modifica dei programmi e delle procedure attuative.

La Giunta Regionale della Campania, in seguito alle misure atte a garantire maggiore semplificazione delle procedure amministrative emanate con Decreto legge 17 marzo 2020, n. 183 e, in particolare, l'art. 103 del citato Decreto Legge, che dispone misure atte a sospendere e/o prorogare i termini nei procedimenti amministrativi ed effetti degli atti amministrativi in scadenza, con la DGR n. 144 del 17 marzo 2020 ha inteso “...formulare indirizzo alle Autorità di Gestione dei programmi di assumere i provvedimenti necessari che tengano conto del periodo emergenziale e che siano peraltro in linea con le disposizioni contenute nei provvedimenti assunti a livello nazionale e regionale volte a regolamentare il periodo emergenziale in corso;” e, pertanto ha deliberato di:

“4. incaricare le Autorità di Gestione dei programmi comunitari e nazionali di disporre una generale sospensione ovvero proroga dei termini temporali di attuazione di tutti i procedimenti amministrativi in essere, in considerazione delle limitazioni vigenti per l'emergenza, per come di seguito in dettaglio:

- i. i termini in scadenza di adempimenti a carico dei Beneficiari nel periodo compreso tra il 23 febbraio e il 15 aprile 2020 sono sospesi senza necessità di presentazione di specifica istanza;
- ii. i termini di scadenza per tutti gli Avvisi in corso alla data di emanazione del presente decreto sono prorogati al 15 maggio 2020, ove non già sospesi con termini diversi dalle Direzioni Generali competenti;
- iii. i termini di esecuzione delle operazioni ammesse a finanziamento, non concluse alla data di emanazione della presente deliberazione, sono prorogati di n. 60 giorni, al netto di eventuali proroghe già accordate e salvo l'adozione di eventuali altre modalità di esecuzione delle operazioni che saranno assentite dall'Autorità di Gestione in linea con gli indirizzi nazionali e comunitari”

In particolare l'AdG del FSE, con il DD n. 37 - DG 1 del 23 marzo 2020, ha recepito le linee di indirizzo regionali di cui alla Deliberazione n. 144 del 17 marzo 2020 in relazione agli interventi a valere sul programma FSE 2014-2020 e, in deroga alle disposizioni attuative del POR FSE, ha adottato adeguate disposizioni per salvaguardare gli obiettivi progettuali degli interventi del Programma FSE i cui cronoprogrammi prevedono lo svolgimento di attività che per loro natura risultano incompatibili con il corrente stato emergenziale, al fine di assicurare il conseguimento di detti obiettivi progettuali e tutelare i destinatari degli stessi.

Ne consegue che le risultanze valutative e/o fattuali del presente rapporto sono strettamente correlate al contesto in cui le azioni del Programma sono state attuate.

³ “Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19.” pubblicato in GURI n. 70 del 17.03.2020

Introduzione

In considerazione del contesto nel quale è stato sviluppato il presente rapporto, citato in premessa, il presente rapporto fa riferimento principalmente ai risultati delle analisi sviluppate nel Rapporto Annuale di Valutazione per l'annualità 2018 sullo stato di avanzamento procedurale, finanziario e fisico del programma di cui al quadro di PERFORMANCE FRAMEWORK, che saranno assunti, di fatto, quali benchmark per la valutazione dei progressi del Programma.

In tale ottica, il presente documento, in continuità metodologica con il precedente Rapporto di valutazione, fornisce i necessari aggiornamenti dello stato di attuazione del Programma e dei contributi valutativi sugli elementi di successo e di insuccesso attraverso un'analisi desk di tipo quantitativa dei dati di monitoraggio e delle serie storiche ISTAT, ovvero qualitativa degli indicatori di output e di risultato del Programma stesso, nonché sulla base delle informazioni di monitoraggio fisico e finanziario fornite dall'AdG del Programma⁴.

Per consentire una lettura più agevole delle dinamiche sviluppatesi per effetto delle azioni previste dal programma il presente documento, in analogia al Rapporto precedente, viene sviluppato per Asse e per priorità di intervento.

In particolare saranno condotti:

- l'analisi dei risultati perseguiti dal programma ed i valori assunti dal sistema degli indicatori, di risultato e di output, come definiti nell'Allegato II del Regolamento UE n. 1304/2013 del 17 dicembre 2013;
- l'aggiornamento del contesto socio economico di riferimento per le azioni riconducibili all'Asse, realizzato con l'obiettivo di aggiornare ed integrare le informazioni relative al contesto socio-economico per priorità di intervento, in modo tale da poter poi valutare le condizioni che la società e l'economia regionale registrano relativamente ai fenomeni ed alle variabili statisticamente più significative ed effettivamente "osservabili" nell'anno più recente di rilevazione, con particolare attenzione alle risorse ed al capitale umano cui si rivolgono le azioni;
- la valutazione sintetica dell'avanzamento del programma in relazione ai target prefissati dal Performance Framework.

Metodologicamente gli elementi emersi dall'aggiornamento dell'analisi di contesto vengono rapportati agli indicatori di risultato al fine di rilevare l'effetto dell'avanzamento della strategia in termini di cambiamento generato nell'ambito delle diverse aree di *policy*, tenendo comunque presente che, per alcune Priorità individuate nell'ambito della programmazione, non si trovano sempre riscontri diretti in fenomeni concretamente e direttamente misurabili. Spesso, infatti, alcune delle azioni messe in campo costituiscono fattori che concorrono ad influenzare variabili di contesto più generali, come l'occupazione, il reddito disponibile, la partecipazione al mercato del lavoro, la dotazione di servizi, e così via, che sono per loro natura il frutto di più variabili, spesso anche di carattere esogeno rispetto al Programma.

Dal confronto della situazione modificata del contesto di riferimento con il quadro logico ed i risultati attesi, si procede poi a rilevare il posizionamento della Regione rispetto agli indicatori che ne registrano il cambiamento.

Dall'analisi dell'avanzamento del programma condotta per asse e priorità di intervento dal punto di vista finanziario e procedurale, è possibile concludere il processo valutativo dell'asse finalizzato ad attribuire una caratterizzazione della performance in grado di interpretare la capacità residua del programma di concludere con successo la sua attuazione.

Per ogni priorità di intervento quindi, in correlazione ai rispettivi quadri logici, sono stati analizzati i singoli indicatori che consentono di avere una diretta correlazione tra ciò che è stato programmato e ciò che è stato realizzato, consentendo una lettura incrociata del dato finanziario con quello fisico in riferimento ai target 2018 (benchmark). Quando possibile, tale analisi è stata condotta anche attraverso un'ottica di genere e con una particolare attenzione alla condizione

⁴ nota AdG POR Campania FSE del 26/3/2020 e del 30/3/2020.

giovanile, alla quale, considerata la trasversalità della tematica, è anche dedicato un piccolo approfondimento.

In relazione alla capacità residuale di perseguire l'obiettivo prefissato di fine programma, è stato adottato il seguente sistema di valutazione sintetico fissando, convenzionalmente, dei livelli di attenzione definiti: "**basso**", "**moderato**" o "**alto**" a seconda dello scostamento registrato rispetto al valore target dell'obiettivo di riferimento (target 2018) (tab.1).

Tabella 1: Criteri sintetici di valutazione della performance di Programma

CONTESTO	GRADO DI ATTENZIONE	Valutazione Sintetica
Incremento del valore dell'indicatore rispetto al target 2018 (Benchmark) > 30%	basso	
Incremento del valore dell'indicatore rispetto al target 2018 (Benchmark) contenuto nell'intervallo]15% ÷ 30%]	moderato	
Incremento del valore dell'indicatore rispetto al target 2018 (Benchmark) contenuto nell'intervallo [5% ÷ 15%]	alto	
Mancato raggiungimento del valore dell'indicatore rispetto al target 2018 (Benchmark) ovvero superamento del target 2018(Benchmark) < 5%	molto alto	

Seguendo tale impostazione, l'analisi si articola prendendo a riferimento la struttura logica del Programma, organizzato in Assi, che declinano le relative priorità di investimento, e si conclude con un approfondimento sul posizionamento della Regione Campania rispetto agli obiettivi e ai target individuati nell'ambito della Strategia Europa 2020 per l'Italia.

1 ANALISI DEL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA AGLI OBIETTIVI GENERALI DEI FONDI SIE 2014÷2020.

1.1 Analisi del contributo del Programma alle strategie macroregionali

Ai sensi dell'art. 2, punto 31 del Regolamento (UE) 1303/2013, recante disposizioni comuni sui Fondi SIE, si intende per *"strategia macroregionale: un quadro integrato approvato dal Consiglio europeo, che potrebbe essere sostenuto tra gli altri dai fondi SIE, per affrontare sfide comuni riguardanti un'area geografica definita, connesse agli Stati membri e ai Paesi terzi situati nella stessa area geografica, che beneficiano così di una cooperazione rafforzata che contribuisce al conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale"*. Si tratta, quindi, di uno strumento che consente ai paesi di usufruire di una cooperazione rafforzata, al fine di poter affrontare le problematiche in modo più efficace di quanto non avrebbero fatto individualmente.

Il POR FSE 2014÷2020 della Campania (punto 4.5), dal punto di vista formale, non ha previsto la realizzazione di specifici interventi in grado di contribuire a strategie macroregionali e nelle fasi di attuazione del programma sin qui realizzate non si sono concretizzate forme di partecipazione a Macroregioni.

Se si tiene invece conto dell'obiettivo finale delle strategie macroregionali, che è quello di creare delle sinergie tra territori per il perseguimento di obiettivi comuni, va considerato che, di fatto, sul piano operativo, tutti gli Assi del POR Campania FSE 2014÷2020 richiamano l'esplicita volontà di *"realizzare azioni di cooperazione transnazionale (...) sia con i Paesi frontalieri sia con gli altri Paesi dell'Unione Europea, in particolare per il confronto e la condivisione di approcci, modelli e strumenti al fine di individuare soluzioni ai problemi e/o valorizzare le potenzialità di territori con caratteristiche comuni, attraverso l'apprendimento reciproco e un'azione coordinata o congiunta"*. In più, nell'ambito del Programma, sono comunque previste delle attività a valenza transnazionale, come per:

- **I'OT 8** - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori che prevede di avviare la mobilità professionale transnazionale per rafforzare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrasto del lavoro sommerso attraverso l'integrazione ed il consolidamento della rete Eures nei Servizi per il lavoro e le azioni integrate per la mobilità transnazionale;
- **I'OT 10** - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente che, in relazione all'obiettivo specifico Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento/reinserimento lavorativo, prevede un'azione specifica a sostegno alla mobilità, anche transnazionale, dei ricercatori per la promozione di reti di collaborazione della ricerca anche con altre regioni europee.

1.2 Analisi del contributo del programma al conseguimento degli obiettivi nazionali dei Fondi SIE 2014÷2020.

1.2.1 Il contesto Nazionale – FESR e FSE Attuazione finanziaria al 31 dicembre 2019⁵.

Nel periodo di programmazione 2014÷2020 in Italia, il totale delle risorse programmate dai Fondi SIE (FESR, FSE, FEASR e FEAMP) destinate alla realizzazione di interventi di sviluppo socio-economico ammonta complessivamente a 76,12 miliardi di euro.

Tabella 2: Monitoraggio Fondi SIE 2014-2020 -Situazione al 31/12/2019 (valori in milioni di euro)

Fondo	Risorse programmate (A)	Impegni (B)	Pagamenti (C)	% Avanzamento Impegni (B/A)	% Avanzamento Pagamenti (C/A)
FESR*	34.509,28	19.659,01	9.992,20	56,97	28,96
FSE*	19.719,52	11.987,75	6.666,31	60,43	33,81
FEASR**	20.912,94	14.687,24	7.456,82	70,23	35,66
FEAMP**	979,49	406,12	246,93	41,46	25,21
TOTALE	76.121,23	46.740,12	24.362,26	61,40	32,00

• (*)Dati al 31 dicembre 2019

• (**)Dati al 30 settembre 2019 (totale sottostimato per mancanza IV trimestre2019);

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati RGS-IGRUE

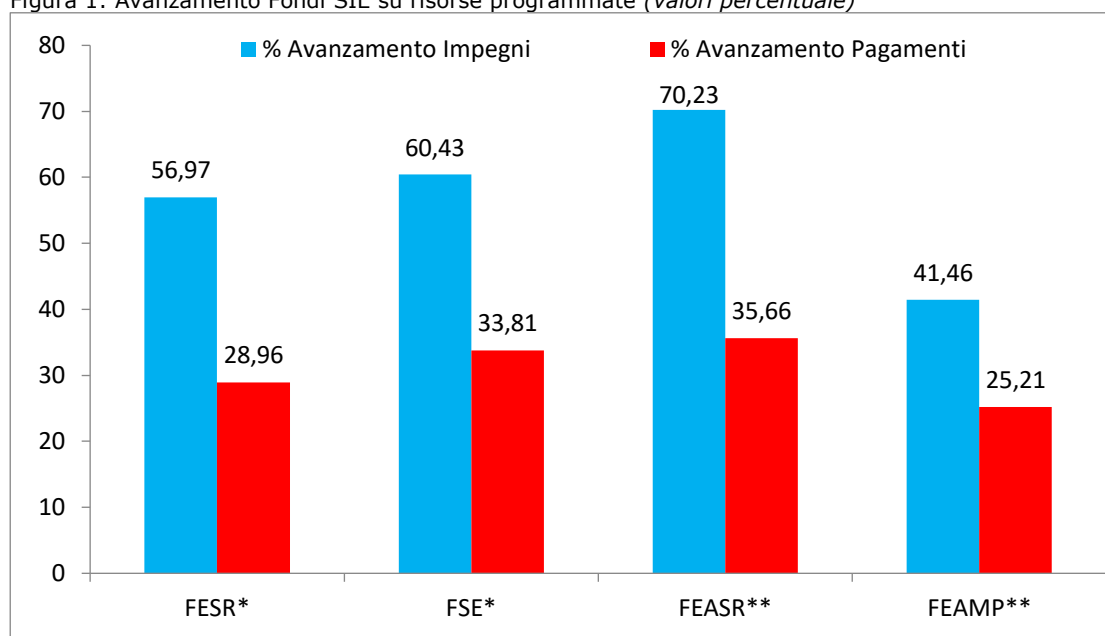
(*)[http://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-](http://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/attivita_istituzionali/monitoraggio/rapporti_finanziari_ue/monitoraggio_politiche_di_coesione_2014-2020/2019-12-31/MPC-Situazione-al-31-dicembre-2019.pdf)

[I/attivita_istituzionali/monitoraggio/rapporti_finanziari_ue/monitoraggio_politiche_di_coesione_2014-2020/2019-12-31/MPC-Situazione-al-31-dicembre-2019.pdf](http://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/attivita_istituzionali/monitoraggio/rapporti_finanziari_ue/monitoraggio_politiche_di_coesione_2014-2020/2019-12-31/MPC-Situazione-al-31-dicembre-2019.pdf)

(**) https://www.agenziacoessione.gov.it/wp-content/uploads/2019/11/RiunioneAnnualeRiesame_Trieste2019_7-novembre.pdf

⁵ https://www.agenziacoessione.gov.it/wp-content/uploads/2019/11/RiunioneAnnualeRiesame_Trieste2019_7-novembre.pdf e documento MEF http://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/attivita_istituzionali/monitoraggio/rapporti_finanziari_ue/monitoraggio_politiche_di_coesione_2014-2020/2019-12-31/MPC-Situazione-al-31-dicembre-2019.pdf

Figura 1: Avanzamento Fondi SIE su risorse programmate (valori percentuale)



- Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati Ag Coesione e RGS-IGRUE; (*)Dati al 31 dicembre 2019
 - (**)Dati al 30 settembre 2019 (totale sottostimato per mancanza IV trimestre 2019);
- Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati RGS-IGRUE (*)http://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/attivita_istituzionali/monitoraggio/rapporti_finanziari_ue/monitoraggio_politiche_di_coesione_2014-2020/2019-12-31/MPC-Situazione-al-31-dicembre-2019.pdf (**) https://www.agenziacoesione.gov.it/wp-content/uploads/2019/11/RiunioneAnnualeRiesame_Trieste2019_7-novembre.pdf

Limitando l'analisi alle risorse finanziarie ascrivibili ai Fondi Strutturali FESR e FSE, le risorse finanziarie programmate ammontano a **54,23** miliardi di euro, computando nell'ambito del FSE anche la quota appostata sull'Iniziativa Occupazione Giovani (IOG) programmata sul PON Iniziativa Occupazione Giovani a titolarità dell'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL).

La tabella seguente illustra lo stato di attuazione al 31 dicembre 2019 dei POR e PON per categoria di regione, nonché l'avanzamento del PON IOG⁶ e dei Programmi CTE. L'importo degli impegni e dei pagamenti comprende sia la quota UE che la quota nazionale riferita ai Programmi (impegni e pagamenti ammessi). Inoltre, per i progetti afferenti gli strumenti finanziari, sono considerati gli impegni ed i pagamenti ammessi per trasferimento.

⁶ Il MEF precisa che "... per il PON IOG, pur avendo attivato il colloquio telematico con il Sistema Nazionale di Monitoraggio, il trasferimento complessivo dei dati finanziari alla BDU non risulta completamente allineato allo stato di attuazione al 31/10/2019. Pertanto, i dati sono stati acquisiti extra-sistema." Cfr. pag.18 documento "Monitoraggio delle politiche di coesione. Programmazione 2014÷2020-Situazione al 31 ottobre 2019"

Tabella 3: Monitoraggio POR e PON 2014÷2020 per categoria di regione (situazione al 31/12/2019)

Categoria di Regione	Tipologia Programma	Risorse programmate (A)	Di cui contributo UE	Impegni (B)	Pagamenti (C)	% Avanzamento (B/A)	% Avanzamento (C/A)
In transizione	PON	814,99	447,12	538,30	255,65	66,05%	31,37%
	POR	1.918,82	971,68	1.031,51	550,25	53,76%	28,68%
Meno sviluppate	PON	12.532,61	9.037,39	8.105,20	3.416,96	64,67%	27,26%
	POR	20.384,08	13.649,07	9.668,03	5.464,22	47,43%	26,81%
Più sviluppate	PON	1.607,50	803,76	1.081,39	595,83	67,27%	37,07%
	POR	13.194,94	6.597,48	8.638,20	4.947,76	65,47%	37,50%
Totale PON IOG		2.785,35	2.141,79	1.974,15	1.321,75	70,88%	47,45%
Totale PO CTE		990,51	839,11	539,46	106,08	54,46%	10,71%
Totale Generale		54.228,80	34.487,40	31.576,24	16.658,51	58,23%	30,72%

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati MEF "MONITORAGGIO POLITICHE DI COESIONE - PROGRAMMAZIONE 2014-2020 - SITUAZIONE AL 31 dicembre 2019" http://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/attivita_istituzionali/monitoraggio/rapporti_finanziari_ue/monitoraggio_politiche_di_coesione_2014-2020/2019-12-31/MPC-Situazione-al-31-dicembre-2019.pdf

Volendo leggere i livelli di realizzazione della programmazione FESR ed FSE 2014-2020, in termini di conseguimento degli obiettivi prefissati, è utile disaggregare il dato complessivo relativo all'avanzamento del programma in riferimento agli obiettivi tematici che li compongono. La successiva tabella 4 e la figura 2 riportano lo stato di attuazione degli interventi in termini di impegni e pagamenti, proprio in questa logica.

U.S. Nucleo per la Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici

Tabella 4: Stato di attuazione per Obiettivo Tematico a livello nazionale al 31/12/2019 (esclusi i programmi CTE – importi in milioni di euro)

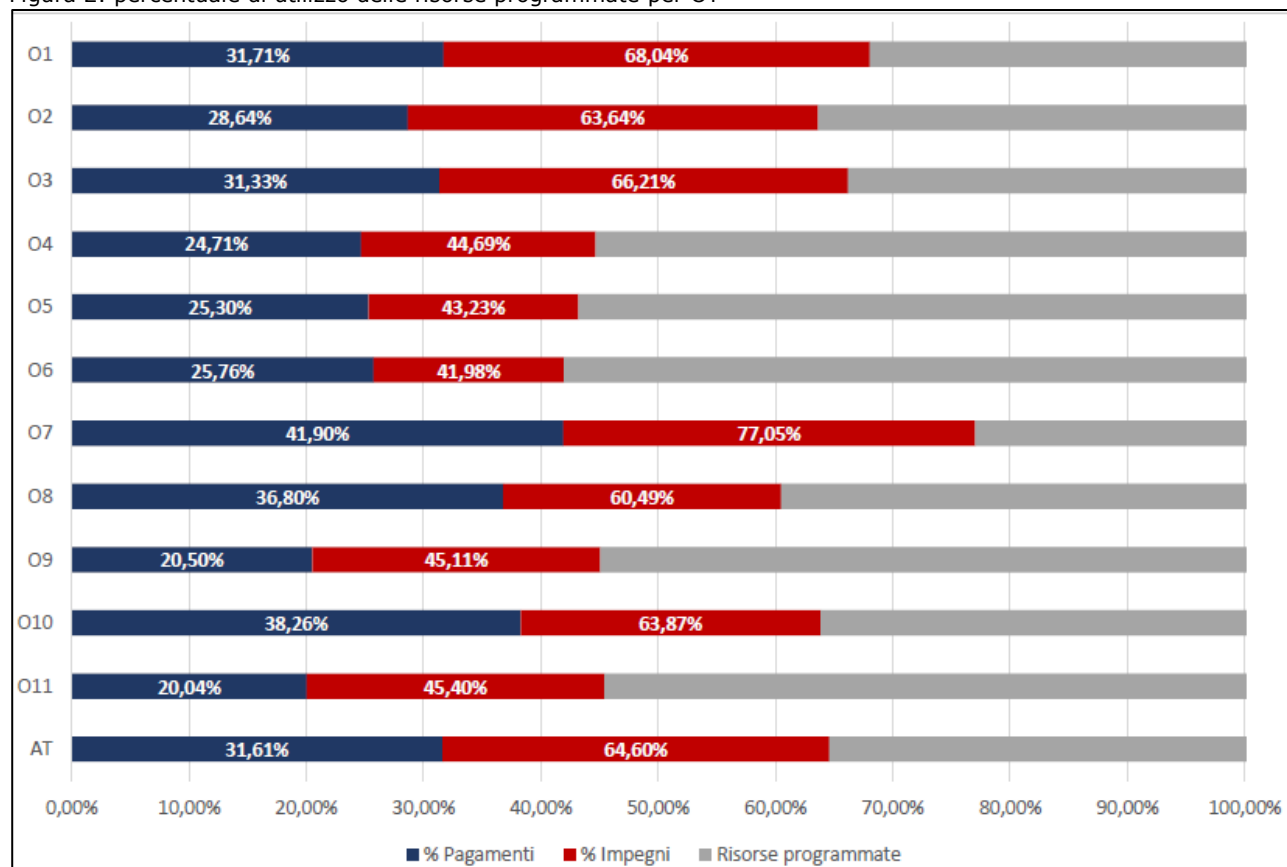
Obiettivo Tematico	Risorse programmate (A)	Impegni (B)	Pagamenti (C)	% Avanzamento impegni (B/A)	% Avanzamento pagamenti (C/A)
01 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	5.980,66	4.069,33	1.896,71	68,04%	31,71%
02 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	2.331,84	1.484,04	667,83	63,64%	28,64%
03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)	6.128,85	4.057,90	1.920,17	66,21%	31,33%
04 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	5.224,50	2.334,59	1.291,07	44,69%	24,71%
05 - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	1.581,20	683,58	400,10	43,23%	25,30%
06-Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	4.059,67	1.704,22	1.045,59	41,98%	25,76%
07-Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	3.384,84	2.608,17	1.418,28	77,05%	41,90%
08-Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	8.935,16	5.405,17	3.288,40	60,49%	36,80%
09-Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	5.696,09	2.569,26	1.167,93	45,11%	20,50%
10-Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	6.960,61	4.445,45	2.663,20	63,87%	38,26%
11-Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	1.217,58	552,80	244,01	45,40%	20,04%
AT- Assistenza Tecnica	1.737,28	1.122,28	549,13	64,60%	31,61%
Totale al 31/12/2019	53.238,28	31.036,79	16.552,43	58,30%	31,09%
Totale al 31/12/2018	53.272,10	23.074,26	10.738,98	43,31%	20,16%

Fonte : elaborazione U.S. NVVIP su dati MEF "MONITORAGGIO POLITICHE DI COESIONE - PROGRAMMAZIONE 2014-2020 - SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2019" http://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/attivita_istituzionali/monitoraggio/rapporti_finanziari_ue/monitoraggio_politiche_di_coesione_2014-2020/2019-12-31/MPC-Situazione-al-31-dicembre-2019.pdf

Complessivamente, al 31 dicembre 2019, l'analisi dei dati di attuazione rispetto alle risorse complessivamente programmate nell'ambito dei Fondi FESR e FSE (inclusa quota IOG), conferma i ritardi di attuazione; infatti, risulta un avanzamento medio del 58,30% in termini di impegni e del 31,09% in termini di pagamenti⁷. Relativamente agli Obiettivi Tematici quello che registra il miglior livello di avanzamento è l'OT 7 (Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete, relativo al FESR che, rispetto all'annualità 2018 ha registrato un incremento del 20,94% degli impegni rispetto alle risorse programmate e del 14,52% dei pagamenti, raggiungendo rispettivamente il 77,05% ed il 41,90% del loro valore. Per quanto riguarda invece gli obiettivi tematici finanziati dal FSE, quello che registra la migliore performance è l'OT 10, Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, che arriva ad impegnare il 63,87 dell'importo programmato ed a pagarne il 38,26%, con un incremento rispetto al 2018 del 16,42% per gli impegni e del 17,42% per i pagamenti.

⁷ L'importo degli impegni e dei pagamenti comprende sia la quota UE e sia la quota nazionale riferiti ai programmi.

Figura 2: percentuale di utilizzo delle risorse programmate per OT



Fonte : elaborazione U.S. NVVIP su dati MEF "MONITORAGGIO POLITICHE DI COESIONE - PROGRAMMAZIONE 2014-2020 - SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2019" http://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/attivita_istituzionali/monitoraggio/rapporti_finanziari_ue/monitoraggio_politiche_di_coesione_2014-2020/2019-12-31/MPC-Situazione-al-31-dicembre-2019.pdf

1.2.2 Il contesto nazionale - Attuazione finanziaria al 31 dicembre 2019 per le regioni meno sviluppate

Considerato che le risorse del FSE sono assegnate per categorie di regione in base al livello di PIL pro-capite rispetto alla media comunitaria, nell'ambito dello scenario nazionale un'analisi comparativa più puntuale può essere condotta soffermando l'attenzione sul confronto della Regione Campania con la categoria delle regioni meno sviluppate, di cui fa parte insieme a Basilicata, Calabria, Puglia e Sicilia. A tale scopo vengono riportati nella Tabella 5 i dati relativi allo stato di attuazione al 31 dicembre 2019 dei POR per le aree rientranti in tale categoria di regioni, sempre distinto prima per i Fondi FESR e FSE e poi per stato di avanzamento per obiettivo tematico.

Complessivamente, al 31 dicembre 2019, il totale di risorse programmate a valere sul FESR e sul FSE nell'ambito dei Piani Operativi Regionali delle regioni meno sviluppate, pari complessivamente a 20,38 miliardi di euro, hanno visto una realizzazione effettiva, in termini di impegni e pagamenti ammessi complessivi, cioè comprendenti sia la quota UE sia la quota nazionale riferita ai singoli programmi, pari rispettivamente al 49,33% ed al 39,21% del loro ammontare per gli impegni ed al 27,83% e 22,38% per i pagamenti.

Tabella 5: Stato di attuazione FESR e FSE 2014÷2020 - categoria regioni "meno sviluppate" al 31/12/2019 (Dati in milioni di euro)

Programma Operativo	Risorse programmate (A)	Impegni (B)	Pagamenti (C)	% Avanzamento Impegni (B/A)	% Avanzamento Pagamenti (C/A)
<i>Basilicata</i>	840,31	513,01	290,85	61,05%	34,61%
FESR	550,69	404,1	214,21	73,38%	38,90%
FSE	289,62	108,91	76,64	37,60%	26,46%
<i>Calabria*</i>	2378,96	971,22	585,73	40,83%	24,62%
FESR	2.039,84	882,38	505,19	43,26%	24,77%
FSE	339,12	88,84	80,54	26,20%	23,75%
Campania	4.950,72	2.401,73	1.329,63	48,51%	26,86%
FESR	4.113,55	1.922,98	1.117,89	46,75%	27,18%
FSE	837,17	478,75	211,74	57,19%	25,29%
<i>Puglia*</i>	7.120,96	3.352,83	1.946,16	47,08%	27,33%
FESR	5.576,14	2.739,88	1.580,92	49,14%	28,35%
FSE	1.544,82	612,95	365,24	39,68%	23,64%
<i>Sicilia</i>	5.093,13	2.429,24	1.311,86	47,70%	25,76%
FESR	4.273,03	2.216,57	1.188,70	51,87%	27,82%
FSE	820,1	212,67	123,16	25,93%	15,02%
Totale complessivo	20.384,08	9.668,03	5.464,23	47,43%	26,81%
di cui FESR	16.553,25	8.165,92	4.606,91	49,33%	27,83%
di cui FSE	3.830,83	1.502,11	857,32	39,21%	22,38%

* Programma Plurifondo

Fonte : elaborazione U.S. NVVIP su dati MEF "MONITORAGGIO POLITICHE DI COESIONE - PROGRAMMAZIONE 2014-2020 - SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2019" http://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/attivita_istituzionali/monitoraggio/rapporti_finanziari_ue/monitoraggio_politiche_di_coesione_2014-2020/2019-12-31/MPC-Situazione-al-31-dicembre-2019.pdf

Al 31 dicembre 2019 la Regione Campania è quindi pienamente in linea con la media delle regioni meno sviluppate di cui fa parte, collocandosi addirittura leggermente al di sopra di essa.

Tabella 6: Stato di attuazione per Obiettivo Tematico per categoria di **regione meno sviluppate** al 31/12/2019 (esclusi i programmi CTE – importi in milioni di euro)

Obiettivo Tematico	Risorse programmate (A)	Impegni (B)	Pagamenti (C)	% Avanzamento impegni (B/A)	% Avanzamento pagamenti (C/A)
01 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	1.851,70	719,63	443,81	38,86%	23,97%
02 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	1.133,55	704,11	319,07	62,12%	28,15%
03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)	2.381,26	1.430,96	728,32	60,09%	30,59%
04 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	2.736,18	1098,38	638,86	40,14%	23,35%
05 - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	1.073,20	524,54	319,41	48,88%	29,76%
06-Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	3.206,77	1.356,84	820,086	42,31%	25,57%
07-Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	1.605,64	1.306,85	736,54	81,39%	45,87%
08-Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	1.461,55	460,73	262,3	31,52%	17,95%
09-Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	2.232,89	705,5	382,02	31,60%	17,11%
10-Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	1.977,31	974,46	599,44	49,28%	30,32%
11-Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	147,95	62,11	31,43	41,98%	21,24%
AT- Assistenza Tecnica	576,08	323,92	183,00	56,23%	31,77%
Totale al 31/10/2019	20.384,08	9.668,03	5.464,29	47,43%	26,81%
Totale al 31/12/2018	20.384,08	5.962,23	3.293,61	29,25%	16,16%

Fonte : elaborazione U.S. NVVIP su dati MEF "MONITORAGGIO POLITICHE DI COESIONE - PROGRAMMAZIONE 2014-2020 - SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2019" http://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/attivita_istituzionali/monitoraggio/rapporti_finanziari_ue/monitoraggio_politiche_di_coesione_2014-2020/2019-12-31/MPC-Situazione-al-31-dicembre-2019.pdf

In questo contesto, rispetto al dato dell'annualità 2018, al 31 dicembre 2019, facendo riferimento al livello complessivo di impegni e di pagamenti, cioè rilevandone sia la parte riferita alla quota UE che quella relativa alla quota nazionale riferita ai programmi, vale a dire agli impegni ed ai pagamenti ammessi, per le regioni "meno sviluppate" i Programmi registrano complessivamente un avanzamento del 47,43% (+18,18%) in termini di impegni e del 26,81% in termini di pagamenti (+ 10,65%).

Al 31 dicembre 2019, la Campania, quindi, evidenzia tassi di avanzamenti (per impegni e pagamenti) di un notevole rilievo; infatti, rispetto all'annualità 2018, il tasso medio complessivo degli impegni fa registrare un incremento sensibile (+15,68%) mentre, sul fronte dei pagamenti l'incremento è più contenuto (+5,66%).

L'accelerazione nell'avanzamento registrato nel 2019 nell'attuazione dei Programmi si legge ancor più chiaramente se, per singolo programma, si evidenzia il differenziale tra le annualità 2018 e 2019 come da tabella seguente dalla quale emerge l'incremento del 31,46% degli impegni in per il FSE in un solo anno che ha così consentito finalmente di superare il 50% del programmato.

Come si può rilevare facilmente dall'elaborazione in calce che evidenzia anche il contributo fornito da ciascun programma alla media totale il risultato conseguito dalla Regione Campania è imputabile al FSE per oltre il 55% in termini di impegni, ma solo per il 48,20% in termini di pagamenti.

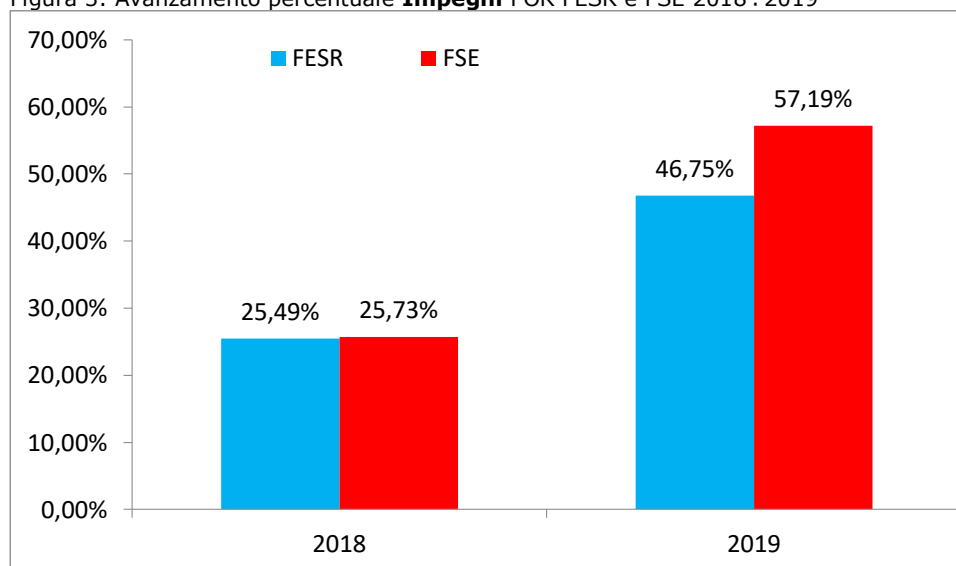
Tabella 7: Stato di attuazione FESR e FSE 2014÷2020 progresso attuativo tra le annualità 2018 e 2019

Programma Operativo	2018		2019		Δ	
	Avanzamento	Avanzamento	Avanzamento	Avanzamento	Avanzamento	Avanzamento
	Impegni [%]	Pagamenti [%]	Impegni [%]	Pagamenti [%]	Impegni [%]	Pagamenti [%]
FESR	25,49%	13,26%	46,75%	27,18%	21,26%	13,92%
FSE	25,73%	16,82%	57,19%	25,29%	31,46%	8,47%
Totale	25,53%	13,86%	48,51%	26,86%	22,28%	13,00%

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati RGS-IGRUE:

Nelle figure successive sono rappresentati i differenti tassi di attuazione tra FESR e FSE nel periodo tra le annualità 2018 e 2019⁸.

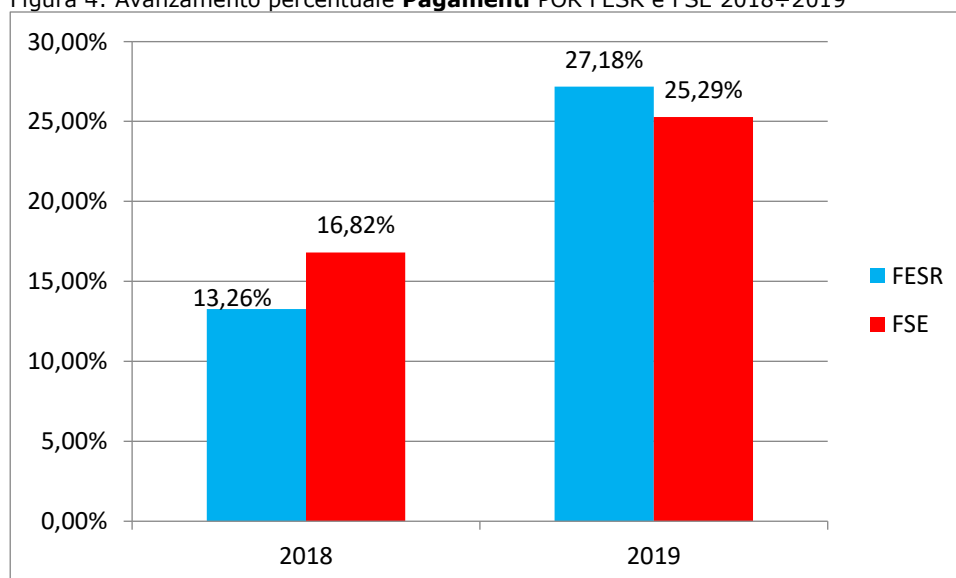
Figura 3: Avanzamento percentuale **Impegni** POR FESR e FSE 2018÷2019



Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati RGS-IGRUE

⁸ (al 31/8/2019); dati MEF "MONITORAGGIO POLITICHE DI COESIONE - PROGRAMMAZIONE 2014-2020 - SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2019" http://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/attivita_istituzionali/monitoraggio/rapporti_finanziari_ue/monitoraggio_politiche_di_coesione_2014-2020/2019-12-31/MPC-Situazione-al-31-dicembre-2019.pdf

Figura 4: Avanzamento percentuale **Pagamenti** POR FESR e FSE 2018÷2019



Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati RGS-IGRUE

1.3 Il contesto Nazionale - Il rischio di disimpegno automatico 2018.

Nell'ambito della Programmazione 2014-2020, le Amministrazioni titolari di Programmi operativi sono tenute al rispetto di specifici target di spesa il cui mancato raggiungimento comporta la perdita di risorse finanziarie pari alla differenza tra quanto effettivamente realizzato ed il target da raggiungere, secondo la procedura del cosiddetto "disimpegno automatico".

Ai sensi dell'art. 136 del Regolamento UE 1303/2013 i target da perseguire per evitare il disimpegno automatico seguono la cosiddetta regola comunitaria N+3, in base alla quale le Amministrazioni titolari di Programmi operativi devono presentare alla Commissione europea le proprie domande di pagamento, cioè le richieste di rimborso relative a spese sostenute e controllate, entro il 31 dicembre del terzo anno successivo all'impegno di bilancio riferito ai Programmi stessi.

Sulla base delle comunicazioni delle AAdG e delle AAdC delle singole regioni, alla Riunione Annuale di Riesame tenutasi a Trieste il 9 novembre 2019, è stato presentato il quadro sinottico dello stato della certificazione per singole regioni, dal quali si evince che la Campania al 30 settembre 2019 presentava ancora un delta di 25,28 milioni al raggiungimento dell'obiettivo fissato per l'anno N+3, al fine di scongiurare il rischio per l'Italia di perdita di risorse per disimpegno automatico.

Tabella 8: Certificazione della spesa POR FSE (Importi in milioni di euro comprensivi del cofinanziamento del Fondo di Rotazione)

PO		Fondo	Programmato	Certificato al 30.06.2019	Certificato al 30.09.2019	Stima N+3 (TOT) 31.12.2019 calcolata su tasso medio PO (*)	Δ da certificare al 31/12/19
POR	Abruzzo	FSE	142,50	16,91	18,59	29,56	- 10,97
POR	Basilicata	FSE	289,62	49,68	55,22	72,18	- 16,96
POR	Campania	FSE	837,18	149,93	166,02	191,31	- 25,28
POR	Emilia Romagna	FSE	786,25	261,23	261,41	189,84	-
POR	Friuli V. Giulia	FSE	276,43	75,03	79,60	68,25	-
POR	Lazio	FSE	902,53	147,31	163,28	206,36	- 43,08
POR	Liguria	FSE	354,54	73,39	82,36	86,99	- 4,63
POR	Lombardia	FSE	970,47	269,97	269,97	234,85	-
POR	Marche	FSE	287,98	47,55	57,94	69,06	- 11,12
POR	PA Bolzano	FSE	136,62	22,78	22,78	35,85	- 13,07
POR	PA Trento	FSE	109,98	35,80	35,84	26,98	-
POR	Piemonte	FSE	872,29	374,31	374,31	206,70	-
POR	Sardegna	FSE	444,80	73,14	73,15	103,80	- 30,65
POR	Sicilia	FSE	820,10	121,16	129,14	188,72	- 59,58
POR	Toscana	FSE	732,96	192,56	215,56	177,78	-
POR	Umbria	FSE	237,53	41,51	41,53	57,27	- 15,74
POR	Valle d'Aosta	FSE	52,62	8,90	8,90	11,12	- 2,21
POR	Veneto	FSE	764,03	223,36	223,36	191,24	-

Fonte: *elaborazione* U.S. NVVIP su dati SFC al 30.9.2019 https://www.agenziacoazione.gov.it/wp-content/uploads/2019/11/RiunioneAnnualeRiesame_Trieste2019_7-novembre.pdf

Dai dati trasmessi dall'AdG del Programma, al 31.12.2019 l'importo complessivo della certificazione a detta data si è attestato a euro **195.451.198,14** superando la soglia di disimpegno automatico dei 191,31 M€.

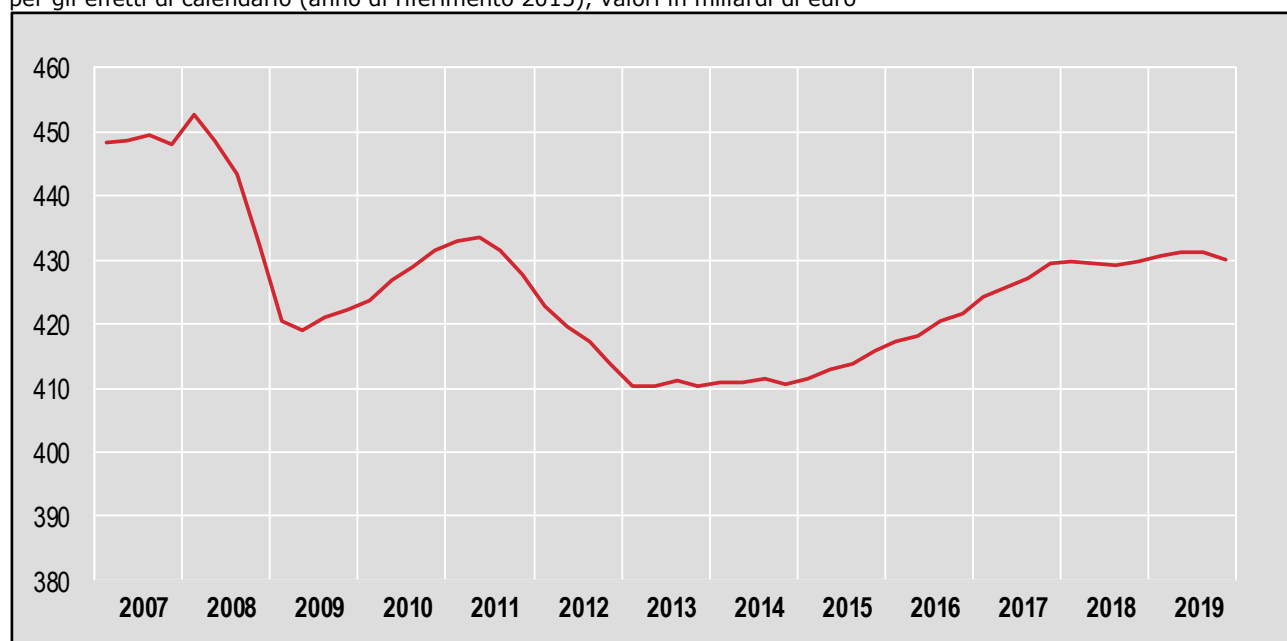
2 ANALISI DELLA STRATEGIA DEL PROGRAMMA E DELLA SUA VALIDITÀ RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

2.1 Tendenze economiche generali

Nel Rapporto annuale di valutazione relativo all'annualità 2018, è stato già ampiamente illustrato come la Campania sia stata una delle regioni italiane più colpite dalla crisi economico finanziaria del 2008, facendo registrare una perdita di oltre 15 punti di PIL; l'andamento recessivo seguito alla crisi ha cominciato a registrare i primi segnali di ripresa a partire dal 2014 con un apprezzabile dinamismo rispetto alle altre regioni per l'intero triennio 2014÷2017.

Nel biennio successivo alla suddetta ripresa, i valori di concorso al PIL nazionale, pur confermando la tendenza al miglioramento, hanno mostrato dei segni di attenuazione rispetto al triennio precedente, con diversa incidenza rispetto ai comparti del tessuto economico regionale, mantenendosi sempre inferiore ai valori pre-crisi; l'andamento stagnante si è consolidato anche nei primi nove mesi del 2019 durante i quali l'attività economica in Campania si è ulteriormente indebolita rispetto all'anno precedente.

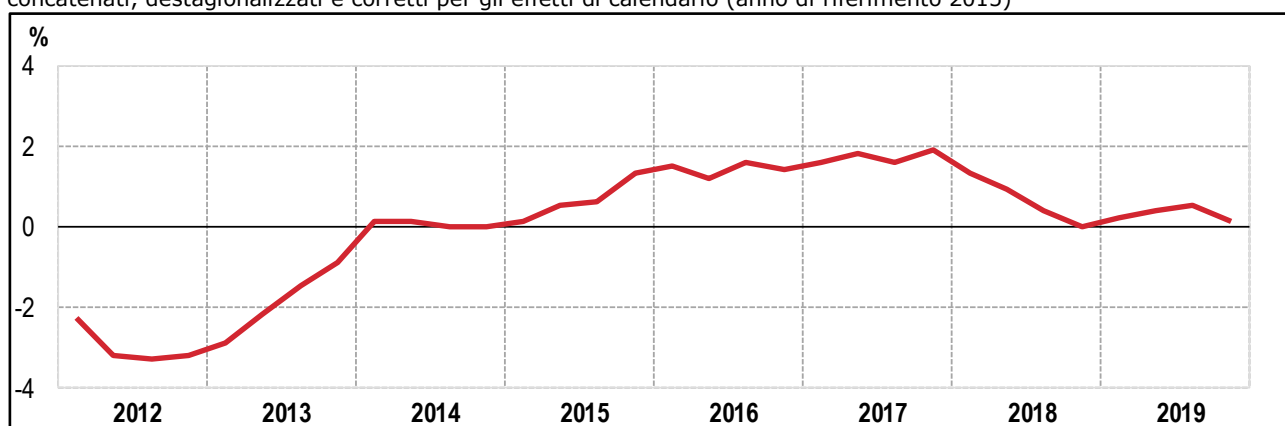
Figura 5: PRODOTTO INTERNO LORDO I trimestre 2007 – IV trimestre 2019, dati concatenati, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2015), valori in miliardi di euro



Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT- conti economici trimestrali <https://www.istat.it/it/archivio/239232>

A livello nazionale rispetto all'anno precedente, ancora non è stata recuperata la situazione esistente prima della crisi che, ovviamente, aveva aggravato le criticità già esistenti sul territorio causate da una situazione strutturale ben nota, dovuta, sostanzialmente alla debolezza ad allo squilibrio esistente nell'ambito dei meccanismi da cui dipende la formazione del reddito ed alla complessità strutturale del suo tessuto socio-economico.

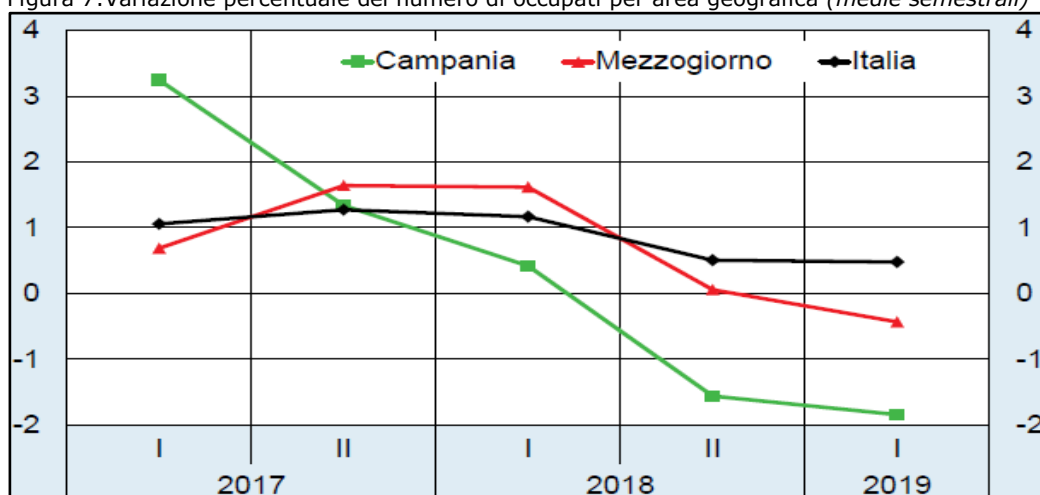
Figura 6: PRODOTTO INTERNO LORDO -variazioni percentuali tendenziali- I° trimestre 2012 ÷ IV trimestre 2019, dati concatenati, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2015)



Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT conti economici trimestrali <https://www.istat.it/it/archivio/239232>

Diretta conseguenza del rallentamento dell'economia generale, secondo quanto riportato anche nel documento *"Rilevazione sulle forze di lavoro"* dell'Istat, nella media del primo semestre 2019 l'occupazione in Campania ha continuato a contrarsi (-1,8%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, a fronte di un lieve incremento in Italia (0,5%)⁹.

Figura 7: Variazione percentuale del numero di occupati per area geografica (medie semestrali)

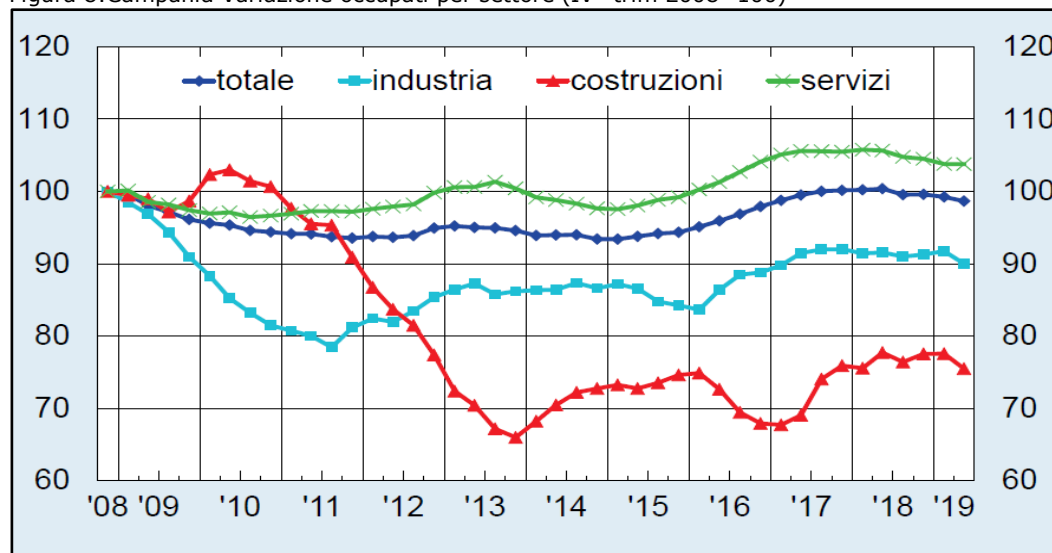


Fonte: elaborazione Banca d'Italia su dati ISTAT *"Rilevazione sulle forze di lavoro"*

La flessione, diffusa tra i settori, è stata più ampia per il comparto delle costruzioni, i cui livelli occupazionali rimangono ancora molto distanti da quelli pre-crisi, mentre il settore dei servizi ha mostrato maggiore resilienza grazie all'incidenza compensativa della componente turismo.

⁹ <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2019/2019-0037/1937-campania.pdf>

Figura 8: Campania Variazione occupati per settore (IV° trim 2008=100)



Fonte: elaborazione Banca d'Italia su dati ISTAT "Rilevazione sulle forze di lavoro"

I divari esistenti tra le aree del Mezzogiorno e le altre aree del paese restano quindi ancora ampi ed interessano diversi aspetti del sistema economico regionale tra cui: le condizioni reddituali e di ricchezza, meno favorevoli, la maggiore difficoltà di accesso dei giovani al mondo del lavoro e la minore produttività delle imprese.

La Tabella 9 e le successive figure 9 e 10 mettono a confronto le dinamiche intervenute nel Prodotto Interno Lordo a prezzi correnti di mercato a livello di regione Campania rispetto alle altre regioni del Sud Italia e di tutto il paese nel suo complesso. A livello nazionale nel 2018 il PIL dell'Italia ha complessivamente registrato un incremento a fine anno del 1,86% e la stima completa dei conti economici trimestrali dell'ISTAT per il primo trimestre 2019 conferma la sequenza negativa registrata nella seconda metà del 2018, non sono però ancora disponibili i dati disaggregati a livello regionale. Nell'insieme, non essendoci evidenti dati di controtendenza rispetto all'andamento nazionale, sembra confermata la tendenza al recupero, anche se con un leggero rallentamento nel corso dell'ultimo biennio. L'attuale fase di crisi economica conseguente all'emergenza epidemiologica internazionale da COVID-19, assolutamente imprevedibile ed imprevedibile, ha però già determinato una battuta di arresto di questo trend e le prime stime di crescita elaborate in modo aggregato preannunciano una fase di recessione per l'economia mondiale che, a livello italiano, potrebbe far registrare una contrazione del 9,1% a fine 2020.¹⁰

Complessivamente, dalla fine dell'ultimo ciclo di programmazione, al 31 dicembre 2018, ultimo dato disponibile, il prodotto interno lordo della regione, ai prezzi correnti di mercato, è aumentato del 4,11%, con un incremento medio annuo di circa 1,6 punti percentuali ed un andamento non sempre in linea con il trend nazionale.

Tabella 9: Prodotto interno lordo (PIL) ai prezzi correnti di mercato (Edizione Gen-2020)

	2016	2017	2018
Italia	1.695.590,1	1.736.601,8	1.765.421,4
Sud	379.026,1	387.007,6	392.014,6
Campania	105.443,1	107.703,0	108.071,6

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCCN_PILT

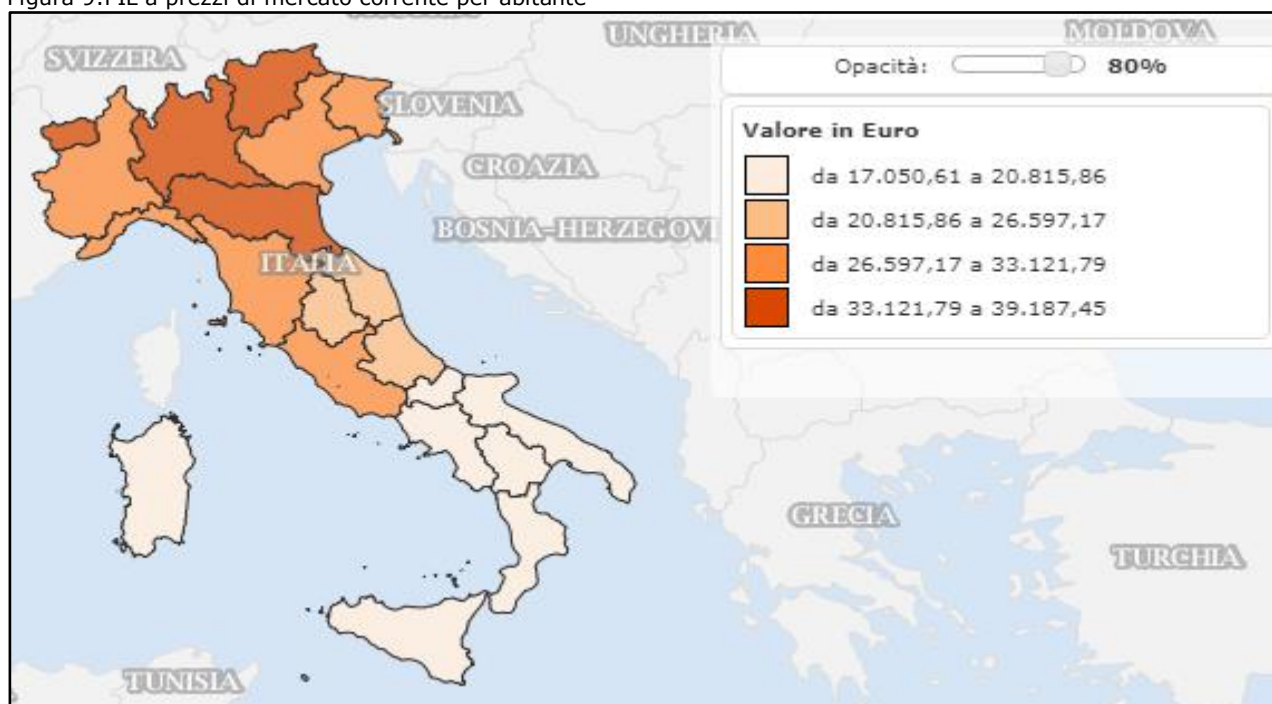
Ovviamente la dinamica macroeconomica del livello del PIL nazionale e regionale può essere declinata in prodotto interno lordo pro capite, diventando così l'espressione del livello di ricchezza prodotto da ciascun abitante di un territorio in un determinato periodo. La successiva figura 9 ne evidenzia graficamente la distribuzione a livello territoriale.

Il reddito disponibile per abitante, misurato in termini nominali, nel 2017, per le aree meno sviluppate delle quali fa parte la Campania, non supera i 21.000,00 euro per abitante a fronte di

¹⁰ Fondo Monetario Internazionale, World Economic Outlook, April 2020: Chapter 1, April 2020

un valore massimo che supera i 39.000,00 euro nelle aree più sviluppate (Lombardia e Piemonte principalmente).

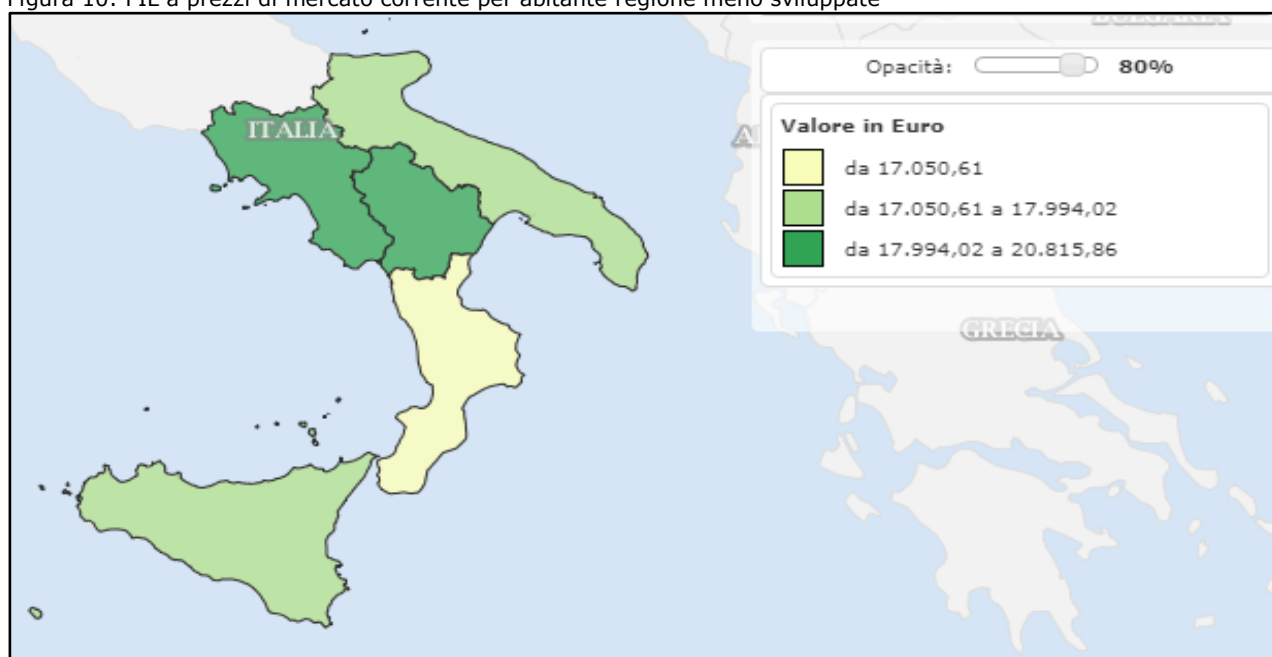
Figura 9: PIL a prezzi di mercato corrente per abitante



Fonte: ISTAT report statistiche aggiornamento Gennaio 2020 <https://www.asr-lombardia.it/asrlomb/it/8001pil-prezzi-di-mercato-abitante-regionale>

Nella figura seguente è riportato il dettaglio del riparto del reddito disponibile per abitante per le aree meno sviluppate.

Figura 10: PIL a prezzi di mercato corrente per abitante regione meno sviluppate



Fonte: ISTAT report statistiche aggiornamento Gennaio 2020 <https://www.asr-lombardia.it/asrlomb/it/8001pil-prezzi-di-mercato-abitante-regionale>

In Campania, il reddito pro capite, sebbene in crescita continua negli ultimi anni, solo nel corso dell'ultimo biennio, si è riavvicinato ai valori esistenti prima della crisi pur restando ben al di sotto della media nazionale.

Per fotografare la situazione effettiva della popolazione è, però, importante analizzare, oltre al livello di PIL pro capite, anche gli indicatori della povertà e quelli relativi al grado di esposizione dei residenti al rischio di povertà o di esclusione sociale.

L'indice di povertà assoluta e l'indice di povertà relativa sono i due strumenti di misurazione del livello di povertà della popolazione. Il primo indica l'incapacità di acquisire i beni e i servizi necessari a raggiungere uno standard di consumo pro-capite, ossia un livello di vita minimo accettabile nel contesto di appartenenza, il secondo, invece, esprime la difficoltà di reperire beni e servizi in rapporto al livello economico medio di vita dell'area di riferimento, calcolato tramite il consumo pro-capite o il reddito medio per abitante. Si tratta quindi di due indicatori particolarmente significativi che, dagli ultimi dati disponibili per l'ultimo biennio, forniscono segnali di peggioramento, specie per le regioni del Mezzogiorno.

L'intensità della povertà, cioè quanto la spesa mensile delle famiglie povere è mediamente sotto la linea di povertà in termini percentuali, ovvero "quanto poveri sono i poveri", si attesta nel 2018¹¹ al 19,4% (era il 20,4% nel 2017), da un minimo del 18,0% nel Centro ad un massimo del 20,8% al Sud.

L'incidenza delle famiglie in povertà assoluta come negli anni passati si conferma notevolmente superiore nel Mezzogiorno (9,6% nel Sud e 10,8% nelle Isole) rispetto alle altre ripartizioni (6,1% nel Nord-Ovest e 5,3% nel Nord-est e del Centro). Questo fa sì che, sebbene la quota di famiglie che risiede nel Nord sia maggiore di quella del Mezzogiorno (47,7% rispetto a 31,7%), anche nel 2018 il maggior numero di famiglie povere è presente in quest'ultima ripartizione (45,1% contro 39,3% del Nord).

Anche in termini di individui, il maggior numero di poveri (oltre due milioni e 350mila, di cui due terzi nel Sud e un terzo nelle Isole) risiede nelle regioni del Mezzogiorno con il 46,7% del totale, il 37,6% nelle regioni del Nord con circa 1 milione e 900mila individui di cui il 22,7% nel Nord-ovest e il 14,8% nel Nord-est.

L'incidenza di povertà individuale è pari a 11,1% nel Sud, 12,0% nelle Isole, mentre nel Nord e nel Centro è molto più bassa e pari a 6,9% e 6,6% (nel Nord-ovest 7,2%, nel Nord-est 6,5%).

Tabella 10: Povertà assoluta 2017-2018

PRINCIPALI INDICATORI	RIPARTIZIONE GEOGRAFICA										Italia	
	Nord-ovest		Nord-est		Centro		Sud		Isole		Italia	
	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018
Famiglie povere (valori assoluti)	417	445	245	272	271,4	284	559	526	287	296	1.778	1.822
Persone povere (valori assoluti)	1.213	1.146	715	748	771	795	1.515	1.554	844	798	5.058	5.040
Incidenza della povertà assoluta familiare (%)	5,7	6,1	4,8	5,3	5,1	5,3	10,2	9,6	10,5	10,8	6,9	7,0
Incidenza della povertà assoluta individuale (%)	7,6	7,2	7,2	6,5	6,4	6,6	10,8	11,1	12,7	12,0	8,4	8,4
Intensità della povertà assoluta familiare (%) (b)	19,5	18,7	19,0	19,1	18,4	18,0	21,5	20,8	22,6	20,0	20,4	19,4

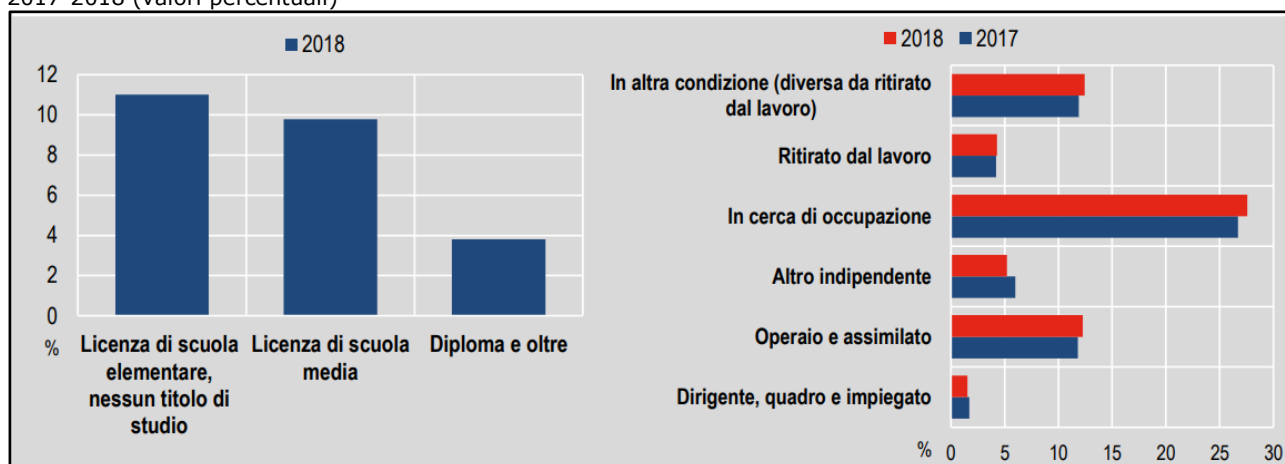
Fonte: ISTAT: <https://www.istat.it/it/files/2019/06/La-povert%C3%A0-in-Italia-2018.pdf>

In generale, la povertà familiare fa registrare un andamento decrescente all'aumentare dell'età della persona di riferimento; le famiglie di giovani, infatti, dispongono di redditi mediamente più contenuti, hanno generalmente minori capacità di spesa e hanno minori risparmi accumulati nel corso della vita o beni ereditati. La povertà assoluta riguarda quindi il 10,4% delle famiglie in cui la persona di riferimento ha un'età compresa tra 18 e 34 anni, il 4,7% se la persona di riferimento ha oltre 64 anni.

¹¹ Ultimo dato disponibile ISTAT: "LE STATISTICHE DELL'ISTAT SULLA POVERTÀ-2018" pubblicazione del 18/6/2019 <https://www.istat.it/it/files/2019/06/La-povert%C3%A0-in-Italia-2018.pdf>

La diffusione della povertà diminuisce al crescere del titolo di studio. Se la persona di riferimento ha conseguito un titolo almeno di scuola secondaria superiore l'incidenza è pari al 3,8%, si attesta su valori attorno al 10,0% se ha al massimo la licenza di scuola media. Associata al titolo di studio è la condizione professionale e la posizione nella professione della persona di riferimento: se dirigente, quadro o impiegato, la famiglia è meno a rischio di povertà assoluta, con l'incidenza che si attesta intorno all'1,5%. Se la persona di riferimento è operaio o assimilato, la povertà riguarda il 12,3% delle famiglie. Tra le famiglie con persona di riferimento in cerca di occupazione questa quota sale al 27,6%.

Tabella 11: Incidenza di povertà assoluta per titolo di studio e condizione professionale della persona di riferimento. Anni 2017-2018 (valori percentuali)



Fonte: ISTAT: <https://www.istat.it/it/files/2019/06/La-povert%C3%A0-in-Italia-2018.pdf>

Le famiglie in condizioni di povertà relativa nel 2018 sono stimate in poco più di 3 milioni (11,8%), per un totale di quasi 9 milioni (15,0%) di individui. Rispetto al 2017, il fenomeno si aggrava nel Nord (da 5,9% al 6,6%), in particolare nel Nord-est dove l'incidenza passa da 5,5% a 6,6%. Il Mezzogiorno, invece, presenta una dinamica opposta (24,7% nel 2017, 22,1% nel 2018), con una riduzione dell'incidenza sia nel Sud (da 24,1% a 22,3%) sia nelle Isole (da 25,9% a 21,6%).

Già solo l'analisi di questi due indicatori di carattere macroeconomico fa comprendere come lo scenario socio-economico di contesto nel quale si stanno andando ad innestare le linee di azione previste nell'ambito del Piano Operativo FSE Campania 2014/2020 sia caratterizzato da criticità strutturali che condizionano notevolmente la produttività ed il potenziale del capitale umano disponibile sul quale le azioni del Piano mirano, direttamente e/o indirettamente, ad intervenire.

Tabella 12: Numero di famiglie in povertà relativa, incidenza e intensità di povertà per ripartizione geografica. Anni 2014÷2018 (valori in migliaia e in percentuale)

Anni	NORD			CENTRO			MEZZOGIORNO			ITALIA		
	Famiglie povere (migliaia)	incidenza di povertà (%)	Intensità di povertà (%)	Famiglie povere (migliaia)	incidenza di povertà (%)	Intensità di povertà (%)	Famiglie povere (migliaia)	incidenza di povertà (%)	Intensità di povertà (%)	Famiglie povere (migliaia)	incidenza di povertà (%)	Intensità di povertà (%)
2014	597	4,9	21,5	331	6,3	19,8	1.726	21,1	22,8	2.654	10,3	22,1
2015	667	5,4	19,9	346	6,5	18,8	1.666	20,4	25,2	2.678	10,4	23,1
2016	701	5,7	24,7	416	7,8	23,7	1.618	19,7	24,3	2.734	10,6	24,3
2017	726	5,9	22,9	417	7,9	22,6	2.028	24,7	24,8	3.171	12,3	24,1
2018	821	6,6	22,3	414	7,8	22,2	1.815	22,1	25,8	3.050	11,8	24,3

Fonte: Elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT: <https://www.istat.it/it/files/2019/06/La-povert%C3%A0-in-Italia-2018.pdf>

Tabella 13: Indice di povertà relativa per regione e ripartizione geografica. Anni 2016÷2018 (percentuale)

	2016 Incidenza %	2017 Incidenza%	2018 Incidenza%
ITALIA	10,6	12,3	11,8
NORD	5,7	5,9	6,6
CENTRO	7,8	7,9	7,8
MEZZOGIORNO	19,7	24,7	22,1
Abruzzo	9,9	15,6	9,6
Molise	18,2	21,0	17,5
Campania	19,5	24,4	24,9
Puglia	14,5	21,6	20,0
Basilicata	21,2	21,8	17,9
Calabria	34,9	35,3	30,6
Sicilia	22,8	29,0	22,5
Sardegna	14,0	17,3	19,3

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT

Il numero di variabili sottese alla formazione di detti indicatori è però tale da rendere difficile, in questa fase del programma, l'articolazione di un giudizio di insieme sui risultati già raggiunti, per cui, per questo aspetto, si rinvia all'analisi condotta per Assi, fermo restando che è presumibile che l'attuale situazione di crisi internazionale connessa all'emergenza epidemiologica in corso porterà ad un peggioramento di questi indici, annullando in gran parte gli sforzi messi in campo anche grazie all'utilizzo dei fondi strutturali.

2.2 Il Programma

All'interno del quadro di programmazione definito dai Regolamenti della Commissione Europea, il Programma Operativo FSE 2014÷2020 della Regione Campania si colloca nell'ambito del Quadro Strategico Comune che detta i principi guida dalla "Strategia Europa 2020" che, alla luce del lungo periodo di crisi strutturale che aveva investito l'Europa durante il precedente ciclo di programmazione, costituisce il programma per la crescita e l'occupazione per il decennio in corso con l'obiettivo di trasformare l'Unione Europea in una economia intelligente, sostenibile e inclusiva caratterizzata da alti livelli di occupazione, produttività e coesione sociale. A tale scopo la strategia individua tre priorità di intervento che si rafforzano a vicenda:

- crescita intelligente, finalizzata allo sviluppo di un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
- crescita sostenibile, finalizzata a promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
- crescita inclusiva o solidale, finalizzata a promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione economica, sociale e territoriale.

In raccordo con le priorità identificate, sono stati definiti undici obiettivi tematici comunitari di coesione economica e sociale, che sono poi stati inseriti in un processo generale di globalizzazione europea per delimitare e diminuire i differenziali di ricchezza tra regioni, più e meno sviluppate. Operativamente, essi si devono tradurre nell'attuazione di politiche di sviluppo finalizzate al perseguimento tendenziale di una crescita bilanciata attraverso equilibri/disequilibri dinamici, tali da consentire che il differenziale tra i territori dell'Unione possa raggiungere livelli di qualità della vita non al di sotto di standard di sviluppo generalmente condivisi, in termini soprattutto di distribuzione del reddito pro-capite, di consumi e di occupazione.

Per la realizzazione di detti obiettivi, per il periodo 2014-2020, la politica di coesione ha identificato, tra i cinque Fondi Strutturali e di Investimento Europei, il Fondo Sociale quale strumento principale per l'attuazione di progetti in materia di occupazione e di investimenti in capitale umano finalizzati:

- nel breve termine, a mitigare le conseguenze della crisi economica, con particolare attenzione ai temi connessi all'aumento della disoccupazione e dei livelli di povertà;
- nel lungo termine, a ricostruire la propria economia, creando non solo posti di lavoro, ma una società inclusiva.

Così come per gli altri programmi operativi regionali, anche per il FSE la costruzione strategica introduce l'approccio della "Teoria del cambiamento" per comprendere e, nello stesso tempo rendere intellegibile, il "cambiamento" che si intende perseguire con le azioni che si vanno a realizzare.

In sostanza, i programmi dichiarano preventivamente gli obiettivi specifici che delineano i cambiamenti perseguiti dagli investimenti che contribuiscono a realizzare. Nell'ambito di tale approccio, le valutazioni acquisiscono quindi un ruolo centrale per confermare se i cambiamenti che ci si prefiggeva di indurre si sono effettivamente verificati e se i contributi forniti dal programma concorrono effettivamente al loro conseguimento.

La strategia del programma FSE 2014-2020 della Regione Campania, coerentemente con le finalità descritte e con l'articolazione definita anche dall'Accordo di Partenariato tra l'Italia e l'UE per la programmazione 2014 - 2020, ed in particolare con la priorità della crescita inclusiva, si articola secondo i seguenti obiettivi tematici generali:

- OT 8 Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori;
- OT 9 Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione;
- OT 10 Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente;
- OT 11 Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente.

Tutti gli obiettivi specifici, con le loro azioni ed i relativi risultati, convergono verso questi obiettivi tematici generali. Ad esempio: la disoccupazione, come problema emergente che innesca disagio sociale e povertà viene combattuta attraverso misure e azioni per l'occupazione giovanile, l'occupazione femminile e l'integrazione dell'offerta del lavoro con il sistema produttivo regionale; l'inclusione sociale, che è la priorità strategica alla quale risponde il programma, è perseguita attraverso misure e azioni di inclusione attiva, legate all'occupabilità ed al miglioramento dell'offerta dei servizi di cura (bambini e anziani), e così via.

Per quanto riguarda, invece, l'identificazione delle problematiche strutturali da risolvere, il programma FSE 2014÷2020 della Regione Campania, nell'articolare la strategia secondo gli obiettivi tematici richiamati, tiene conto anche delle linee di intervento definite nel Programma Nazionale di Riforma (PNR) 2014, per cui è stato deciso che gli ambiti su cui devono concentrarsi gli investimenti sono:

- la tutela sociale dei disoccupati, tramite il rafforzamento del legame tra le politiche del mercato del lavoro, attive e passive, ed il potenziamento del coordinamento e dell'efficienza dei servizi pubblici per l'impiego;
- il supporto ai giovani, con particolare attenzione ai NEET, attraverso l'offerta di tirocini e apprendistati di qualità, di migliori servizi per quelli non iscritti ai servizi pubblici per l'impiego, la specializzazione dei servizi per il lavoro, incluso il potenziamento e ampliamento delle occasioni di conoscenza del mondo del lavoro per il loro inserimento lavorativo;
- l'abbattimento delle soglie di povertà attraverso strumenti di inclusione attiva dei soggetti svantaggiati, a partire dal sostegno alle persone ed alle famiglie in difficoltà per particolari fragilità sociali e economiche, anche attraverso il rafforzamento della gestione dei servizi per la non autosufficienza e la prima infanzia;
- la riduzione dell'abbandono scolastico attraverso l'accrescimento dell'apprendimento basato sul lavoro, negli istituti per l'istruzione e la formazione professionale, del ciclo secondario superiore ed il rafforzamento dell'istruzione terziaria professionalizzante;
- il riconoscimento delle competenze attraverso il sostegno alla qualità dell'istruzione superiore della ricerca;
- il miglioramento della Pubblica Amministrazione attraverso il rafforzamento della capacità amministrativa e gestionale, soprattutto in relazione all'offerta efficiente ed efficace dei servizi pubblici.

L'approccio integrato e la concentrazione delle risorse, come principi ed elementi di misurabilità dell'efficacia della strategia, sono perseguiti attraverso le strategie integrate dello sviluppo urbano sostenibile, grazie alla maggiore incidenza degli obiettivi tematici 8 e 10 relativi all'occupazione e all'istruzione.

La strategia del Programma, articolata nei già citati obiettivi tematici 8, 9, 10 ed 11 è stata declinata in obiettivi specifici e risultati/azioni rilevanti per il contesto regionale e quindi sviluppata su 5 Assi prioritari:

- Asse prioritario I Occupazione
- Asse prioritario II Inclusione sociale e lotta alla povertà
- Asse prioritario III Istruzione e formazione
- Asse prioritario IV Capacità istituzionale e amministrativa
- Asse prioritario V Assistenza Tecnica.

Con questa struttura il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014÷2020 della Regione Campania è stato approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C (2015) 5085/F1 del 20 luglio 2015, con una dotazione finanziaria complessiva di € 837.176.347,00 che è stata programmata sui singoli Assi secondo la ripartizione riportata nella Tabella 14.

Tabella 14: POR Campania FSE 2014/20 - Dotazioni finanziarie per gli Assi al 2015

Asse	Sostegno dell'Unione	Contropartita Nazionale	Finanziamento Totale
I Occupazione	263.704.500,00	87.901.500,00	351.606.000,00
II Inclusione sociale	138.007.500,00	46.002.500,00	184.010.000,00
III Istruzione e Formazione	191.619.900,00	63.873.300,00	255.493.200,00
IV Capacità amministrativa	18.832.500,00	6.277.500,00	25.110.000,00
V Assistenza Tecnica	15.717.860,00	5.239.287,00	20.957.147,00
Totale	627.882.260,00	209.294.087,00	837.176.347,00

Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/2020

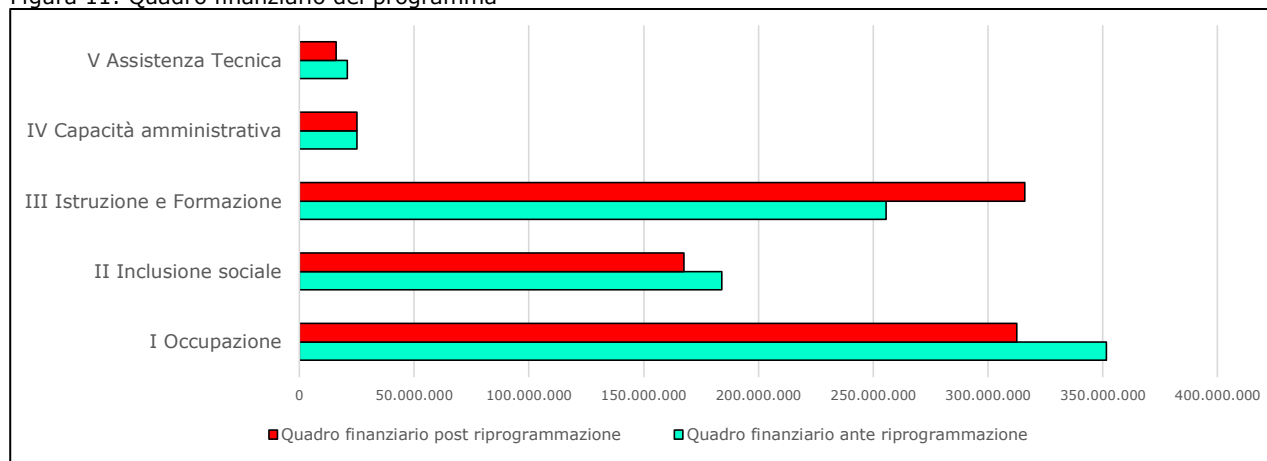
Per effetto sia delle dinamiche manifestatesi nel tempo, sia per fattori esogeni quanto per l'effetto stesso dell'avvio delle attività programmate, che hanno fatto emergere una variazione nel contesto socio economico e procedurale di riferimento, sia livello tanto nazionale sia a livello regionale, che a causa di una modifica dei fabbisogni territoriali e nelle strategie di intervento, nel corso del 2017, l'Autorità di gestione del FSE ha formulato una ipotesi di riprogrammazione del POR Campania FSE 2014÷2020, ai sensi degli articoli 30, 96, 110, comma 5 dell'allegato II del Regolamento (UE) n. 1303/2013, nonché dell'art. 5 comma 6 del Regolamento di Esecuzione n.215/2014, fermo restando l'importo complessivo del Programma.

Più in particolare, la necessità della riprogrammazione, anche in conseguenza delle modifiche intervenute a livello nazionale in relazione alle soglie di ingresso ai benefici previsti per il Diritto allo Studio Universitario, è nata dalla rilevazione di un fabbisogno elevato e non soddisfatto di risorse necessarie a finanziare l'accesso alla formazione universitaria.

Su sollecitazione dei membri del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014 - 2020, formulata nel corso della riunione del giugno 2017, l'Ufficio Speciale Nucleo per la Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione ha condotto una specifica analisi valutativa su detta proposta di riprogrammazione, sulle cui risultanze l'AdG l'ha riformulata, sottoponendola poi alla Commissione Europea che, con Decisione di Esecuzione n. C(2018)1690/F1 del 15 marzo 2018, ha modificato la decisione di esecuzione C(2015) 5085 che approva il programma operativo "POR Campania FSE" per la regione Campania CCI 2014IT05SFOP02 del valore complessivo di € 837.176.347,00 di cui € 627.882.260,00 in quota UE.

In seguito alla citata Decisione, l'attuale dotazione finanziaria del programma è allocata tra gli Assi così come riportato nella Figura 11 e nella Tabella 15 nella quale viene anche evidenziato come le risorse sono state redistribuite tra gli stessi rispetto alla programmazione originaria.

Figura 11: Quadro finanziario del programma



Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG

Tabella 15: Riprogrammazione POR Campania FSE per la regione Campania ex CCI 2014IT05SFOP02

Asse	Quadro finanziario ante riprogrammazione	Quadro finanziario post riprogrammazione	% di variazione	% di incidenza sul totale al 2018
I Occupazione	351.606.000,00	312.606.000,00	-11,09	37,34
II Inclusione sociale	184.010.000,00	167.510.000,00	-8,97	20,01
III Istruzione e Formazione	255.493.200,00	315.993.200,00	23,68	37,75
IV Capacità amministrativa	25.110.000,00	25.110.000,00	0,00	3,00
V Assistenza Tecnica	20.957.147,00	15.957.147,00	-23,86	1,91
Totale	837.176.347,00	837.176.347,00	0,00	100,00

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG

Sostanzialmente il Programma ha subito una rimodulazione delle dotazioni finanziarie recuperando risorse da diverse priorità per farle convergere su un'unica azione (Borse di studio nei percorsi di istruzione universitaria e/o equivalente) finalizzata a garantire l'innalzamento del livello delle competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria o equivalente.

Proprio in conseguenza della diversa allocazione delle risorse tra gli assi, la Giunta Regionale, con deliberazione del 24 aprile 2018, n. 245, ha modificato la propria precedente deliberazione del 22 marzo 2016, n. 112, ed i suoi allegati A e B, contenenti la dettagliata articolazione del POR Campania FSE 2014/2020 ed il riepilogo degli indicatori di realizzazione e di risultato che, ovviamente, sono stati aggiornati in relazione alla nuova programmazione approvata. Questo in quanto, come già detto, la verifica dell'efficacia dell'attuazione del Programma in questo ciclo di programmazione non si limita alla verifica del suo avanzamento finanziario, ma si spinge a far dichiarare, già in fase di programmazione, anche gli indicatori fisici che intende perseguire, in modo tale da poter monitorare il programma in corso di attuazione, cioè quando è ancora possibile adottare dei correttivi per garantire il migliore utilizzo possibile delle risorse.

Se in fase di programmazione la prima verifica di coerenza del programma rispetto agli obiettivi perseguiti ha già portato ad una valutazione favorevole alla sua riprogrammazione, per quanto riguarda il suo avanzamento fisico e finanziario sarà la rilevazione del livello di avanzamento al 31 dicembre 2019 a consentire la verifica puntuale della sua efficacia; rilevazione, che verrà di seguito svolta per Assi e per Obiettivi Tematici, con particolare attenzione all'avanzamento del Programma rispetto ai risultati di cui alla verifica degli obiettivi intermedi di Programma condotta con il precedente Rapporto Annuale di Valutazione.

Saranno quindi monitorati i progressi degli indicatori che il Programma ha definito come "Obiettivi di riferimento dell'efficacia dell'attuazione per asse prioritario" rispetto ai risultati del precedente Rapporto Annuale di Valutazione e rispetto ai target di performance assegnati¹² dal

¹² POR Campania FSE 2014-2020 – cfr. pagg. 79, 116, 149 e 169

Programma per il 31 dicembre 2018 di cui alla seguente Tabella 16 ritenendo che la capacità di recuperare i ritardi registrati rispetto al perseguimento degli obiettivi al 31 dicembre 2018 sia un elemento significativo per comprendere la capacità delle azioni intraprese di perseguire gli obiettivi finali del programma, tenendo anche conto che il nuovo contesto in cui andranno a concludersi le azioni per effetto dell'attuale fase di crisi economica innescata dall'emergenza sanitaria mondiale costituisce una variabile esogena che sta condizionando fortemente il contesto di riferimento.

Tabella 16: Quadro dell'efficacia dell'attuazione per Asse prioritario al 31.12.2018: Benchmark per il 2019

ASSE	ID	Tipo indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni	Target 2018
							T
I	CO01	O	<i>Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo</i>	numero	FSE	Meno sviluppate	10.548,00
I	CO05	O	<i>Lavoratori, compresi lavoratori autonomi</i>	numero	FSE	Meno sviluppate	2.867
I	FIN_1	F	Spesa Certificata	€	FSE	Meno sviluppate	46.000.000,00
II	CO01	O	<i>Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo</i>	numero	FSE	Meno sviluppate	13.250,00
II	CO22	O	<i>Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale</i>	numero	FSE	Meno sviluppate	358
II	FIN_1	F	Spesa Certificata	€	FSE	Meno sviluppate	16.900.000,00
III	CO09	O	<i>Titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)</i>	numero	FSE	Meno sviluppate	54.364,00
III	CO10	O	<i>Titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)</i>	numero	FSE	Meno sviluppate	4.100,00
III	FIN_1	F	Spesa Certificata	€	FSE	Meno sviluppate	98.000.000,00
IV	CO22	O	<i>Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale</i>	numero	FSE	Meno sviluppate	24
VI	FIN_1	F	Spesa Certificata	€	FSE	Meno sviluppate	7.533.000,00

Elaborazione U.S. NVVIP su POR Campania FSE 2014/2020

2.3 Conclusioni

La valutazione delle scelte attuative rispetto agli obiettivi prefissati, cioè la coerenza generale del Programma rispetto ai fabbisogni ed alle criticità di contesto rilevate, è stata oggetto di specifica valutazione ex ante sia in fase di prima redazione del programma che in occasione della riprogrammazione approvata nel corso del 2018.

Sulla scorta dell'aggiornamento dell'analisi di contesto condotta con riferimento ai dati al 31 dicembre 2019, la validità del Programma, nella sua attuale formulazione, rispetto agli obiettivi che si prefigge di raggiungere, dovrebbe permanere sino al suo completamento, a meno che, per l'effetto della pandemia da COVID-19 dichiarata dall'OMS che ha portato ad una dichiarazione di stato di emergenza sanitaria ancora in vigore a livello nazionale e regionale al momento della stesura del presente rapporto, non si riterranno necessarie modifiche sostanziali che, nella prossima, ultima fase di attuazione, potrebbero riguardare più di una singola priorità del Programma.

3 ANALISI DELL'AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PROGRAMMATI

3.1 Il Programma

3.1.1 Avanzamento finanziario del Programma

Sotto il profilo dell'attuazione, avendo completato a fine 2016 l'adozione di tutti gli strumenti attuativi ed il processo di designazione delle autorità, si può dire che il Programma è entrato nel vivo nel 2017 ed il 2019, sul quale si concentra la presente analisi rappresenta un anno in cui sono ormai consolidate le strategie di attuazione anche in ragione dei *feedback* ottenuti dal Rapporto 2018.

Lo stato di avanzamento in termini finanziari al 31 dicembre 2019 è riportato, per Assi, nella tabella 18 e nella Figura 12.

Tabella 17: Stato di avanzamento finanziario del programma 31.12.2018

ASSE	Quadro finanziario	Importo programmato	% da progr.	Impegni Giuridicamente vincolanti	Importo Certificato	TARGET 2018	% su target 2018
I Occupazione	312.606.000,00	295.814.470,00	5,37	221.417.097,98	39.401.955,00	46.000.000,00	85,66
II Inclusione sociale	167.510.000,00	151.457.500,00	9,58	47.681.481,10	17.469.489,92	16.900.000,00	103,37
III Istruzione e Formazione	315.993.200,00	333.935.049,00	-5,68	220.329.938,15	81.393.837,74	98.000.000,00	83,05
IV Capacità amministrativa	25.110.000,00	22.704.827,94	9,58	21.822.765,99	6.451.414,46	7.533.000,00	85,64
V Assistenza Tecnica	15.957.147,00	15.662.345,36	1,85	14.038.483,61	4.258.692,72		
	837.176.347,00	819.574.192,30		525.289.766,83	148.975.389,84	168.433.000,00	

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG POR FSE Campania

Tabella 18: Stato di avanzamento finanziario del programma al 31.12.2019

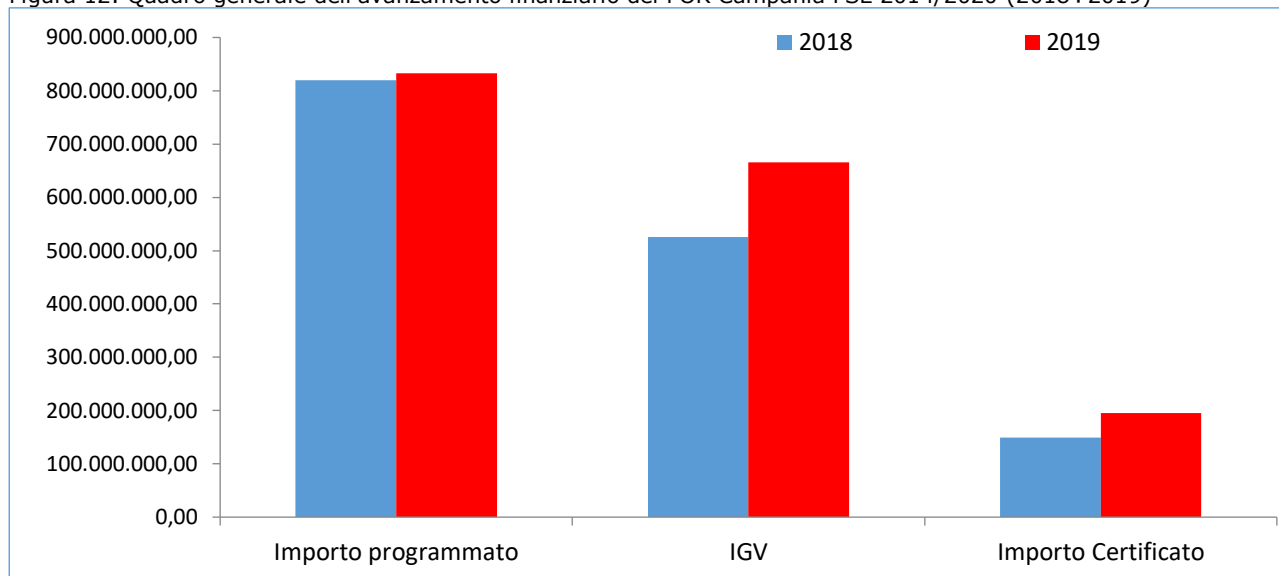
ASSE	Quadro finanziario	Importo programmato	% da progr.	Impegni Giuridicamente vincolanti	Importo Certificato	TARGET 2018	% su target 2018
I Occupazione	312.606.000,00	298.564.470,00	4,49	229.173.397,93	50.725.457,25	46.000.000,00	110,27
II Inclusione sociale	167.510.000,00	151.457.500,00	9,58	136.590.148,25	19.105.094,22	16.900.000,00	113,05
III Istruzione e Formazione	315.993.200,00	344.805.049,00	-9,12	264.213.132,20	109.831.494,91	98.000.000,00	112,07
IV Capacità amministrativa	25.110.000,00	22.704.827,94	9,58	22.050.537,97	8.308.310,05	7.533.000,00	110,29
V Assistenza Tecnica	15.957.147,00	15.662.345,36	1,85	14.038.483,61	7.480.841,71		
	837.176.347,00	833.194.192,30	0,48	666.065.699,96	195.451.198,14		

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG POR FSE Campania prot. n.63801 del 30.1.2020

Complessivamente, al 31 dicembre 2019, le risorse disponibili per l'attuazione del Piano Operativo FSE Campania 2014÷2020, considerando anche l'Asse V-Assistenza Tecnica, sono state programmate per il 99,52% del loro importo. Detta percentuale comprende la quota di programmazione in overbooking sull'Asse III Istruzione e Formazione, overbooking ulteriormente accresciutosi rispetto all'annualità 2018 di 3,44%; resta bassa, però, la percentuale degli impegni giuridicamente vincolanti 79,56% anche se con un incremento 16,82% rispetto all'anno precedente.

Sotto il profilo finanziario va sicuramente rilevato che al 31 dicembre 2019 sono stati tutti superati i target di certificazione di cui al Performance Framework del 31.12.2018 di oltre il 10% quindi, solo nel corso dell'ultimo anno, sono stati recuperati i ritardi registrati al 31 dicembre dell'anno precedente, al netto dei quali si è anche registrato un piccolo avanzamento del programma.

Figura 12: Quadro generale dell'avanzamento finanziario del POR Campania FSE 2014/2020 (2018÷2019)



Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG POR FSE Campania prot. n.63801 del 30.1.2020

Gli Assi che ancora presentano margini di programmabilità restano il II ed il IV entrambi con un invariato 9,58% di risorse ancora da destinare. Alla stasi della programmazione ha fatto però da contraltare l'attuazione delle risorse già programmate tanto che, ad esempio, l'Asse 2 ha visto un incremento degli impegni giuridicamente vincolanti dal 31,48% dell'importo programmato del 2018 al 90,18% raggiunto a fine 2019.

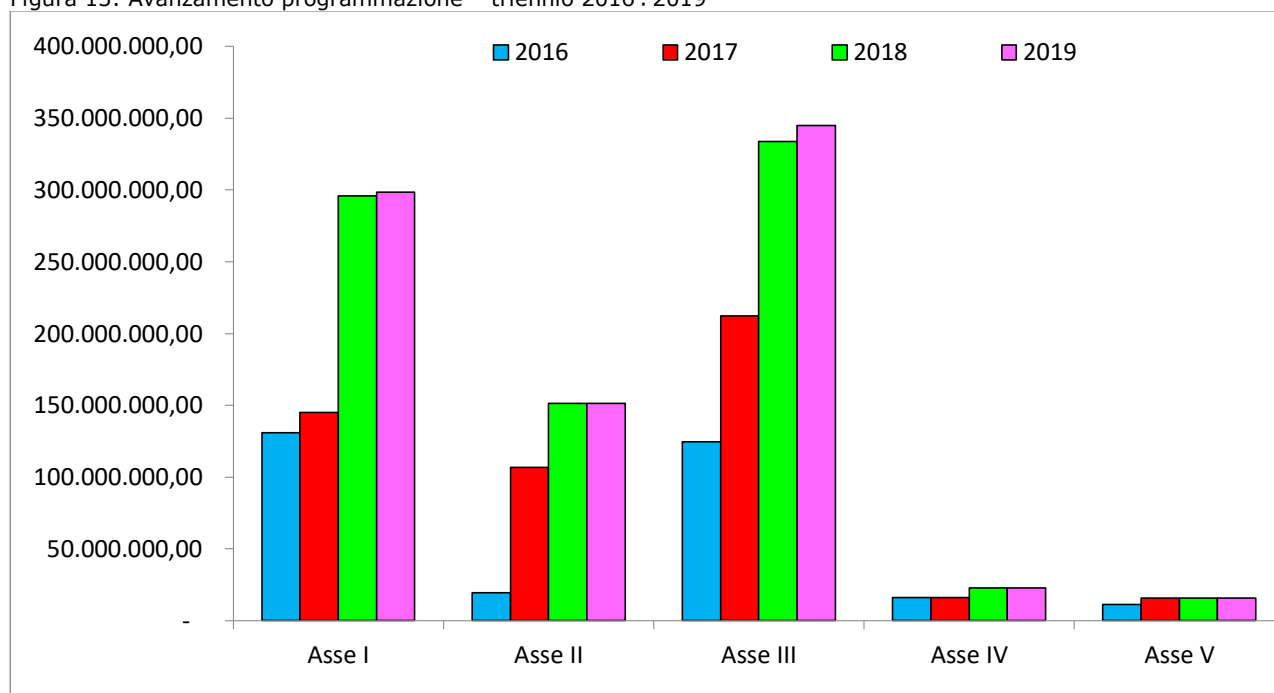
Complessivamente al 31 dicembre 2019 il livello di attuazione amministrativa della programmazione, considerando anche l'Asse V e l'*overbooking* di programmazione dell'Asse III, registra un livello degli impegni giuridicamente vincolanti pari al 79,94% degli importi programmati e del 79,56% delle risorse disponibili.

Per quanto riguarda invece il livello di certificazione, il cui ammontare, nell'ambito del *performance framework* del Programma, è agganciato ad un valore target intermedio al 31 dicembre 2018 pari complessivamente a 168.433.000,00 euro, al netto dell'Asse V, il valore assoluto raggiunto al 31 dicembre 2019, pari a 195.451.198,14 euro, lo realizza al 116,04% recuperando il ritardo registrato al 31 dicembre dell'anno precedente quando si era assestato al 85,92%, anche se con percentuali differenti da parte dei diversi Assi, che comunque avevano già superato tutti l'83,00% del proprio valore target finanziario.

Se si ricorda che al 31 dicembre 2017 gli importi programmati e gli impegni giuridicamente vincolanti erano pari rispettivamente a 495.903.115,00 euro e 229.034.144,00 euro è evidente lo sforzo compiuto per recuperare i ritardi accumulati nella fase di avvio del Programma concentrando l'attenzione al perseguimento degli obiettivi di fine periodo.

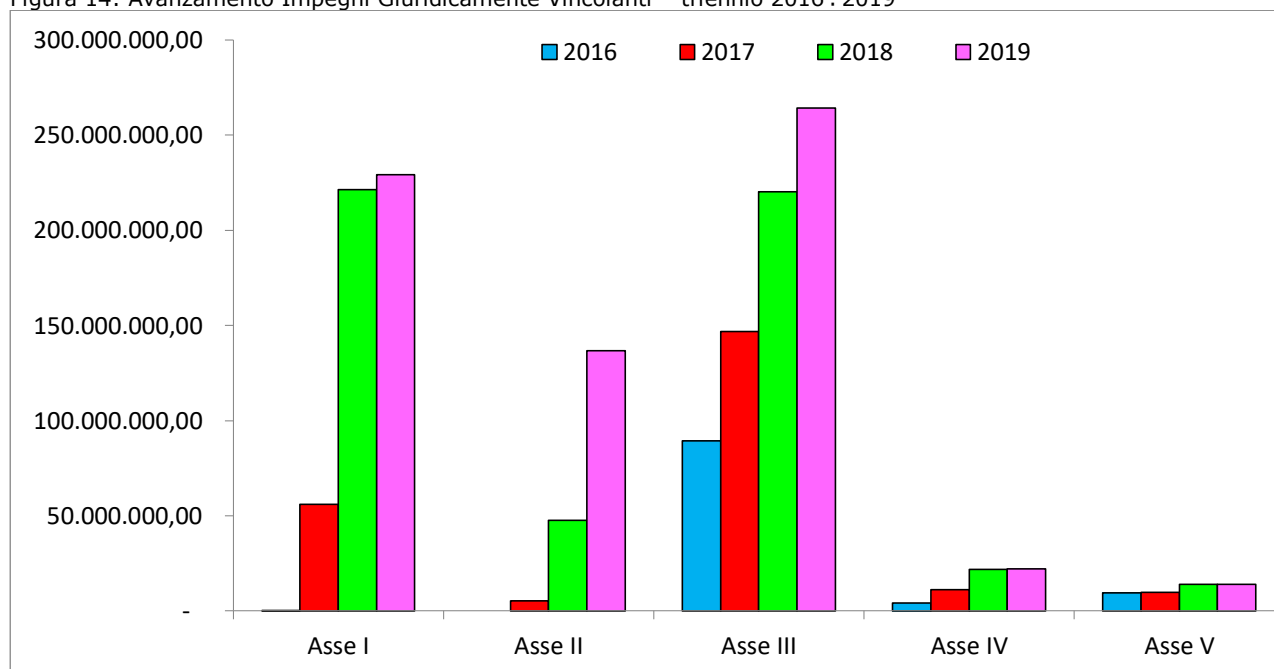
Lo slancio avuto nel corso del 2018, tanto nelle attività di programmazione che in quelle amministrative, si è mantenuto anche nell'anno successivo, consentendo un consistente avanzamento anche nel livello degli impegni giuridicamente vincolanti. Tali variazioni, ancor più che dalle percentuali, che pure registrano dei valori importanti, sono rese evidenti dalla rappresentazione grafica del livello di avanzamento di questi due indicatori delle Figure 13 e 14.

Figura 13: Avanzamento programmazione – triennio 2016÷2019



Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG POR FSE Campania prot. n.63801 del 30.1.2020

Figura 14: Avanzamento Impegni Giuridicamente Vincolanti – triennio 2016÷2019



Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG POR FSE Campania prot. n.63801 del 30.1.2020

Considerato il ritardo con cui si è giunti ad assumere un volume consistente di impegni giuridicamente vincolanti, la percentuale di certificazione rilevata al 31 dicembre 2019, pari solo al 29,34% (22,87% nel 2018), anche se non particolarmente elevata non può essere considerata preoccupante anche in considerazione del livello delle liquidazioni che, dai dati forniti dall'AdG al 31 dicembre 2019, ammontavano a € 268.133.251,89, corrispondente a circa il 37% in più delle somme già certificate.

3.1.2 Avanzamento procedurale e fisico del programma

L'indicatore di tipo procedurale definito dall'Accordo di Partenariato in modo univoco e omogeneo per tutti i Fondi è il "numero di operazioni avviate".

Dai dati di monitoraggio dell'AdG FSE al 31 dicembre 2019 al netto dell'Asse V, a fronte di impegni giuridicamente vincolanti pari a **666.065.699,96** euro sono state complessivamente avviate 7659 operazioni, che hanno interessato **288.828** destinatari.

Tabella 19: Operazioni e destinatari PARTECIPANTI per Assi

Asse	Numero operazioni	Totale partecipanti
I Occupazione	4.476	32.516
II Inclusione sociale	857	75.045
III Istruzione e Formazione	2.300	175.574
IV Capacità amministrativa	26	5.693
Totale	7.659	288.828

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG (pec del 26/3/2020 e 30/3/2020)

3.2 Asse I – Occupazione

3.2.1 Struttura logica e risultati attesi

All'Asse I corrisponde l'obiettivo tematico 8 "Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori". Al suo interno sono individuate le seguenti priorità di investimento:

- 8.i Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale;
- 8.ii Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani;
- 8.iv L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore;
- 8.v Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti;
- 8.vii Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati.

Le soluzioni strategiche messe in campo in relazione a questo Asse si declinano nei seguenti Risultati Attesi (RA) derivanti dall'Accordo di Partenariato:

- (RA 8.1) aumentare l'occupazione dei giovani;
- (RA 8.2) Aumentare l'occupazione femminile;
- (RA 8.5) favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata;
- (RA 8.6) favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi;
- (RA 8.7) migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrastare il lavoro sommerso.

Coerentemente con il programma degli investimenti sulle condizioni infrastrutturali alla base della "competitività" del sistema produttivo e dell'economia campana, l'insieme degli interventi previsti dall'Asse I in favore degli individui, e quindi della forza lavoro, è finalizzato a contrastare le maggiori criticità presenti strutturalmente nella società regionale aggravatesi sensibilmente per effetto della crisi, tra cui, in primo luogo, la difficoltà di offrire opportunità di inserimento lavorativo stabili ed adeguate ai fabbisogni. Gli ambiti di intervento per intervenire su questo fattore prevedono, pertanto, delle azioni sui fattori "strutturali" che incidono sul costo del lavoro e sulle cause della disoccupazione, con particolare attenzione ai giovani ed alle categorie con le maggiori difficoltà, legate alla carenza e/o all'inadeguatezza di competenze e servizi.

In relazione alle priorità di investimento individuate sono stati definiti i risultati attesi ai quali si deve pervenire attraverso una serie di azioni la cui efficacia è misurata da una batteria di indicatori di risultato e di realizzazione (indicatori di output) che li quantificano.

Tabella 20: Indicatori di risultato e di output Asse I POR FSE 2014÷2020

Asse I Occupazione	Indicatori comuni di risultato	Indicatori comuni di output		
	CR06	CO01	CO05	CO21
	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento.	Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mondo del lavoro
	CR07	CO02	CO06	CO22
	Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Disoccupati di lungo periodo	Le persone di età inferiore ai 25 anni	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale
		CO03	CO20	CO23
		Persone inattive	Numero di progetti attuati completamente o parzialmente dalle parti sociali o da organizzazioni non governative	Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)

Fonte: PO FSE Campania 2014/2020

Gli effetti di azioni mirate agli individui, però, non sono mai univoche e spesso il perseguimento di un determinato risultato è dovuto all'effetto congiunto di più fattori. Di questa circostanza si è cercato di tenere conto nell'associazione tra gli indicatori comuni di risultato e di output con le priorità di intervento ed i valori target al 2023, individuati già in fase di stesura del Programma, per definire i risultati attesi sui quali le azioni realizzate devono convergere.

La struttura di queste correlazioni ed i valori target ai quali occorre pervenire per verificare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi definiti è riportata nella tabella 21, che è integrata, per la priorità di investimento 8 VII, con un ulteriore obiettivo specifico. Dal quadro sinottico così costruito si rileva, ad esempio, facilmente che il perseguimento dell'obiettivo associato all'indicatore di risultato COR06 – *"Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento"*, viene conseguito attraverso l'inserimento lavorativo o l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiori difficoltà di inserimento, così come dall'aumento dell'occupazione giovanile e femminile, e così via.

Tabella 21: Quadro logico Risultati/Azioni PO FSE 2014÷2020

Tabella 2.1: Quadro logico Risultati/Azioni PO FSE 2014-2020														
Priorità	Risultati/Azioni	Indicatori Comuni di Risultato		Indicatori specifici	indicatori comuni di output (2023)									
		CR06	CR07		CO01	CO02	CO03	CO05	CO06	CO20	CO021	CO22	CO23	
8.I	RA 8.5 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata	incremento del 18% per partecipanti disoccupati			17.954	12.274	5.982			25			739	
8.II	RA 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani	incremento del 22% per partecipanti persone non attive			10.507		2.476		5.026	5		45	2.397	
8.IV	RA 8.2 Aumentare l'occupazione femminile	incremento del 26% per partecipanti dicoccupati (donne)			3.827	2.603	1.578		268		1.101	1	951	
8.V	RA 8.6 Favorire la permanenza la lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi		incremento del 64% per partecipanti lavoratori					10.492		139			386	
8.VI	RA 8.7 Miglioraree l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e ontrastare il lavoro sommerso			Percentuale di Servizi per l'impiego (SPI) che erogano tutte le prestazioni specialistiche previste dagli standard regionali								25		
				Grado di soddisfazione degli utenti										

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su POR Campania FSE 2014/2020

Detta batteria di indicatori riflette in larga misura quasi tutte le priorità dell'obiettivo tematico di riferimento, dalla loro analisi si evince che l'effetto più generale e più coerente con le misure che il Piano ha previsto in materia di occupazione è quello di consentire l'ingresso nel mercato e il soddisfacimento della domanda di lavoro dei soggetti che hanno beneficiato delle specifiche azioni.

I progressi che gli indicatori dovrebbero registrare tra la situazione di partenza e quella di chiusura del programma (2023) appaiono significativi e realistici, anche se, in relazione alla verifica dei target, è fondamentale l'efficacia dei sistemi di monitoraggio che, per quanto riguarda l'analisi della stabilità dei risultati conseguiti dovrà essere affiancata anche da indagini specifiche.

Per il raggiungimento di questi obiettivi prestabiliti, il quadro finanziario dell'Asse I del Programma riserva una dotazione complessiva di 312.606.000,00 euro, pari al 37,34% del suo valore totale, così come di seguito evidenziato.

Tabella 22: Avanzamento finanziario dell'Asse I per priorità di investimento al 31/12/2018 vs 31/12/2019

	Dotazione Finanziaria [€]	Importo Programmato [€]	Impegni Giuridicamente Vincolanti [€]	Numero interventi	Importo Liquidato [€]	Importo certificato [€]
Priorità 8.i 2018	103.338.000,00	113.600.000,00	100.350.105,14	2.223	(*)	8.106.860,49
Priorità 8.i 2019	103.338.000,00	125.600.000,00	96.151.600,56	2.446	18.385.750,48	11.894.571,21
Priorità 8.ii 2018	108.878.000,00	110.188.470,00	80.081.881,79	1.701	(*)	27.207.341,76
Priorità 8.ii 2019	108.878.000,00	112.188.470,00	87.934.161,20	1.574	20.994.494,84	29.386.277,16
Priorità 8.iv 2018	41.864.000,00	42.864.000,00	21.930.966,36	1.014	(*)	787.752,20
Priorità 8.iv 2019	41.864.000,00	42.864.000,00	26.406.965,60	331	3.763.036,00	2.783.674,82
Priorità 8.v 2018	41.864.000,00	13.000.000,00	12.056.887,21	104	6.149.140,99	3.300.000,55
Priorità 8.v ** 2019	41.864.000,00	1.000.000,00	11.683.413,09	123	9.860.153,84	5.460.944,96
Priorità 8.vii 2018	16.662.000,00	16.162.000,00	6.997.257,48	2	-	-
Priorità 8.vii 2019	16.662.000,00	16.662.000,00	6.997.257,48	2	2.798.903,00	1.199.987,10
Totale Asse I 2018	312.606.000,00	295.814.470,00	221.417.097,98	5.044	25.947.730,60	39.401.955,00
Totale Asse I 2019	312.606.000,00	298.564.470,00	229.173.397,93	4.476	55.802.338,16	50.725.457,25

* *su questa priorità incide quota parte di un progetto imputato prevalentemente alla priorità 8.i, non scorporato

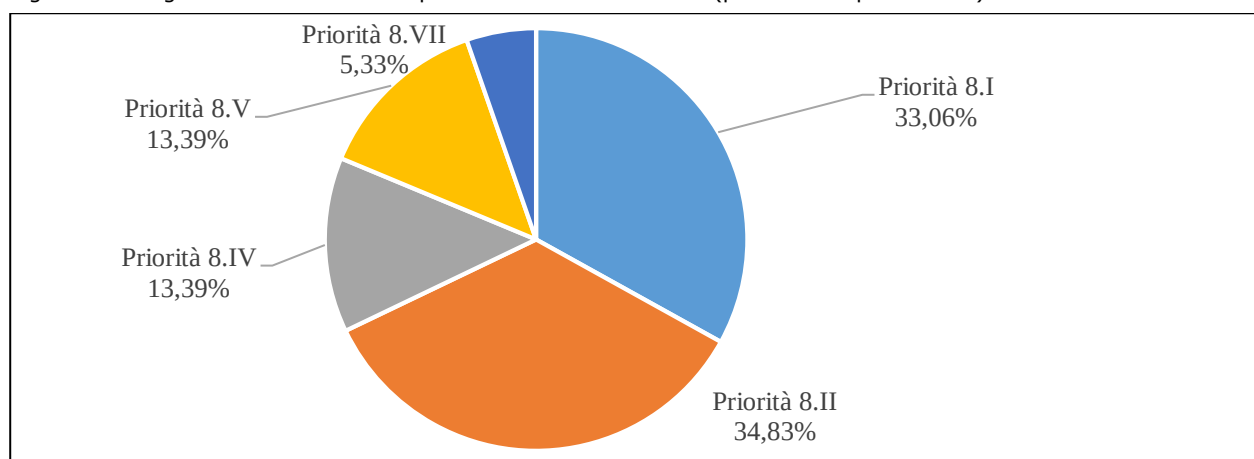
Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG POR FSE Campania prot. n.63801 del 30.1.2020

Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/2020 (*) importo non imputato dall'AdG per singola priorità.

Pur restando invariato il riparto di dotazione finanziaria tra le priorità dell'Asse I rispetto al 2018, si rileva:

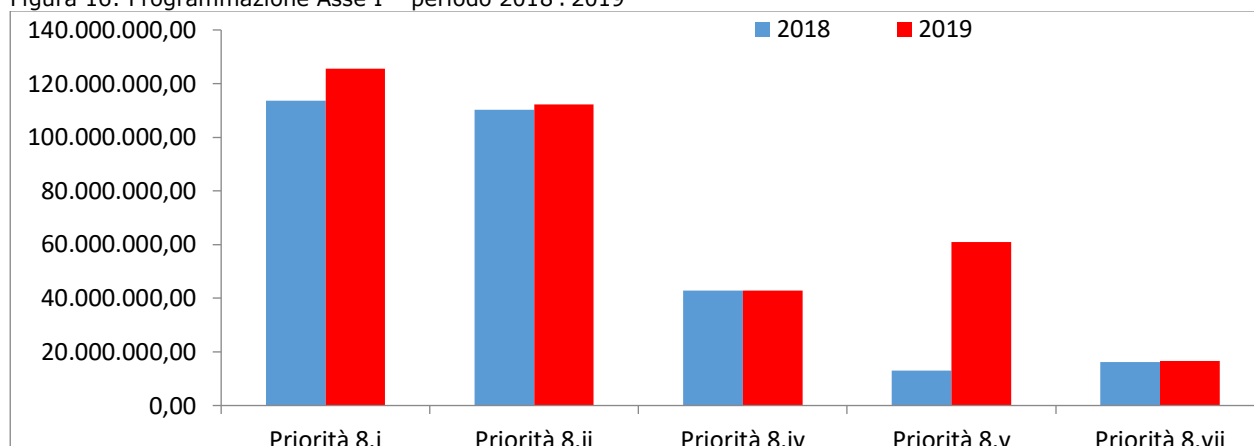
- **per la priorità 8.i:** a fronte di un incremento dell'importo programmato (già in overbooking), una riduzione consistente degli impegni giuridicamente vincolanti;
- **per la Priorità 8.iv:** un incremento degli impegni giuridicamente vincolanti e un vistoso calo del numero di interventi (- 683).

Figura 15: Programmazione Asse I- riparto dotazione finanziaria (percentuale per Priorità)



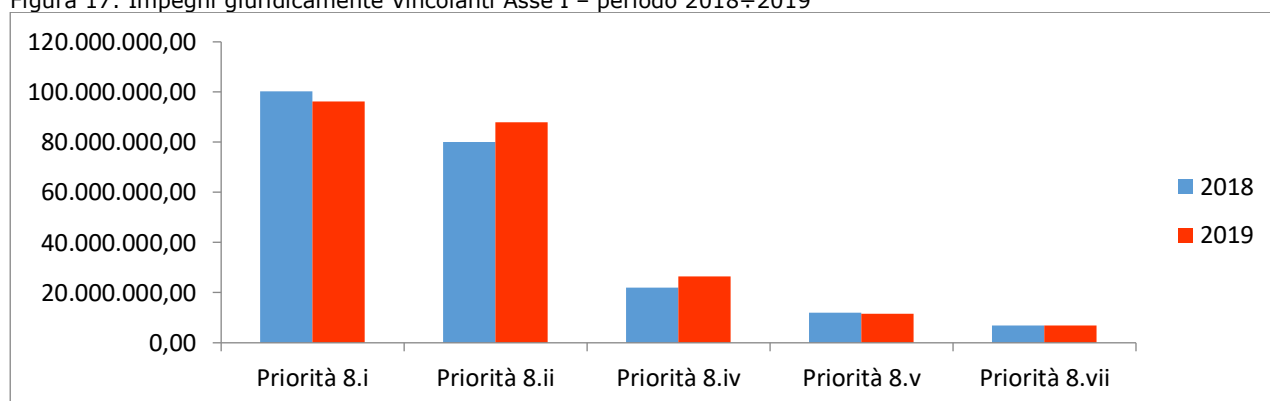
Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG POR FSE Campania prot. n.63801 del 30.1.2020

Figura 16: Programmazione Asse I – periodo 2018÷2019



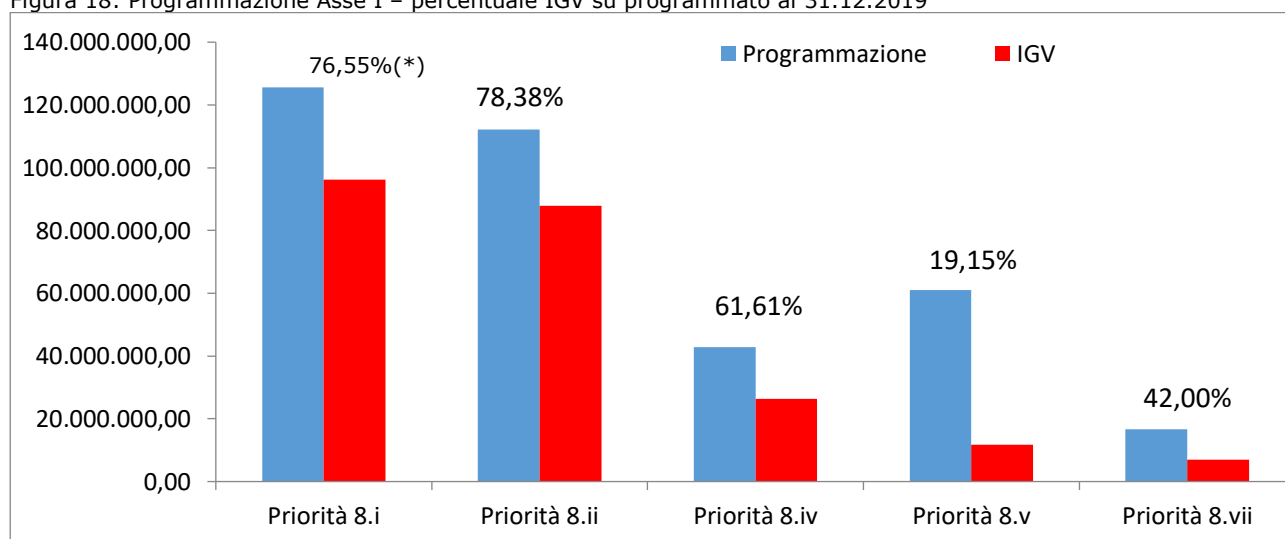
Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG POR FSE Campania prot. n.63801 del 30.1.2020

Figura 17: Impegni giuridicamente Vincolanti Asse I – periodo 2018÷2019



Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG POR FSE Campania prot. n.63801 del 30.1.2020

Figura 18: Programmazione Asse I – percentuale IGV su programmato al 31.12.2019



Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG POR FSE Campania prot. n.63801 del 30.1.2020 (*) dato in decremento rispetto al 2018 (88,34%)

Nell'ambito dell'Obiettivo Tematico 8 "Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori", al quale è dedicato l'Asse, il problema dell'occupazione è stato posto come una delle maggiori emergenze della regione.

Gli indicatori su base annua del mercato del lavoro, in quanto principali indicatori macroeconomici connessi all'obiettivo tematico 8 trovano aderenza in maniera specifica nella Priorità 8.i dell'Asse I del Programma.

Nel precedente Rapporto è stata già fornita ampia e approfondita analisi sulle dinamiche dell'occupazione evidenziando tanto le serie storiche dal 2008 al 2013¹³, quanto gli effetti delle politiche messe in atto dal nuovo ciclo di programmazione sulle dinamiche macroeconomiche nelle quali si innestano¹⁴.

Tabella 23: Occupati, disoccupati e inattivi in Campania e in Italia 2018 ÷ 2019 (dati espressi in migliaia)

2018		2019
Italia		
Occupati		23.215
	<i>tempo pieno</i>	18.908
	<i>tempo parziale</i>	4.307
Disoccupati		2.755
Inattivi		13.261
Mezzogiorno		
Occupati		6.172
	<i>tempo pieno</i>	5.061
	<i>tempo parziale</i>	1.111
Disoccupati		1.391
Inattivi		6.114
Campania		
Occupati		1.664
	<i>tempo pieno</i>	1.388
	<i>tempo parziale</i>	276
Disoccupati		426
Inattivi		1.839

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT, Indagine sulle Forze di lavoro
http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCCV_FORZLV1#

Al 31 dicembre 2019 per la Regione Campania, anche se con una lievissima flessione del numero di occupati, il livello di occupazione si è sostanzialmente stabilizzato sui livelli dell'anno precedente, non invertendo il trend che si era manifestato.

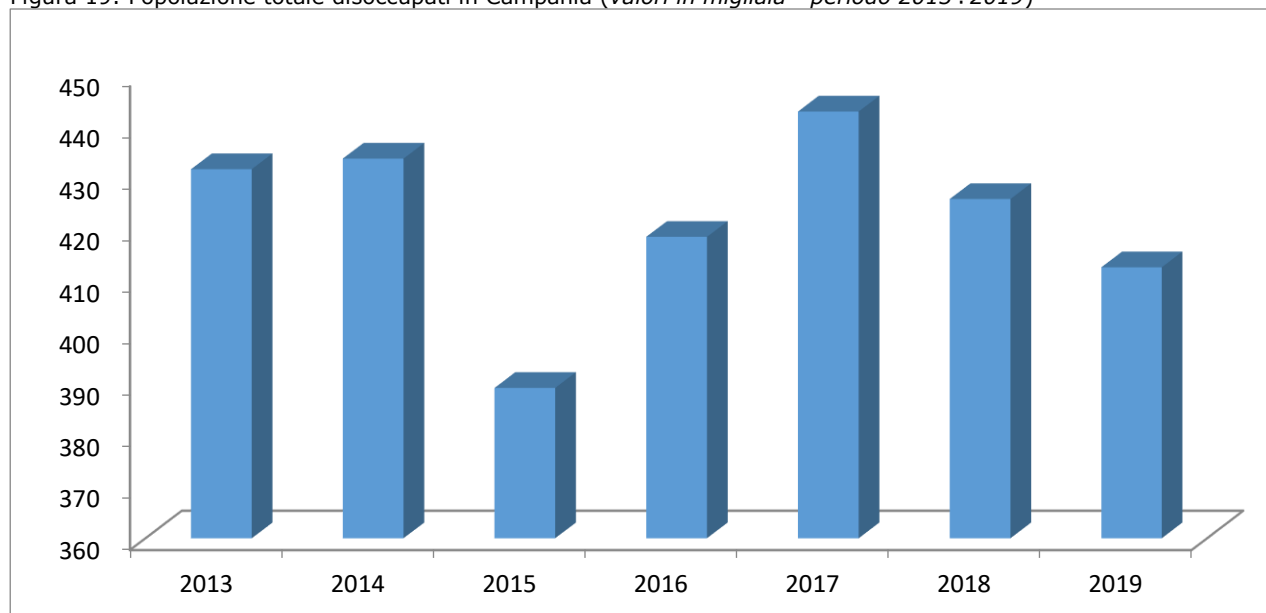
Il risultato di sostanziale stabilità del livello di occupazione può, in quota parte, essere attribuito alla concorrenza sinergica del Programma alle politiche attive del lavoro messe in campo a livello nazionale e, comunque, in presenza di un elemento "divergente" quale è stata la misura del Reddito di Cittadinanza¹⁵.

¹³ RAV 2018 Tab.16 "Occupati, disoccupati e inattivi in Campania e in Italia 2008 ÷ 2013"

¹⁴ RAV 2018 Tab.17 "Occupati, disoccupati e inattivi in Campania e in Italia 2013 ÷ 2018"

¹⁵ Decreto legge n. 4 del 28 gennaio 2019, convertito con modificazioni dalla Legge n. 26 del 28 marzo 2019

Figura 19: Popolazione totale disoccupati in Campania (valori in migliaia - periodo 2013÷2019)



Fonte: ISTAT - Dataset Disoccupati - livello regionale http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCCV_FORZLV1#

Nel gruppo degli occupati, sotto il profilo dell'impegno connesso al livello di occupazione, si nota una leggera flessione degli occupati a tempo pieno in favore di quelli a tempo parziale. Questo dato, letto insieme a quello relativo alla tipologia di contratto, tempo determinato/tempo indeterminato, che ha visto un incremento di questa seconda tipologia di contratti pari a ben il 30,94% rispetto al 2014, a fronte di un incremento di solo il 4,44% dei contratti a tempo indeterminato, fa dedurre che l'incremento di occupazione che si sta cominciando a registrare non è ancora tale da garantire una vera e piena stabilità occupazionale.

Tabella 24: Occupati Regione Campania 2013÷2019

Occupati	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Tempo determinato	180	175	192	193	218	229	252
Tempo indeterminato	975	968	987	1.024	1.022	1.011	993
Autonomi	425	418	398	419	434	424	402
Totale occupati	1.580	1.561	1.577	1.636	1.674	1.664	1.647

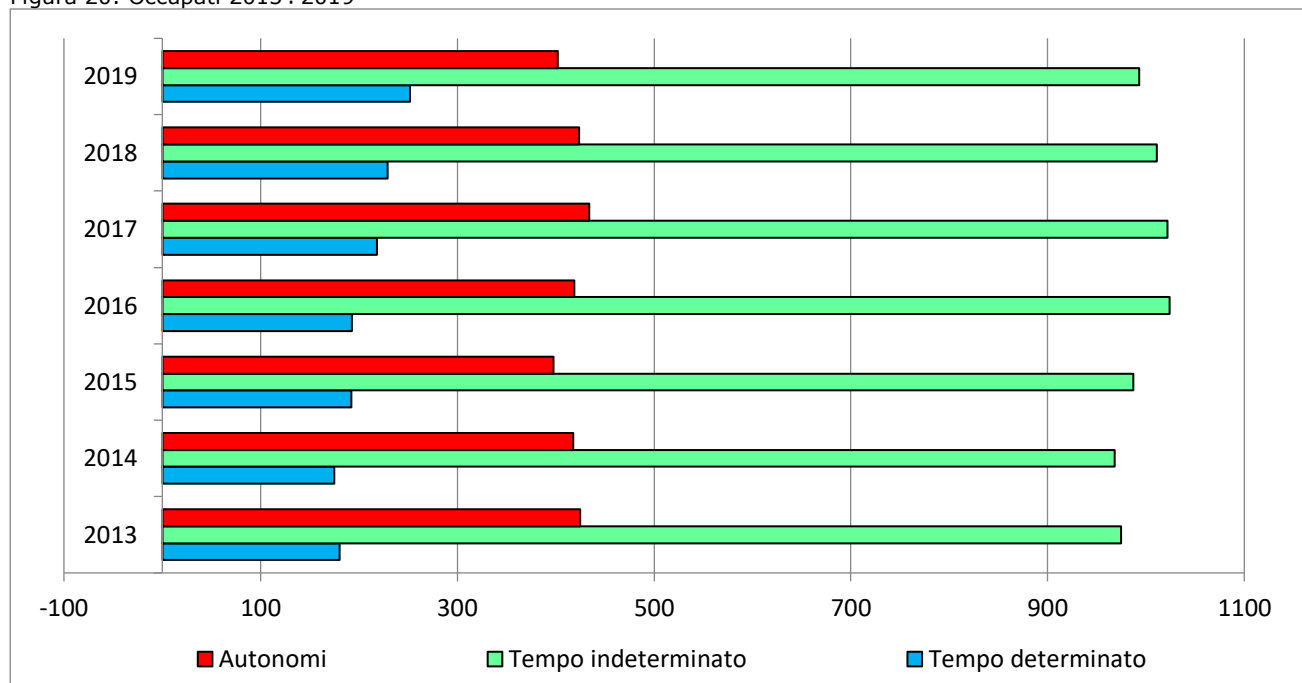
Fonte: ISTAT - Dataset Disoccupati - livello regionale http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCCV_FORZLV1#

Tabella 25: Occupati per settore di attività economica-IV trimestre 2019 (dati in migliaia)

REGIONE E PROVINCE	Agricoltura			Industria in senso stretto			Costruzioni			Servizi			Totale		
	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale
CAMPANIA	36	35	71	210	30	240	77	35	112	921	304	1.225	1.244	403	1.647
Caserta	13	6	19	36	4	41	13	3	17	145	38	183	208	52	260
Benevento	2	9	11	8	1	10	3	3	6	41	14	55	54	27	81
Napoli	6	4	10	97	14	112	40	17	57	486	159	645	629	195	824
Avellino	1	11	12	28	3	31	9	5	14	66	24	91	104	44	148
Salerno	14	5	19	40	7	47	12	6	18	183	68	251	249	85	334
ITALIA	483	426	909	4.228	475	4.703	830	510	1.339	12.508	3.901	16.409	18.048	5.312	23.360

Fonte: ISTAT - IL MERCATO DEL LAVORO: <https://www.istat.it/it/archivio/239617> data pubblicazione 12 marzo 2020

Figura 20: Occupati 2013÷2019



Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT, Indagine sulle Forze di lavoro

Estendendo l'indagine alle classi di età, si rileva che nel 2018 la fascia di età che ha registrato il tasso di occupazione più elevato è quella dei giovani tra i 35 ed i 45 anni, confermando il dato esistente nel 2008 sia per posizione, sia per valore, che subisce una riduzione percentuale limitata al 2,20%. La classe di età che registra una variazione percentuale maggiore è quella della fascia 25÷34 anni, il cui tasso di occupazione si riduce del 8,70% assestandosi al 61,30% a fronte del 70% del decennio precedente. Tenendo poi conto che il tasso di occupazione della fascia di età 15÷24 anni si riduce del 6,50%, a fronte di un incremento del 7,80 del tasso di occupazione degli over 80, è evidente che nel decennio considerato si è registrato un marcato "invecchiamento" dei lavoratori attivi.

3.2.2 La Priorità 8.i

Nell'ambito dell'Asse I, la priorità 8.i, "Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale", è connessa all'obiettivo specifico "Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata" (RA 8.5) che, a sua volta, agendo sulla disoccupazione di lunga durata, contribuisce al perseguimento dell'obiettivo rilevato dall'indicatore comune di risultato CR06 "Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento".

Il quadro logico della relazione tra obiettivi specifici, risultati/azioni ed indicatori, di output e di risultato è riportato nella Tabella 26 dove vengono riportati anche i valori target degli indicatori comuni di output per la specifica Priorità.

Tabella 26: Quadro logico Priorità 8.i

Indicatori comuni di risultato	Indicatori di output	Descrizione sintetica indicatori di output	8.i - Accesso all'occupazione				
			OS 1 (RA 8.5)				Target 2023
			8.5.1	8.5.3	8.5.5	8.5.8	
CR06 Incremento del 18% per partecipanti disoccupati	CO02	Disoccupati di lungo periodo	X	X	X		12.274
	CO01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	X	X	X		17.954
	CO03	Persone inattive	X		X		5.982
	CO23	Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate	X	X			739
	CO20	Numero di progetti attuati completamente o parzialmente da parti sociali o da organizzazioni non governative			X	X	25

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su POR Campania FSE 2014/2020

La dotazione finanziaria della priorità 8.i, pari a 103.338.000,00 euro è inferiore alla programmazione effettuata dall'AdG del Programma che, infatti, al 31/12/2019 ha confermato l'*overbooking* di programmazione già presente nel 2018 (121,54%) con un importo programmato pari a 125.600.000,00 euro che determina quindi un incremento del 10,56% rispetto alla programmazione dell'anno precedente, come riassunto nella tabella seguente:

Tabella 27: Avanzamento finanziario dell'Asse I per la priorità di investimento 8.i al 31/12/2018 e al 31/12/2019

	Dotazione Finanziaria [€]	Importo Programmato [€]	Impegni Giuridicamente Vincolanti [€]	Numero interventi	Importo Liquidato [€]	Importo certificato [€]
Totale Asse I 2018	312.606.000,00	295.814.470,00	221.417.097,98	5.044	25.947.730,60	39.401.955,00
Totale Asse I 2019	312.606.000,00	298.564.470,00	229.173.397,93	4.476	55.802.338,16	50.725.457,25
Priorità 8.i 2018	103.338.000,00	113.600.000,00	100.350.105,14	2.223	(*)	8.106.860,49
Priorità 8.I 2019	103.338.000,00	125.600.000,00	96.151.600,56	2.446	18.385.750,48	11.894.571,21

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG POR FSE Campania prot. n.63801 del 30.1.2020

La verifica del grado di perseguimento del risultato atteso dalla citata Azione RA 8.5 è rilevabile, oltre che dall'incremento del livello occupazionale, anche attraverso l'analisi del cambiamento registrato da due fattori principali:

- il numero di persone in cerca di occupazione;
- il livello di disoccupazione di lunga durata.

Come si evince dalla tabella 28, al 31 dicembre 2019 in Regione Campania il numero complessivo di persone in cerca di occupazione (dai 15 anni in poi) registra il succedersi di lievi decrementi accennando ad un cambio di tendenza; rispetto al valore esistente all'inizio del ciclo di programmazione 2014÷2020, il decremento è del 18,86%, il 6,7% rispetto all'anno precedente.

Tabella 28: Totale persone in cerca di occupazione (valori in migliaia)

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	3.069	3.236	3.033	3.012	2.907	2.756	2.582
Nord	1.057	1.094	1.023	969	892	847	790
Centro	564	616	578	568	547	517	473
Mezzogiorno	1.447	1.526	1.432	1.476	547	1.391	1.319
di cui Campania	432	434	389	418	443	426	413

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG POR FSE Campania prot. n.63801 del 30.1.2020 (*) dato in decremento

Con riferimento alla composizione di genere dei disoccupati, le donne incidono sul totale con una percentuale di poco superiore al 40% che, nell'ambito del sessennio considerato, tocca il suo picco proprio nel 2018, con il 42,34%. Complessivamente la leggera flessione che si registra nel 2019 nella disoccupazione a livello generale tocca tanto la compagine femminile che quella

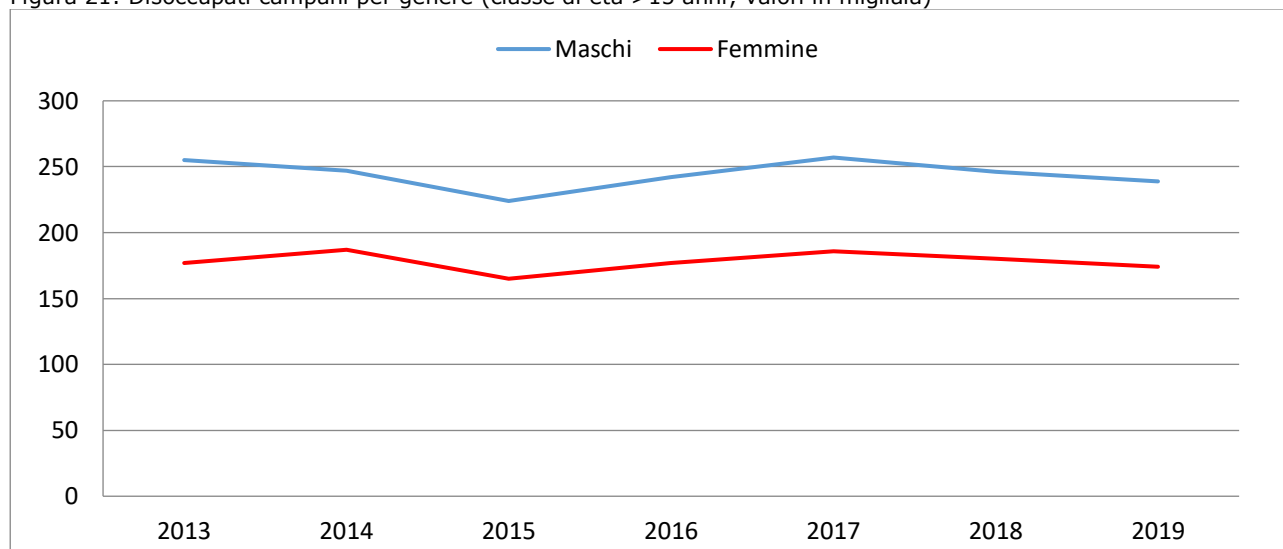
maschile, che tornano entrambe a livelli inferiori a quelli esistenti prima dell'inizio del Programma.

Tabella 29: Disoccupati campani per genere (classe di età >15 anni; valori in migliaia)

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Diff. % 19/13
Maschi	255	247	224	242	257	246	239	-0,06
Femmine	177	187	165	177	186	180	174	0,01
Totale	432	434	389	418	443	426	413	-1,46

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT, Indagine sulle forze di lavoro
http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCCV_FORZLV1#

Figura 21: Disoccupati campani per genere (classe di età >15 anni; valori in migliaia)



Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT, Indagine sulle forze di lavoro
http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCCV_FORZLV1#

Il rapporto tra le variazioni intervenute nel tasso di disoccupazione generale e quello di lunga durata è evidenziato nella tabella 30, dove viene anche scomposto per genere.

Il tasso di disoccupazione generale registra una lieve riduzione, che evidenzia in termini percentuali la lieve flessione già vista in valori assoluti ed è riconducibile quasi esclusivamente alla riduzione del tasso di disoccupazione maschile. Dinamica che si riverbera in modo ancora più forte nella disoccupazione di lunga durata, che vede l'indice delle lavoratrici disoccupate di lungo periodo praticamente stabile nel corso del periodo considerato.

Tabella 30: Campania - Tasso di disoccupazione di lunga durata per genere (classe di età >15 anni; valori %)

		2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Campania disoccupazione di lunga durata (>12 mesi)	maschi	20,1	19,7	17,9	18,5	19,1	18,6	18,4
	femmine	23,7	25,3	23,0	23,6	24,0	23,4	22,8
	Totale	21,5	21,7	19,8	20,4	20,9	20,4	20,0

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT, Indagine sulle forze di lavoro
http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCCV_FORZLV1#

Per garantire l'efficacia dell'intervento sul mercato del lavoro, nell'ambito del bacino dei disoccupati un'attenzione particolare viene prestata alle azioni dirette alla categoria degli inattivi, che rappresentano un bacino consistente di forza lavoro potenziale. In questa categoria infatti l'ISTAT ricomprende: i soggetti scoraggiati che non cercano più un lavoro in modo attivo; quelli che non cercano lavoro per motivi familiari, spesso connessi ad "oneri di cura"; i soggetti che momentaneamente non cercano lavoro in quanto hanno in corso dei cicli di studio o di formazione

professionale; le persone che sono in attesa dell'esito di passate azioni di ricerca, i pensionati, ecc.

Tabella 31: Inattivi campani per genere e variazione percentuale periodo 2013÷2019

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Var. % 19/13
maschi	1.091	1.119	1.130	1.079	1.043	1.069	1.084	-0,64
femmine	1.810	1.827	1.850	1.813	1.789	1.789	1.793	-0,94
Totale	2.901	2.946	2.980	2.892	2.832	2.858	2.877	-0,83

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT, Indagine sulle forze di lavoro http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCCV_FORZLV1#

Parallelamente al piccolo decremento dell'occupazione ed all'altrettanto lieve riduzione della disoccupazione, aumenta leggermente il numero degli inattivi. Dall'analisi congiunta dei dati statistici tale riduzione sembra mantenere anche costante il *gender gap*.

In termini di cambiamento generato dal Programma in relazione al livello di popolazione inattiva va tenuto presente che nel 2019 entra in gioco una variabile esogena rappresentata dal "Reddito di cittadinanza" che, essendo diretto proprio a questa categoria di soggetti, benché finalizzato a facilitare il loro inserimento nel mercato del lavoro, potrebbe nel breve periodo rendere più difficile la realizzazione di interventi volti a ridurre il numero, così come potrebbe aver già inciso sul leggero incremento degli inattivi.

Per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal programma in relazione a questa priorità sono stati appostati € 103.338.000,00, pari al 33,06% dell'Asse con cui si è dato attuazione alle procedure riepilogate nella tabella seguente:

Tabella 32: priorità 8.i - Elenco procedure attivate al 31.12.2019

Procedura	Importo Programmato [€]	Impegni Giuridicamente Vincolanti [€]	Importo liquidato [€]	Importo Totale Certificato [€]	Numero Operazioni
Decontribuzione	20.000.000,00	13.894.547,00	8.783.370,86	8.783.370,86	1.389
Piano Lavoro - Tirocini	44.000.000,00	44.000.000,00		-	1
Catalogo - FILA (Azione B e C)	60.000.000,00(*)	12.997.430,00	235.935,00	-	743
APU - percorsi lavorativi presso PA per ex percettori di sostegno al reddito		8.987.895,56	7.303.263,69	3.240.403,62	245
Piano formazione lavoro Catalogo formativo		15.875.728,00	1.719.480,00	-	67
Attuazione del Progetto PhD Talents	1.000.000,00			-	
Percorsi Uffici Giudiziari	600.000,00	396.000,00	343.700,92	48.000,00	1

Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/2020-(*) importo non imputato dall'AdG per singola priorità. (*) valore complessivo per le tre procedure

Ai fini della performance attuativa, la tabella che segue valorizza gli indicatori di output con i risultati ottenuti al 31 dicembre 2019.

Tabella 33: valorizzazione indicatori di output Priorità 8.i

Indicatori di output	Descrizione	u.m.	Target 2023	Valore al 31/12/2018 (*)	Valore al 31/12/2019 (**)	Avanzamento [%]
CO01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Num.	17.954	6.441	6.994	38,96
CO02	Disoccupati di lungo periodo	Num.	12.274	3	4.219	34,37
CO03	Persone inattive	Num.	5.982	30	41	0,06
CO20	Numero di progetti attuati completamente o parzialmente da parti sociali o da organizzazioni non governative	Num.	25	0	0	0,0
CO23	Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate	Num.	739	1.077	1.302	176,18

Fonte: (*)nota AdG POR Campania FSE 2014/2020 prot.289861 del 9/5/2019 e ss; (**) pec dell'AdG POR Campania FSE del 26/3/2020 e del 30/3/2020.

FOCUS Priorità 8.i

La priorità 8.i è funzionale al perseguimento del seguente Risultato/Azione:

(RA 8.5) *"Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata".*

Essa dunque, agendo sulla disoccupazione di lunga durata, contribuisce al perseguimento dell'obiettivo rilevato dall'indicatore comune di risultato CR06 *"Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento"*.

Dall'esame degli indicatori di output, appare evidente la disomogeneità di avanzamento tra loro e, in particolare, come solo l'indicatore CO23 "Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate" ha già perseguito il target di Programma, tra l'altro con largo anticipo rispetto alla conclusione dello stesso. Considerato che ormai si può dire che il programma si sta avviando alla sua fase di chiusura e vista la distanza dai target finali, tenendo anche conto dell'attuale livello di avanzamento delle procedure intraprese la attuale contingenza socio-sanitaria con la crisi economico sociale che ha innescato, fanno ritenere definitivamente compromessa la possibilità di raggiungere i restanti target per la priorità 8.i.

3.2.3 La Priorità 8.ii

La priorità 8.ii riguarda l'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare di quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni ed inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale ed i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani.

Essa è connessa all'obiettivo specifico RA 8.1, Aumentare l'occupazione dei giovani, e contribuisce a valorizzare, insieme alle Priorità 8.i e 8.iv, l'indicatore comune di risultato CR06 *"Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento"*.

Il quadro logico della relazione tra obiettivi specifici, risultati/azioni ed indicatori, di output e di risultato, è riportato nella Tabella 34 dove vengono riportati anche i valori target degli indicatori comuni di output per la specifica Priorità.

Tabella 34: Quadro logico Priorità 8.ii

Indicatori comuni di risultato	Indicatori di output	Indicatori di output	8ii - Accesso all'occupazione giovanile							
			OS 2 (RA 8.1)							
			8.1.1	8.1.3	8.1.4	8.1.5	8.1.6	8.1.7	8.1.8	TARGET 2023
CR06 Incremento del 22% per partecipanti persone non attive	CO01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	X	X	X			X		10.507
	CO03	Persone inattive	X					X		2.476
	CO06	Persone di età inferiore a 25 anni	X	X	X			X		5.026
	CO23	Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate	X	X	X	X		X		2.397
	CO22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici					X			45
	CO20	Numero di progetti attuati completamente o parzialmente da parti sociali o da organizzazioni non governative							X	5

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su POR Campania FSE 2014/2020

La dotazione finanziaria della priorità 8.ii, pari a € 108.878.000,00, è inferiore alla programmazione effettuata dall'AdG del Programma che, infatti, già al 31/12/2018 ha fatto registrare un overbooking di programmazione con un importo programmato pari a € 110.188.470,00 che risulta ulteriormente incrementato al 31 dicembre 2019 con un valore assoluto di € 112.188.470,00 come riassunto nella tabella seguente, pari al 1,82%:

Tabella 35: Avanzamento finanziario dell'Asse I per la priorità di investimento 8.II al 31/12/2018 e al 31/12/2019.

	Dotazione Finanziaria [€]	Importo Programmato [€]	Impegni Giuridicamente Vincolanti [€]	Numero interventi	Importo Liquidato [€]	Importo certificato [€]
Totale Asse I 2018	312.606.000,00	295.814.470,00	221.417.097,98	5.044	25.947.730,60	39.401.955,00
Totale Asse I 2019	312.606.000,00	298.564.470,00	229.173.397,93	4.476	55.802.338,16	50.725.457,25
Priorità 8.II (2018)	108.878.000,00	110.188.470,00	80.081.881,79	1.701	(*)	27.207.341,76
Priorità 8.II (2019)	108.878.000,00	112.188.470,00	87.934.161,20	1.574	20.994.494,84	29.386.277,16

Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/2020

L'incremento degli impegni giuridicamente vincolati e delle quote di certificazione aumentano in maniera omogenea (rispettivamente +9,81 e +8,01) assestandosi rispettivamente al 80,76% ed al 26,99% della dotazione finanziaria destinata alla priorità.

La lettura del cambiamento generato dalle azioni riconducibili a questo Asse può essere letta principalmente attraverso l'analisi dei cambiamenti registrati dai seguenti indicatori:

- tasso di occupazione giovanile;
- tasso di giovani NEET;
- livello di imprenditorialità giovanile.

Il tasso di disoccupazione giovanile è misurato dal rapporto tra gli occupati con età compresa dai 15 ai 29 anni ed il totale della popolazione della stessa fascia di età. La tabella 36 mette a

confronto il dato della Regione Campania con la media nazionale e quelle delle altre aree del territorio.

Tabella 36: Tasso di occupazione giovanile totale (15÷29 anni)

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	29,1	28,3	28,6	29,7	30,3	30,8	31,8
- Nord	37,3	36,4	36,0	37,6	38,4	39,2	40,3
- Centro	31,3	30,5	30,8	31,1	31,8	31,6	32,8
- Mezzogiorno	19,7	18,9	19,8	20,7	20,7	21,0	21,5
Campania	18,9	17,5	18,6	19,6	19,4	18,5	20,2

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT, Indagine sulle forze di lavoro http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCCV_FORZLV1#

Complessivamente il tasso di occupazione giovanile continua ad essere un valore fortemente critico, restando fortemente al di sotto della media nazionale che, anzi, dal 2015 registra dei leggeri ma costanti livelli di incremento e resta stabilmente al di sotto anche della media delle regioni meno sviluppate di cui fa parte, pur registrando un incremento del 12,37% rispetto al 2014, anno di avvio del nuovo ciclo di programmazione.

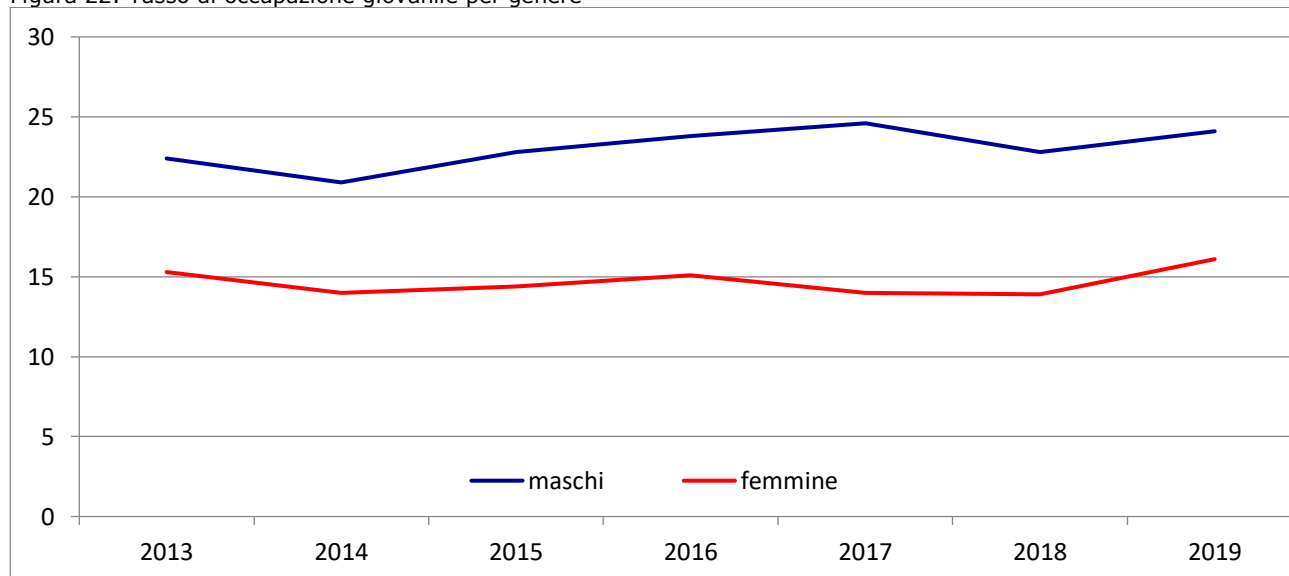
Per quanto riguarda la sua composizione, limitando il confronto solo con la media delle regioni meno sviluppate che comunque non è ancora riuscita ad eguagliare, la Tabella 37 e la successiva Figura 22 evidenziano il livello generale di occupazione in relazione al genere degli occupati. Dalla serie storica esaminata si rileva come in Campania, per quanto riguarda la composizione di genere, permane il divario tra i sessi a svantaggio delle giovani donne che però al 31 dicembre 2019 per la prima volta vedono il proprio tasso di occupazione ad un livello superiore a quello del 2013. Relativamente a questo è importante notare che il 2019 registra un netto cambio di tendenza visto che a fronte di un incremento medio totale del tasso di occupazione del 9,19%, pari a 1,7 punti percentuali, è trainato da un incremento del 15,83% dell'occupazione femminile che, con il 16,1% registra il valore più alto del periodo 2013÷2019. A condizioni invariate questo dato avrebbe potuto costituire il punto di partenza per un consolidamento delle politiche attivate in questo campo. L'attuale situazione di crisi internazionale fa però dubitare che questo risultato possa essere stabilizzato anche per il 2020.

Tabella 37: Tasso di occupazione giovanile per genere

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Campania	18,9	17,5	18,6	19,6	19,4	18,5	20,2
maschi	22,4	20,9	22,8	23,8	24,6	22,8	24,1
femmine	15,3	14,0	14,4	15,1	14,0	13,9	16,1

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT, Indagine sulle forze di lavoro <http://www4.istat.it/it/giovani>

Figura 22: Tasso di occupazione giovanile per genere



Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT, Indagine sulle forze di lavoro

Nel suo insieme, la popolazione giovanile compresa nella fascia di età 15÷29 anni è divisa in tre macroinsiemi: il gruppo degli occupati, il gruppo degli studenti e di coloro che sono comunque impegnati in percorsi di formazione professionale ed il gruppo di non occupati né inseriti in percorsi di istruzione e formazione.

La variazione nel tasso totale di giovani NEET della regione Campania ricadenti nella fascia di età tra i 15 ed i 19, calcolato come rapporto tra i giovani appartenenti alla fascia di età 15÷29 non occupati né inseriti in un percorso di istruzione o formazione ed il totale della popolazione della corrispondente fascia di età, è riportato nella Tabella 38 che ne evidenzia anche la composizione in termini di genere.

Tabella 38: Tasso giovani NEET (tra 15 e 29 anni) di occupazione giovanile per genere

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Campania	36,2	36,3	35,3	35,3	36,0	35,9	34,3
<i>maschi</i>	35,1	35,3	34,0	34,5	34,0	34,1	32,9
<i>femmine</i>	37,5	37,4	36,6	36,1	38,1	37,9	35,8

Fonte: ISTAT, http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCCV_NEET1

Rispetto all'ultimo anno della precedente programmazione, al 31 dicembre 2019 si registra un lieve decremento dell'indice che, però, non sembra ancora aver assunto un andamento costante, tale da riflettersi analogamente nelle sue due componenti.

Ovviamente il livello di occupazione generale è dato da diverse tipologie di occupazione. Al lavoro dipendente si affianca, infatti, anche quello autonomo, che può anche prendere la forma dell'autoimprenditorialità.

Il tasso di imprenditorialità giovanile è misurato attraverso il numero di imprese individuali con meno di 30 addetti sul totale delle imprese, facendo riferimento, per detta rilevazione, agli iscritti nei registri delle Camere di Commercio. La Tabella 39 mostra il valore assunto dall'indice di imprenditorialità giovanile della Campania dall'ultimo anno della passata programmazione sino a tutto il 2018, ultimo dato disponibile, mettendolo a confronto con quello rilevato per le regioni meno sviluppate di cui fa parte.

Tabella 39: Tasso di imprenditorialità giovanile

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Campania	9,00	8,85	8,65	8,53	8,40	8,34
- Regioni meno sviluppate	8,16	7,95	7,73	7,54	7,35	7,12

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT e INFOCAMERE

Tabella 40: Incidenza percentuale impresa giovanile per settore economico. Confronto territoriale anno 2018

	Regione	
	Valori assoluti	%
Agricoltura e attività connesse	6.652	10,9
Attività manifatturiere, energia, minerarie	3.657	8,9
Costruzioni	7.159	12,0
Commercio	27.243	14,6
Turismo	7.457	19,9
Trasporti e Spedizioni	1.417	10,3
Assicurazioni e Credito	1.218	13,1
Servizi alle imprese	5.826	12,6
Altri settori	4.963	15,0
Totale Imprese Classificate	65.592	13,4

Fonte: Camera di Commercio di Napoli: Rapporto statistico 2019: <http://www.na.camcom.gov.it/index.php/ufficio-di-statistica>

Complessivamente la Campania ha seguito il trend delle regioni meno sviluppate, registrando una lieve flessione dell'indice di imprenditorialità giovanile, anche se con una perdita leggermente inferiore.

Per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal programma in relazione alla Priorità 8.II di cui stiamo trattando, sono stati appostati 108.878.000,00 euro, pari al 34,83% della dotazione

complessiva dell'Asse con un overbooking di programmazione pari a 112.188.470,00 euro con cui si è dato attuazione alle procedure riepilogate nella tabella che segue.

Tabella 41: Elenco delle procedure attivate nell'ambito della priorità 8.II al 31.12.2019

Procedura	Importo Programmato [€]	IGV [€]	Importo Liquidato [€]	Importo (*) Certificato [€]	N. progetti
Benessere Giovani	4.613.000,00	4.613.000,00	2.828.422,94		114
Decontribuzione	20.000.000,00	8.866.773,00	4.041.203,49	3.712.078,94	619
Osservatorio Permanente sulla condizione giovanile	1.000.000,00	1.000.000,00	910.000,00	876.357,51	4
Java per la Campania - Affidamento a SC	2.500.000,00	730.000,00	152.500,00	152.500,00	1
Java per la Campania - Formazione Oracle		1.479.688,41	1.479.688,41	746.251,31	1
Osservatorio Politiche Giovanili	1.000.000,00	750.000,00	-		0
Partecipazione della Regione Campania all'evento "Futuro Remoto".	138.470,00	138.470,00	138.470,00	138.470,00	1
Programmazione biennale Politiche Giovanili L.R. N. 26/2016 e Fondo Nazionale Politiche Giovanili 2016	200.000,00		-		0
Tirocini obbligatori e non obbligatori per l'accesso alle professioni	4.000.000,00	2.075.062,50	1.486.992,50	776.860,00	685
Strategia Nazionale Aree Interne - Approvazione del documento di strategia dell'Area Alta Irpinia	237.000,00		-		0
Offerta formativa e incentivi occupazionali per i contratti di apprendistato professionalizzante	10.500.000,00	700.000,00	-		0
Botteghe Scuola					
Elfi	14.500.000,00	4.935.500,00	21.169,00	4.303.833,38	62
Green economy		9.277.729,24	-	8.743.877,52	29
Piano per il lavoro	41.000.000,00	41.000.000,00	-		1
Interventi di accoglienza e orientamento al lavoro	10.000.000,00	9.936.048,50	9.936.048,50	9.936.048,50	57
Reti	2.500.000,00	2.431.889,55			

(*) al netto delle deduzioni da DDP

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG POR FSE Campania prot. n.63801 del 30.1.2020

Ai fini della performance attuativa gli indicatori di output della priorità sono così valorizzati:

Tabella 42: valorizzazione degli indicatori di output Priorità 8.ii

Indicatori di output	Descrizione	u.m.	Target	Valore al 31/12/2018 (*)	Valore al 31/12/2019 (**)	Avanzamento [%]
CO01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Num.	10.507	14.141	14.417	142,17
CO03	Persone inattive	Num.	2.476	768	808	32,63
CO06	Persone di età inferiore a 25 anni	Num.	5.026	1.526	2.313	46,02
CO23	Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate	Num.	2.397	531	1.277	53,27
CO22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici	Num.	45	76	95	211,11
CO20	Numero di progetti attuati completamente o parzialmente da parti sociali o da organizzazioni non governative	Num.	5	3	9	180,00

Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/2020 (*) nota AdG POR Campania FSE 2014/2020 prot.289861 del 9/5/2019 e ss.; (**) pec dell'AdG POR Campania FSE del 26/3/2020 e del 30/3/2020.

FOCUS Priorità 8.ii

La priorità 8.ii è funzionale al perseguimento del seguente Risultato/Azione (RA 8.1) "Aumentare l'occupazione dei giovani".

La Priorità interessa l'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare di quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni ed inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale ed i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani.

Insieme alle Priorità 8.i e 8.iv contribuisce a valorizzare l'indicatore comune di risultato CR06 *"Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento"*.

Dall'analisi complessiva innanzi sviluppata, appare evidente la disomogeneità nel livello di perseguimento degli obiettivi di medio periodo tra i diversi indicatori.

Ben tre indicatori, infatti, già al 2019, hanno abbondantemente superato il target di Programma (CO01, CO20 e CO22) mentre i restanti indicatori, considerato il livello di avanzamento delle procedure intraprese, che a stento hanno consentito di raggiungere il 50% del target di medio periodo, vedono definitivamente compromessa la possibilità di perseguimento del target, anche a causa degli effetti della contingenza socio economica che sta caratterizzando il primo semestre del 2020 e che è presumibile che dispiegheranno i loro effetti ancora a lungo.

3.2.4 Garanzia Giovani – La complementarietà con il FSE

La complementarietà tra interventi sostenuti da diverse fonti di finanziamento rappresenta un tema chiave nell'ambito delle politiche di coesione finanziate dai Fondi strutturali e d'investimento europei (SIE). La convergenza di più interventi verso una comune finalità è considerata utile ai fini della produzione di effetti sinergici, ossia di effetti che nel complesso risultano maggiori della somma degli effetti prodotti dai singoli interventi se realizzati separatamente.

L'Iniziativa per l'Occupazione Giovanile (IOG) è una specifica linea di finanziamento incardinata all'interno della programmazione del Fondo Sociale Europeo (FSE) e attuata attraverso i Piani di Attuazione Regionali della Garanzia Giovani (PAR GG), nell'ambito della priorità di investimento 8.II dedicata all'integrazione sostenibile dei giovani nel mercato del lavoro; la stessa priorità di investimento ha una rilevanza specifica nei Programmi Operativi Regionali finanziati dal FSE (POR FSE); le due linee di finanziamento IOG e FSE insistono entrambe sulle politiche attive rivolte ai giovani.

L'ANPAL con il rapporto quadrimestrale Garanzia Giovani nr. 3/2018 ha censito al 31.12.2018 la programmazione attuata delle Regioni rilevando, complessivamente, 97 avvisi FSE riconducibili alle misure programmate in Garanzia Giovani ed ha analizzato il contributo delle diverse fonti di finanziamento alle misure della Garanzia Giovani evidenziando la complementarietà/integrazione tra le risorse.

Nella maggior parte dei casi le Regioni hanno scelto di incrementare con il FSE le risorse IOG come riportato nella tavola seguente.

Tavola: Programmazione attuativa IOG e FSE

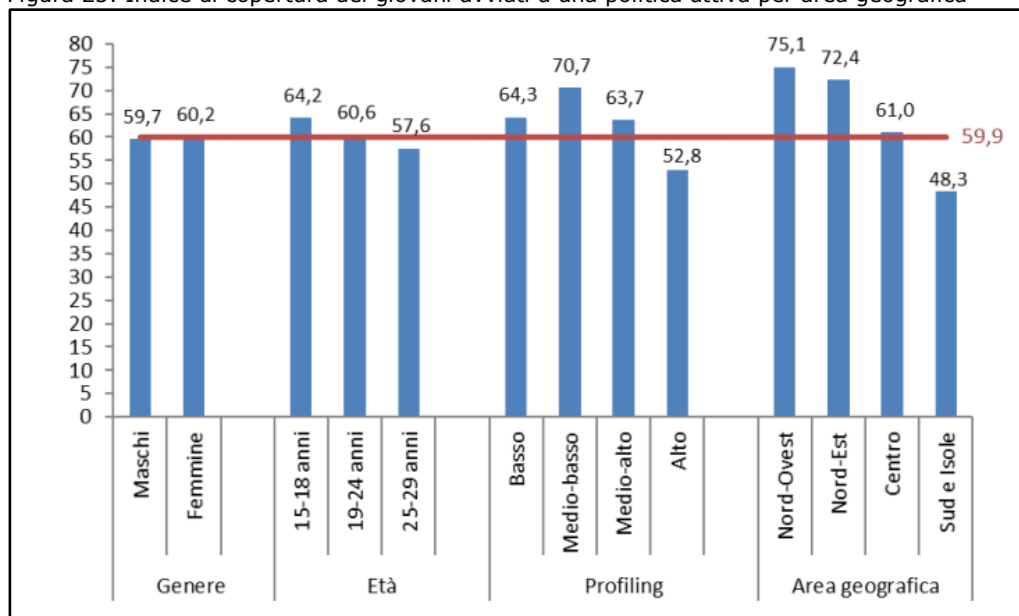
	1-A	1-B	1-C	2-A	2-B	3	4-A	4-C	5	6-B	7.1	7.2	8	9
Abruzzo		IOG	IOG	IOG+FSE	IOG	IOG			IOG		IOG		IOG	
Basilicata		IOG	IOG	IOG		IOG			IOG+FSE	IOG	IOG		IOG	
Calabria		IOG+FSE	IOG	IOG	FSE	IOG+FSE			IOG+FSE		IOG		IOG	
Campania		IOG	IOG	IOG+FSE		IOG			IOG+FSE	IOG	FSE			FSE
Emilia Romagna		IOG+FSE	IOG	FSE	IOG+FSE	FSE		IOG	IOG	IOG	IOG			
Friuli Venezia Giulia		IOG		IOG+FSE	FSE			FSE	IOG+FSE					
Lazio			IOG+FSE	IOG+FSE	FSE	IOG		IOG	IOG+FSE		IOG+FSE		IOG	
Liguria		IOG	IOG	IOG+FSE	IOG+FSE	IOG		FSE	IOG	IOG	IOG+FSE	IOG	IOG	
Lombardia			IOG	IOG	IOG+FSE	IOG	IOG	IOG	IOG	IOG	IOG			
Marche		IOG+FSE	IOG	IOG+FSE	IOG+FSE	IOG+FSE			IOG+FSE	IOG	IOG		IOG	
Molise		IOG	IOG	IOG	FSE	IOG			IOG		IOG			
P.A. di Bolzano				FSE										
P.A. di Trento	FSE	IOG+FSE	IOG+FSE	IOG+FSE	IOG	IOG	IOG		IOG+FSE	IOG				
Piemonte		IOG	IOG	FSE	IOG	IOG	FSE	FSE	IOG+FSE					
Puglia		IOG	IOG	IOG	IOG+FSE	IOG			IOG		FSE	FSE		
Sardegna		IOG	IOG	IOG+FSE	IOG+FSE	IOG			IOG		IOG+FSE		IOG	FSE
Sicilia		IOG	IOG	IOG	IOG+FSE	IOG			IOG		IOG	IOG		
Toscana		IOG	IOG	IOG	IOG+FSE	IOG			IOG+FSE	IOG+FSE	IOG+FSE	FSE		IOG+FSE
Umbria		IOG	IOG	IOG	IOG+FSE				IOG+FSE		IOG	IOG		FSE
Valle d'Aosta			IOG+FSE	IOG+FSE	FSE	IOG+FSE			IOG+FSE	IOG				
Veneto		IOG	IOG	IOG+FSE	IOG+FSE	IOG+FSE			IOG+FSE		IOG+FSE	FSE	IOG	FSE

Fonte: ANPAL – Rapporto Garanzia Giovani nr. 3/2018

Su scala nazionale¹⁶, al 31 dicembre 2019 sono 703.740 i giovani avviati agli interventi di politica attiva, con un indice di copertura sui presi in carico pari al 59,9%. Rispetto a questo valore medio nazionale, l'indice è più basso per i giovani nel Sud e Isole (48,3%) e per quelli con più difficoltà a inserirsi nel mercato del lavoro (*profiling* alto), mentre è più elevato nelle Regioni settentrionali (in particolare nel Nord-Ovest) e per i giovani con *profiling* medio-basso e basso.

¹⁶ ANPAL Rapporto quadrimestrale Garanzia Giovani nr. 2/2019

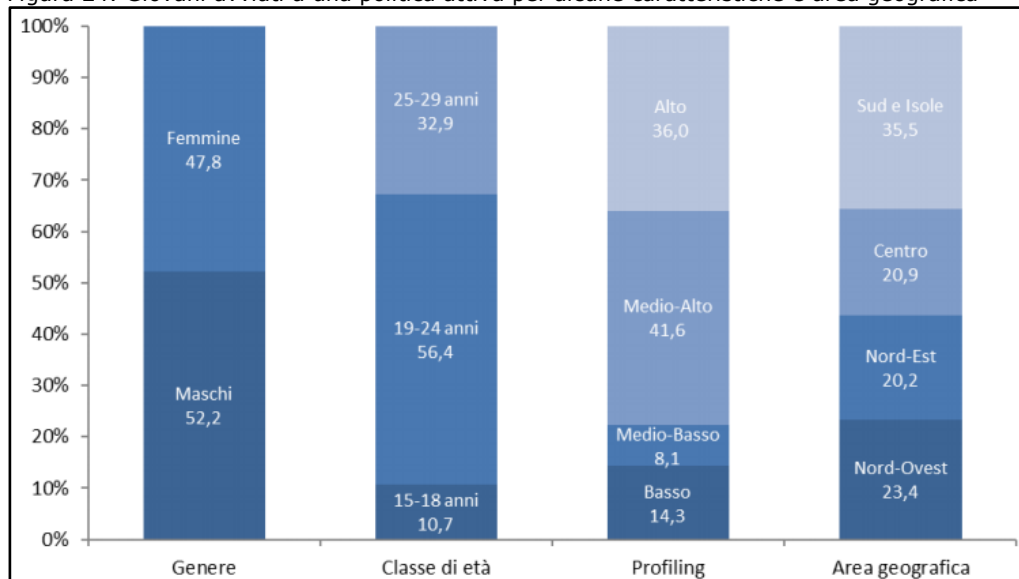
Figura 23: Indice di copertura dei giovani avviati a una politica attiva per area geografica



Fonte: ANPAL Rapporto quadrimestrale Garanzia Giovani nr. 3/2019 I dati del rapporto sono aggiornati al 31 dicembre 2019.

Dei giovani avviati a un intervento di politica attiva, il 52,2% è rappresentato da uomini. La quota più consistente di partecipanti appartiene alla classe di età 19-24 anni (56,2%). Il 41,6% presenta un indice di *profiling* nella classe medio-alta e il 36,1% nella classe alta. Il 43,3% dei giovani che ha preso parte ad un intervento lo ha fatto nelle Regioni del Nord, il 35,7% nelle Regioni del Sud e Isole e il 21% nel Centro.

Figura 24: Giovani avviati a una politica attiva per alcune caratteristiche e area geografica

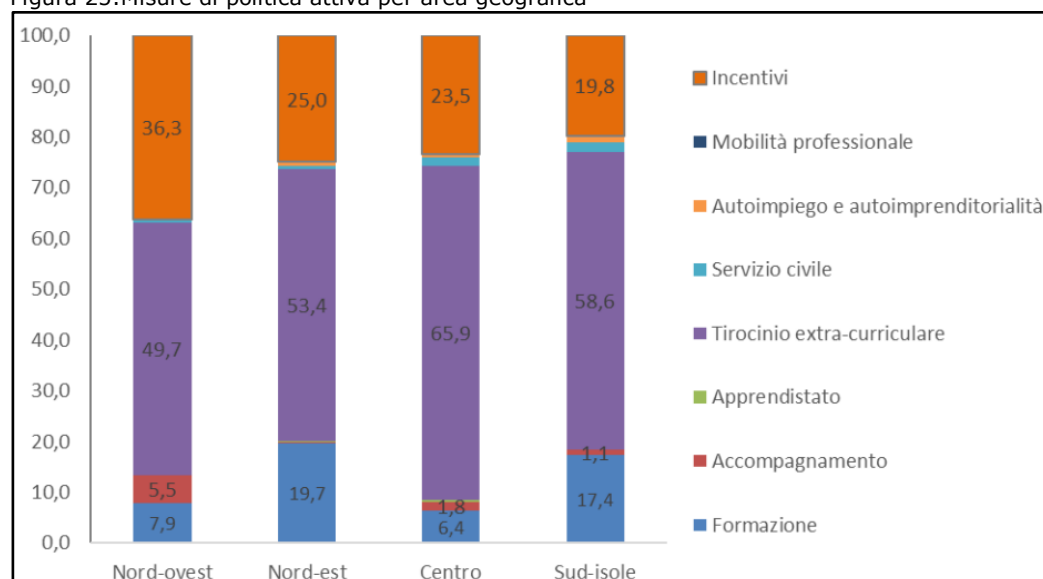


Fonte: ANPAL Rapporto quadrimestrale Garanzia Giovani nr. 3/2019 I dati del rapporto sono aggiornati al 31 dicembre 2019.

Dal Rapporto ANPAL, le misure di politica attiva complessivamente avviate al 31 dicembre 2019 risultano essere 870.043. La misura più diffusa è il tirocinio extra-curriculare, che rappresenta, in media, il 57% del totale; con il 25,5%, l'incentivo occupazionale è la seconda misura più attivata con particolare adesione nel Nord Ovest. Quest'ultima è una misura gestita a livello nazionale, che si compone dei seguenti incentivi: Occupazione giovani (8,5%), Bonus occupazionale (7,7%), Super bonus (1,3%) e da gennaio 2018 Occupazione NEET (7,8%). Tra le misure disponibili seguono: la formazione con il 13,2% e l'accompagnamento al lavoro, con il 2,1%. Gli altri interventi risultano essere residuali.

La lettura su base territoriale dei dati evidenzia alcune differenze nei modelli di intervento: le Regioni centrali e meridionali utilizzano rispettivamente il 65,5% e il 58,7% delle politiche attive avviate per il tirocinio extra-curricolare, le Regioni settentrionali invece utilizzano gli incentivi e l'accompagnamento al lavoro nel Nord-Ovest e la formazione nel Nord-Est.

Figura 25: Misure di politica attiva per area geografica



Fonte: ANPAL Rapporto quadrimestrale Garanzia Giovani nr. 3/2019 I dati del rapporto sono aggiornati al 31 dicembre 2019.

La Campania ha garantito: l'apporto sinergico di risorse FSE e IOG relativamente alla misure 2-A, Formazione mirata all'inserimento lavorativo e alla misura 5, Tirocinio extra curricolare, anche in mobilità geografica); e le risorse FSE per la misure 7.1, Attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa e 9, Bonus occupazionale che promuove, precipuamente, l'inserimento occupazionale dei giovani NEET 16-29enni aderenti al Programma Garanzia Giovani¹⁷.

La misura 9 prevede il riconoscimento di un bonus ai datori di lavoro che assumono i giovani registrati al Programma con un contratto a tempo indeterminato e determinato, anche a scopo di somministrazione o con un contratto di apprendistato professionalizzante. Il sistema di assegnazione del bonus è diversificato in funzione sia del *profiling* del giovane che della tipologia di contratto con cui avviene assunto. Inoltre, è previsto un super bonus occupazionale in favore ai datori di lavoro che assumono un giovane che abbia svolto o stia svolgendo un tirocinio extra-curricolare finanziato nell'ambito di Garanzia Giovani.¹⁸

Relativamente alle differenze nel target, un terzo degli interventi FSE riguarda i giovani fino a 35 anni e tutti sono rivolti ai giovani con laurea o dottorato di ricerca; in tale senso, la Regione Campania concede borse di ricerca per la promozione di processi di open innovation negli ambiti tecnologici prioritari della RIS 3 - *Research and Innovation Strategies for Smart Specialization*).

Particolarmente interessanti sono i dati dell'attuazione del Programma Garanzia Giovani relativamente ai cd NEET, pubblicati nel Rapporti quadrimestrale ANPAL 3/2019 e di seguito sintetizzati.

La platea dei giovani presi in carico è così caratterizzata:

- il 55,7% ha un'età compresa nella fascia 19-24 anni;
- il 9,9% ha tra i 15 e 18 anni;

¹⁷ D.G.R n. 160 del 19/04/2016 ad oggetto: "Legge 208/2015, art. 1 comma 178 e ss. - Decontribuzione. Misure attuative POR Campania FSE 2014/2020" <http://www.fse.regione.campania.it/incentivi-lassunzione-lavoratori-svantaggiati-campania-annualita-2016/>

¹⁸ Al link: <http://www.fse.regione.campania.it/incentivi-lassunzione-lavoratori-svantaggiati-campania-annualita-2016/> sono consultabili gli esiti dell'avanzamento procedurale.

- il restante 34.4% ha più di 25 anni.

Per quanto riguarda il titolo di studio dei giovani presi in carico sono i diplomati a presentare i tassi di incidenza più elevati; oltre la metà ha conseguito un titolo di scuola secondaria superiore (57,9%), il numero di utenti che è stato preso in carico dai centri per l'impiego (Cpi) è comunque nettamente più elevato rispetto a quanto registrato per le agenzie per il lavoro (Apl), rispettivamente 77,3% e 22,7% (nelle Regioni del Nord-Ovest questa distribuzione si inverte);

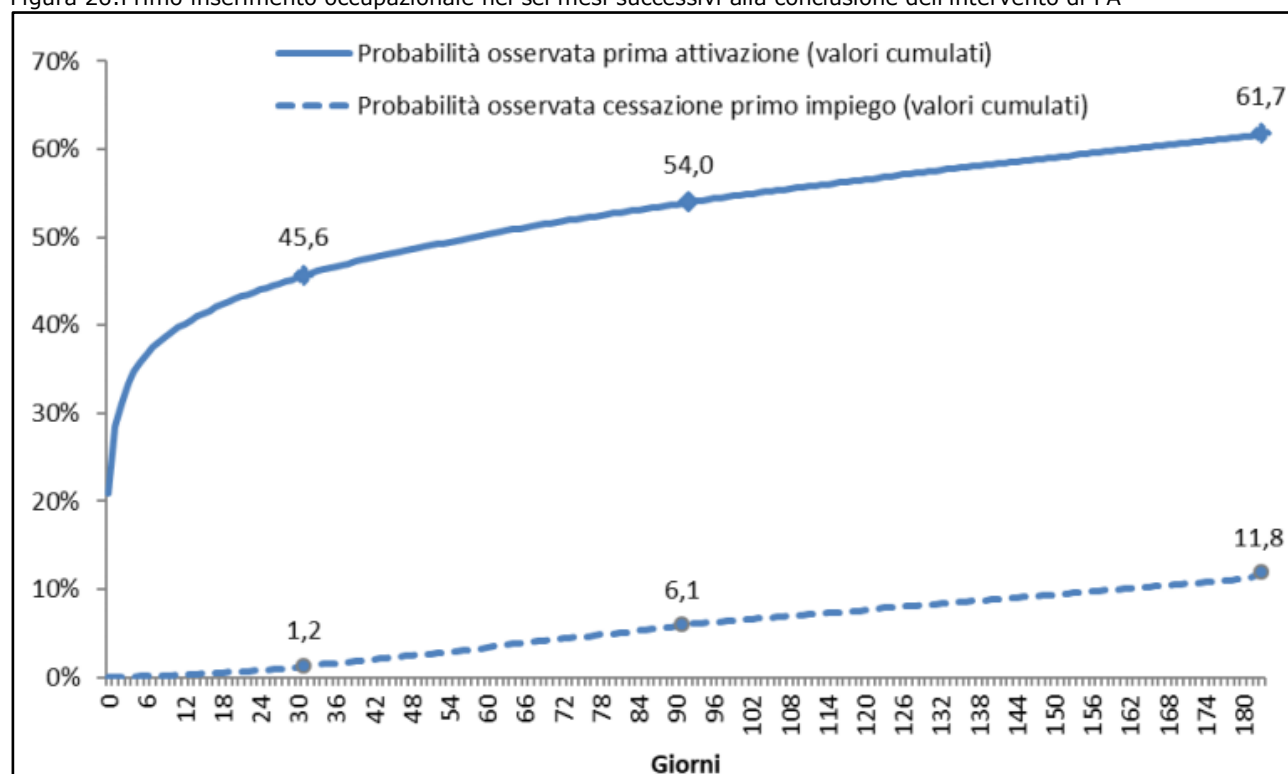
Tabella 43: Giovani presi in carico per alcune caratteristiche del target e area geografica

	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud e Isole	Totale	■ Nord-Ovest ■ Nord-Est ■ Centro ■ Sud e Isole			
Totale	18,1	18,1	20,6	43,2	1,0	18,1	18,1	20,6	43,2
Maschi	55,6	51,3	51,8	51,7	52,3	19,2	17,7	20,4	42,7
Femmine	44,4	48,7	48,2	48,3	47,7	16,8	18,5	20,8	43,8
15-18 anni	13,2	13,9	8,1	7,7	9,9	24,1	25,4	16,9	33,7
19-24 anni	57,0	55,8	55,8	55,1	55,7	18,5	18,1	20,6	42,8
25-29 anni	29,8	30,3	36,1	37,2	34,4	15,7	16,0	21,6	46,7
Istruzione secondaria inferiore	22,5	24,6	22,7	23,8	23,5	17,2	19,0	20,0	43,9
Istruzione secondaria superiore	59,5	54,7	56,5	59,3	57,9	18,4	17,1	20,1	44,4
Istruzione terziaria	18,1	20,7	20,8	16,9	18,6	17,4	20,2	23,1	39,3
CPI	21,6	95,9	98,0	82,6	77,3	5,0	22,5	26,2	46,3
APL	78,5	4,1	2,0	17,4	22,7	61,6 3,3 1,8 33,3			

Fonte: ANPAL Rapporto quadrimestrale Garanzia Giovani nr. 3/2019 I dati del rapporto sono aggiornati al 31 dicembre 2019.

Rispetto al primo ingresso nel mercato del lavoro successivo alla conclusione del percorso in Garanzia Giovani, il 45,6% dei giovani risulta aver trovato un'occupazione entro il mese successivo, percentuale che sale al 6,7% se si guarda ad un lasso temporale più lungo, ossia entro i sei mesi dalla conclusione. La percentuale di giovani che termina il primo rapporto di lavoro nei sei mesi successivi alla conclusione dell'intervento in Garanzia Giovani è inferiore al 12%.

Figura 26: Primo inserimento occupazionale nei sei mesi successivi alla conclusione dell'intervento di PA



Fonte: ANPAL Rapporto quadrimestrale Garanzia Giovani nr. 3/2019 I dati del rapporto sono aggiornati al 31 dicembre 2019.

La speranza di trovare la prima occupazione già nel primo mese dalla conclusione dell'intervento in Garanzia Giovani è più elevata per i maschi, per i possessori di un titolo di studio secondario e terziario e per chi ha un indice di *profiling* basso. Dal punto di vista della distribuzione territoriale, nelle Regioni del Nord-Ovest trova la prima occupazione entro un mese più della metà dei giovani (56,8%), rispetto al 31,9% nelle Regioni del Sud e Isole. Queste differenze permangono anche nel medio e lungo periodo. Con riferimento al tasso di inserimento occupazionale rilevato in tre istanti dalla conclusione dell'intervento in Garanzia Giovani, si passa dal 47,1% osservato a 1 mese dalla conclusione al 55,1% a 6 mesi (tabella 44).

Tabella 44: Tasso di inserimento occupazionale a 1, 3, 6 mesi dalla conclusione degli interventi per alcune caratteristiche del target e area geografica

	Tasso di occupazione		
	a 1 mese	a 3 mesi	a 6 mesi
Totale	45,8	51	54,1
maschi	48,1	56,1	63,5
femmine	43	51,7	59,7
15-18 anni	37,1	44,6	51,9
19-24 anni	47	55,6	63,4
25-29 anni	45,9	54,2	61,8
istruzione secondaria inferiore	40,4	47,9	55,2
istruzione secondaria superiore	47,5	56	63,8
istruzione terziaria	45,9	54,5	62,5
<i>profiling</i> basso	64,7	72,2	79
<i>profiling</i> medio-basso	55,1	63,5	70,9
<i>profiling</i> medio-alto	47,5	56,4	64,4
<i>profiling</i> alto	33,8	41,8	49,5
Nord-Ovest	57,1	64,6	71,7
Nord-Est	53,9	62,3	70
Centro	46,5	55,4	63,2
Sud e Isole	33,3	41,7	49,8

Fonte: ANPAL Rapporto quadrimestrale Garanzia Giovani nr. 2/2019

La Giunta Regionale della Campania il 6 marzo 2018 ha approvato la delibera che prende atto del rifinanziamento del Programma di Garanzia Giovani, disposto dalla Commissione Europea con Decisione del 18 dicembre 2017 e del Decreto ANPAL, che assegna alla Regione Campania 221.767.282,00 euro per l'attuazione delle Misure della Nuova Fase. Dopo il successo registrato in soli 2 anni nella precedente edizione, con oltre 33mila tirocini, 13mila giovani formati, 21mila assunzioni, con la nascita di 325 piccole aziende, grazie anche ad una efficiente e virtuosa attività di rendicontazione e certificazione della spesa, la dotazione finanziaria campana è passata dai 191milioni del 2014 ai circa 222 milioni per il biennio 2018/2020.

Il 13 novembre 2018 la Giunta regionale ha approvato il nuovo piano attuativo regionale di Garanzia Giovani, per il biennio 2018-2020, stanziando un budget di oltre 200 milioni di euro. La dotazione finanziaria, per la Campania, passa così dai circa 190 milioni a disposizione nel 2014 ai 221.767.282,00 milioni, nei prossimi due anni, per l'attuazione delle misure della nuova fase.

La programmazione e l'attuazione della nuova Garanzia Giovani Campania si inserisce nelle strategie di contrasto alla disoccupazione giovanile, pianificate dalla Regione nell'ottica di integrare le politiche messe in campo a favore dei giovani con la programmazione del FSE.

Uno spazio particolare tra gli interventi sarà destinato al raccordo con la misura nazionale di contrasto alla povertà (ReI) che, attraverso percorsi mirati, contribuirà ad accompagnare i processi di riqualificazione e reinserimento dei giovani NEET.

Il coordinamento del programma sarà di competenza di operatori e organismi pubblici e privati che offrono servizi per il lavoro e servizi di istruzione e formazione purché risultino autorizzati e accreditati ai sensi delle vigenti normative nazionali e regionali. I fondi a sostegno delle azioni e misure previste dal PAR saranno molteplici: i NEET potranno scegliere, ad esempio, tra l'attivazione di tirocini formativi o di apprendistati professionalizzanti e accompagnamenti al lavoro, formazione e formazione al lavoro, ecc. Diverse saranno inoltre le iniziative a cui potranno accedere anche i 'non NEET'.

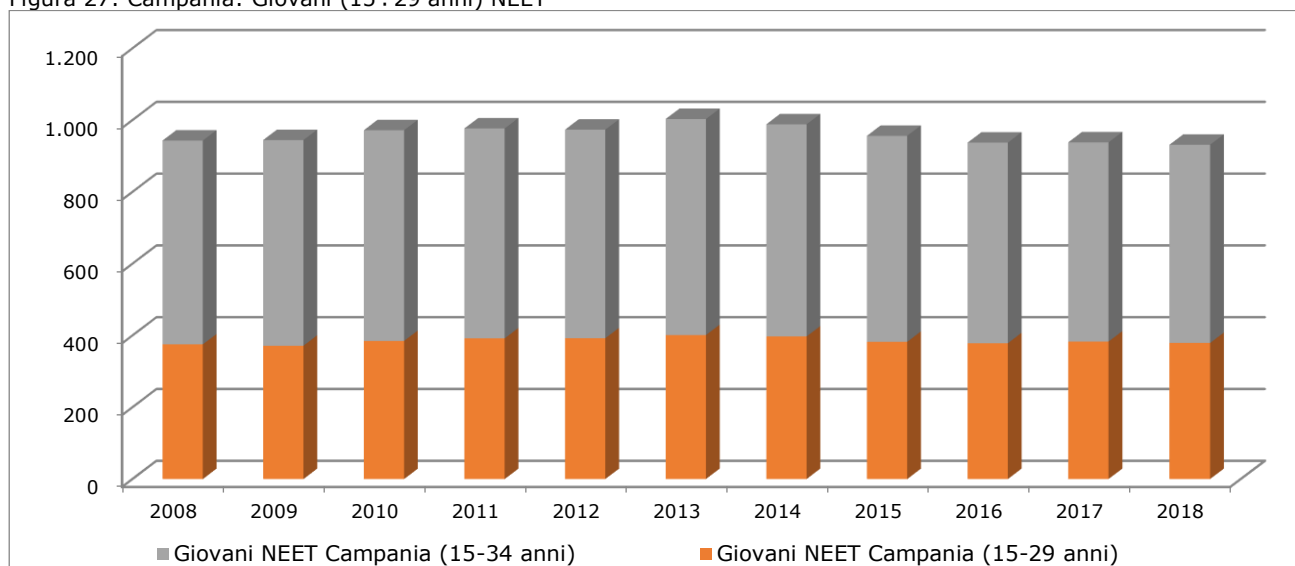
3.2.5 FOCUS GIOVANI NEET: Aggiornamento

In regione Campania il fenomeno dei giovani NEET riveste ancora aspetti di particolare criticità, specie per quelli rientranti nella classe di età compresa tra i 15 e i 19 anni, come già evidenziato nei precedenti rapporti di valutazione, per cui, considerata anche la sua individuazione quale tema trasversale delle analisi valutative dei Fondi SIE è opportuno un approfondimento specifico.

In questa fascia di età, infatti, la percentuale di soggetti non occupati né inseriti in un percorso regolare di istruzione/formazione, non ha fatto registrare una significativa riduzione.

Fatte salve piccolissime oscillazioni, passando dal 36,2% al 35,9%, dall'ultimo anno del precedente ciclo di programmazione sino al 2018, non si registrano flessioni significative, a fronte di un dato nazionale ridottosi al 23,4%, in controtendenza rispetto alla popolazione totale NEET 15-34 anni.

Figura 27: Campania: Giovani (15÷29 anni) NEET



Fonte: elaborazione NVVIP su dati ISTAT – Rilevazione sulle forze di lavoro

Oltre che delle azioni messe in campo direttamente dalla Regione, i giovani campani sono destinatari anche di altre misure gestite dal governo centrale su base nazionale, che, nel momento in cui si cerca di leggere l'effetto delle misure messe in campo dal FSE rende difficile capire in modo certo quanto dell'indicatore sia imputabile alle diverse azioni messe in campo, rendendo quindi difficile distinguere gli effetti imputabili alle singole azioni.

Uno degli interventi di carattere nazionale che hanno avuto più impatto sul gruppo di giovani NEET è l'incentivo denominato "Occupazione NEET", istituito con Decreto Direttoriale ANPAL n. 3 del 2 gennaio 2018 e successivamente rettificato con Decreto Direttoriale n. 83 del 5 marzo 2018, con riferimento all'anno di indagine (2018).

Detto incentivo intende favorire le assunzioni di giovani 16÷29enni non occupati e non impegnati in percorsi di istruzione o formazione (NEET) aderenti al Programma Garanzia Giovani che, se di età inferiore ai 18 anni devono aver assolto al diritto dovere all'istruzione e formazione.

Si tratta di un incentivo pari alla contribuzione previdenziale a carico del datore di lavoro, con esclusione dei premi e contributi dovuti all'INAIL, per un importo massimo di 8.060,00 euro su base annua, riparametrato e applicato su base mensile per dodici mensilità, fruibile entro il termine del 29 febbraio 2020.

L'incentivo è riconosciuto ai datori di lavoro privati che effettuano nuove assunzioni nell'intero territorio nazionale (ad esclusione della Provincia Autonoma di Bolzano) nel periodo 1/1/2018 al 31/12/2018. Con decreto direttoriale n. 581 del 28 dicembre 2018 l'incentivo vale, secondo le medesime modalità, anche per le assunzioni effettuate dal 1 gennaio al 31 dicembre

2019. La copertura finanziaria è fissata in 100.000.000,00 di euro a valere sul Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani" (PON IOG). Ovviamente in caso di lavoro a tempo parziale, che è parimente riconosciuto come incentivante, il massimale è proporzionalmente ridotto.

L'incentivo può essere riconosciuto per le seguenti tipologie contrattuali:

- contratti di lavoro a tempo indeterminato, anche a scopo di somministrazione;
- contratti di apprendistato professionalizzante;
- rapporti di lavoro subordinato instaurati in attuazione del vincolo associativo con una cooperativa di lavoro.

La misura viene gestita dall'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale (INPS), che ha provveduto a disciplinarne accesso e modalità operative per la fruizione (circolare n.48/2018).

Al 31 dicembre 2019 sono state presentate 125.866 domande; di queste 74.056 (58,8%) risultano confermate¹⁹ per un ammontare complessivo pari a 169,6 milioni di euro

Le regioni che hanno registrato il maggior numero di domande sono la Lombardia e la Campania, seguite da Veneto e Emilia Romagna; nel complesso il 75,1% delle domande confermate si concentrano nelle Regioni più sviluppate.

Le regioni che presentano un maggior numero di domande sono Lombardia e Campania seguite da Veneto e Emilia Romagna. Per quanto riguarda gli importi confermati annuali (corrispondenti all'ammontare dell'incentivo definitivamente autorizzato dall'INPS) la Lombardia presenta l'importo medio pro capite più alto per le Regioni più sviluppate, seguono la Sardegna per le Regioni in transizione e la Basilicata per quelle meno sviluppate. Le retribuzioni medie mensili sono più alte nelle regioni più sviluppate rispetto alle meno sviluppate e in transizione.

Tabella 45: Incentivo Occupazione NEET: domande confermate e risorse finanziarie per regioni

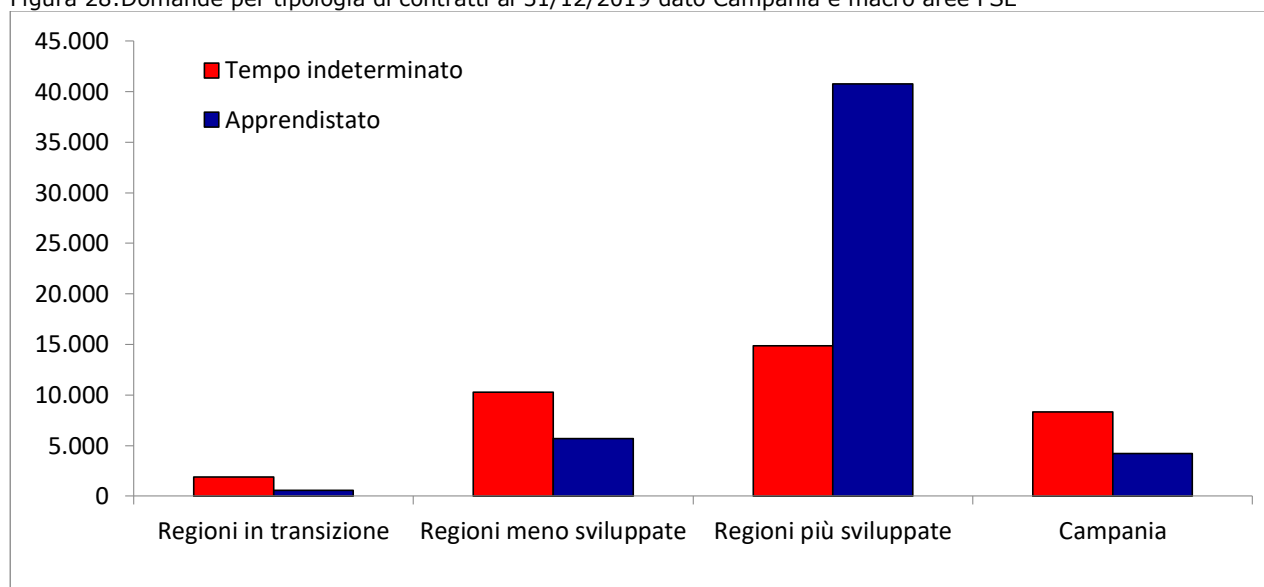
Regioni	Risorse confermate	Domande confermate	Tempo indeterminato	Apprendistato	Importo medio	Retribuzione media
Più sviluppate	€ 125.446.404,85	55.596	14.848	40.750	€ 2.256,31	€ 1.362,87
In transizione	€ 7.036.508,87	2.479	1.897	582	€ 2.283,45	€ 1.238,12
Meno sviluppate	€ 37.085.368,26	15.979	10.274	5.705	€ 2.320,88	€ 1.051,19
<i>di cui</i> Campania	€ 14.272.634,48	12.520	8.304	4.213	€ 2.337,36	€ 1.041,82
Totale complessivo	€ 169.568.281,98	74.056	27.019	47.037	€ 2.289,73	€ 1.291,44

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ANPAL/INPS - Incentivo Occupazione NEET al 31/12/2019 nota N° 8/2019

La regione Campania fa registrare ancora una buona adesione al Programma, confermando un tasso di assorbimento superiore al 78%(78,35) delle risorse attratte dal gruppo delle regioni meno sviluppate di cui fa parte, con una prevalenza dei contratti a tempo indeterminato rispetto a quelli di apprendistato. Sotto il profilo finanziario la misura, al 31 dicembre 2018, ha assorbito risorse per 14.272.634,48 euro, cioè per un valore corrispondente al 13,11 di quanto il POR Campania FSE ha allocato sulla Priorità 8.ii dell'Asse I dedicato all'occupazione giovanile.

¹⁹ Fonte ANPAL: INCENTIVO OCCUPAZIONE NEET Nota di aggiornamento 31 dicembre 2019 https://www.anpal.gov.it/documents/20126/52670/71_incentivo-occupazione-NEET_8_2019-def.pdf/c2c422b9-7323-c195-909a-4e30e23a5328?t=1582278277548

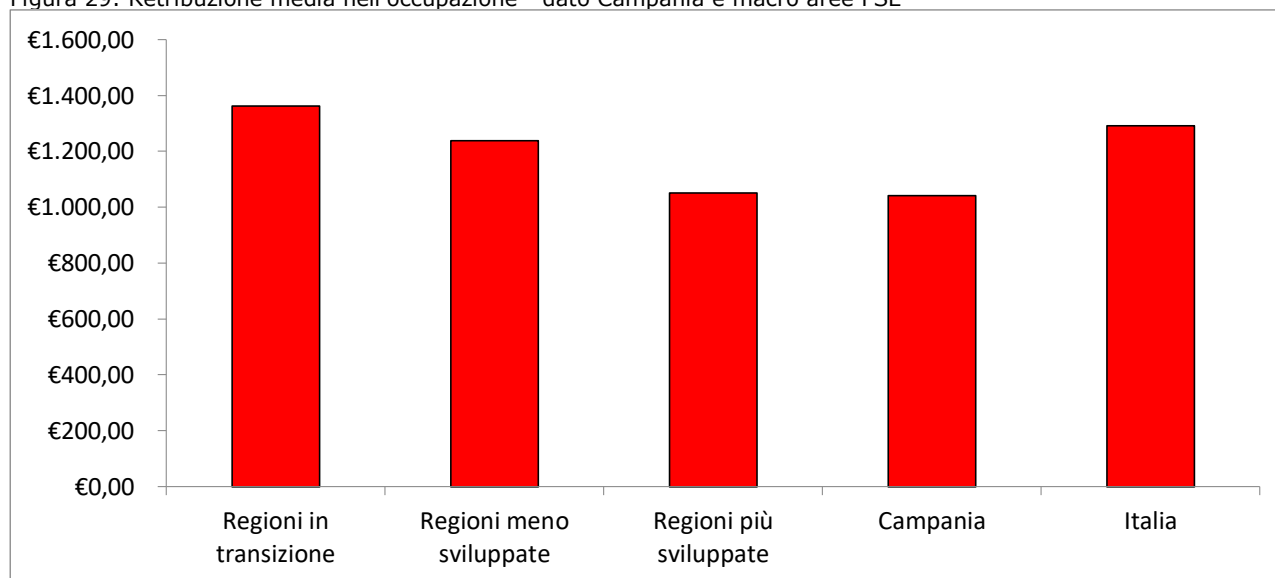
Figura 28: Domande per tipologia di contratti al 31/12/2019 dato Campania e macro aree FSE



Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ANPAL/INPS - Incentivo Occupazione NEET al 31/12/2019 nota N° 8/2019

Perché il lavoro sia effettivamente fonte di un reddito adeguato a garantire una condizione economica soddisfacente, facendo uscire i lavoratori finalmente impiegati dall'area del disagio economico, è importante che sia correlato ad un adeguato livello di retribuzione. Dai dati rilevati dal monitoraggio ANPAL/INPS emerge che il livello medio della retribuzione dei NEET in Campania è al di sotto del livello medio delle regioni meno sviluppate di cui fa parte.

Figura 29: Retribuzione media nell'occupazione - dato Campania e macro aree FSE



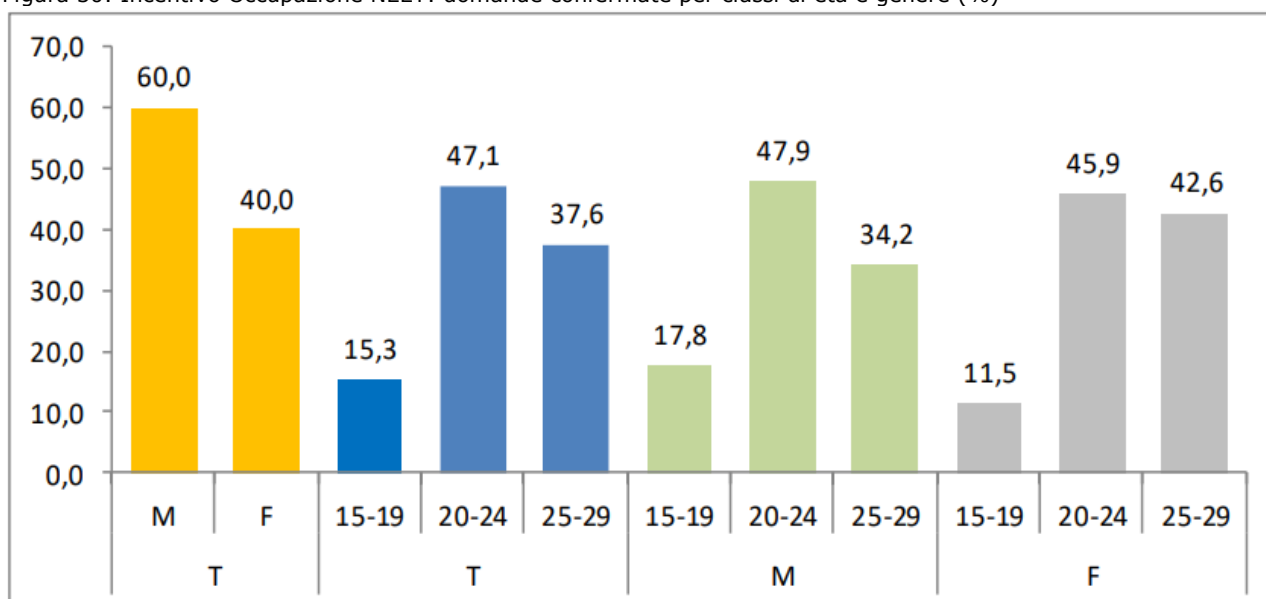
Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ANPAL/INPS - Incentivo Occupazione NEET al 31/12/2019 nota N° 8/2019

I dati mostrano una evidente controtendenza della regione Campania rispetto all'andamento Nazionale e, in particolare, anche rispetto alle stesse "Regioni Meno Sviluppate" in caso di contratti di lavoro a tempo determinato; probabilmente la tipologia di contratto prevalente (a tempo indeterminato) è l'elemento che consolida il positivo ricorso allo strumento di incentivazione²⁰ anche in presenza di un dato di retribuzione media inferiore anche alla stessa area omogenea FSE (Regioni Meno Sviluppate).

²⁰ Per la regione Campania si sono registrate 6.308 domande confermate di cui 4.004 (63%) per contratti a tempo determinato; per l'intera area "Regioni meno sviluppate" il numero complessivo di domande confermate è stato di 8.033; il dato Campania è secondo solo alla Lombardia con 8.058 domande confermate di cui solo 3.072 (38%) a tempo determinato.

Per quanto riguarda i beneficiari dell'incentivo, il 60% delle domande confermate riguarda i giovani maschi e solo il 40% le giovani donne. La classe di età più rappresentata è quella compresa tra i 20 e i 24 anni che raggiunge il 47,9% dei beneficiari dell'incentivo, mentre i giovani tra i 25 ed i 29 anni raggiungono il 37,6%.

Figura 30: Incentivo Occupazione NEET: domande confermate per classi di età e genere (%)



Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ANPAL/INPS - Incentivo Occupazione NEET al 31/12/2019 nota N° 8/2019
https://www.anpal.gov.it/documents/20126/52670/71_incentivo-occupazione-NEET_8_2019-def.pdf/c2c422b9-7323-c195-909a-4e30e23a5328?t=1582278277548

A livello complessivo, la fascia di età che registra la maggiore occupazione è quella 20 ÷ 24 anni per entrambi i sessi. Per la fascia di età 25 ÷ 29 invece è prevalente l'occupazione delle donne.

3.2.6 La Priorità 8.iv

La Priorità 8.iv è dedicata all'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore.

Essa è connessa all'obiettivo specifico RA 8.2, Aumentare l'occupazione femminile e, insieme alle priorità 8.i e 8.ii, contribuisce a valorizzare l'indicatore comune di risultato CR06.

Il quadro logico della relazione tra obiettivi specifici, risultati/azioni ed indicatori, di output e di risultato, è riportato nella Tabella 46 dove vengono precisati anche i valori target degli indicatori comuni di output per la specifica Priorità.

Tabella 46: Quadro logico Priorità 8.iv

Indicatori comuni di risultato	Indicatori di output	Indicatori di output	8.iv - Occupazione femminile						
			OS 3 (RA 8.2)						Target 2023
			8.2.1	8.2.2	8.2.4	8.2.5	8.2.6	8.2.7	
CR06	CO02	Disoccupati di lungo periodo	X	X		X			2.603
CR06	CO01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	X	X		X			3.827
CR06	CO03	Persone inattive	X	X		X			1.578
CR06	CO06	Persone di età inferiore a 25 anni				X			268
CR06	CO23	Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate		X	X	X			951
CR06	CO22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici						X	1
CR06	CO21	Numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mondo del lavoro (C.I. 21)	X	X	X	X	X	X	1.101

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su POR Campania FSE 2014/2020

Il cambiamento generato dalle azioni intraprese nell'ambito di questa priorità è rilevabile attraverso l'analisi di due indicatori di contesto:

- il tasso di occupazione femminile;
- il tasso di imprenditorialità femminile.

Tabella 47: Tasso di occupazione femminile classe di età > 15 anni

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	34,58	34,72	35,28	35,86	36,26	36,7
Nord	41,21	41,19	41,96	42,61	42,96	43,4
Centro	39,21	39,36	39,45	40,12	40,52	41,0
Mezzogiorno	23,05	23,40	23,93	24,35	24,76	25,0
Campania	21,49	21,46	22,37	22,92	23,10	23,0

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCCV_FORZLV1#

Complessivamente al 31 dicembre 2019 il tasso di occupazione femminile in Campania non è aumentato, restando in linea con il dato medio registrato dalle altre regioni del Mezzogiorno (<1%), e cumulando un incremento complessivo del 1,61% rispetto all'inizio del programma. Anche se la tendenza all'incremento sembra confermare un *trend* di ascesa, essa registra comunque un valore molto più basso rispetto a quello che si sta registrando nel resto dell'Italia, per cui non è idonea a ridurre il divario.

Tabella 48: Donne titolari di imprese individuali iscritte nei registri delle Camere di Commercio italiane

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Italia	856.363	850.874	847.074	846.808	845.895	840.889
- Nord	340.833	340.401	339.576	339.336	338.953	337.317
- Centro	176.955	176.624	175.598	175.266	174.534	173.476
- Mezzogiorno	338.575	333.849	331.900	332.206	332.408	330.096
Totale regioni meno sviluppate	276.557	272.524	271.113	271.668	272.186	270.443
Campania	87.357	86.555	86.120	86.222	86.608	86.097

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati Infocamere

In valori assoluti, al 31 dicembre 2018, ultimo anno disponibile, il numero di donne titolari di imprese individuali ha perso tutto il recupero registrato l'anno precedente, scendendo addirittura al di sotto del valore registrato nel 2013, ultimo anno della programmazione precedente.

L'ultimo dato disponibile per l'indice di imprenditorialità femminile, relativo al 2017, conferma il trend di riduzione dell'incidenza dell'imprenditorialità femminile nell'arco del periodo considerato.

Tabella 49: Imprenditorialità femminile valori percentuali

	2013	2014	2015	2016	2017
Italia	26,00	26,00	26,10	26,20	26,30
- Nord	23,90	24,10	24,20	24,40	24,60
- Centro	27,50	27,40	27,50	27,60	27,60
- Mezzogiorno	27,50	27,50	27,50	27,60	27,70
Campania	28,60	28,50	28,20	28,10	28,00

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati Infocamere

La dotazione finanziaria della priorità 8.IV, pari a 41.864.000,00 euro, pari al 13.39% dell'Asse, è inferiore alla programmazione effettuata dall'AdG del Programma che infatti, al 31 dicembre 2019 registra un overbooking di programmazione (102,39%) con un importo programmato pari a 42.864.000,00 euro come riassunto nella tabella seguente:

Tabella 50: Avanzamento finanziario dell'Asse I per priorità di investimento 8.iv al 31/12/2018 e al 31/12/2019

	Dotazione Finanziaria [€]	Importo Programmato [€]	Impegni Giuridicamente Vincolanti [€]	Numero interventi	Importo Liquidato [€]	Importo certificato [€]
Totale Asse I 2018	312.606.000,00	295.814.470,00	221.417.097,98	5.044	25.947.730,60	39.401.955,00
Totale Asse I 2019	312.606.000,00	298.564.470,00	229.173.397,93	4.476	55.802.338,16	50.725.457,25
Priorità 8.IV 2018	41.864.000,00	42.864.000,00	25.441.466,36	1.016	(*)	787.752,20
Priorità 8.IV 2019	41.864.000,00	42.864.000,00	26.406.965,60	331	3.763.036,00	2.783.674,82

Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/2020 - (*) importo non imputato dall'AdG per singola priorità.

Con la suddetta dotazione si è data attuazione alle procedure riepilogate nelle tabelle seguenti aggregate per le annualità 2018 e 2019 rispettivamente al fine di meglio evidenziarne l'avanzamento.

Tabella 51: Elenco delle procedure attivate nell'ambito della priorità 8.iv al 31.12.2018

Procedura	Importo Programmato	Impegni Giuridicamente Vincolanti	Importo liquidato	Importo Totale Certificato	Numero Operazioni
Decontribuzione	10.000.000,00	1.970.779,76	10.645.780,75	727.142,15	988
Piano Lavoro - Tirocini	15.000.000,00	15.000.000,00			1
Accordi Territoriali di Genere	5.000.000,00	4.960.186,60	1.193.508,30	60.610,05	25
Nidi e micronidi	2.843.000,00				
Piano Strategico Pari Opportunità	10.021.000,00				

Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/2020

Tabella 52: Elenco delle procedure attivate nell'ambito della priorità 8.iv al 31.12.2019

Procedura	Importo Programmato	Impegni Giuridicamente Vincolanti	Importo liquidato	Importo Totale Certificato	Numero Operazioni
Decontribuzione	10.000.000,00	2.936.279,00	1.067.842,95	1.305.490,30	228,00
Piano Lavoro - Tirocini	15.000.000,00	15.000.000,00	-		1,00
Accordi Territoriali di Genere	5.000.000,00	4.960.186,60	1.993.093,30	776.084,77	100,00
Nidi e micronidi	2.843.000,00		-		-
Piano Strategico Pari Opportunità	10.021.000,00	3.510.500,00	702.099,75	702.099,75	2,00

Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/2020

Ai fini della performance attuativa gli indicatori di output sono così valorizzati:

Tabella 53: Valorizzazione indicatori di output Priorità 8.iv

Indicatori di output	Descrizione	u.m.	Target	Valore al 31/12/2018(*)	Valore al 31/12/2019(**)	Avanzamento [%]
CO02	Disoccupati di lungo periodo	Num.	2.603	721	868	33,35
CO01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Num.	3.827	4.395	4.501	117,61
CO03	Persone inattive	Num.	1.578	545	556	35,23
CO06	Persone di età inferiore a 25 anni	Num.	268	616	765	285,45
CO23	Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate	Num.	951	158	202	21,24
CO22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici	Num.	1	175	176	176
CO21	Numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mondo del lavoro (C.I. 21)	Num.	1.101	14	14	12,72

Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/2020 (*) nota AdG POR Campania FSE 2014/2020 prot.289861 del 9/5/2019 e ss.; (**) pec dell'AdG POR Campania FSE del 26/3/2020 e del 30/3/2020.

FOCUS Priorità 8.iv

La Priorità 8.iv è funzionale al perseguimento del seguente Risultato/Azione RA 8.2 "Aumentare l'occupazione femminile".

Essa vuole incidere sulla riduzione del *gender gap* in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore; insieme alle priorità 8.i e 8.ii, contribuisce a valorizzare l'indicatore comune di risultato CR06.

Dalla tabella di valorizzazione degli indicatori di output innanzi riprodotta, si coglie come nell'ambito della priorità 8.iv, gli indicatori CO01, CO06 e CO22 bene rappresentano come il Programma sia riuscito a raggiungere giovani donne inoccupate e/o disoccupate e come questo sia potuto avvenire con progetti dedicati; per i restanti indicatori il livello dello scostamento dal target, unitamente allo stato delle procedure nell'ambito dell'attuale contingenza socio-sanitaria, e si ritiene che possa indurre a ritenere che è ormai definitivamente compromessa la loro possibilità di perseguimento del target.

3.2.7 La Priorità 8.v

La Priorità 8.v è la priorità dell'Asse I relativa alle misure finalizzate a favorire l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento; essa è connessa all'obiettivo specifico RA 8.6 "Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi".

Le azioni relative a questa priorità agiscono sul mercato del lavoro attraverso un approccio integrato tra politiche attive e politiche passive, contribuiscono a valorizzare l'indicatore comune di risultato CR07 "Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i 6 mesi successivi".

Il quadro logico della relazione tra obiettivi specifici, risultati/azioni ed indicatori, di output e di risultato, è riportato nella Tabella 54 dove vengono riportati anche i valori target degli indicatori comuni di output per la specifica Priorità.

Tabella 54: Quadro logico Priorità 8.v

Indicatori comuni di risultato	Indicatori di output	Indicatori di output	8.V - Adattabilità			
			OS 4 (RA 8.6)			TARGET 2023
			8.6.1	8.6.2	8.6.3	
CR07	CO05	Lavoratori, compresi lavoratori autonomi	X	X	X	10.492
CR07	CO23	Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate	X	X		386
CR07	CO20	Numero di progetti attuati completamente o parzialmente da parti sociali o da organizzazioni non governative			X	139

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su POR Campania FSE 2014/2020

Per il perseguimento degli obiettivi connessi a questa priorità è stata riservata una dotazione finanziaria di € 41.864.000,00, pari al 13,39% dell'Asse; la programmazione effettuata dall'AdG del Programma al 31/12/2019 ha fatto registrare un netto incremento dell'importo programmato (+ € 48.000.000,00) a fronte di una riduzione degli impegni giuridicamente vincolanti (- € 373.474,12) come riassunto nella tabella seguente.

Tabella 55: Avanzamento finanziario priorità 8.V dell'Asse I al 31/12/2018 e al 31/12/2019

	Dotazione Finanziaria [€]	Importo Programmato [€]	Impegni Giuridicamente Vincolanti [€]	Numero interventi	Importo Liquidato [€]	Importo certificato [€]
Totale Asse I 2018	312.606.000,00	295.814.470,00	100.350.105,14	5.044	39.848.612,86	39.891.813,08
Totale Asse I 2019	312.606.000,00	298.564.470,00	229.173.397,93	4.476	55.802.338,16	50.725.457,25
Priorità 8.v 2018	41.864.000,00	13.000.000,00	12.056.887,21	104	6.149.140,99	3.300.000,55
Priorità 8.v * 2019	41.864.000,00	1.000.000,00	11.683.413,09	123	9.860.153,84	5.460.946,96

* su questa priorità incide anche quota parte di un progetto che relativamente alla programmazione è stato imputato alla priorità 8.i

Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/2020

Il cambiamento indotto dalle azioni relative a questa Priorità può essere rilevato attraverso il monitoraggio del cambiamento registrato da due indicatori che catturano l'andamento dell'offerta e della domanda di lavoro:

- il tasso di occupazione 15÷64 anni;
- il tasso di occupazione over 54, dal lato dell'offerta, e le imprese iscritte e cessate al 31/12 dell'anno, dal lato della domanda.

Per la classe di età 15÷64 anni la Regione Campania, anche se con un trend crescente, registra un tasso di occupazione costantemente più basso non solo delle medie nazionali, ma anche rispetto alle regioni del Mezzogiorno di cui fa parte, con una consistente differenza tra maschi e femmine a scapito di queste ultime.

Tabella 56: Tasso di occupazione classe di età 15÷64 anni

		2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	maschi	64,7	64,7	65,5	66,5	67,1	67,6	68,0
	femmine	46,5	46,8	47,2	48,1	48,9	49,5	50,1
	totale	55,5	55,7	56,3	57,2	58,0	58,5	59,0
- Nord	maschi	71,7	71,8	72,6	73,6	74,2	74,9	75,4
	femmine	56,6	56,9	57,0	58,2	59,2	59,7	60,2
	totale	64,1	64,3	64,8	65,9	66,7	67,3	67,9
- Centro	maschi	68,3	68,4	69,1	69,9	70,4	70,7	71,0
	femmine	52,4	53,6	54,0	54,4	55,3	55,9	56,5
	totale	60,2	60,9	61,4	62,0	62,8	63,2	63,7
- Mezzogiorno	maschi	53,7	53,4	54,4	55,3	55,9	56,4	56,6
	femmine	30,6	30,3	30,9	31,7	32,2	32,8	33,2
	totale	42,0	41,8	42,5	43,4	44,0	44,5	44,8
Campania	maschi	51,5	51,2	52,0	53,9	55,0	54,1	53,8
	femmine	28,3	27,5	27,4	28,7	29,4	29,4	29,4
	totale	39,7	39,2	39,6	41,2	42,0	41,6	41,5

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT

Per quanto riguarda il sottoinsieme di occupati compresi nella fascia di età 55÷64 anni, il tasso di occupazione regionale, pur restando ad un livello sensibilmente più basso rispetto al dato medio nazionale risulta invece pienamente in linea con la media delle regioni del Mezzogiorno di cui fa parte ripercorrendone anche le dinamiche.

Tabella 57: Tasso di occupazione classe di età 55 ÷ 64

		2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	maschi	52,79	56,51	59,25	61,66	62,81	64,24	64,6
	femmine	33,21	36,59	37,92	39,73	42,29	43,85	44,6
	totale	42,69	46,24	48,24	50,33	52,21	53,70	54,3
- Nord	maschi	53,56	56,81	59,91	62,46	63,39	65,45	67,1
	femmine	36,62	40,05	40,90	43,44	47,15	49,54	50,4
	totale	44,86	48,21	50,16	52,70	55,06	57,30	58,5
- Centro	maschi	55,25	60,89	64,30	66,09	66,90	67,86	67,3
	femmine	39,29	44,43	45,88	46,83	49,07	51,21	52,7
	totale	46,94	52,32	54,70	56,04	57,60	59,17	59,7
- Mezzogiorno	maschi	50,35	53,58	55,46	58,03	59,67	60,48	59,7
	femmine	25,10	27,42	29,32	30,68	31,91	32,01	32,2
	totale	37,32	40,07	41,94	43,85	45,26	45,68	45,4
Campania	maschi	50,71	53,08	55,51	60,52	62,64	61,30	59,7
	femmine	25,39	27,71	27,52	28,47	30,47	29,32	29,2
	totale	37,37	40,00	41,00	43,90	45,91	44,63	43,8

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT

Dal lato di una potenziale domanda del lavoro, facendo riferimento unicamente al numero di imprese esistenti nel territorio anche nel 2019, così come per il 2018, il saldo tra iscrizioni/cessazioni, rilevate tramite il registro imprese, si chiude con un saldo positivo a discapito, però, di quelle artigiane che, pur riducendosi, contengono il saldo negativo delle cessazioni (-25 unità) come si legge dalla Tabella 59.

Tabella 58: Nati-mortalità delle imprese per regioni e aree geografiche - Anno 2018 - Totale imprese di cui artigiane

	Iscrizioni	di cui artigiane	Cessazioni	di cui artigiane	Saldo	di cui artigiane	Imprese registrate al 31.12.2018	Di cui artigiane
ITALIA	348.492	80.027	316.877	93.460	31.615	- 13.433	6.099.672	1.309.478
- Nord-Ovest	89.563	26.401	86.574	30.071	2.989	- 3.670	1.569.325	410.701
- Nord-Est	62.795	19.330	63.564	22.321	- 769	- 2.991	1.153.007	308.409
- Centro	76.774	16.885	66.084	19.636	10.690	- 2.751	1.336.211	265.424
- Sud e Isole	119.360	17.411	100.655	21.432	18.705	- 4.021	2.041.129	324.944
CAMPANIA	37.395	3.771	29.529	4.489	7.866	- 718	593.260	68.870

Fonte: Unioncamere

Tabella 59: Nati-mortalità delle imprese per regioni e aree geografiche - Anno 2019 - Totale imprese, di cui artigiane

Area geografica	Iscrizioni	di cui artigiane	Cessazioni	di cui artigiane	Saldo	di cui artigiane	Registrate al 31.12.2019	di cui artigiane
ITALIA	353.052	87.951	326.423	95.543	26.629	-7.592	6.091.971	1.296.334
NORD-OVEST	94.343	29.596	90.272	31.213	4.071	-1.617	1.557.815	405.438
NORD-EST	63.687	20.348	64.639	22.365	-952	-2.017	1.147.983	305.789
CENTRO	77.785	18.523	68.809	20.301	8.976	-1.778	1.338.053	263.251
SUD E ISOLE	117.237	19.484	102.703	21.664	14.534	-2.180	2.048.120	321.856
CAMPANIA	35.869	4.445	30.123	4.470	5.746	-25	597.208	68.823

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Nell'ambito della priorità 8.v le procedure avviate sono riepilogate nella tabella seguente:

Tabella 60: Elenco delle procedure attivate nell'ambito della priorità 8.v al 31.12.2019

Procedura	Importo Programmato	Impegni Giuridicamente Vincolanti	Importo liquidato	Importo Totale Certificato	Numero Operazioni
Fondo WBO	1.000.000,00	112.423,00	-	250.000,00	1
TRAINING PER COMPETERE *	60.000.000,00	11.570.990,09	9.860.153,84	5.120.946,96	122

* L'importo totale programmato relativamente a questa procedura assorbe risorse anche dalla priorità i

Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/2020

Ai fini della performance attuativa gli indicatori di output sono così valorizzati:

Tabella 61: valorizzazione indicatori di output Priorità 8.v

Indicatori di output	Descrizione	u.m.	Target	Valore al 31/12/2018 (*)	Valore al 31/12/2019 (**)	Avanzamento [%]
CO05	Lavoratori, compresi lavoratori autonomi	Num.	10.492	2.543	2.757	26,15
CO23	Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate	Num.	386	0	0	0
CO20	Numero di progetti attuati completamente o parzialmente da parti sociali o da organizzazioni non governative	Num.	139	0	0	0

Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/2020 (*)nota AdG POR Campania FSE 2014/2020 prot.289861 del 9/5/2019 e ss.; (**) pec dell'AdG POR Campania FSE del 26/3/2020 e del 30/3/2020.

Focus Priorità 8.v

La Priorità 8.v è funzionale al perseguimento del seguente Risultato/Azione RA 8.6 *"Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi"*; Le azioni relative a questa priorità agiscono sul mercato del lavoro attraverso un approccio integrato tra politiche attive e politiche passive, finalizzate a favorire l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento.

Dalla tabella innanzi riprodotta, si coglie come nell'ambito della RA 8.6 *"Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi"* il Programma è riuscito a raggiungere solo parzialmente singoli lavoratori piuttosto che riuscire ad attivare con successo azioni sistemiche; per tutti gli indicatori data la contingenza socio-sanitaria e il livello di avanzamento delle procedure intraprese, si ritiene sia definitivamente compromessa la possibilità di perseguimento del target.

3.2.8 La priorità 8.vii

La priorità 8.vii è dedicata alla modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni per la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni ed i soggetti interessati.

Le azioni connesse a questa priorità sono connesse al perseguimento dell'obiettivo Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrastare il lavoro sommerso (RA 8.7), e correlate all'indicatore comune di output Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (CO22) misurato attraverso due indicatori specifici di risultato: percentuale di Servizi per l'Impiego (SPI), che, nell'ambito del mercato del lavoro italiano sono la principale istituzione pubblica di promozione dell'occupazione, che eroga tutte le prestazioni specialistiche previste dagli standard regionali e Grado di soddisfazione degli utenti.

Tabella 62: Quadro logico Priorità 8.vii

Indicatori di output	Indicatori di output	8.vii - Istituzioni Mercato Lavoro					
		OS 5 (RA 8.7)					
		8.7.1	8.7.2	8.7.4	8.7.5	8.7.7	Target 2023
CO22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici	X	X	X	X	X	25

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su POR Campania FSE 2014/2020

Si tratta di una priorità che impatta su un settore che sta vivendo una fase di grande trasformazione che può essere all'origine dei ritardi nella realizzazione delle azioni ad essa connesse. L'art. 1, comma 793, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 ha, infatti, stabilito il termine ultimo (30 giugno 2018) per il trasferimento alle dipendenze delle regioni (o agenzie/enti) del personale delle città metropolitane e delle province con rapporto di lavoro a

tempo indeterminato in servizio presso i Centri per l'Impiego e già collocato in soprannumero ai sensi dell'art. 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 e la Giunta Regionale della Campania, con deliberazione n. 253 del 27 aprile 2018, ha trasferito il personale di detti centri alle proprie dipendenze a far data dal 1° giugno 2018, portando quindi ad un nuovo assetto della struttura organizzativa a supporto del mercato del lavoro.

La dotazione finanziaria della priorità corrisponde al valore della categoria di operazione 108, pari a 16.662.000,00 euro.

Tabella 63: Avanzamento finanziario dell'Asse I per priorità di investimento al 31/12/2018 e al 31/12/2019

	Dotazione Finanziaria	Importo Programmato	Impegni Giuridicamente Vincolanti	Numero interventi	Importo Liquidato Quietanzato	Importo certificato al 31/12/2018
Totale Asse I 2018	312.606.000,00	295.814.470,00	221.417.097,98	5.044	25.947.730,60	39.401.955,00
Totale Asse I 2019	312.606.000,00	298.564.470,00	229.173.397,93	4.476	55.802.338,16	50.725.457,25
Priorità 8.vii 2018	16.662.000,00	16.162.000,00	6.997.257,48	2	-	-
Priorità 8.vii 2019	16.662.000,00	16.662.000,00	6.997.257,48	2	2.798.903,00	1.199.987,10

Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/2020

Con la suddetta dotazione, nell'ambito della priorità 8.vii, si è data attuazione alle procedure riepilogate nelle tabelle seguenti aggregate per le annualità 2018 e 2019, rispettivamente, al fine di meglio evidenziarne l'avanzamento.

Tabella 64: Elenco delle procedure attivate nell'ambito della priorità 8.VII al 31.12.2018

Procedura	Importo Programmato	Impegni Giuridicamente Vincolanti	Importo liquidato	Importo Totale Certificato	Numero Operazioni
Affidamento IFEL DGR 145/2018	16.162.000,00	3.997.289,74	-	-	1
Affidamento SV.Campania DGR 145/2018		2.999.967,74	-	-	1

Fonte:AdG POR Campania FSE 2014/2020

Tabella 65: Elenco delle procedure attivate nell'ambito della priorità 8.vii al 31.12.2019

Procedura	Importo Programmato	Impegni Giuridicamente Vincolanti	Importo liquidato	Importo Totale Certificato	Numero Operazioni
Programmazione biennale Politiche Giovanili L.R. N. 26/2016 e Fondo Nazionale Politiche Giovanili 2016	500.000,00				
Affidamento IFEL DGR 145/2018	16.162.000,00	3.997.289,74	-	-	1
Affidamento SV.Campania DGR 145/2018		2.999.967,74	2.798.903,00	1.199.987,10	1

Fonte:AdG POR Campania FSE 2014/2020

Ai fini della performance attuativa gli indicatori di output sono così valorizzati:

Tabella 66: valorizzazione indicatori di output Priorità 8.vii

Indicatori di output	Descrizione	u.m.	Target	Valore al 31/12/2018 (*)	Valore al 31/12/2019 (**)	Avanzamento [%]
CO22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici	numero	25	0	2	8,00

Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/2020 (*)nota AdG POR Campania FSE 2014/2020 prot.289861 del 9/5/2019 e ss.; (**) pec dell'AdG POR Campania FSE del 26/3/2020 e del 30/3/2020.

FOCUS Priorità 8.vii

La priorità 8.vii è funzionale al perseguimento del Risultato/Azione (RA 8.7) "Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrastare il lavoro sommerso". Essa intende agire sulla modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni per la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni ed i soggetti interessati.

Dalla tabella 66, purtroppo, riflette un ritardo del Programma nell'ambito della priorità 8.vii già sottolineata nelle precedenti tabella 64 e 65 riportanti l'evoluzione delle procedure attivate e che, data la contingenza socio-sanitaria e il livello di avanzamento delle procedure intraprese, si ritiene sia tale da non lasciar prevedere la possibilità di perseguimento del target.

3.2.9 L'avanzamento procedurale finanziario e fisico dell'Asse I e gli obiettivi di medio periodo

Sul piano procedurale, complessivamente, per il conseguimento degli obiettivi programmati che il PO FSE ha selezionato per l'Occupazione, al 31 dicembre 2019 sono stati avviati dodici atti di programmazione che hanno individuato risorse e strumenti specifici - progetti, piani, contributi e misure di aiuto, avvisi - caratterizzati da un'ampia capacità di generare effetti in relazione ai risultati attesi definiti in sede di programmazione.

Gli interventi più rilevanti avviati nell'ambito dell'Asse sono quelli volti ad attivare misure dirette a favorire l'occupazione dei soggetti a maggior rischio di esclusione dal mercato, quali i disoccupati di lunga durata ed i gruppi con difficoltà di inserimento e sulle azioni indirizzate, rispettivamente, ai giovani e alle donne.

Al 31 dicembre 2019 le operazioni relative all'Asse erano tutte in fase avanzata di attuazione, quando non già concluse, hanno individuato beneficiari e destinatari e molte hanno già avviato la fase di certificazione. Ciò malgrado diversi indicatori fisici sembrano ancora lontani dal loro target finale.

Dopo i ritardi registrati nell'avvio del programma, il 2018 si era caratterizzato come un anno di grande slancio sia della programmazione, che per quanto riguarda le risorse dell'Asse a fine anno aveva raggiunto il 94,63% delle risorse disponibili, sia dell'attuazione che aveva generato un trend rassicurante rispetto alla sua capacità di completare le realizzazioni, e quindi, a seguire, di certificare la spesa entro i termini di conclusione prescritti dai Regolamenti, confermando i segnali di capacità di spesa già rilevati nel 2016.

Per quanto riguarda le iniziative finalizzate alle categorie più deboli ed alle condizioni più critiche all'interno del mercato, l'azione di politica attiva del lavoro che ha visto il maggior numero di soggetti coinvolti è stata quella degli Accordi territoriali di genere (Az. 8.2.2 e Az. 8.2.6) tra soggetti pubblici e privati finalizzati a promuovere un sistema territoriale integrato di azioni che favoriscano la partecipazione femminile al mercato del lavoro; con la dotazione di € 5.000.000,00 si sono avviati 100 progetti programmando la quasi totalità delle risorse disponibili (99,20%) per la promozione e la realizzazione di servizi di informazione ed orientamento e servizi di cura per la prima infanzia. In questo ambito, nel corso del 2018 è stato anche approvato l'avviso relativo alla programmazione di interventi sulla prima infanzia, "Nidi e micronidi: voucher di servizio" (OS 3), come concreti strumenti di conciliazione e di sostegno capaci di allentare almeno alcuni dei vincoli che si frappongono ad una più ampia partecipazione delle donne al mercato del lavoro per il quale nel corso del mese di agosto si è anche proceduto a selezionare i progetti ammessi.

Per favorire l'assunzione di lavoratori svantaggiati è stato previsto l'ulteriore strumento di politica attiva costituito dalla Decontribuzione, grazie al quale possono beneficiare di uno sgravio contributivo (OS 1, 2 e 3) le imprese e i lavoratori autonomi, incluse le Associazioni tra professionisti iscritti presso gli Albi/Registri competenti, che, in qualità di datori di lavoro, assumono a tempo indeterminato lavoratori svantaggiati, molto svantaggiati o con disabilità.

Per quanto riguarda le procedure necessarie all'erogazione di prestiti a lavoratori coinvolti in situazioni di crisi, è stato attivato uno specifico strumento finanziario (WBO cooperativo), il cui bando per la selezione delle iniziative da finanziare è stato emanato a metà dicembre 2018 ed è andato deserto, tanto che nel corso del 2019 si è proceduto alla riapertura dei termini per la presentazione delle domande.

Relativamente alle azioni realizzate in favore dell'occupazione giovanile, si segnala che, nel corso del 2018, è stato emanato l'Avviso pubblico "Offerta formativa e incentivi occupazionali per i contratti di apprendistato professionalizzante", già programmato nel 2017. Finalizzato ad elevare l'occupabilità dei giovani, cofinanziato da risorse FSE dell'Asse I e dell'Asse III. L'elenco dei progetti ammessi è stato approvato con DD. N. 1181 del 15/11/2019.

Sempre in materia di giovani e di misure di politica attiva, si segnalano il programma a sportello "Finanziamento di misure di politica attiva – percorsi di tirocinio obbligatorio e non obbligatorio per l'accesso alle professioni ordinistiche" che ha portato all'approvazione di 15 elenchi di soggetti ammessi e finanziabili e l'avviso "Offerta formativa e incentivi occupazionali per i contratti di apprendistato di alta formazione e ricerca. - Percorsi individuali.", approvato a fine 2019, con il D.D. N. 1113 del 20 dicembre 2019 per promuovere la realizzazione di azioni dirette a valorizzare il capitale umano ed intellettuale rappresentato dalle giovani generazioni promuovendo l'apprendistato di alta formazione e di ricerca con una procedura a sportello.

Dal punto di vista finanziario le risorse appostate sull'Asse sono state programmate per il 95,50% del loro ammontare, ma lo stato di avanzamento procedurale e fisico delle attività relative alle diverse priorità è molto differenziato, come si è già visto nel par.3.2.1 e, complessivamente, risulta ancora basso il libello di certificazione.

Tabella 67: Stato di avanzamento finanziario e procedurale dell'Asse I al 31 dicembre 2019

	Dotazione Finanziaria [€]	Importo Programmato [€]	Impegni Giuridicamente Vincolanti [€]	Numero interventi	Importo Liquidato [€]	Importo certificato [€]
Priorità 8.i	103.338.000,00	125.600.000,00	96.151.600,56	2.446	18.385.750,48	11.894.571,21
Priorità 8.ii	108.878.000,00	112.188.470,00	87.934.161,20	1.574	20.994.494,84	29.386.277,16
Priorità 8.iv	41.864.000,00	42.864.000,00	26.406.965,60	331	3.763.036,00	2.783.674,82
Priorità 8.v	41.864.000,00	1.000.000,00	11.683.413,09	123	9.860.153,84	5.460.944,96
Priorità 8.vii	16.662.000,00	16.662.000,00	6.997.257,48	2	2.798.903,00	1.199.987,10
Non attribuito		250.000,00				
Totale Asse I	312.606.000,00	298.564.470,00	229.173.397,93	4.476	55.802.338,16	50.725.457,25

Fonte: elaborazione dell'U.S. NVVIP su dati AdG

La Priorità 8.i si può ritenere nel pieno della sua attuazione. L'overbooking di programmazione si è riflesso ha generato impegni giuridicamente vincolanti per oltre il 76% del suo ammontare. Una situazione analoga, anche se con percentuali leggermente più alte caratterizza anche la Priorità 8.ii, per cui entrambe, sotto il profilo finanziario, anche in considerazione dell'avanzamento registrato nel livello di certificazione, sembrano pienamente capaci di perseguire gli obiettivi di lungo periodo.

Relativamente al 31 dicembre 2018, restano confermati nel loro importo precedente gli impegni giuridicamente vincolanti ma, in relazione allo stato di attuazione delle procedure, queste hanno fatto registrare finalmente un sensibile incremento della quota di certificazione.

Tabella 68: **ASSE I** - Report di Performance Framework e valutazione sintetica

ID	Indicatore o fase di attuazione principale	U. M.	Target Intermedio 2018 (benchmark)	Target (*) 2023	Valore al 31/12/18 (**)	Valore al 31/12/19 (***)	% Realizzazione 2019	Valutazione Sintetica
CO 01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Num	10.548	32.288	21.646	25.912	80,25	
CO 05	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Num	2.867	10.492	4.702	5.199	49,55	
FIN _1	Spesa Certificata	€	46.000.000,00	312.606.000,00	39.401.955,00	50.725.457,25	16,23	

Fonte: elaborazione dell'U.S. NVVIP su dati AdG n. 17393 del 26/3/2020; (*)valore cumulato target per singola priorità; il target della certificazione è assunto pari alla dotazione; (**)Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/2020 nota AdG POR Campania FSE 2014/2020 prot.289861 del 9/5/2019 e ss.; (***) pec dell'AdG POR Campania FSE del 26/3/2020 e del 30/3/2020.

FOCUS ASSE I

Globalmente le procedure messe in atto nell'ambito dell'Asse I, per la maggior parte ancora in corso, hanno portato all'avvio di 4.476 operazioni che al 31 dicembre 2019 hanno già intercettato complessivamente 32.516 partecipanti e, fatta salva la piccola quota di risorse ancora da programmare, tutti gli interventi avviati sono in fase avanzata di realizzazione.

Se però i dati al 2019 sembrano sotto il profilo finanziario capaci di perseguire gli obiettivi di lungo periodo, i dati attualmente disponibili non consentono di prospettare un analogo successo nel perseguimento degli altri obiettivi di fine programma soprattutto perché il primo trimestre 2020 ha stravolto il suo contesto di riferimento con una crisi internazionale che certamente genererà delle situazioni di criticità capaci di neutralizzare in tutto o in parte gli effetti delle sue azioni.

Come si è detto più volte, il 31 dicembre 2018 rappresentava una tappa intermedia per la verifica della capacità del programma di perseguire i suoi obiettivi di lungo termine attraverso la verifica degli scostamenti rispetto ai target intermedi prefissati, specifici valori target intermedi nell'ambito del *performance framework*. Relativamente ai suddetti valori al 31.12.2018, che si sono assunti come benchmark, in tabella 68 sono riportati anche i valori degli stessi indicatori al 31 dicembre 2019 con l'indicazione del relativo grado di realizzazione e la relativa valutazione intermedia.

Rispetto agli obiettivi di *performance framework*, complessivamente tutti gli indicatori fisici di medio periodo associati all'Asse I vedono delle percentuali di realizzazione molto al di sopra di quanto ipotizzato, confermando un alto tasso di adesione alle azioni di Programma a la piena potenzialità di perseguire anche gli obiettivi di lungo periodo.

Sotto il profilo dell'avanzamento finanziario, l'obiettivo di certificazione al 2018 è stato perseguito solo per un valore pari all'85,66%, ma comunque superiore al valore soglia del 85%.

Rispetto agli obiettivi finali di programma, quindi, se gli indicatori fisici sembrano indicare che le azioni poste in essere sono potenzialmente capaci di raggiungere i target fissati sembra più critica la capacità di perseguire l'obiettivo di certificazione atteso che le somme liquidate sopravanzano quelle certificate solo del 10%.

3.3 Asse II –Inclusione sociale

3.3.1 Struttura logica e risultati attesi

All'Asse II corrisponde l'Obiettivo Tematico 9 *"Promuovere l'inclusione sociale e lottare contro la povertà e qualsiasi discriminazione"*. Al suo interno sono individuate le seguenti priorità di investimento:

- 9.I inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità;
- 9.IV miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale;
- 9.VI sviluppo locale, strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo.

Le soluzioni strategiche messe in campo relativamente a questo Asse si declinano nei seguenti risultati attesi selezionati nell'ambito dell'Accordo di Partenariato:

- RA 9.1 riduzione delle povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale;
- RA 9.2 incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili;
- RA 9.3 aumento, consolidamento, qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali;
- RA 9.4 riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo;
- RA 9.6 aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità;
- RA 9.7. rafforzamento dell'economia sociale.

L'Asse II affronta delle questioni molto rilevanti e critiche nell'ambito del territorio regionale per cui presenta anche una maggiore diversificazione e complessità delle operazioni, esso, infatti, spazia dagli interventi di inclusione attiva per contrastare la povertà, di contrasto al disagio abitativo, di inclusione degli immigrati, di accessibilità ai servizi di cura, di sicurezza urbana legata al tasso di legalità, fino ad affrontare azioni potenzialmente incidenti sugli aspetti della legalità percepita e diffusa nel contesto sociale.

La cornice strategica dell'Asse è rappresentata dal Piano Sociale Regionale 2013÷2015 e dai suoi aggiornamenti ²¹, in rapporto ai quali è stata definita anche l'ipotesi della sua coerenza attuativa, in relazione alla reale rispondenza dei fabbisogni rilevati per le azioni di riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

²¹ DGR 897/2018, Piano sociale regionale 2019÷2021

Tabella 69: Campania - Piano sociale regionale 2019÷2021 ex DGR 897/2018, risorse finanziarie

Obiettivi del Piano	Investimento triennale 2018÷2020	Fonte finanziaria
REI reddito di inclusione	Misura di sostegno economico	Bilancio pluriennale dello Stato
PON Inclusione	€ 101.223.233,00	PON FSE 2014- 2020
PON I FEAD Azione di contrasto alle estreme povertà	€ 1.122.800,00	PON FSE 2014-2020 e PON FEAD 2014- 2020
REI Rafforzamento servizi	€ 45.886.400,00	Bilancio pluriennale dello Stato (annualità 2018)
Interventi e servizi in favore di persone in condizioni di povertà estreme e senza dimora	€ 695.200,00 (Napoli) € 578.400,00 (altre città)	Bilancio pluriennale dello Stato (annualità 2018)
I.T.I.A. Intese Territoriali di Inclusione Attiva	€ 59.408.200,00	POR Campania FSE 2014-2020 – Asse II– Obiettivo Specifico 6 – Azione 9.1.2 e 9.1.3 Obiettivo Specifico 7 Azioni 9.2.1 e 9.2.2
Scuola di Comunità	€ 8.248.000,00	POR Campania FSE 2014-2020 – Asse II – Obiettivo Specifico 6 e Azione 9.1.2 e Obiettivo Specifico 11, Azione 9.6.5
Accordi Territoriali Genere	€ 10.000.000,00	POR Campania FSE 2014 -2020, Asse I Occupazione Obiettivo Specifico 3, Azioni 8.2.2 e 8.2.6, Asse II Obiettivo Specifico 9, Azioni 9.3.3 e 9.3.4
Supporto ai servizi domiciliari - Migliorare la qualità della vita delle famiglie con carichi di cura a favore dei minori, anziani non autosufficienti, persone con disabilità	€ 2.949.000,00	Fondo Nazionale Politiche Sociali e Fondo Politiche per la Famiglia
Supporto alle famiglie mono-parentali ed percorsi di adozione difficile	€ 4.827.439,25	Fondo Sociale Regionale
S.V.O.L.T.E. Superare la Violenza con Orientamento, Lavoro, Tirocini, Esperienze formative	€ 2.950.000,00	POR Campania FSE 2014-2020, Asse II, Obiettivo Specifico 7, Azione 9.2.3
Interventi per neo-maggioresnni che vivono fuori dalla famiglia di origine per un provvedimento dell'autorità giudiziaria	€ 400.000,00	Bilancio pluriennale dello Stato
Avviso pubblico per la realizzazione del "Catalogo di percorsi formativi per l'inclusione socio-lavorativa dei detenuti"	€ 400.000,00	POR Campania FSE 2014-2020, Asse II, Obiettivo Specifico 7, Azione 9.2.2

Fonte: Elaborazione U.S. NVVIP su dati Piano sociale regionale 2019÷2021

Per la valutazione dei risultati perseguiti con le azioni messe in campo in relazione a detto Asse è stata individuata un'apposita batteria di indicatori, comuni di risultato e di output, comprendente anche degli indicatori specifici per la misurabilità del miglioramento dell'accessibilità ai servizi di cura, riportati nella Tabella 70.

Tabella 70: Indicatori di risultato e di output – ASSE II POR FSE 2014/2020

Asse II Inclusione Sociale	Indicatori comuni di risultato	Indicatori comuni di output			
	CR05 Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento	CO01 Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	CO013 Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro con figli a carico	CO017 Altre persone svantaggiate	CO22 Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale
	CR06 Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento.	CO05 Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	CO14 Partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figlio a carico	CO18 Senzatetto o persone colpite da esclusione abitativa	CO23 Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)
	RC09 Partecipanti svantaggiati che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	CO08 Partecipanti di età >54 anni disoccupati, inclusi i disoccupati di lungo periodo o inattivi e che non seguono un corso di insegnamento o una formazione	CO15 Migranti, partecipanti di origine straniera, minoranze (comprese le comunità emarginate quali i ROM)	CO20 Numero di progetti attuati completamente o parzialmente dalle parti sociali o da organizzazioni non governative	
	CO12 Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro	CO16 Partecipanti con disabilità			
	Indicatori di risultato specifici	Indicatori di output specifici			
	4 Tasso di bambini tra 0 e 3 anni che hanno accesso ai servizi di Assistenza all'Infanzia grazie alle misure del P.O. 5 Tasso di anziani che hanno accesso ai servizi di Assistenza Sociale alle misure del P.O. 6 Tasso di fuoriuscita dal disagio abitativo delle famiglie interessate dall'intervento 7 Numero di network operativi dopo 1 anno dalla conclusione dell'intervento	12 Bambini di età compresa tra 0 e 3 anni	13 Persone di età superiore a 75 anni		

Fonte: Po FSE Campania 2014/2020

Gli indicatori comuni di risultato selezionati dal Programma per l'Asse II, identificati dai codici CR05, CR06 e CR09, sono collegati al tema dell'occupabilità intesa come questione centrale per contrastare il disagio sociale e la povertà. Di essi, attesa la trasversalità delle azioni riguardanti l'Asse II con il tema occupazione cui è dedicato l'ASSE I del FSE, ma anche con il FESR per l'azione sinergica generata dall'attivazione dell'indotto occupazionale attivato dal Programma stesso (Infrastrutture, Energia, ICT, etc), sono già stati analizzati i principali aspetti peculiari nell'ambito dell'Asse I.

Il quadro logico dell'Asse II, riferito ai risultati/azioni definiti nel Programma per combattere la povertà e sostenere l'inclusione sociale in relazione ai target 2023, è sintetizzato nella tabella 71.

Tabella 71: Quadro logico risultati/azioni Asse II PO FSE 2014÷2020

Priorità di investimento		Risultati Azioni	Indicatori comuni di risultato			Indicatori specifici				Indicatori comuni di output (2023)													Indicatori di output	
			CR05	CR06	CR09	4	5	6	7	CO01	CO05	CO08	CO12	CO13	CO14	CO15	CO16	CO17	CO18	CO20	CO22	CO23	12	13
9.i	Inclusione attiva	RA 9.1	11%	102% (persone inattive)	32%					41.586	308	232	9.315	9.315		2.033	811	37.228		854	80	2.066		
		RA 9.2																						
		RA 9.7																						
9.iv	Accessibilità ai servizi di cura	RA 9.3				0,8	0,8	1		970		871	202	266	91	209	209	491		985		532	403	
		RA 9.4																						
9.vi	Sviluppo locale	RA 9.6							85											62	59			

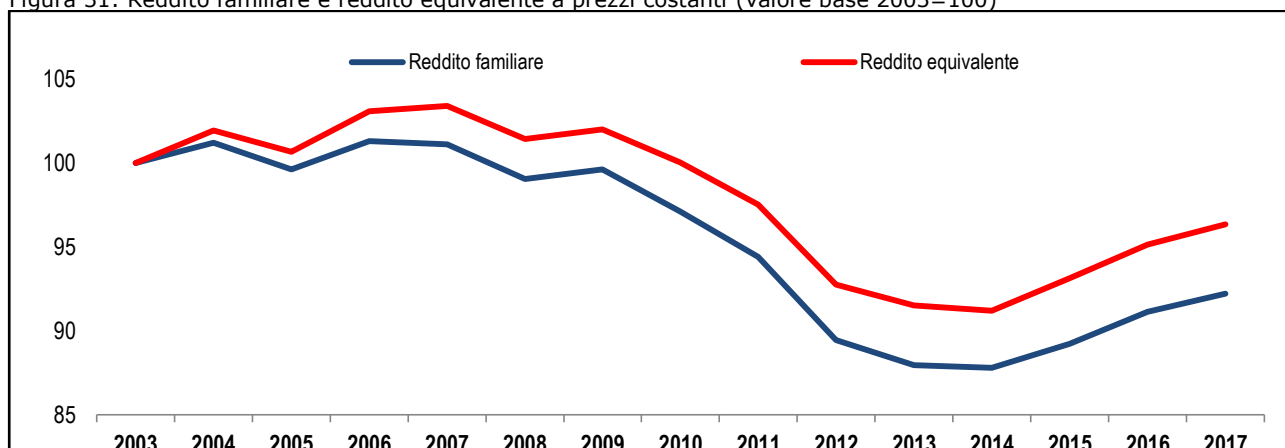
Fonte: PO FSE Campania 2014/2020

In valori assoluti, l'indicatore comune di output al quale è stato attribuito il peso maggiore è quello relativo ai disoccupati, compresi quelli di lunga durata (CO01). L'obiettivo, al 2023, infatti, è che 41.586 partecipanti agli interventi di inclusione attiva escano dalla condizione di disoccupazione. Per quanto riguarda gli interventi di inclusione attiva va evidenziato che sono considerati come destinatari delle azioni dell'Asse anche i migranti, per i quali è previsto uno specifico indicatore di output, CO15, al quale è associato il valore target di 2033 a fine programmazione.

Un altro elemento fondamentale della strategia dell'Asse per il miglioramento delle condizioni economiche e sociali delle famiglie, che va ad affiancarsi al tema centrale dell'occupabilità, è il miglioramento dell'accesso ai servizi di cura per bambini e anziani. Le due azioni che sviluppano questo tema, la RA9.3, Aumento, consolidamento, qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento dell'offerta di servizi socio-sanitari territoriali, e la RA9.4, Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo, hanno come indicatori di risultato tre indicatori specifici per il contesto campano, indirizzati proprio alla misurabilità degli effetti della strategia per i servizi di cura e i servizi sociali, ai quali possono accedere anche i migranti.

Il quadro sinottico riportato in tabella 71 evidenzia come per la verifica delle realizzazioni e dei risultati conseguiti dalle azioni dell'Asse sia stato individuato un set molto articolato di indicatori che è il riflesso della maggiore complessità e della più elevata articolazione, sia sotto il profilo soggettivo che di contesto, della condizione di disagio esistente sul territorio e degli obiettivi associati agli interventi finalizzati a far uscire le persone dallo stato di deprivazione materiale, di povertà e di bisogno.

Figura 31: Reddito familiare e reddito equivalente a prezzi costanti (valore base 2003=100)



Fonte: ISTAT Condizioni di vita, reddito e carico fiscale delle famiglie Ed.2018 – pubblicazione del 5.12.2019

Una particolare attenzione al tema della povertà e dell'inclusione sociale in Campania trova la sua fonte oltre che in alcune condizioni strutturali di debolezza del tessuto economico e sociale, anche nella necessità di dare delle risposte concrete per contrastare gli effetti del lungo periodo di recessione che ha accompagnato il processo di programmazione degli interventi previsti dal Piano e che ha visto entrare in situazione di disagio anche soggetti attivi. Proprio il 2014, che è

stato l'anno di avvio del Programma, ha registrato il livello minimo di reddito equivalente del decennio 2006÷2016. Dal 2015, seguendo il trend nazionale, si è cominciato a registrare una inversione di tendenza, che però non è sembrata tradursi immediatamente in un miglioramento delle condizioni economiche della popolazione o in una maggiore disponibilità di servizi. Complessivamente le condizioni economiche delle famiglie fanno registrare ancora livelli medi inferiori a quelli precedenti alla crisi e molto distanti da quelli registrabili in altri contesti territoriali.

Il reddito medio della regione, già distante rispetto a quello del resto del paese, si redistribuisce in modo molto diverso all'interno della stessa società campana. Non essendo intervenuti meccanismi redistributivi capaci di contrastare gli effetti della crisi, si è generato un incremento delle diseguaglianze che risultano più ampie rispetto ad altre regioni. In sostanza la società si presenta più polarizzata con un ampliamento del divario tra ricchi e poveri e la povertà e le diseguaglianze risultano in espansione. Parallelamente mutano le caratteristiche dei soggetti a rischio.

Sul territorio regionale i profili del disagio e del rischio emergono in maniera differenziata ed ovviamente il livello di povertà aumenta quando gli elementi di debolezza si concentrano nell'ambito dello stesso nucleo familiare. Dalle ultime statistiche ISTAT sulla povertà in Italia risulta che presentano situazioni di maggiore difficoltà le famiglie numerose, quelle con persone non autosufficienti, le famiglie monoreddito o con bassi livelli di reddito, le famiglie monoparentali e le famiglie con bassi livelli di istruzione.

L'ultimo biennio comincia però a dare qualche segnale positivo. Dopo i piccoli miglioramenti in tutti i principali indicatori di povertà o esclusione sociale per il biennio 2016-2017, nel 2018 (ultimo dato disponibile) la Regione Campania ha registrato un peggioramento, seppur lieve, tale da non essere effettivamente percepibile e non ha cambiato sostanzialmente la sua posizione in Italia dove, in questo ambito è seconda solo alla Sicilia.

Complessivamente, in termini di povertà, il Mezzogiorno rimane l'area con la percentuale più alta di individui a rischio di povertà o esclusione sociale; la regione Campania mostra dei preoccupanti picchi per l'anno 2018 rispetto ai valori medi sia nazionali che delle restanti regioni del Mezzogiorno, confermando uno stato di forte svantaggio rispetto al resto del paese.

Nell'insieme, il quadro della condizione socioeconomica della regione è complicato anche dalla presenza di comunità di cittadini stranieri, a volte anche numerose, che vivono in situazioni di irregolarità per cui sfuggono a censimenti e rilevazioni. Limitandosi all'analisi dei dati relativi agli immigrati "regolari", cioè ufficialmente residenti, e quindi costantemente censibili il loro livello continua ad aumentare in modo costante dal 2013. Nel 2019 gli stranieri residenti in Campania erano 265 163 (+2,5%) pari al 4,4% della popolazione residente rispetto al 4% dell'anno precedente.

Tabella 72: Indicatori di povertà o esclusione sociale per regione triennio 2016÷2018 (valori percentuali)

	Anno 2016			Anno 2017			Anno 2018		
	Rischio di povertà o esclusione sociale	Rischio di povertà	Grave deprivazione	Rischio di povertà o esclusione sociale	Rischio di povertà	Grave deprivazione	Rischio di povertà o esclusione sociale	Rischio di povertà	Grave deprivazione
Piemonte	22,9	14,2	10,2	22,0	14,0	9,0	18,7	14,2	4,2
Valle d'Aosta	20,5	14,6	7,3	19,9	13,8	7,3(b)	14,6	12,0	3,2
Liguria	23,9	14,8	7,9	23,0	13,7	8,6	18,8	14,0	4,4
Lombardia	19,7	13,3	6,1	19,7	13,6	6,4	15,7	11,1	3,1
Trentino-Alto Adige	16,7	11,0	6,2	13,9	9,4	4,2	16,8	12,3	2,2
Veneto	17,9	12,2	5,0	15,4	10,4	4,1	14,7	11,0	3,6
Friuli-Venezia Giulia	17,7	9,2	6,5	17,2	9,3	6,0	13,6	8,2	3,6
Emilia-Romagna	16,1	8,9	6,3	17,2	10,5	5,9	14,2	10,1	2,9
Toscana	16,9	9,6	7,0	20,8	12,9	6,8	19,3	14,4	5,3
Umbria	23,5	15,5	8,5	20,7	11,1	6,1	19,2	12,5	4,2
Marche	24,4	16,0	9,4	24,9	15,8	11,0	17,6	11,7	4,8
Lazio	30,8	21,8	9,5	28,9	20,1	8,0	27,5	19,3	7,8
Abruzzo	31,5	20,5	15,1	34,8	19,8	15,6	30,1	18,7	11,3
Molise	37,0	30,6	6,4	38,3	31,0	9,1	27,1	23,5	4,7
Campania	49,9	36,9	25,9	46,3	34,3	18,6	53,6	41,4	20,2
Puglia	42,3	27,4	19,8	38,2	26,2	15,1	35,7	26,8	12,8
Basilicata	40,0	27,7	14,0	36,2	27,9	8,4	39,2	30,1	12,2
Calabria	46,7	34,6	16,0	46,3	36,4	13,9	44,5	32,7	15,3
Sicilia	55,6	41,8	26,1	52,1	41,3	20,3	51,6	40,7	20,9
Sardegna	38,0	26,4	9,5	38,1	29,6	9,0	35,0	27,1	10,3
Italia	30	20,6	12,1	28,9	20,3	10,1	27,3	20,3	8,5

Fonte: Elaborazione U.S. NVVIP- dati ISTAT Condizioni di vita reddito carico fiscale famiglie (2018) pubblicazione 5/12/2019

L'area metropolitana di Napoli ne accoglie circa il 50%. Una delle caratteristiche di tale fetta di cittadini è data dalla consistente presenza di donne, che rappresentano circa la metà dei cittadini immigrati residenti. La maggior parte di loro sono addette ai lavori di cura e collaborazione domestica.

L'offerta di servizi adeguati rappresenta una delle precondizioni per contrastare la povertà ed i relativi fenomeni di emarginazione e per attivare dei percorsi di inclusione sociale e partecipazione attiva. L'accesso ai servizi di cura rappresenta, più nello specifico, una precondizione per l'occupabilità delle donne che, a livello regionale, presenta consistenti ritardi rispetto ad altri territori.

Anche se con un leggero incremento la spesa pro-capite dei comuni per servizi welfare si conferma ampiamente al di sotto della media nazionale facendo permanere carenza e ritardi nell'offerta di servizi che inevitabilmente riducono la possibilità di inserimento delle fasce più deboli della popolazione.²²

Per la realizzazione degli obiettivi individuati in fase di programmazione iniziale erano stati appostati 184.010.000,00 euro. In seguito alla riprogrammazione approvata nel corso del 2018, di cui si è già detto, che ha ridotto il suo valore del 18,48%, l'Asse può contare sulla disponibilità

²² ISTAT, La spesa dei comuni per i servizi sociali, ed. 3 gennaio 2019

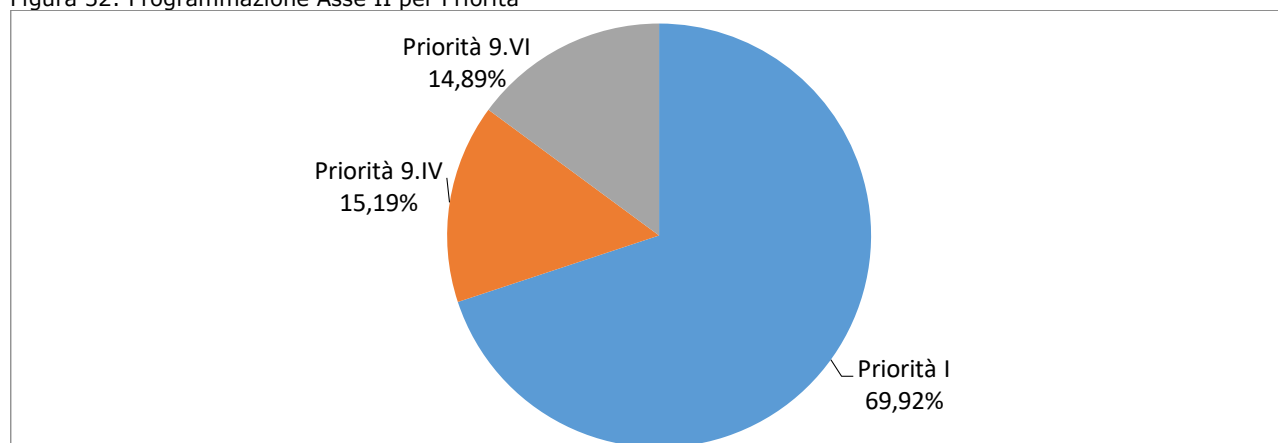
di 167.510.000,00 euro, pari al 20,01% del valore totale del Programma, destinata così come di seguito:

Tabella 73: Avanzamento finanziario dell'Asse II per priorità di investimento al 31/12/2018 e 31/12/2019.

	Dotazione Finanziaria	Importo Programmato	Impegni Giuridicamente e Vincolanti	Numero interventi	Importo Liquidato Quietanzato	Importo certificato al 31/12/2018
Totale Asse II 2018	167.510.000,00	151.457.500,00	47.681.481,10	148	3.576.263,44	17.469.489,92
Totale Asse II 2019	167.510.000,00	151.457.500,00	136.590.148,25	857	23.979.279,21	19.105.094,22
Priorità 9.I 2018	117.120.000,00	101.031.400,00	9.025.518,48	31	-	-
Priorità 9.I 2019	117.120.000,00	101.031.400,00	95.426.099,63	460	16.472.657,30	
Priorità 9.IV 2018	25.442.000,00	25.478.100,00	21.427.636,83	55	1.350.777,36	16.533.011,18
Priorità 9.IV 2019	25.442.000,00	25.478.100,00	24.320.622,83	160	2.117.724,97	17.687.948,77(*)
Priorità 9.VI 2018	24.948.000,00	24.948.000,00	17.228.325,79	62	2.225.486,08	936.478,74
Priorità 9.VI 2019	24.948.000,00	24.948.000,00	16.843.425,79	237	5.388.896,86	1.417.145,45

Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/2020

Figura 32: Programmazione Asse II per Priorità

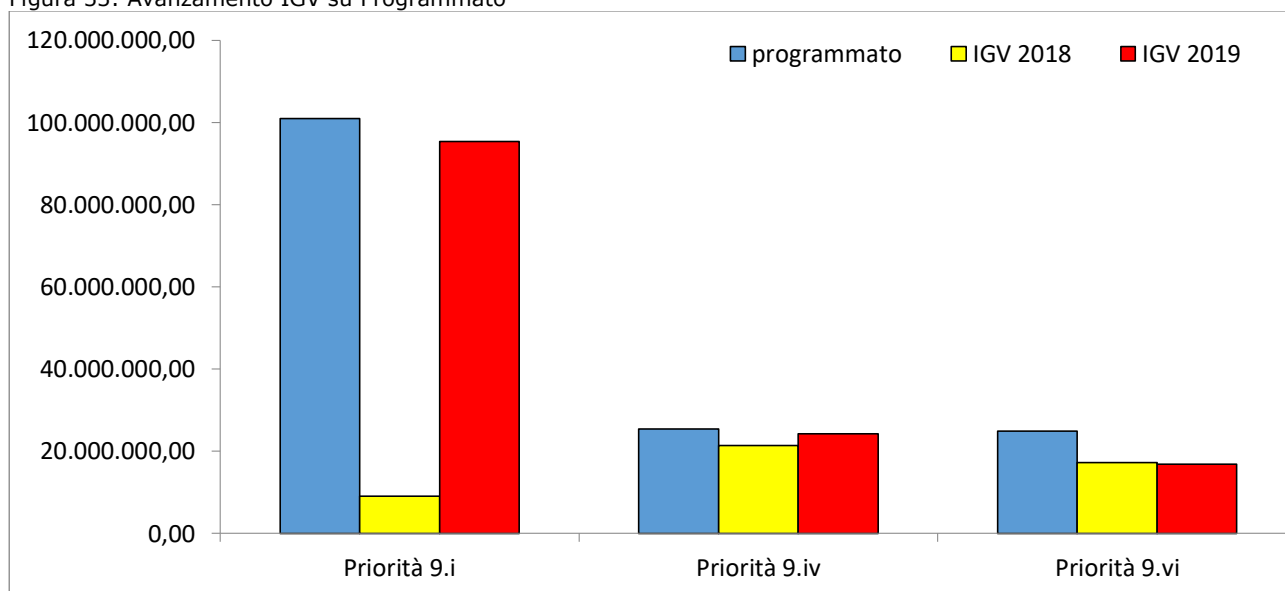


Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su POR Campania FSE 2014/2020

Conformemente a quanto previsto dal Piano Sociale Regionale, l'Asse concentra la maggior parte delle risorse nella categoria di intervento 102 "Inclusione attiva, anche al fine di promuovere le pari opportunità, e partecipazione attiva, nonché per migliorare l'occupabilità" relativa alla priorità 9.I, finalizzata all'inserimento ed alla permanenza nel mercato del lavoro delle persone in condizioni di svantaggio, al fine di diminuire in maniera strutturale le condizioni di povertà delle famiglie e degli individui a rischio di povertà e di esclusione sociale.

Il grafico in calce rende evidente il lavoro amministrativo svolto nel corso del 2019 per rendere operativa la programmazione realizzata nel periodo precedente. L'incremento degli impegni giuridicamente vincolati dal 31,48 al 90,18% del programmato che costituisce infatti la premessa indispensabile per poter addivenire alla realizzazione di quanto auspicato.

Figura 33: Avanzamento IGV su Programmato



Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG POR Campania FSE 2014-2020 prot. n.63801 del 30.1.2020

3.3.2 La Priorità 9.i Inclusione attiva

La priorità 9.I riguarda l'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità, la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità ed è connessa agli obiettivi specifici RA 9.1 "Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale", RA 9.2 "Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili" e RA 9.7. "Rafforzamento dell'economia sociale".

Il quadro logico dell'Asse II in relazione ai target 2023 definiti nel Programma per gli obiettivi correlati ai risultati/azioni definiti per la Priorità Inclusione attiva (9.I) è riportato nella Tabella seguente.

In considerazione degli effetti attesi sull'inclusione attiva, la Priorità 9.I è considerata fortemente impattante sui seguenti indicatori comuni di risultato:

- CRO5 "partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca del lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento";
- CRO6 "Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento";
- CRO9 "Partecipanti svantaggiati che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento".

L'effetto del cambiamento indotto dai suddetti indicatori di risultato è monitorato dall'analisi di due indicatori di contesto: persone a rischio di povertà o esclusione sociale e persone in condizioni di grave deprivazione materiale.

Tabella 74: Quadro logico Priorità 9.i

Indicatori comuni di risultato	Indicatori di output	Descrizione sintetica indicatori di output	9.i - Inclusione attiva								TARGET 2023
			OS 6		OS 7				OS 8		
			(RA 9.1)		(RA 9.2)				(RA 9.7)		
			9.1.2	9.1.3	9.2.1	9.2.2	9.2.3	9.2.4	9.7.1	9.7.3	
CR06	CO05	Lavoratori, compresi lavoratori autonomi		X							308
CR05	CO01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata		X		X					41.586
CR09	CO08	Persone di età superiore a 54 anni		X							232
CR09	CO15	Migranti, persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom)				X					2.033
CR09	CO12	Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro	X								9.315
CR05	CO13	Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro con figli a carico	X								9.315
CR09	CO16	Persone con Disabilità			X						811
CR05	CO17	Altre persone svantaggiate			X	X	X	X	X	X	37.228
CR06	CO23	Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate					X	X	X	X	2.066
CR05	CO22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici	X		X				X		80
CR09	CO20	Numero di progetti attuati completamente o parzialmente da parti sociali o da organizzazioni non governative					X		X	X	854

Fonte: POR Campania FSE 2014/2020

Nel paragrafo precedente si è già analizzato come, nell'insieme, il quadro della condizione socioeconomica della regione è complicato anche dalla presenza di comunità di cittadini stranieri, a volte anche numerose, che vivono in situazioni di irregolarità per cui sfuggono a censimenti e rilevazioni. Limitandosi all'analisi dei dati relativi agli immigrati "regolari", cioè ufficialmente residenti, e quindi costantemente censibili il loro livello continua ad aumentare in modo costante dal 2013. Nel 2019 gli stranieri residenti in Campania erano 265 163 (+2,5%) pari al 4,4% della popolazione residente rispetto al 4% dell'anno precedente.

Nel 2018²³, la povertà assoluta in Italia ha colpito 1.260.000 minori (12,6% rispetto all'8,4% degli individui a livello nazionale)²⁴. L'incidenza varia da un minimo del 10,1% nel Centro fino a un massimo del 15,7% nel Mezzogiorno; rispetto al 2017, si registra una sostanziale stabilità. Disaggregando per età, l'incidenza presenta i valori più elevati nelle classi 7-13 anni (13,4%) e 14-17 anni (12,9%) rispetto alle classi 0-3 anni e 4-6 anni (11,5% circa). Le famiglie con minori in povertà assoluta sono oltre 725mila, con un'incidenza dell'11,3% (oltre quattro punti più alta del 7,0% medio nazionale). La maggiore criticità per le famiglie con minori emerge non solo in termini di incidenza, ma anche di intensità della povertà: questa è, infatti, al 20,8% (rispetto al 19,4% del dato nazionale). Le famiglie con minori sono quindi più spesso povere, e se povere, lo sono più delle altre.

Nello stesso periodo, particolarmente critica risulta essere l'incidenza della povertà assoluta fra i minori che, con il 12,6%, (+0.5%), permane elevata ed in aumento rispetto al 2017, quando si assestava al 12,1%.

²³ Ultimo anno con serie ISTAT pubblicate

²⁴ ISTAT "LE STATISTICHE DELL'ISTAT SULLA POVERTÀ-ANNO 2018: pubblicazione del 18.6.2019; <https://www.istat.it/it/files/2019/06/La-povert%C3%A0-in-Italia-2018.pdf>

Tabella 75: ITALIA - Incidenza di povertà assoluta tra gli individui per sesso e classe di età. Anni 2017-2018

	2017	2018
Sesso		
Maschio	8,8	8,5
Femmina	8,0	8,3
Fino a 17 anni	12,1	12,6
18-34 anni	10,4	10,3
35-64 anni	8,1	8,0
65 anni e più	4,6	4,6

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT "LE STATISTICHE DELL'ISTAT SULLA POVERTÀ-ANNO 2018: pubblicazione del 18.6.2019; <https://www.istat.it/it/files/2019/06/La-povert%C3%A0-in-Italia-2018.pdf>

Nelle famiglie dove è presente almeno un figlio minore aumenta dal 10,5%(2017) all'11,0% nel 2018, rimanendo molto diffusa tra quelle con tre o più figli minori con il 19,7% (-1,2%)

Tabella 76: **ITALIA** - Incidenza di povertà assoluta per ampiezza, tipologia familiare, numero di figli minori e di anziani presenti in famiglia. Anni 2017-2018 (*valori percentuali*)

	2017	2018
Ampiezza della famiglia		
1	5,3	5,7
2	4,9	5,6
3	7,2	6,9
4	10,2	8,9
5 o più	17,8	19,6
Tipologia familiare		
Persona sola con meno di 65 anni	5,9	6,4
Persona sola con 65 anni o più	4,6	5,1
Coppia con p.r. (b) con meno di 65 anni	5,0	5,2
Coppia con p.r. (b) con 65 anni o più	2,6	3,2
Coppia con 1 figlio	6,3	6,0
Coppia con 2 figli	9,2	8,8
Coppia con 3 o più figli	15,4	16,6
Monogenitore	9,1	11,4
Altre tipologie (con membri aggregati)	16,6	13,3
Famiglie con figli minori		
1 figlio minore	9,5	9,7
2 figli minori	9,7	11,1
3 o più figli minori	20,9	19,7
Almeno 1 figlio minore	10,5	11,0
Famiglie con anziani		
1 anziano	5,1	5,4
2 o più anziani	4,1	4,0
Almeno 1 anziano	4,8	4,9

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT "LE STATISTICHE DELL'ISTAT SULLA POVERTÀ-ANNO 2018: pubblicazione del 18.6.2019; <https://www.istat.it/it/files/2019/06/La-povert%C3%A0-in-Italia-2018.pdf>

In Italia, tendenzialmente, l'incidenza della povertà assoluta diminuisce all'aumentare dell'età e del profilo professionale della persona di riferimento; infatti, con riferimento alla tipologia familiare, il valore minimo (5,1%), pur aumentando rispetto all'anno precedente(+0,5%), si rileva tra le famiglie con persona di riferimento ultra sessantatreenne mentre, quello massimo, pari al 6,4%, tra le famiglie con persona di riferimento sotto i 65 anni, delineando un fenomeno dal quale la Campania non sembra discostarsi in maniera sostanziale.

L'incidenza della povertà assoluta, inoltre, torna ad aumentare prevalentemente nel Mezzogiorno sia per le famiglie che per gli individui. L'incremento maggiore (+3,5%), viene registrato soprattutto nei Centri di area metropolitana ed assume ancora più rilevanza se

rapportato al dato 2016 (+7,8%); più contenuta è l'incidenza della povertà assoluta nelle periferie e nei centri minori.

Tabella 77: Indicatori di povertà o esclusione sociale per regione - Anni 2016÷2018 (percentuale)

	Anno 2016			Anno 2017			Anno 2018		
	Rischio di povertà o esclusione sociale	Rischio di povertà	Grave deprivazione	Rischio di povertà o esclusione sociale	Rischio di povertà	Grave deprivazione	Rischio di povertà o esclusione sociale	Rischio di povertà	Grave deprivazione
Piemonte	22,9	14,2	10,2	22,0	14,0	9,0	18,7	14,2	4,2
Valle d'Aosta	20,5	14,6	7,3	19,9	13,8	7,3(b)	14,6	12,0	3,2
Liguria	23,9	14,8	7,9	23,0	13,7	8,6	18,8	14,0	4,4
Lombardia	19,7	13,3	6,1	19,7	13,6	6,4	15,7	11,1	3,1
Trentino-Alto Adige	16,7	11,0	6,2	13,9	9,4	4,2	16,8	12,3	2,2
Veneto	17,9	12,2	5,0	15,4	10,4	4,1	14,7	11,0	3,6
Friuli-Venezia Giulia	17,7	9,2	6,5	17,2	9,3	6,0	13,6	8,2	3,6
Emilia-Romagna	16,1	8,9	6,3	17,2	10,5	5,9	14,2	10,1	2,9
Toscana	16,9	9,6	7,0	20,8	12,9	6,8	19,3	14,4	5,3
Umbria	23,5	15,5	8,5	20,7	11,1	6,1	19,2	12,5	4,2
Marche	24,4	16,0	9,4	24,9	15,8	11,0	17,6	11,7	4,8
Lazio	30,8	21,8	9,5	28,9	20,1	8,0	27,5	19,3	7,8
Abruzzo	31,5	20,5	15,1	34,8	19,8	15,6	30,1	18,7	11,3
Molise	37,0	30,6	6,4	38,3	31,0	9,1	27,1	23,5	4,7
Campania	49,9	36,9	25,9	46,3	34,3	18,6	53,6	41,4	20,2
Puglia	42,3	27,4	19,8	38,2	26,2	15,1	35,7	26,8	12,8
Basilicata	40,0	27,7	14,0	36,2	27,9	8,4	39,2	30,1	12,2
Calabria	46,7	34,6	16,0	46,3	36,4	13,9	44,5	32,7	15,3
Sicilia	55,6	41,8	26,1	52,1	41,3	20,3	51,6	40,7	20,9
Sardegna	38,0	26,4	9,5	38,1	29,6	9,0	35,0	27,1	10,3
Italia	30	20,6	12,1	28,9	20,3	10,1	27,3	20,3	8,5

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT "LE STATISTICHE DELL'ISTAT SULLA POVERTÀ-ANNO 2018: pubblicazione del 18.6.2019; <https://www.istat.it/it/files/2019/06/La-povert%C3%A0-in-Italia-2018.pdf>

Tabella 78: Incidenza di povertà assoluta per tipologia del comune di residenza e ripartizione geografica. Anni 2017-2018 (valori percentuali)

Tipologia del Comune di residenza	Nord		Centro		Mezzogiorno		Italia	
	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018
Centro area metropolitana	7,3	7,0	*	3,5	10,1	13,6	6,3	7,2
Periferia area metropolitana e comuni con 50.001 abitanti e più	5,7	5,4	6,4	5,6	11,5	10,2	7,6	6,9
Altri comuni fino a 50.000 abitanti (diversi dai comuni periferia area metropolitana)	4,7	5,7	5,9	6,4	9,8	9,2	6,7	7,0

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT "LE STATISTICHE DELL'ISTAT SULLA POVERTÀ-ANNO 2018: pubblicazione del 18.6.2019; <https://www.istat.it/it/files/2019/06/La-povert%C3%A0-in-Italia-2018.pdf>

Relativamente al primo obiettivo specifico della priorità, nel 2018, sono stati stimati in povertà assoluta 822.000 soggetti nell'area Mezzogiorno (+123.000 rispetto al 2016); dato in linea con il livello nazionale che, sempre rispetto al 2016, mostra la povertà assoluta in aumento sia in termini di famiglie che in termini di individui.

Tabella 79: Indicatori di povertà assoluta per ripartizione geografica

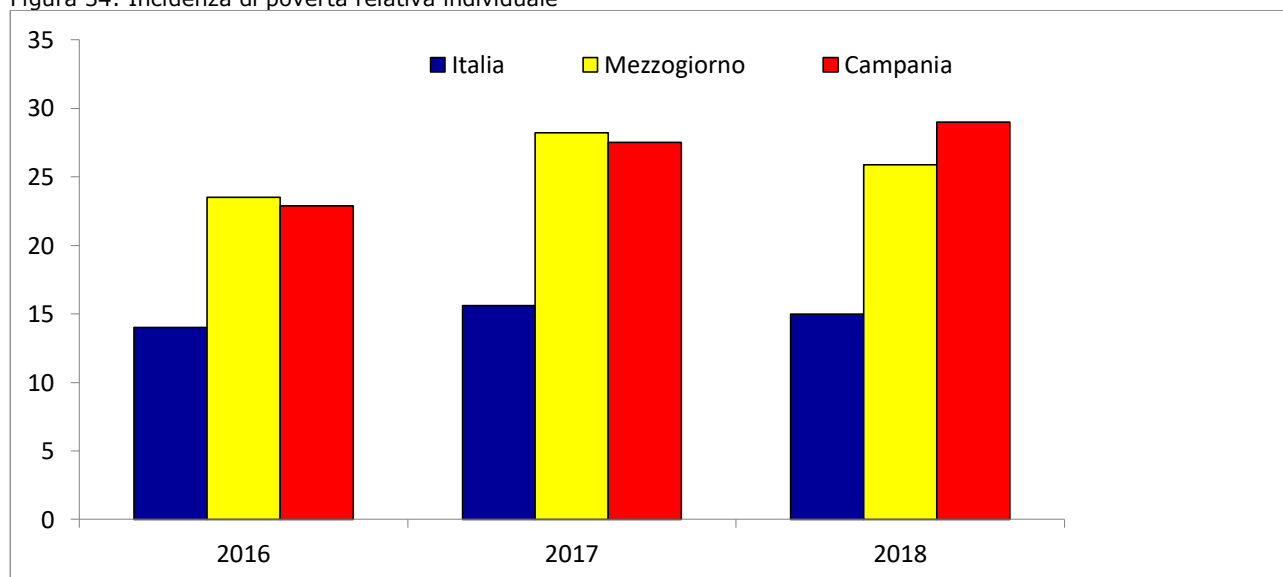
	Nord			Centro			Mezzogiorno		
	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018
Migliaia di unità									
Famiglie povere	609	661	716	311	271	284	699	845	822
Famiglie residenti	12.306	12.338	12.379	5.299	5.315	5.327	8.192	8.212	8.220
Persone povere	1.832	1.928	1.894	871	771	795	2.038	2.359	2.352
Persone residenti	27.562	27.538	27.524	12.001	11.995	11.970	20.763	20.688	20.598
Composizione percentuale									
Famiglie povere	37,6	37,2	39,3	19,2	15,3	15,6	43,2	47,5	45,1
Famiglie residenti	47,7	47,7	47,7	20,5	20,5	20,5	31,8	31,7	31,7
Persone povere	38,6	38,1	37,6	18,4	15,2	15,8	43	46,6	46,7
Persone residenti	45,7	45,7	45,8	19,9	19,9	19,9	34,4	34,4	34,3
Incidenza della povertà (%)									
Famiglie	5	5,4	5,8	5,9	5,1	5,3	8,5	10,3	10,0
Persone	6,7	7	6,9	7,3	6,4	6,6	9,8	11,4	11,4
Intensità della povertà (%)									
Famiglie	21,8	20,1	18,8	18,6	18,3	18,0	20,5	22,7	20,5

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT "LE STATISTICHE DELL'ISTAT SULLA POVERTÀ-ANNO 2018: pubblicazione del 18.6.2019; <https://www.istat.it/it/files/2019/06/La-povert%C3%A0-in-Italia-2018.pdf>

Un dato che emerge in modo chiaro è che nei nuclei familiari che ospitano anziani il rischio povertà si abbatta notevolmente a conferma del contributo offerto dall'apporto dei redditi pensionistici alla redditualità familiare e spesso anche per il supporto nei servizi di cura dei minori dello stesso nucleo familiare.

Tra il 2016 ed il 2018 la povertà relativa individuale, cioè la percentuale di persone che vivono in famiglie in povertà relativa sui residenti, ha registrato in Campania un incremento del 4,6%, pur restando leggermente al di sotto della media delle regioni del mezzogiorno.

Figura 34: Incidenza di povertà relativa individuale²⁵



Fonte: ISTAT http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCCV_POVERTA#

Nelle famiglie con persona di riferimento operaio, si registra il valore massimo di incidenza della povertà assoluta (12,3%) in presenza di una condizione di occupazione. L'indagine ISTAT sulla povertà, che analizza un contesto sociale oltremodo complesso, ha evidenziato che una bassa scolarizzazione della persona di riferimento espone la famiglia ad un altissimo rischio di povertà. A questo proposito va ricordato che, se è vero che i dati macroeconomici hanno fatto registrare elementi di tenuta occupazionale nel settore hi-tech, è altrettanto vero che si è ampliata la forbice tra offerta del mercato e *skill* formativi presenti tra le forze lavoro attive.

²⁵ Incidenza di povertà relativa: percentuale di persone che vivono in famiglia in povertà relativa sui residenti

Tabella 80: Incidenza % di povertà assoluta per titolo di studio, condizione e posizione professionale della persona di riferimento

	2016	2017	2018
Titolo di studio			
Licenza di scuola elementare, nessun titolo di studio	8,2	10,7	11,0
Licenza di scuola media	8,9	9,6	9,8
Diploma e oltre	4	3,6	3,8
Condizione e posizione professionale (a)			
OCCUPATO	6,4	6,1	6,1
-DIPENDENTE	6,9	6,6	6,9
Dirigente, quadro e impiegato	1,5	1,7	1,5
Operaio e assimilato	12,6	11,8	12,3
-INDIPENDENTE	5,1	4,5	3,8
Imprenditore e libero professionista	*	*	*
Altro indipendente	6,7	6	5,2
NON OCCUPATO	6,1	7,7	8,0
-In cerca di occupazione	23,2	26,7	27,6
-Ritirato dal lavoro	3,7	4,2	4,3
- In altra condizione (diversa da ritirato dal lavoro)	9,1	11,9	12,5

* valore non significativo per la scarsa numerosità campionaria.

(a) La definizione di occupato e di persona in cerca di occupazione segue la classificazione ILO.

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT "LE STATISTICHE DELL'ISTAT SULLA POVERTÀ-ANNO 2018:pubblicazione del 18.6.2019;<https://www.istat.it/it/files/2019/06/La-povert%C3%A0-in-Italia-2018.pdf>

Relativamente alla situazione di grave deprivazione materiale nel 2018, in Regione Campania, il numero di persone che vive in tale stato aumenta dell'8,49% rispetto al 2017; un aumento molto più alto rispetto alle regioni meno sviluppate, di cui fa parte (+2,28%) e in controtendenza molto più forte rispetto alla media italiana, che registra un lieve miglioramento con una riduzione del 18,98%.

In termini di incidenza percentuale, nel 2017 il 23,5% delle famiglie campane vive in condizioni di grave deprivazione materiale segnalando così che la situazione di disagio vissuta nella regione equivale a più del doppio rispetto a quella esistente a livello nazionale.

Per monitorare la situazione di disagio vissuta dai soggetti che, pur non rientrando nella fascia di povertà, vivono comunque una situazione a forte rischio sotto questo aspetto, statisticamente viene utilizzato un indicatore dato dalla somma delle persone a rischio di povertà, delle persone in situazione di grave deprivazione materiale e delle persone che vivono in famiglie a intensità lavorativa molto bassa, che sono conteggiate una sola volta anche se sono presenti su più sub-indicatori.

A questo proposito si rammenta che per l'ISTAT sono considerate persone a rischio di povertà quelle che vivono in famiglie con un reddito equivalente inferiore al 60 per cento del reddito equivalente mediano disponibile, dopo i trasferimenti sociali. Le persone in condizioni di grave deprivazione materiale sono quelle che vivono in famiglie che dichiarano almeno quattro deprivazioni su nove tra: 1) non riuscire a sostenere spese impreviste, 2) avere arretrati nei pagamenti (mutuo, affitto, bollette, debiti diversi dal mutuo); non potersi permettere 3) una settimana di ferie lontano da casa in un anno, 4) un pasto adeguato (proteico) almeno ogni due giorni, 5) di riscaldare adeguatamente l'abitazione; non potersi permettere l'acquisto di 6) una lavatrice, 7) una televisione a colori, 8) un telefono o 9) un'automobile. Le persone che vivono in famiglie a intensità lavorativa molto bassa sono invece quelle con meno di 60 anni che vivono in famiglie dove gli adulti, nell'anno precedente, hanno lavorato per meno del 20 per cento del loro potenziale.

La popolazione rientrante nella categoria a rischio di povertà o esclusione sociale è riportata nella tabella 81, aggiornata all'ultimo dato disponibile, anno 2018.

Tabella 81: Popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale

Territorio	ANNI				
	2014	2015	2016	2017	2018
Italia	17.135.785	17.468.532	18.136.664	17.406.875	16.441.203
- Mezzogiorno	9.531.535	9.725.890	9.764.939	9.192.339	9.293.929
Ciclo di programmazione F. S. 2014-20					
- Regioni meno sviluppate	8.382.116	8.612.513	8.602.042	7.986.613	8.241.043
- di cui Campania	2.875.297	2.700.832	2.915.551	2.700.073	3.124.086

Fonte: Elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT <https://www.istat.it/it/archivio/16777> DATASE OT9 Ind. 285; pubblicazione: 21 febbraio 2020

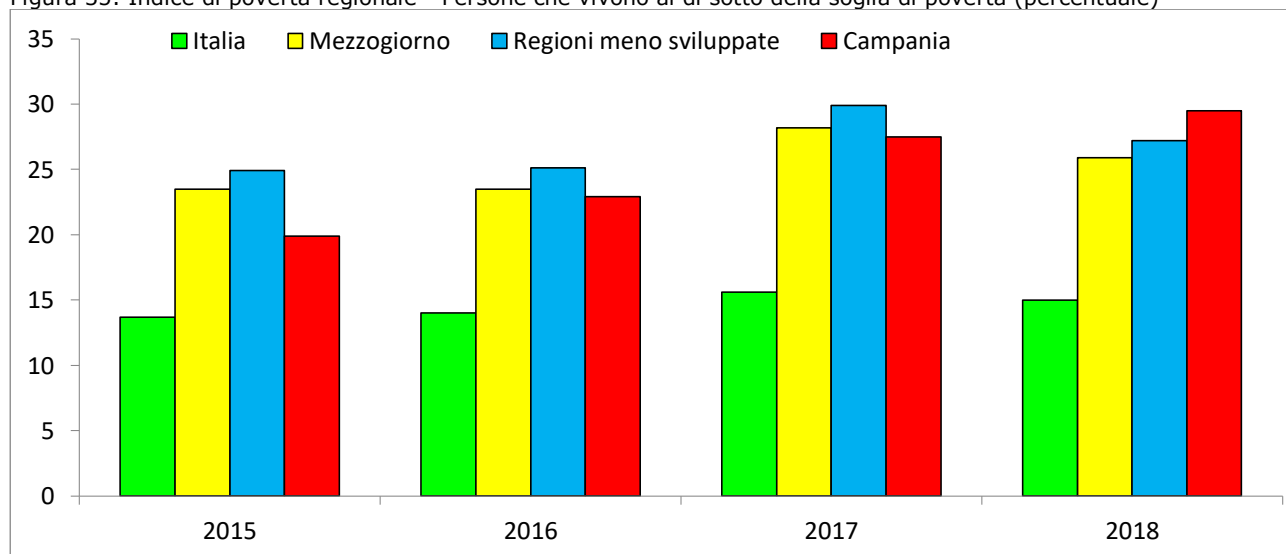
Estendendo l'analisi in termini percentuali, la situazione di disagio emerge in tutta la sua gravità. Al 2018, ultimo dato disponibile, si trova in situazione di rischio povertà o esclusione sociale il 29,5% della popolazione della Campania, registrando così una situazione socialmente molto grave e decisamente più critica rispetto al resto del paese (15%); il dato della Campania, peraltro, risulta in deciso aumento nel periodo osservato dall'ISTAT (+7,7%) dal 2014 al 2017.

Tabella 82: Indice di povertà regionale - Persone che vivono al di sotto della soglia di povertà (percentuale)

Territorio	Anni					
	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Italia	13,0	12,9	13,7	14,0	15,6	15,0
- Mezzogiorno	23,7	23,6	23,5	23,5	28,2	25,9
Ciclo di programmazione F. S. 2014-20						
- Regioni meno sviluppate	25,2	25,2	24,9	25,1	29,9	27,2
- di cui Campania	21,8	20,0	19,9	22,9	27,5	29,5

Fonte: Elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT <https://www.istat.it/it/archivio/16777> DATASE OT9 Ind. 074; pubblicazione: 21 febbraio 2020

Figura 35: Indice di povertà regionale - Persone che vivono al di sotto della soglia di povertà (percentuale)



Fonte: Elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT; link: <https://www.istat.it/it/archivio/16777> DATASE OT9 Ind. 074; pubblicazione: 21 febbraio 2020

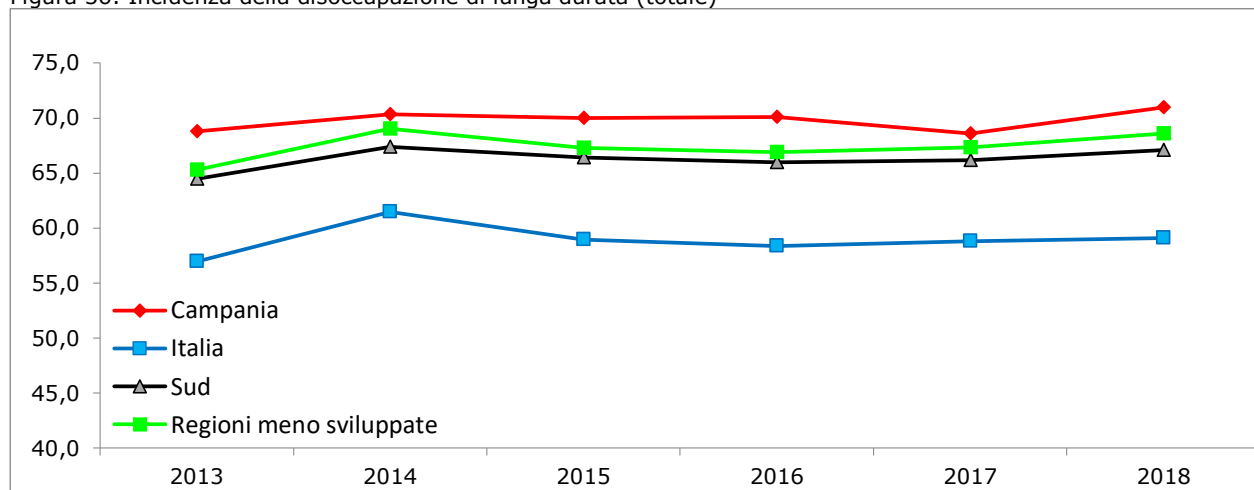
L'andamento crescente dell'indice di povertà, benché aggregato in modo diverso, trova riscontro anche nelle serie dei dati pubblicati da EUROSTAT²⁶

²⁶ EUROSTAT People at risk of poverty or social exclusion by NUTS regions (ilc_peps11) link: https://ec.europa.eu/eurostat/data/database?node_code=ilc_peps11 Ultimo aggiornamento: 16-04-2020

Il principale indicatore capace di influire sul primo obiettivo specifico della Priorità è l'indicatore comune di output CO01 relativo ai disoccupati, compresi quelli di lunga durata; esso ha il peso maggiore in termini di valorizzazione del risultato che si riverbera completamente sull'indicatore di Asse e impatta in modo determinante anche sull'obiettivo specifico relativo all'aumento dell'occupabilità.

La gravità del fenomeno della disoccupazione, che è una delle principali cause delle situazioni di disagio economico di cui si è parlato, con particolare riguardo alla disoccupazione di lunga durata, sul quale ci si è già ampiamente soffermati nella trattazione dell'Asse I, è confermato dalle osservazioni dell'ISTAT che su questo tema evidenziano una situazione di particolare criticità per la Regione Campania sintetizzata nel grafico della Figura 36.

Figura 36: Incidenza della disoccupazione di lunga durata (totale)



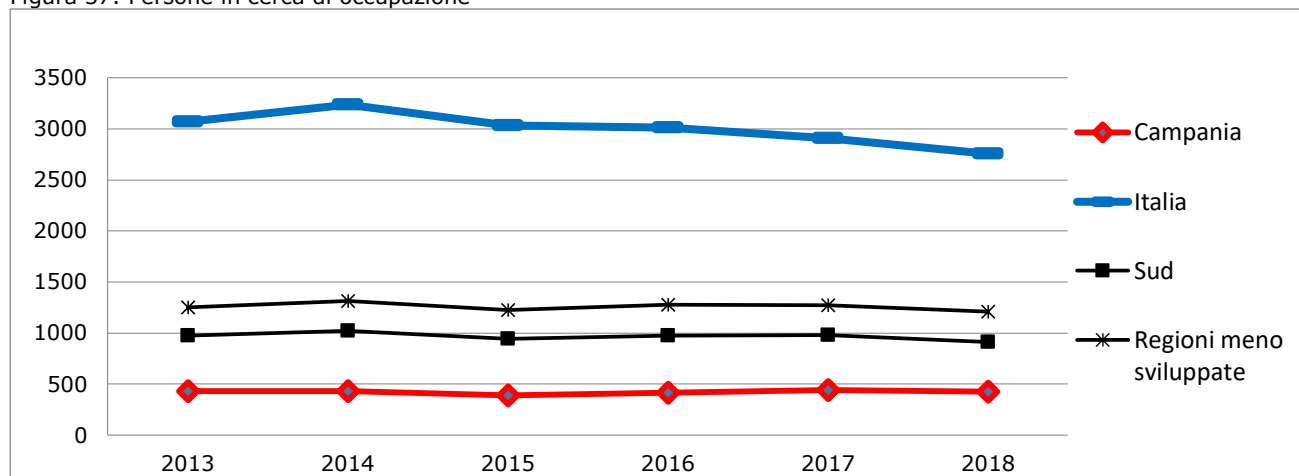
Fonte: ISTAT: <https://www.istat.it/it/archivio/16777> DATASE OT9; pubblicazione: 20 aprile 2020

Dal 2013 al 2018²⁷ in Regione Campania la percentuale di persone in cerca di occupazione da oltre 12 mesi sul totale delle persone in cerca di occupazione è superiore non solo rispetto alla media nazionale e del Sud, ma anche rispetto alla media delle Regioni meno sviluppate di cui fa parte, il che dimostra come la Campania registra le maggiori sofferenze nel meccanismo di reimpiego. Ciò è ancor più chiaro se si tiene conto che le persone in cerca di occupazione in regione Campania sono poco meno del 50% dell'intera area Sud (isole escluse).

(<https://ec.europa.eu/eurostat/tgm/table.do?tab=table&init=1&language=en&pcode=tgs00107&plugin=1>)

²⁷ Ultimo anno disponibile

Figura 37: Persone in cerca di occupazione



Fonte: ISTAT: <https://www.istat.it/it/archivio/16777> DATASE OT8; pubblicazione: 20 aprile 2020

Relativamente alla Priorità 9.I per l'indicatore comune di output CO01, il Programma fissa al 2023 il valore target di 41.586 di disoccupati (compresi quelli di lunga durata) che attraverso gli interventi di inclusione attiva potranno uscire dalla condizione di disoccupazione.

Nell'ambito degli interventi di inclusione attiva sono considerati anche i migranti attraverso l'indicatore di output CO15 per il quale viene fissato valore target al 2023 pari a 2.033 soggetti coinvolti nelle operazioni attivate nell'ambito della Priorità. Il cambiamento generato dalle azioni rivolte ad incidere su questo indicatore di output può essere rilevato attraverso l'indicatore "Persone straniere occupate in Italia in percentuale sulla popolazione straniera residente in Italia 15÷64 anni (totale) (media triennale)" rilevato dall'ISTAT come media triennale. Tenendo presente che il dato del 2014 è una media del triennio 2012, 2013, 2014 mentre quello del 2017 è una media del triennio 2015, 2016 e 2017 è possibile leggere il *trend* relativo alla Regione Campania dalla tabella 83 nella quale viene messo a confronto anche il dato rilevato per il primo anno del triennio 2012÷2018 a livello Italia.

Tabella 83: Tasso di occupazione della popolazione straniera

Territorio		Anni							
		2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Campania	totale			53,2			55,7		
	maschi			57,3			64,3		
	femmine			49,9			48,1		
Italia				58,9			59,7	61,2	

Fonte: ISTAT: <https://www.istat.it/it/archivio/16777> DATASE OT8; pubblicazione: 20 aprile 2020

La situazione che emerge dalla rilevazione ISTAT relativa al tasso di occupazione della popolazione straniera impiegata in Italia evidenzia che rispetto al trend positivo del dato totale medio nazionale, la Campania si muove in controtendenza con una riduzione complessiva del 2,5%. Rispetto alla componente di genere, la riduzione del tasso di occupazione è concentrata su quella femminile, che si riduce a favore dell'occupazione maschile.

Per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Programma in relazione a questa Priorità sono stati appostati € 117.120,00, pari al 85,17% del valore complessivo dell'Asse e corrispondenti al valore della categoria di operazioni 109.

Tabella 84: Avanzamento finanziario dell'Asse II per la priorità di investimento 9.i al 31/12/2019 vs 31/12/2018.

	Dotazione Finanziaria	Importo Programmato	Impegni Giuridicamente Vincolanti	Numero interventi	Importo Liquidato Quietanzato	Importo certificato al 31/12/2018
Totale Asse II 2018	167.510.000,00	151.457.500,00	47.681.481,10	148	3.576.263,44	17.469.489,92
Totale Asse II 2019	167.510.000,00	151.457.500,00	136.590.148,25	857	23.979.279,21	19.105.094,22
Priorità 9.i 2018	117.120.000,00	101.031.400,00	9.025.518,48	31	-	-
Priorità 9.i 2019	117.120.000,00	101.031.400,00	95.426.099,63	460	16.472.657,30	

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG POR Campania FSE 2014÷2020 prot. n.63801 del 30.1.2020

Con la suddetta dotazione si è data attuazione alle procedure riepilogate nelle tabelle seguenti aggregate per le annualità 2018 e 2019 rispettivamente, al fine di meglio evidenziarne l'avanzamento.

Tabella 85: Elenco delle procedure attivate nell'ambito della Priorità 9.i AL 31.12.2018

Procedura	Importo Programmato	IGV	Importo liquidato	Importo Totale Certificato	Numero Operazioni
<i>Scuola di Comunità</i>	5.300.000,00	5.253.518,48	-	-	10
<i>Scuola di Comunità - Scorrimento Graduatoria</i>	1.284.000,00	1.284.000,00		-	20
<i>S.V.O.L.T.E.</i>	3.000.000,00	2.488.000,00	-	-	1
<i>ITIA</i>	59.408.200,00			-	
<i>Trasporto Pubblico Locale</i>	20.000.000,00			-	
<i>Disabili Visivi</i>	2.000.000,00			-	
<i>Catalogo Detenuti Adulti</i>	2.500.000,00			-	
<i>Catalogo Detenuti Minori</i>	2.000.000,00			-	
<i>Piano Strategico Pari Opportunità</i>	2.539.200,00			-	
<i>Programmazione risorse per i Centri Polivalenti</i>	2.000.000,00			-	
<i>Programmazione interventi in tema di sicurezza e legalità</i>	1.000.000,00			-	

Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/2020

Tabella 86: Elenco delle procedure attivate nell'ambito della Priorità 9.i al 31.12.2019

Procedura	Importo Programmato	IGV	Importo liquidato	Importo Totale Certificato	Numero Operazioni
Scuola di comunità	6.584.000,00	6.537.381,15	1.620.189,29		91
progetto S.V.O.L.T.E.	3.000.000,00	2.536.000,00	640.800,00		40
ITIA Intese Territoriali Inclusione Attiva	59.408.200,00	58.780.618,48	480.620,23		236
Trasporto Pubblico Locale voucher indiretto - abbonamenti TPL	20.000.000,00	20.000.000,00	13.661.047,86		1
Catalogo detenuti minori e adulti	4.500.000,00	3.572.100,00			45
Catalogo - FILA (Azione A)		4.000.000,00	70.000,00		47
"Catalogo Regionale P.F.A. Percorsi Formativi Accessibili"	2.000.000,00				0
Benessere Giovani	2.000.000,00				0
Piano Strategico Pari Opportunità	2.539.200,00				0
"Approvazione protocollo d'intesa per la realizzazione di azioni nei settori della legalità e sicurezza. Programmazione interventi in tema di sicurezza e legalità."	1.000.000,00				0

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG POR Campania FSE 2014÷2020 prot. n.63801 del 30.1.2020 ; PROGETTO FILA²⁸

Ai fini della Performance attuativa, gli indicatori di output hanno raggiunto i seguenti valori:

²⁸ **Programma regionale Fila** – Piano di formazione/lavoro per ex percettori di ammortizzatori sociali ora privi di sostegno al reddito – è il bando promosso dalla **Regione Campania** per agevolare l'assunzione di ex percettori di ammortizzatori sociali, ex lavoratori, residenti o domiciliati nella Regione Campania, iscritti ai competenti Centri per l'impiego e non beneficiari di altre misure di politica attiva come, ad esempio, Garanzia Giovani e Ricollocami.

Tabella 87: Valorizzazione degli indicatori di output - Priorità 9.i

Indicatori comuni di risultato	Indicatori di output	Descrizione sintetica indicatori di output	U.M.	Target 2023	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2019	Avanzamento [%]
CR06	CO05	Lavoratori, compresi lavoratori autonomi	Num.	308	0	2.056	667,53
CR05	CO01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Num.	41.586	2.715	8.500	20,44
CR09	CO08	Persone di età superiore a 54 anni	Num.	232	0	8	3,45
CR09	CO15	Migranti, persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom)	Num.	2.033	0	426	20,95
CR09	CO12	Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro	Num.	9.315	0	5.723	61,44
CR05	CO13	Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro con figli a carico	Num.	9.315	(*)	0	0
CR09	CO16	Persone con Disabilità	Num.	811	0	0	0
CR05	CO17	Altre persone svantaggiate	Num.	37.228	0	75	0,20
CR06	CO23	Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate	Num.	2.066	0	78	3,78
CR05	CO22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici	Num.	80	31	167	208,75
CR09	CO20	Numero di progetti attuati completamente o parzialmente da parti sociali o da organizzazioni non governative	Num.	854	0	0	0

Fonte: (*) nota AdG POR Campania FSE 2014/2020 prot.289861 del 9/5/2019 e ss.; (**) pec dell'AdG POR Campania FSE del 26/3/2020 e del 30/3/2020; (*) dato non fornito dall'AdG

FOCUS Priorità 9.i

Si ricorda che la Priorità 9.i è funzionale al perseguimento dei seguenti Risultati/Azioni:

RA 9.1: Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale;

RA 9.2: Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, delle persone maggiormente vulnerabili;

RA 9.7: Rafforzamento dell'economia sociale.

Complessivamente le azioni attivate nell'ambito di questa priorità mostrano evidenti sofferenze attuative con una valorizzazione degli indicatori che per oltre la metà di essi risulta essere nulla o ampiamente insufficiente a far presagire il raggiungimento del target di Programma. Ciò si riflette in una debolezza di intervento sistemico mentre, l'azione intercetta con successo i singoli lavoratori; infatti, fanno eccezione gli indicatori CO22 e CO05 che addirittura hanno ampiamente superato il proprio obiettivo finale già al 31 dicembre 2019. La semplice analisi dell'avanzamento registrato tra il 2018 ed il 2019 da diversi indicatori che hanno registrato forti avanzamenti, indurrebbe a ritenere possibile un loro ulteriore significativo avanzamento entro la fine del programma, come nel caso degli indicatori CO15 e CO12, ma data la contingenza socio-sanitaria e il livello di avanzamento delle procedure intraprese, non ci sono i presupposti per ritenere che il trend dell'ultimo anno possa essere confermato, mentre per gli altri indicatori è verosimile ritenere che sia ormai definitivamente compromessa la possibilità di perseguimento del target.

3.3.3 Priorità 9.iv

La priorità 9.IV riguarda il miglioramento dell'accesso a servizi, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale ed è connessa agli obiettivi specifici RA 9.3 "Aumento, consolidamento, qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali" e RA 9.4 "Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo".

La tabella 88 riporta il quadro logico dell'Asse II in relazione ai target 2023 definiti nel Programma per gli obiettivi correlati ai risultati/azioni definiti per la Priorità 9.IV relativa al miglioramento dell'accesso ai servizi sociali.

Tabella 88: Quadro logico Priorità 9.iv

Indicatori comuni di risultato	Indicatori di output	Descrizione sintetica	9.iv - Accesso ai servizi							Totale
			OS 9 (RA 9.3)						OS 10 (RA 9.4)	
			9.3.3	9.3.4	9.3.6	9.3.7	9.3.9	9.3.10	9.4.2	
CR06	CO05	Lavoratori, compresi lavoratori autonomi				X				970
CR09	CO15	Migranti, persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom)							X	91
CR09	CO12	Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro	X	X	X					871
CR05	CO13	Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro con figli a carico	X							202
CR06	CO14	Partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico		X						266
CR09	CO16	Persone con disabilità							X	209
CR05	CO17	Altre persone svantaggiate							X	209
CR06	CO18	Homeless o persone colpite da esclusione abitativa							X	491
CR05	CO22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici	X	X		X	X			985
		Bambini di età compresa tra 0 e 3 anni		X						532
		Persone di età superiore ai 75 anni			X					403

Fonte: POR Campania FSE 2014/2020

Per la Priorità 9.iv, oltre agli obiettivi comuni di risultato, vengono fissati anche dei target in relazione a degli indicatori specifici riguardanti la presa in carico di tutti gli utenti dei servizi per l'infanzia ed agli anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale.

Il primo obiettivo specifico della Priorità, poiché mira a promuovere e garantire il benessere e lo sviluppo dei bambini, sostiene il ruolo educativo dei genitori e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per le donne occupate ovvero in cerca di occupazione sulle quali cade spesso anche il peso di cura degli anziani non autosufficienti ai quali viene rivolta la stessa attenzione riservata ai più piccoli.

Nel 2016, ultimo dato disponibile, la Campania registra un aumento della percentuale di bambini tra zero a 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia, arrivando alla percentuale

del 3,6% che la avvicina al dato medio registrato dalle regioni meno sviluppate di cui fa parte, ma che resta molto distante dal dato medio nazionale, malgrado la sua lieve flessione.

Tabella 89: percentuale presa in carico di tutti gli utenti dei servizi per l'infanzia²⁹

	Anni					
	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Italia	13,9	13,0	12,9	12,6	12,6	13,00
Sud	4,3	4,0	3,9	4,1	4,6	4,9
Regioni meno sviluppate	4,1	3,9	3,7	3,8	4,3	4,6
Campania	2,9	2,6	2,7	2,6	3,0	3,6

Fonte: ISTAT: <https://www.istat.it/it/archivio/16777> DATASE OT8; pubblicazione: 20 aprile 2020

Il mancato aggiornamento delle serie ISTAT rende difficile un'analisi oggettiva del trend ed un'analisi spazio temporale da portare a supporto delle scelte strategiche connesse alla chiusura del programma. Stesso dicasi per gli anziani in assistenza domiciliare per i quali si sconta lo stesso deficit informativo.

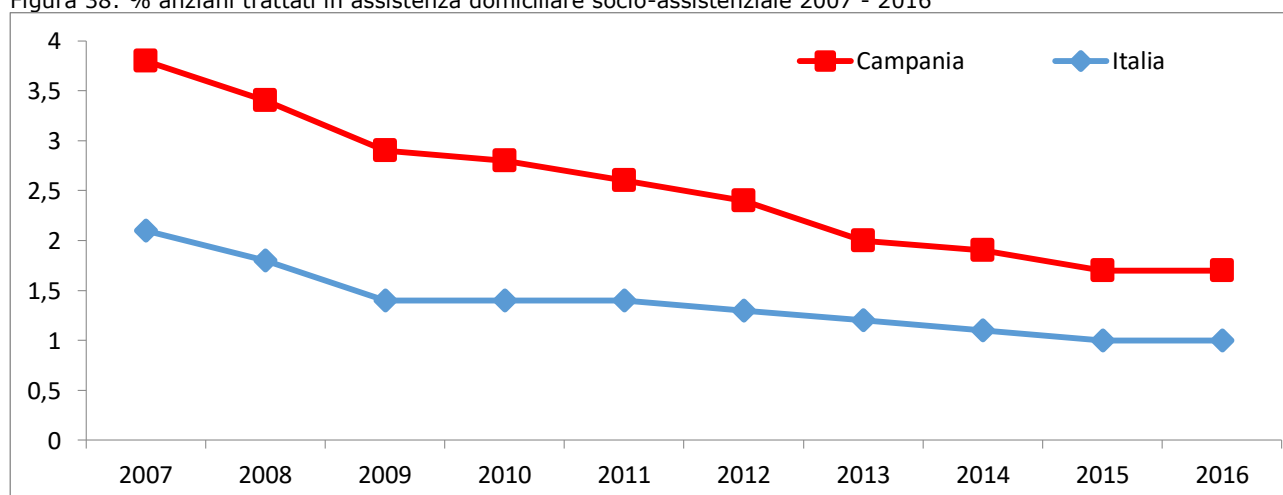
In base ai dati disponibili, per quanto riguarda invece gli anziani, la percentuale di quelli con limitazioni dell'autonomia trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale risulta essere in lieve flessione nel triennio 2013÷2016, ultimo dato disponibile, e questo tanto a livello regionale che nazionale, infatti, per la Campania, si registra una riduzione omogenea da 1,7 % nel 2003³⁰ a un valore pari allo 0,7 % nel 2015, che si mantiene stabile nell'anno successivo, mentre a livello nazionale si passa dall'1,8 % nel 2003³¹ a un valore pari all'1% nel 2015, anch'esso confermato nel 2016, come appare ancora più chiaramente dalla riproposizione in grafico della tabella 90 che aggancia i dati riferibili al ciclo di programmazione precedente.

Tabella 90: percentuale anziani trattati in assistenza domiciliare socio- assistenziale

	Anni					
	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Italia	1,4	1,3	1,2	1,1	1,0	1,0
Sud	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	0,8
Campania	1,2	1,1	0,8	0,8	0,7	0,7

Fonte: ISTAT: <https://www.istat.it/it/archivio/16777> DATASE OT8; pubblicazione: 20 aprile 2020

Figura 38: % anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale 2007 - 2016



Fonte: ISTAT: <https://www.istat.it/it/archivio/16777> DATASE OT8; pubblicazione: 20 aprile 2020

Per quanto riguarda il secondo obiettivo specifico, relativo al disagio abitativo, il cambiamento generato dalle azioni intraprese in relazione alla Priorità di cui fanno parte può

²⁹ Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi, o servizi integrativi e innovativi) sul totale della popolazione in età 0-2 anni (percentuale)

³⁰ RAV 2017 POR Campania FSE 2014/2020 – NVVIP Regione Campania

³¹ RAV 2017 POR Campania FSE 2014/2020 – NVVIP Regione Campania

essere letto attraverso l'indicatore della percentuale delle persone che vivono in situazioni di sovraffollamento abitativo, in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali.

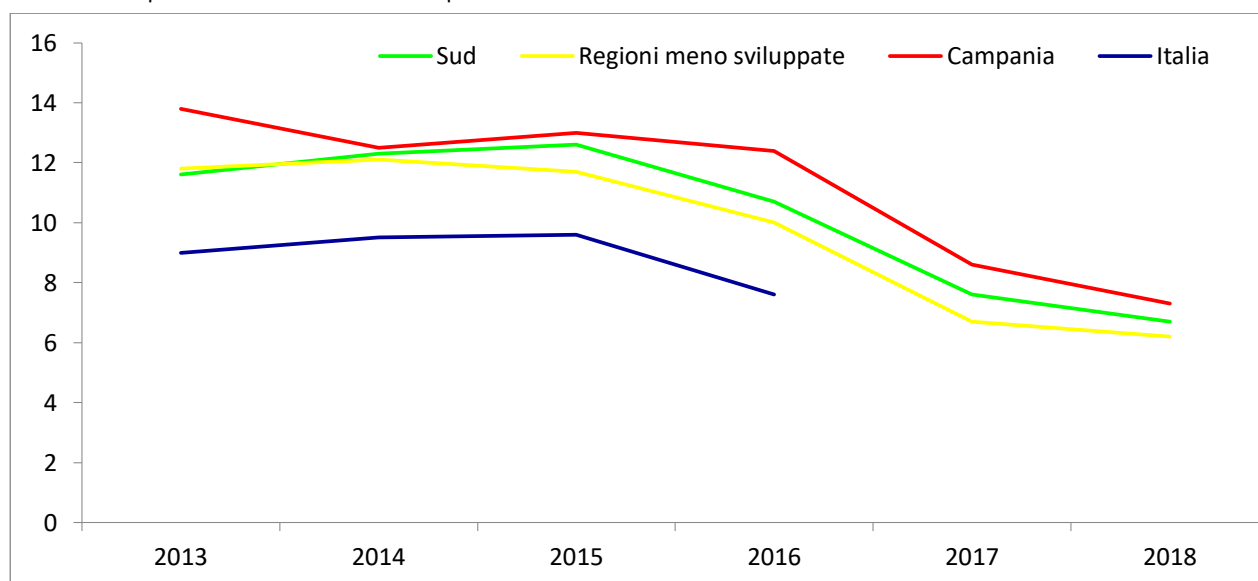
Tabella 91: percentuale (su popolazione residente) delle persone che vivono in situazioni di sovraffollamento abitativo, in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali

	Anni					
	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Italia	9	9,5	9,6	7,6	*	*
Sud	11,6	12,3	12,6	10,7	7,6	6,7
Regioni meno sviluppate	11,8	12,1	11,7	10	6,7	6,2
Campania	13,8	12,5	13	12,4	8,6	7,3

Fonte: ISTAT: <https://www.istat.it/it/archivio/16777> DATASE OT8; pubblicazione: 20 aprile 2020

Per la Campania detto indicatore, dall'ultimo anno della precedente programmazione al 2018, ultimo dato disponibile si dimezza quasi, passando dal 13,8 al 7,3%, perfettamente in linea con la dinamica registrata a livello nazionale.

Figura 39: percentuale (su popolazione residente) delle persone che vivono in situazioni di sovraffollamento abitativo, in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali ³² anni 2013÷2018



Fonte: ISTAT: <https://www.istat.it/it/archivio/16777> DATASE OT8; pubblicazione: 20 aprile 2020

Per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal programma in relazione a questa priorità sono stati appostati € 25.442.000,00, pari al 15,19% dell'Asse, che corrispondono al valore della categoria di operazioni 112.

Per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Programma in relazione a questa Priorità sono stati appostati € 25.442.000,00, pari al 15,19% del valore complessivo dell'Asse e corrispondenti al valore della categoria di operazioni 112.

³² Aggiornamento RAV POR Campania FSE 2014/2020 ; base dati ISTAT

Tabella 92: Avanzamento finanziario dell'Asse II per la priorità di investimento 9.IV al 31/12/2019 vs 31/12/2018.

	Dotazione Finanziaria	Importo Programmato	Impegni Giuridicamente Vincolanti	Numero interventi	Importo Liquidato Quietanzato	Importo certificato al 31/12/2018
Totale Asse II 2018	167.510.000,00	151.457.500,00	47.681.481,10	148	3.576.263,44	17.469.489,92
Totale Asse II 2019	167.510.000,00	151.457.500,00	136.590.148,25	857	23.979.279,21	19.105.094,22
Priorità 9.IV 2018	25.442.000,00	25.478.100,00	21.427.636,83	55	1.350.777,36	16.533.011,18
Priorità 9.IV 2019	25.442.000,00	25.478.100,00	24.320.622,83	160	2.117.724,97	17.687.948,77

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG POR Campania FSE 2014÷2020 prot. n.63801 del 30.1.2020

Con la suddetta dotazione si è data attuazione alle procedure riepilogate nelle tabelle seguenti aggregate per le annualità 2018 e 2019, rispettivamente, al fine di meglio evidenziarne l'avanzamento.

Tabella 93: Elenco delle procedure attivate nell'ambito della Priorità 9.iv al 31.12.2018

Procedura	Importo Programmato	Impegni Giuridicamente Vincolanti	Importo liquidato	Importo Totale Certificato	Numero Operazioni
<i>Accordi Territoriali di Genere</i>	5.000.000,00	4.338.806,83	1.056.945,36	33.035,18	2
<i>Nidi e micronidi</i>	3.978.100,00	588.830,00	327.394,20	-	4
<i>Programma assegni di cura disabili integrazione FNA 2016</i>	16.500.000,00	16.500.000,00	-	16.499.976,00	49

Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/2020

Tabella 94: Elenco delle procedure attivate nell'ambito della Priorità 9.iv al 31.12.2019

Procedura	Importo Programmato	Impegni Giuridicamente Vincolanti	Importo liquidato	Importo Totale Certificato	Numero Operazioni
<i>Accordi Territoriali di Genere</i>	5.000.000,00	4.338.806,83	1.790.330,77	555.773,66	91
<i>Nidi e micronidi</i>	3.978.100,00	3.481.816,00	327.394,20	632.199,11	17
<i>FNA 2016</i>	16.500.000,00	16.500.000,00	-	16.499.976,00	52

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG POR Campania FSE 2014÷2020 prot. n.63801 del 30.1.2020

Ai fini della Performance attuativa, gli indicatori di output hanno raggiunto i seguenti valori:

Tabella 95: Valorizzazione degli indicatori di output - Priorità 9.iv

Indicatori comuni di risultato	Indicatori di output	Descrizione sintetica indicatori di output	U.M.	Target 2023	Valore al 31/12/2018 (*)	Valore al 31/12/2018 (**)	Avanzamento [%]
CR06	CO05	Lavoratori, compresi lavoratori autonomi	Numero	970	1.797	1.899	195,77
CR09	CO15	Migranti, persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom)	Numero	91	240	245	269,23
CR09	CO12	Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro	Numero	871	780	786	90,24
CR05	CO13	Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro con figli a carico	Numero	202	633	642	317,82
CR06	CO14	Partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico	Numero	266	327	334	125,56
CR09	CO16	Persone con disabilità	Numero	209	1.477	1.562	747,37
CR05	CO17	Altre persone svantaggiate	Numero	209	626	654	312,92
CR06	CO18	Homeless o persone colpite da esclusione abitativa	Numero	491	48	48	9,76
CR05	CO22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici	Numero	985	221	238	24,16
Bambini di età compresa tra 0 e 3 anni			Numero	532	(***)	459	86,28
Persone di età superiore ai 75 anni			Numero	403	(***)	508	126,05

Fonte: (*)nota AdG POR Campania FSE 2014/2020 prot.289861 del 9/5/2019 e ss.; (**) pec dell'AdG POR Campania FSE del 26/3/2020 e del 30/3/2020. (***) L'Adg non ha fornito i valori degli indicatori specifici di output al 31/12/2018;

FOCUS Priorità 9.iv

Si Ricorda che la Priorità 9.iv è funzionale al perseguimento dei seguenti Risultati/Azioni:

RA 9.3: Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socioeducativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali;

RA 9.4: Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo;

L'analisi degli indicatori mostra un evidente grado di successo attuativo con una valorizzazione degli indicatori che, per la quasi totalità, già al 31.12.2019, hanno ampiamente superiore al valore target del Programma. Solo due indicatori, il CO18 e CO22 registrano una situazione di criticità in quanto il loro livello, benché ci si avvii alla chiusura del programma, non raggiungono neanche un quarto del loro valore target. Ciò è dovuto ad una maggiore concentrazione delle azioni intraprese di raggiungere i principali beneficiari che ricadono, peraltro, in una fascia sociale di particolare fragilità ed emarginazione. Infatti, nella priorità 9.iv, sono concentrate le attività che hanno caratterizzato l'avvio dell'attuazione del Programma e che hanno portato ad un overbooking di programmazione (100,14%) rispetto alle risorse disponibili; in particolare per il "Programma assegni di cura disabili integrazione FNA 2016", già al 31 dicembre 2018 si registrava un importo certificato prossimo all'importo liquidato. Rispetto alle restanti azioni messe in campo, gli "Accordi Territoriali di Genere" presentano un avanzamento della spesa di rilievo (+69,38%), così come della relativa certificazione è passata da 33.035,18 euro a

555.773,66 euro. Crescono quasi del doppio anche gli impegni giuridicamente vincolanti per l'azione "Nidi e Micronidi" con una certificazione di 632.199,11 euro (era nulla nel 2018). Le disponibilità programmate in overbooking già hanno generato impegni giuridicamente vincolanti che hanno anche generato certificazione per oltre il 50% del loro ammontare. Considerata quindi l'efficacia degli interventi adottati e il loro ambito di intervento, data la contingenza socio-sanitaria e le azioni già intraprese dall'AdG al momento in cui il presente Rapporto viene redatto³³, si ritiene che un eventuale potenziamento della presente priorità possa ben armonizzarsi agli indirizzi di aiuto di cui ai provvedimenti Nazionali e Regionali.

3.3.4 La Priorità 9.vi

La priorità 9.vi riguarda lo Sviluppo locale e le strategie di sviluppo locale partecipativo ed è connessa all'obiettivo specifico RA 9.6 "Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità".

Il quadro logico dell'Asse II in relazione ai target 2023 definiti nel Programma per gli obiettivi correlati ai risultati/azioni definiti per la Priorità 9.VI è riportata nella Tabella 96.

Tabella 96: Quadro logico Priorità 9.vi

Tabella 50. Quadro logico Fronta 9.vi								
Indicatore specifico	Indicatori di output	Descrizione sintetica	9.vi - Sviluppo locale					
			OS 11 (RA 9.6)					Totale
			9.6.2	9.6.3	9.6.4	9.6.5	9.6.7	
7	C020	Numero di progetti attuati completamente o parzialmente da parti sociali o da organizzazioni non governative				X	X	62
7	C022	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici	X	X	X	X		59

Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/2020

Il cambiamento indotto dalle azioni programmate nell'ambito di questa Priorità possono essere lette attraverso l'analisi di tre indicatori: beni confiscati e trasferiti al patrimonio dello stato o degli enti territoriali; tasso di furti denunciati (come rapporto tra furti denunciati e popolazione residente) e tasso di rapine denunciate.

La base dati per la stima della percentuale di beni immobili trasferiti al patrimonio dello stato o degli enti territoriali entro due anni dalla definitività della confisca sul totale dei beni immobili trasferiti al patrimonio dello stato o degli enti territoriali nell'anno 2019 non ha registrato aggiornamenti e, pertanto, in Campania ci si attiene ad una invarianza del contesto rispetto all'analisi formulata nel precedente RAV 2018.

Nel predetto Rapporto era indicato che la percentuale di beni immobili trasferiti al patrimonio dello stato o degli enti territoriali entro due anni dalla definitività della confisca sul totale dei beni immobili trasferiti al patrimonio dello stato o degli enti territoriali nell'anno è stata pari al 38,6 % nel 2015³⁴, con valori decisamente superiori rispetto alla media nazionale (34,4 %) e del nord (18,6 %), superiori alla media del mezzogiorno (37,8 %), ma inferiori rispetto alla media delle regioni del sud (44,4 %).

Di interesse in Campania è l'andamento della serie storica del dato relativo al tasso di furti denunciati; in primis perché non evidenzia nessuno *shock* comportamentale, poiché il numero di denunce non è variato in modo statisticamente significativo, contrariamente a quanto accade su base nazionale ove fattori esterni, probabilmente anche di carattere emotivo sulla spinta dei *mass media*, che hanno innescato un *refresh* ciclico dell'attenzione e sensibilità alla denuncia dei reati, in secondo luogo in quanto l'andamento quasi costante del numero di furti denunciati non si rispecchia in modo analogo nella percentuale di furti denunciato rispetto alla popolazione

³³ DD N.37 del 23/3/2020 - Provvedimenti COVID19". Disposizioni attuative DGR n. 144/2020

³⁴ Unico dato disponibile su base ISTAT

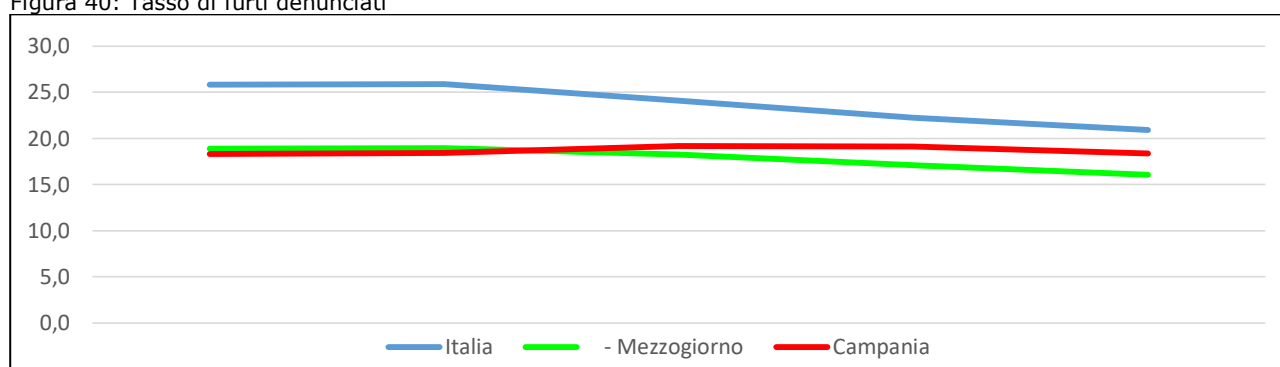
residente che, invece, nello stesso intervallo di tempo si incrementa tanto da superare il tasso medio rilevato a livello di regioni meno sviluppate.

Tabella 97: Numero e percentuale di furti denunciati

Numero di furti denunciati	Anni				
	2013	2014	2015	2016	2017
Italia	1.554.777	1.573.213	1.463.527	1.346.630	1.265.677
Mezzogiorno	392.637	395.706	381.136	355.227	333.178
Regioni meno sviluppate	338.690	342.917	331.403	311.515	292.150
Campania:	106.539	108.212	112.294	111.778	107.009
Tasso di furti denunciati					
Italia	25,8	25,9	24,1	22,2	20,9
Mezzogiorno	18,9	18,9	18,3	17,1	16,1
Regioni meno sviluppate	19,4	19,5	18,9	17,8	16,7
Campania	18,3	18,4	19,2	19,1	18,3

Fonte: ISTAT: <https://www.istat.it/it/archivio/16777> DATASE OT9; pubblicazione: 20 aprile 2020

Figura 40: Tasso di furti denunciati



Fonte: ISTAT: <https://www.istat.it/it/archivio/16777> DATASE OT9; pubblicazione: 20 aprile 2020

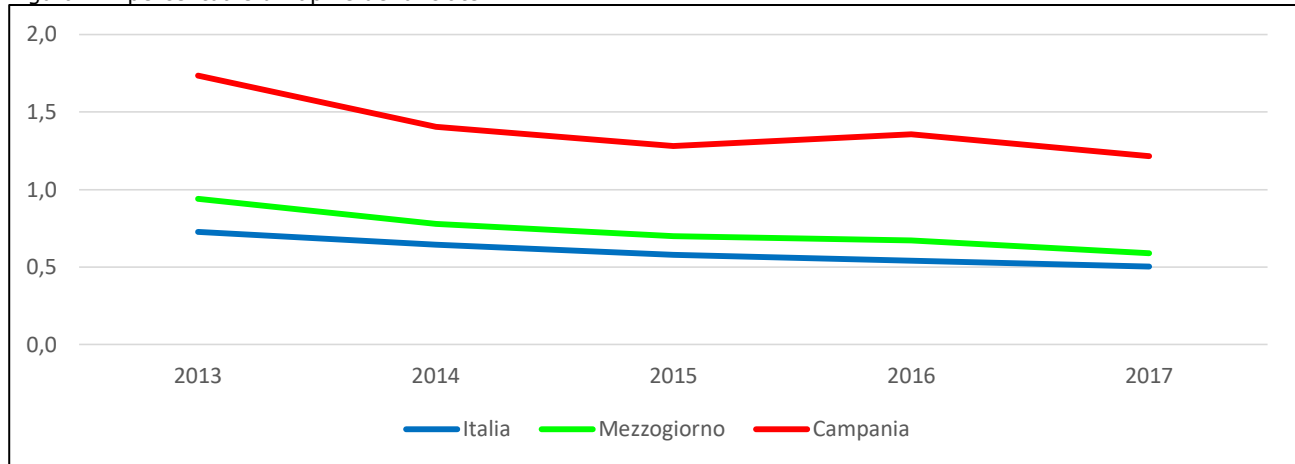
Per quanto riguarda le rapine il numero di denunce registra una riduzione progressiva che si riflette anche nella relativa incidenza percentuale che però resta molto al di sopra sia della media nazionale che di quella delle regioni meno sviluppate.

Tabella 98: Numero e percentuale di rapine denunciate

Numero di rapine denunciate	Anni				
	2013	2014	2015	2016	2017
Italia	43.754	39.236	35.068	32.918	30.564
Mezzogiorno	19.499	16.277	14.633	13.987	12.192
Regioni meno sviluppate	18.543	15.417	13.904	13.257	11.511
Campania	10.083	8.245	7.490	7.917	7.082
Tasso di rapine denunciate					
Italia	0,7	0,6	0,6	0,5	0,5
Mezzogiorno	0,9	0,8	0,7	0,7	0,6
Regioni meno sviluppate	1,1	0,9	0,8	0,8	0,7
Campania	1,7	1,4	1,3	1,4	1,2

Fonte: ISTAT: <https://www.istat.it/it/archivio/16777> DATASE OT9; pubblicazione: 20 aprile 2020

Figura 41: percentuale di rapine denunciate



Fonte: ISTAT: <https://www.istat.it/it/archivio/16777> DATASE OT9; pubblicazione: 20 aprile 2020

Per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Programma in relazione a questa Priorità sono stati appostati 24.948.000,00 euro, pari al 14,89% del valore complessivo dell'Asse, corrispondente al valore della categoria di operazione 114.

Tabella 99 – Avanzamento finanziario dell'Asse II per la priorità di investimento 9.vi al 31/12/2018 vs 31/12/2019.

	Dotazione Finanziaria	Importo Programmato	Impegni Giuridicamente Vincolanti	Numero interventi	Importo Liquidato Quietanzato	Importo certificato
Totale Asse II 2018	167.510.000,00	151.457.500,00	47.681.481,10	148	3.576.263,44	17.469.489,92
Totale Asse II 2019	167.510.000,00	151.457.500,00	136.590.148,25	857	23.979.279,21	19.105.094,22
Priorità 9.VI 2018	24.948.000,00	24.948.000,00	17.228.325,79	62	2.225.486,08	936.478,74
Priorità 9.VI 2019	24.948.000,00	24.948.000,00	16.843.425,79	237	5.388.896,86	1.417.145,45

Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/2020

Con la suddetta dotazione si è data attuazione alle procedure riepilogate nelle tabelle seguenti aggregate per le annualità 2018 e 2019, rispettivamente, al fine di meglio evidenziarne l'avanzamento.

Tabella 100: Elenco delle procedure attivate nell'ambito della Priorità 9.vi al 31.12.2018

Procedura	Importo Programmato	Impegni Giuridicamente Vincolanti	Importo liquidato	Importo Totale Certificato	Numero Operazioni
Scuola di Comunità	9.248.000,00	9.243.611,36		-	20
Benessere Giovani	2.387.000,00	2.381.388,00	759.326,40	-	27
Legalità Organizzata	13.313.000,00	1.999.999,18	799.999,68	399.999,84	1
Vittime usura ed estorsione 1^Ed		718.270,00	442.616,00	215.783,25	4
Vittime usura ed estorsione 2^Ed		1.781.730,00	640.692,00	99.467,89	10
Legge Regionale 11 (Trascinamenti)		1.103.327,25		227.301,61	28

Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/2020

Tabella 101: Elenco delle procedure attivate nell'ambito della Priorità 9.vi al 31.12.2019

Procedura	Importo Programmato	Impegni Giuridicamente Vincolanti	Importo liquidato	Importo Totale Certificato	Numero Operazioni
<i>Scuola di Comunità</i>	9.248.000,00	9.243.611,36		1.745.760,00	79
<i>Benessere Giovani</i>	2.387.000,00	2.381.388,00	1.479.137,18	-	114
<i>Legalità Organizzata in Campania</i>	13.313.000,00	1.999.999,18	799.999,68	399.999,84	1
<i>Supporto alla gestione dei beni confiscati</i>					
<i>Servizi di tutela delle vittime dei reati di usura ed estorsione</i>		1.063.427,25		227.301,61	28
<i>Vittime usura ed estorsione 1^Ed</i>		553.270,00	442.616,00	319.083,93	5
<i>Vittime usura ed estorsione 2^Ed</i>		1.601.730,00	921.384,00	470.760,07	10

Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/2020

Ai fini della Performance attuativa, gli indicatori di output hanno raggiunto i seguenti valori:

Tabella 102: Valorizzazione degli indicatori di output - Priorità 9.vi

Indicatori di output	Descrizione sintetica indicatori di output	U.M.	Target 2023	Valore al 31/12/2018(*)	Valore al 31/12/2019(**)	Avanzamento [%]
C020	Numero di progetti attuati completamente o parzialmente da parti sociali o da organizzazioni non governative	Numero	62	18	18	29,03
C022	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici	Numero	59	108	198	335,59

Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/2020 (*)nota AdG POR Campania FSE 2014/2020 prot.289861 del 9/5/2019 e ss.; (**) pec dell'AdG POR Campania FSE del 26/3/2020 e del 30/3/2020.

Focus priorità 9.vi

Si ricorda che la priorità 9.vi riguarda lo Sviluppo locale e le strategie di sviluppo locale partecipativo ed è connessa all'obiettivo specifico RA 9.6 "Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità".

Dalla tabella di valorizzazione degli indicatori di output della priorità, appare evidente la disomogeneità della performance tra gli indicatori e, in particolare, come solo l'indicatore C022, già al 31.12.2019, abbia non solo raggiunto, ma addirittura triplicato il valore target di programma; mentre per quanto riguarda l'indicatore C020 visto lo stato delle relative procedure e la distanza dall'obiettivo fissato e data la contingenza socio-sanitaria e il livello di avanzamento delle procedure intraprese, lo stesso non può essere considerato perseguibile.

Relativamente all'Obiettivo Specifico 11-Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità al 31 dicembre 2018 risultava già completamente programmato; per l'annualità 2019 si assiste ad una "razionalizzazione" dell'azione con una ridefinizione degli impegni giuridicamente vincolanti (- 2.23%) ma, di converso, con l'incremento del numero di interventi da 62 a 237 ed il raddoppio dell'importo liquidato; la certificazione però deve costituire un punto di attenzione in quanto è limitata al 26% circa del liquidato.

Per le azioni "Scuola di Comunità" che già al 31 dicembre 2018 aveva assunto impegni giuridicamente vincolanti per la quasi totalità della dotazione programmatica (99,95%), si registra una certificazione di +1.745.760,00 euro (era nulla nel 2018).

L'intervento più importante ascrivibile in via esclusiva a questa priorità è quello relativo ai progetti di adozione sociale per le vittime di usura ed estorsione che ha visto già due edizioni dall'inizio del programma. La seconda edizione dell'intervento, rivolto a soggetti sovraindebitati e/o vittime di reati di usura ed estorsione attraverso il finanziamento di Progetti di Adozione Sociale, è iniziata a febbraio 2018 ed è arrivata alla fase di approvazione della graduatoria definitiva già nel mese di luglio.

Al 31.12.2019, complessivamente, le azioni rientranti nel contrasto alla criminalità con aiuti alle vittime che denunciano³⁵ hanno registrato:

- un decremento degli impegni giuridicamente vincolanti (-7,4%);
- un incremento degli importi liquidati (+14,9%);
- un incremento degli importi certificati (+50,4%)

3.3.5 L'avanzamento procedurale finanziario e fisico dell'Asse II e gli obiettivi di medio periodo (benchmark)

Sotto l'aspetto procedurale, per il conseguimento degli obiettivi programmati che il POR Campania FSE 2014÷2020 ha selezionato per l'Asse II, Inclusione sociale, al 31 dicembre 2019 sono stati avviati atti di programmazione che hanno individuato risorse e strumenti specifici – progetti, piani, contributi e misure di aiuto e avvisi pubblici, idonei, in fase di programmazione, a generare effetti in relazione ai risultati attesi così come definiti dal Programma. Considerata la tematica di cui si occupano, occorre poi tener presente che la maggior parte di detti interventi riguardano in modo trasversale le diverse priorità dell'Asse cui appartengono ed a volte anche altri Assi, in particolare l'Asse I Occupazione.

Visto l'incremento del livello di Impegni Giuridicamente Vincolanti registrati alla chiusura dell'anno 2019 (+286,46%), si può dire che di fatto per questo Asse il 2019, capitalizzando gli effetti della riprogrammazione intervenuta nel 2018, è stato un anno determinante per l'implementazione delle azioni più significative.

In materia di inclusione attiva (Priorità 9.i), nel 2018, è stato approvato l'Avviso pubblico "I.T.I.A. Intese Territoriali di Inclusione Attiva" per l'attuazione di misure di contrasto alla povertà attraverso la realizzazione di Centri Territoriali di Inclusione, intesi quale centro di prossimità di servizi per il sostegno a persone e famiglie svantaggiate, in condizioni di vulnerabilità e fragilità sociale. Il procedimento di approvazione delle proposte progettuali al 31 dicembre 2018 era ancora in corso; per l'annualità 2019 si è registrato un fattivo avanzamento anche se, come riportato nella tabella seguente, l'azione non ha ancora prodotto una vera spesa commisurabile agli impegni giuridicamente vincolanti assunti e risulta nulla la certificazione.

Tabella 103: Avanzamento I.T.I.A. Intese Territoriali di Inclusione Attiva

Procedura	Importo Programmato	Impegni Giuridicamente Vincolanti	Importo liquidato	Importo Totale Certificato	Numero Operazioni
<i>I.T.I.A. annualità 2018</i>	59.408.200,00			-	
<i>I.T.I.A. annualità 2019</i>	59.408.200,00	58.780.618,48	480.620,23		236

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG POR Campania FSE 2014÷2020 prot. n.63801 del 30.1.2020

Il deciso balzo in avanti degli impegni giuridicamente vincolanti è certamente un fattore importante per l'effettiva realizzazione della misura ma poiché lo stato procedurale fa trasparire una possibile criticità nella certificazione, Si raccomanda una mirata attività ricognitiva sulle cause del suddetto ritardo finalizzata a eventuali criticità impattanti anche sulla gestione che invece deve essere presidiata con la massima attenzione in modo tale da evitare al massimo qualunque possibilità di rallentamenti attuativi.

Complessivamente, da una lettura dei dati aggregati a livello di Asse, appaiono emergere alcune particolari criticità:

- la priorità 9.i a fronte di impegni giuridicamente vincolati pari al 94,45% del programmato, ha prodotto spesa per il 17,26% dei suddetti impegni e nessuna certificazione.

³⁵ Legalità Organizzata in Campania, Supporto alla gestione dei beni confiscati, Servizi di tutela delle vittime dei reati di usura ed estorsione e Vittime usura ed estorsione (1^ e 2^Ed)

- la priorità 9.iv, analogamente alla priorità 9.i, a fronte di impegni giuridicamente vincolati pari al 95,46% del programmato, ha prodotto spesa per solo 8,71% (€ 2.117.724,97) dei suddetti impegni ed € 17.687.948,77 in termini di certificazione.
- Relativamente alle procedure attivate per le singole priorità, la capacità di raggiungere gli obiettivi prefissata non si rivela equamente distribuita tra esse; in particolare, si rilevano azioni che nell'ultimo anno non hanno avuto alcun avanzamento (*Legalità Organizzata e Supporto alla gestione dei beni confiscati*) e azioni per le quali l'avanzamento di spesa e, in special modo, la certificazione della stessa rileva notevoli criticità (*Servizi di tutela delle vittime dei reati di usura ed estorsione, Programma assegni di cura disabili integrazione FNA 2016 e Scuola di Comunità*). Pertanto, se le azioni riconducibili alla priorità 9.IV sembrano essere perfettamente in grado di raggiungere i loro obiettivi di lungo periodo, non si può dire lo stesso per gli interventi di inclusione attiva sulle quali è imputato quasi il 70% della dotazione dell'Asse.

Relativamente al perseguimento degli indicatori di risultato al 31 dicembre 2018 la tabella 104 riporta la valorizzazione degli indicatori dell'Asse rilevanti ai fini del Performance Framework, con l'indicazione del relativo grado di realizzazione.

Tabella 104: Asse II - Report di Performance Framework e valutazione sintetica

ID	Indicatore o fase di attuazione principale	U. M.	Target Intermedio 2018 (benchmark)	Target (*) 2023	Valore al 31/12/18 (**)	Valore al 31/12/19 (***)	% Realizzazione 2019	Valutazione Sintetica
CO01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Num	13.250	41.586	7.020	16.323	39,25	
CO22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Num	358	1.044	355	603	57,76	
FIN	Spesa certificata	€	16.900.000,00	167.510.000,00	17.469.489,92	19.105.094,22	11,41	

Fonte: elaborazione dell'U.S. NVVIP su dati AdG n. 17393 del 26/3/2020; (*)valore cumulato target per singola priorità; il target della certificazione è assunto pari alla dotazione; (**)Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/2020 nota AdG POR Campania FSE 2014/2020 prot.289861 del 9/5/2019 e ss.; (***) pec dell'AdG POR Campania FSE del 26/3/2020 e del 30/3/2020.

Focus ASSE II

L'Asse II registra una criticità in merito alla valorizzazione dell'indicatore CO01 che ha di poco superato del 23% il target prefissato per il 31.12.2018 (contributo imputabile per oltre il 50% dall'azione "ACCORDI TERRITORIALI DI GENERE"); pertanto, affinché l'indicatore CO01 possa recuperare il ritardo accumulato rispetto al perseguimento dell'obiettivo di medio periodo, deve essere oggetto di un attento monitoraggio e, probabilmente, deve indurre a valutare anche qualche opportuna modifica di tipo programmatico. Si tratta, infatti di un indicatore che risente fortemente anche dell'effetto negativo del perdurare dell'alto tasso di giovani NEET e che, pertanto, potrebbe non essere toccato in maniera significativa dalle azioni poste in essere in questo Asse.

Si raccomanda quindi di mantenere molto alto il grado di attenzione sulla capacità di certificazione della spesa operata che, pertanto, suggerisce azioni amministrative mirate.

Questo in quanto la capacità di programmazione dimostrata in termini finanziaria sembra essere stata accompagnata da un'analoga capacità di attuazione che può anche precludere la possibilità di vedere la conclusione naturale delle azioni intraprese entro i nei tempi prefissati.

3.4 Asse III – Istruzione e Formazione

3.4.1 Struttura Logica e risultati attesi

L'Asse III Istruzione e Formazione attua l'Obiettivo Tematico 10 "Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente" attraverso le seguenti priorità di investimento:

- 10.I ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione;
- 10.III rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera promuovendo percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite;
- 10.IV migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato.

La formazione degli individui, il livello, la crescita culturale e le competenze di cui può disporre una società costituiscono fattori e prerequisiti essenziali per accrescere il benessere, lo sviluppo, la "cittadinanza" e la coesione sociale. Si tratta di condizioni e variabili che, anche se meno soggette agli effetti di breve periodo del ciclo economico, richiedono interventi coerenti e strutturati prolungati nel tempo rivolti a tutte le fasce di popolazione e con il contributo di tutti gli attori e i settori della società.

Il contesto di riferimento delle azioni pubbliche di carattere strutturale relative all'obiettivo tematico 10 che il POR Campania FSE 2014/2020 può mettere in campo per promuovere maggiore capacità e "potenziale" del capitale umano disponibile, è ancora segnato da criticità e ritardi significativi, tanto sul piano dell'estensione della platea di soggetti effettivamente e stabilmente coinvolti nei processi di istruzione e formazione, quanto su quello dei risultati e del concreto e misurabile conseguimento di un più elevato profilo di competenze e di opportunità per gli individui e per l'intera comunità.

Le soluzioni strategiche messe in campo, volte a contrastare le maggiori criticità ancora presenti nella società regionale in materia di istruzione al fine di migliorare strutturalmente i profili e gli esiti dei percorsi di formazione, si declinano nei seguenti Risultati Attesi (RA), selezionati nell'ambito dell'Accordo di Partenariato:

- (RA 10.1) riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa;
- (RA 10.3) innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta;
- (RA 10.4) accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo, attraverso il sostegno a percorsi formativi connessi alla domanda delle imprese e/o alle analisi dei fabbisogni professionali e formativi, al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori regionali o nazionali, il miglioramento della qualità del sistema di istruzione e formazione in linea con le raccomandazioni europee;
- (RA 10.5) innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente;
- (RA 10.6) qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale;
- (RA 10.8) diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi.

L'elenco dei risultati attesi rende evidente come sia auspicata una fortissima sinergia con il FESR e, in particolar modo, con le azioni previste nell'ambito dell'obiettivo tematico 1 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione" ed ancora con gli interventi del PON Istruzione; ciò rende prioritaria l'attuazione di azioni volte a contrastare le maggiori criticità ancora presenti nella società regionale quali il numero di laureati troppo basso e l'elevato tasso di abbandoni scolastici al fine di migliorare strutturalmente i profili e gli esiti dei percorsi di istruzione e formazione.

Tabella 105: Indicatori di risultato e di output – ASSE III POR FSE 2014/2020

Tabella 105. Indicatori di risultato e di output – ASSE III POR FSE 2014/2020					
Asse III Istruzione e formazione	Indicatori comuni di risultato		Indicatori comuni di output		
	CR03 Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'evento	CO01 Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	CO05 Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	CO10 titolari di un diploma di insegnamento secondario (ISCED £) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	CO22 Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale
	CR06 Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento.	CO02 Disoccupati di lungo periodo	CO06 Persone di età inferiore ai 25 anni	CO011 titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	CO23 Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)
	RC08 Partecipanti con oltre 54 anni di età che hanno un lavoro anche autonomo entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	CO03 Persone inattive	CO08 Partecipanti di età >54 anni disoccupati, inclusi i disoccupati di lungo periodo o inattivi e che non seguono un corso di insegnamento o una formazione	CO20 Numero di progetti attuati completamente o parzialmente dalle parti sociali o da organizzazioni non governative	
		CO04 persone inattive che non seguono un corso di insegnamento o una formazione	CO09 titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)		
Indicatori di risultato specifici					
8 Giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruz. e formaz. prof. (quota 18/24 anni) con al più la licenza media e che non frequenta altri corsi scolastici o svolge attività formative superiori ai 2 anni) interessati dall'intervento sul totale					
3 Grado di soddisfazione dei partecipanti					
3 Docenti che completano corsi attraverso le iniziative del Programma sulle competenze digitali					

Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/2020

In relazione alle priorità di investimento individuate sono stati definiti i risultati attesi ai quali si deve pervenire attraverso una serie di azioni la cui efficacia è misurata da una batteria di indicatori di risultato e di realizzazione (indicatori di output) che li quantificano. Nella tabella 105 sono riportati oltre agli indicatori comuni di risultato e di output includendo anche quelli specifici in riferimento alla misurabilità degli effetti nell'ambito delle azioni rivolte a contrastare l'abbandono scolastico ed alla qualità dell'offerta dei percorsi formativi.

I risultati stimati dagli indicatori CR06 e CR08 sono realizzabili attraverso il coinvolgimento delle persone inattive o disoccupate, dei lavoratori, compresi i lavoratori autonomi, delle persone in possesso di diploma di istruzione primaria, secondaria e terziaria i quali, attraverso specifici interventi, possano sviluppare capacità di adattamento ai cambiamenti economici e sociali acquisendo conoscenze, competenze e capacità di *problem solving*.

I disoccupati e i diplomati sono le categorie maggiormente coinvolte, da un lato per creare le condizioni per un adattamento al mercato del lavoro soprattutto per i disoccupati, dall'altro per potenziare la capacità di risposta alla mobilità e specializzazione richiesta dal mercato del lavoro e, in particolare nel settore trainante dell' ICT; è, infatti, significativo che sia previsto il coinvolgimento di micro, piccole e medie imprese per creare sinergie tra i diversi sistemi e soggetti, condividendo analisi dei fabbisogni, progettualità e risorse umane (indicatore di output CO23).

Tabella 106: Quadro logico Risultati/Azioni ASSE III POR FSE 2014/2020

tabella 100: Quadro logico Risultati/Azioni ASSE 111 FOKT SE 2014/2020																					
Priorità	Risultati/Azioni	Indicatori Comuni di Risultato			Indicatori specifici			indicatori comuni di output													
		CR03	CR06	CR08	8	3	3	CO01	CO02	CO03	CO04	CO05	CO06	CO08	CO09	CO10	CO11	CO20	CO22	CO2	
10.i	RA 10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa				Incremento del 43%							6.567		120.801		120.801				329	
10.iii	RA 10.3 Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta		Incremento del 16% dei partecipanti disoccupati anche di lungo periodo	Incremento del 30% dei partecipanti disoccupati di età superiore a 54 anni																	
	RA 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, l'inserimento/ reinserimento lavorativo														25.894	10.754	348	49	50	233	
10.iv	RA 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale		Incremento del 23% dei partecipanti titolari di un diploma di insegnamento o secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione secondaria (ISCED 4)																		
	RA 10.8 Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi				Incremento del 13%	Incremento del 4%							8.750		1.544	28.958	10.362	124	183		
	RA 10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente																				

Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/2020

La tabella 106 riporta il quadro logico dell'Asse 3; gli indicatori comuni di risultato CR03, CR06 e CR08 afferiscono innanzitutto alla riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica all'innalzamento delle competenze e dei livelli di conoscenza per un potenziamento competitivo nel mercato del lavoro e all'apprendimento permanente per l'inserimento dei disoccupati nel mondo del lavoro anche per gli over 54. La tematica dell'abbondono scolastico è associata all'indicatore specifico 8, data la particolare situazione del contesto regionale.

Gli interventi relativi alla riduzione e alla prevenzione dell'abbondono scolastico hanno come obiettivo al 2023 la riduzione del tasso dei giovani che abbandonano prematuramente gli studi di circa il 43% (indicatore di risultato 8). Il risultato previsto a fine periodo coinvolge più di 350.000 partecipanti tra "persone di età inferiore ai 25 anni" (CO06) e "persone titolari di un diploma di istruzione primaria e/o secondaria inferiore" (CO09).

Al raggiungimento dell'obiettivo concorre anche il numero di persone inattive che non frequentano alcun percorso formativo coinvolte dalle azioni messe in campo dal Programma; l'intervento sulla qualità dell'offerta formativa avviene attraverso il coinvolgimento di persone titolari di diplomi di insegnamento (CO10).

Gli interventi relativi all'apprendimento permanente rispondono ad una strategia integrata per migliorare la capacità di adattarsi ai cambiamenti nel mercato del lavoro e nella società.

Le iniziative dirette a qualificare l'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale e quelle rivolte al sostegno delle politiche giovanili nella formazione universitaria e post universitaria sono misurabili attraverso l'indicatore di risultato CR03, oltre ai due indicatori specifici finalizzati alla qualità dell'offerta formativa. Il maggior numero di partecipanti previsto dall'indicatore di output comune CO11 è rivolto ai titolari di un diploma di istruzione terziaria coinvolti nelle azioni legate ai processi di qualificazione delle competenze post universitarie con l'obiettivo di innalzare le competenze nell'economia della conoscenza. Nell'ambito della

qualificazione professionale, sono coinvolte 140.664 persone al di sotto dei 25 anni di età (CO06)³⁶.

Nell'approcciarsi all'analisi del contesto di riferimento e degli effetti delle azioni poste in essere in relazione a questa Priorità bisogna tener presente che l'evoluzione delle caratteristiche e dei livelli di istruzione e formazione della popolazione è, per la stessa natura delle variabili implicate, un processo che ha bisogno di tempo per esplicare i suoi effetti. Per tale motivo l'analisi di contesto e l'esame dei cambiamenti determinati nei comportamenti e nelle preferenze dei diversi soggetti sociali (donne, giovani, occupati, disoccupati) dalle politiche regionali implementate in relazione alla programmazione di questo Asse, richiedono che si adotti una prospettiva e un orizzonte temporale adeguatamente lungo. Nel breve termine infatti ogni significativo avanzamento delle condizioni di riferimento, che pure può verificarsi, difficilmente viene rilevato dagli indicatori utilizzabili, mentre i progressi via via consolidati saranno più chiaramente e più efficacemente rappresentati dall'andamento degli stessi indici all'interno di serie temporali di lungo periodo.

Per il raggiungimento di questi obiettivi prestabiliti, il quadro finanziario dell'Asse III del Programma, in considerazione delle mutate situazioni di contesto e della riprogrammazione del 2018, di cui si è già detto, ha rideterminato la sua dotazione finanziaria a € 315.993.200,00, pari al 37,34% del Programma, ripartita tra le priorità di azione come esposto nella tabella successiva dove è riportato a confronto anche l'avanzamento finanziario dell'Asse III, per priorità d'intervento (dati l'AdG del POR Campania FSE 2014/2020), al 31 dicembre 2018 ed al 31 dicembre 2019.

Tabella 107: Avanzamento finanziario dell'Asse III per priorità di investimento al 31/12/2018 e al 31/12/2019.

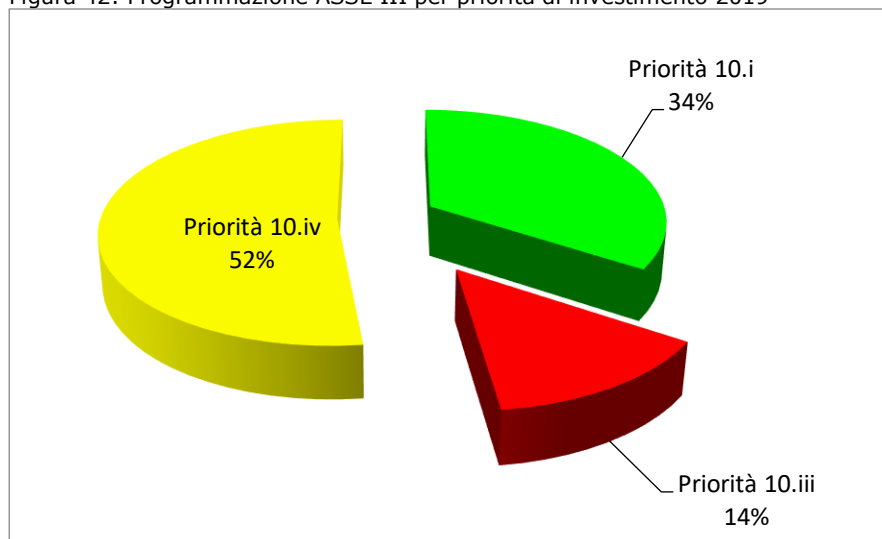
	Dotazione Finanziaria	Importo Programmato	Impegni Giuridicamente e Vincolanti	Numero interventi	Importo Liquidato	Importo certificato
Totale Asse III 2018	315.993.200,00	335.935.049,00	220.329.938,15	1.809	112.718.318,13	81.393.837,74
Totale Asse III 2019	315.993.200,00	344.805.049,00	264.213.132,20	2.300	172.465.390,01	109.831.494,91
Priorità 10.i 2018	101.812.000,00	113.300.000,00	71.557.160,96	1.271	40.732.862,55	22.202.904,84
Priorità 10.i 2019	101.812.000,00	117.750.000,00	97.249.960,66	1.377	59.175.711,65	31.354.891,27
Priorità 10.iii 2018	43.730.000,00	43.253.900,00	24.652.526,12	185	4.705.471,60	3.766.594,36
Priorità 10.iii 2019	43.730.000,00	47.939.500,00	28.164.418,3	166	5.533.422,57	4.093.806,87
Priorità 10.iv 2018	170.451.200,00	177.381.149,00	124.120.251,07	353	67.279.983,98	55.424.338,54
Priorità 10.iv 2019	170.451.200,00	179.115.549,00	138.798.753,19	757	107.756.255,79	74.382.796,77

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG POR FSE Campania prot. n.63801 del 30.1.2020

A fronte di una dotazione finanziaria dell'Asse pari a 315.993.200,00 euro, il 2019 registra un incremento dell'overbooking già presente a fine 2018 pari al 2,64%.

³⁶ Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/2020: nota AdG POR Campania FSE 2014/2020 prot.289861 del 9/5/2019 e pec dell'AdG POR Campania FSE del 26/3/2020 e del 30/3/2020.

Figura 42: Programmazione ASSE III per priorità di investimento 2019



Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG POR FSE Campania prot. n.63801 del 30.1.2020

3.4.2 Priorità 10.i

La priorità 10.i riguarda la riduzione e la prevenzione dell'abbandono scolastico precoce, la promozione della parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione, formale, non formale e informale, che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione. Essa è connessa al risultato atteso RA 10.1 "Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica formativa" misurato attraverso l'indicatore specifico "Giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale Percentuale della popolazione 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative" il cui indicatori di output sono CO04, CO06, CO09 e CO22 che a loro volta contribuiscono al perseguimento degli obiettivi di cui agli indicatori comuni di risultato CR03 e CR06 come riassunto nella tabella seguente:

Tabella 108: Indicatori di output per la priorità 10.i

Indicatori di output	Indicatori di output	10.i - Abbandono scolastico				
		OS 12 (RA 10.1)				Target 2023
		10.1.1	10.1.5	10.1.6	10.1.7	
CO04	Persone inattive che non seguono un corso di insegnamento o una formazione				X	6.567
CO09	Titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	X	X	X	X	120.801
CO06	Persone di età inferiore a 25 anni	X	X	X	X	120.801
CO22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici	X		X		329

Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/2020

Il perseguimento degli obiettivi prefissati è rilevabile dall'analisi del cambiamento registrato da due fattori principali concorrenti, peraltro, agli obiettivi della strategia Europa 2020:

- la riduzione delle persone inattive che non seguono un corso di insegnamento o una formazione;
- il contestuale incremento di persone titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2).

La dotazione finanziaria della priorità 10.i pari a 101.812.000,00 euro, analogamente a quanto operato nel 2018, resta inferiore alla programmazione effettuata dall'AdG del Programma che infatti, al 31/12/2019 ha fatto registrare un incremento dell'overbooking di programmazione dal 111,3% del 2018 al 115,7% del 2019, con un importo programmato pari a 117.750.000,00 euro come riassunto nella tabella seguente.

Tabella 109 – Avanzamento finanziario priorità 10.I dell'Asse III al 31/12/2018 e al 31/12/2019.

	Dotazione Finanziaria	Importo Programmato	Impegni Giuridicamente e Vincolanti	Numero interventi	Importo Liquidato Quietanzato	Importo certificato al 31/12/2018
Totale Asse III 2018	315.993.200,00	335.935.049,00	220.329.938,15	1.809	112.718.318,13	81.393.837,74
Totale Asse III 2019	315.993.200,00	344.805.049,00	264.213.132,20	2.300	172.465.390,01	109.831.494,91
Priorità 10.I 2018	101.812.000,00	113.300.000,00	71.557.160,96	1.271	40.732.862,55	22.202.904,84
Priorità 10.I 2019	101.812.000,00	117.750.000,00	97.249.960,66	1.377	59.175.711,65	31.354.891,27

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG POR FSE Campania prot. n.63801 del 30.1.2020

Passando all'attualizzazione del contesto operativo per l'attuazione della priorità in esame, dalle serie storiche analizzate si rileva che l'istruzione italiana ha i principali elementi di debolezza nel numero di laureati troppo basso e nell'elevato tasso di abbandoni scolastici (*early school leavers*), per cui ogni miglioramento registrato in ciascuno di questi due campi va accolto con favore.

L'abbandono scolastico è uno dei problemi di maggior rilievo per l'efficacia del sistema scolastico e, più in generale, per le ricadute sul tessuto sociale. La gravità del fenomeno è connessa non solo alle sue cause, ma anche ai suoi effetti, di breve e di lungo periodo, visto che il basso tasso di scolarizzazione si riflette anche nella difficoltà di trovare lavoro con il conseguente rischio di aggravamento delle disuguaglianze. I motivi per i quali i ragazzi abbandonano la scuola prima del diploma superiore possono essere molteplici, anche se un ruolo determinante è certamente svolto dalle condizioni di marginalità sociale, spesso connesse a fenomeni di disagio economico e sociale, che possono portare sia ad una frequenza saltuaria, sia all'abbandono definitivo degli studi.

Il fenomeno è difficilmente misurabile in quanto una misurazione puntuale necessiterebbe di dati in grado di tracciare il percorso scolastico del singolo studente. Per determinare comunque un valore di riferimento, la scelta metodologica adottata a livello europeo è quella di utilizzare come indicatore indiretto la percentuale di giovani tra 18 e 24 anni che hanno solo la licenza media, comprendendo in tale insieme anche chi ha conseguito una qualifica professionale regionale di primo livello con durata inferiore ai due anni.

In base a questo criterio di rilevazione l'Italia, da rilevamento EUROSTAT, al 31 dicembre 2018, registrando un tasso di abbandoni del 14,5%, in aumento rispetto all'anno precedente, si discostava sensibilmente rispetto alla media europea del 10,60%

Tabella 110: % giovani 18÷24 anni che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale

		2014	2015	2016	2017	2018
Unione Europea	Totale	11,2	11,0	10,7	10,6	10,6
Unione Europea	Maschi	12,7	12,4	12,2	12,1	12,2
Unione Europea	Femmine	9,6	9,5	9,2	8,9	8,9
Italia	Totale	15,0	14,7	13,8	14,0	14,5
Italia	Maschi	17,7	17,5	16,1	16,6	16,5
Italia	Femmine	12,2	11,8	11,3	11,2	12,3
Campania	Totale	19,7	18,8	18,1	19,1	18,5
Campania	Maschi	22,3	19,4	18,9	20,3	18,4
Campania	Femmine	16,9	18,2	17,3	17,7	18,7

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati EUROSTAT <https://appsso.eurostat.ec.europa.eu/nui/submitViewTableAction.do> Last update: 24-02-2020

In linea con la dinamica registrata tanto a livello europeo che a livello nazionale, anche in Campania dal 2014, dato di inizio del programma, il tasso di abbandono scolastico registra una lieve flessione con un elemento di omogeneità di genere non presente né a livello europeo né a livello italiano. A livello regionale, infatti, nell'intervallo di tempo 2014 al 2018 pur riducendosi nel suo valore totale, anche se con una piccola inversione di tendenza nel 2017, registra andamenti fortemente discordanti in relazione alla sua composizione di genere: a fronte di una riduzione del 3,9% nell'abbandono scolastico dei maschi si registra un incremento del 1,8% nella dispersione scolastica delle femmine.

Il MIUR³⁷, dall'analisi dell'insieme degli alunni che escono dal sistema scolastico ha definito cinque "tasselli della dispersione" rappresentati da:

- alunni che frequentano la scuola secondaria di I grado e che interrompono la frequenza senza valida motivazione prima del termine dell'anno (abbandono in corso d'anno);
- alunni del I e II anno di corso della scuola secondaria di I grado che hanno frequentato l'intero anno scolastico e che non passano nell'anno successivo, né al II o III anno in regola, né al I e II anno come ripetenti, e non passano alla scuola secondaria di II grado (abbandono tra un anno e il successivo);
- alunni del III anno di corso della scuola secondaria di I grado che hanno frequentato l'intero anno scolastico e che non passano nell'anno scolastico successivo alla scuola secondaria di II grado né frequentano nuovamente la scuola secondaria di I grado come ripetenti del III anno di corso (abbandono tra un anno e il successivo nel passaggio tra cicli scolastici);
- alunni che frequentano la scuola secondaria di II grado e che interrompono la frequenza senza valida motivazione prima del termine dell'anno (abbandono in corso d'anno);
- alunni che, dal I al IV anno di corso della scuola secondaria di II grado, hanno frequentato l'intero anno scolastico, che non passano nell'anno successivo né al II, III, IV, V anno in regola, né al I, II, III e IV anno come ripetenti (abbandono tra un anno e il successivo).

Dallo studio condotto dal MIUR la Campania si colloca tra i primi posti in relazione a tutte le tipologie di abbandoni analizzate. Il confronto tra i dati regionali conferma, inoltre la stretta correlazione tra propensione all'abbandono e disagio socio-economico. Non è infatti un caso che tutte le aree del Mezzogiorno, oltre alla Campania, registrano percentuali di abbandono del sistema scolastico più elevate rispetto a quelle registrate nel Centro-Nord.

Nel 2018 EUROSTAT ha registrato che, tanto per il numero di laureati che per il tasso di abbandoni scolastici, il nostro paese ha già raggiunto i target che si era dato da qui al 2020; ciononostante, nel contesto europeo, il tasso di laureati registrato in Italia alla fine del 2018 (27,8%) ha sì superato l'obiettivo EUROPA 2020 del 26% ma il Paese resta ancora ben lontano dalla media dell'Unione europea che è al 39,9%; pertanto, l'Italia resta penultimo come Paese EU per numero di laureati; in questo contesto la Campania, con una lieve flessione nell'anno 2018(-1%) mostra ancora un deficit del 5% dal target EUROPA 2020.

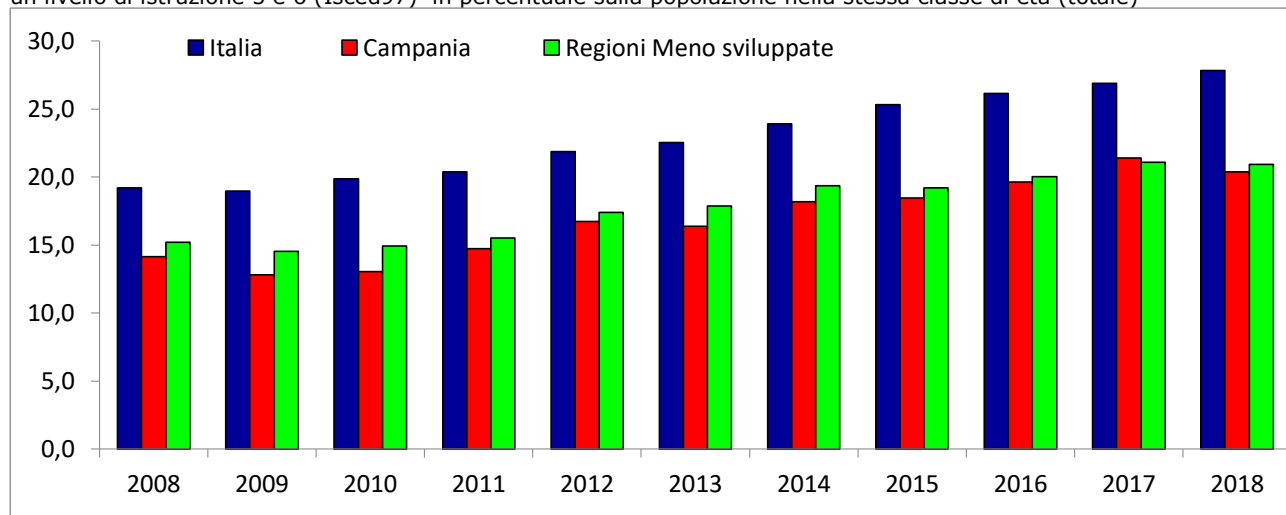
³⁷ MIUR – Ufficio Statistica e Studi - novembre 2017, "La dispersione scolastica nell'a.s. 2015/2016 e nel passaggio all'a.s. 2016/2017".

Tabella 111: Tasso di istruzione terziaria nella fascia d'età 30-34 anni-Popolazione in età 30÷34 anni che ha conseguito un livello di istruzione 5 e 6 (Isced97) in percentuale sulla popolazione nella stessa classe di età (totale)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Italia	19,2	19,0	19,9	20,4	21,9	22,5	23,9	25,3	26,2	26,9	27,8
Campania	14,1	12,8	13,0	14,8	16,7	16,4	18,2	18,5	19,7	21,4	20,4
Regioni Meno sviluppate	15,2	14,6	15,0	15,5	17,4	17,9	19,4	19,2	20,0	21,1	20,9

Fonte: ISTAT "INDICATORI TERRITORIALI PER LE POLITICHE DI SVILUPPO"- data di pubblicazione: 20 marzo 2020 dataset OT10 : <https://www.istat.it/it/archivio/16777>

Figura 43: Tasso di istruzione terziaria nella fascia d'età 30-34 anni-Popolazione in età 30÷34 anni che ha conseguito un livello di istruzione 5 e 6 (Isced97) in percentuale sulla popolazione nella stessa classe di età (totale)

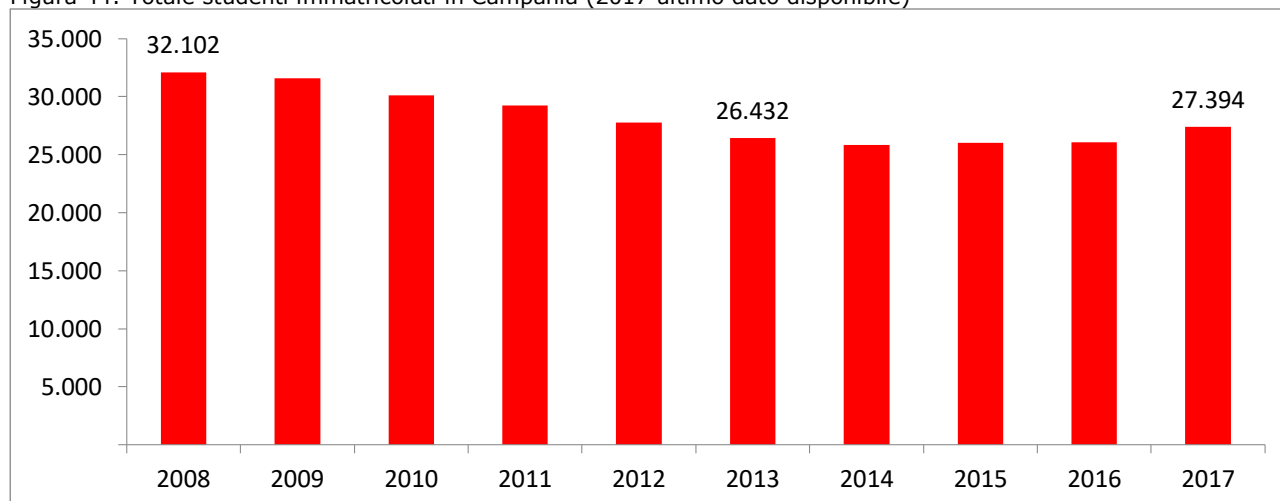


Fonte: ISTAT "INDICATORI TERRITORIALI PER LE POLITICHE DI SVILUPPO"- data di pubblicazione: 20 marzo 2020 dataset ot10 : <https://www.istat.it/it/archivio/16777>

In effetti il dato della Campania va contestualizzato anche rispetto agli effetti della crisi che, avendo inciso pesantemente sul contesto socio economico hanno "scoraggiato" l'investimento da parte delle famiglie nella formazione dei propri figli poiché non corroborate da adeguati strumenti incentivanti né da una vitalità del mercato del lavoro.

Il grafico seguente mostra come nel periodo acuto della crisi si sia effettivamente registrato un numero decrescente di iscrizioni universitarie; il gradiente tendenziale si è invertito in corrispondenza dell'anno 2014 in cui si è registrata la prima stabilizzazione delle iscrizioni per poi lievemente crescere nel successivo triennio ma, comunque restando ancora inferiore al dato 2008.

Figura 44: Totale studenti immatricolati in Campania (2017 ultimo dato disponibile)

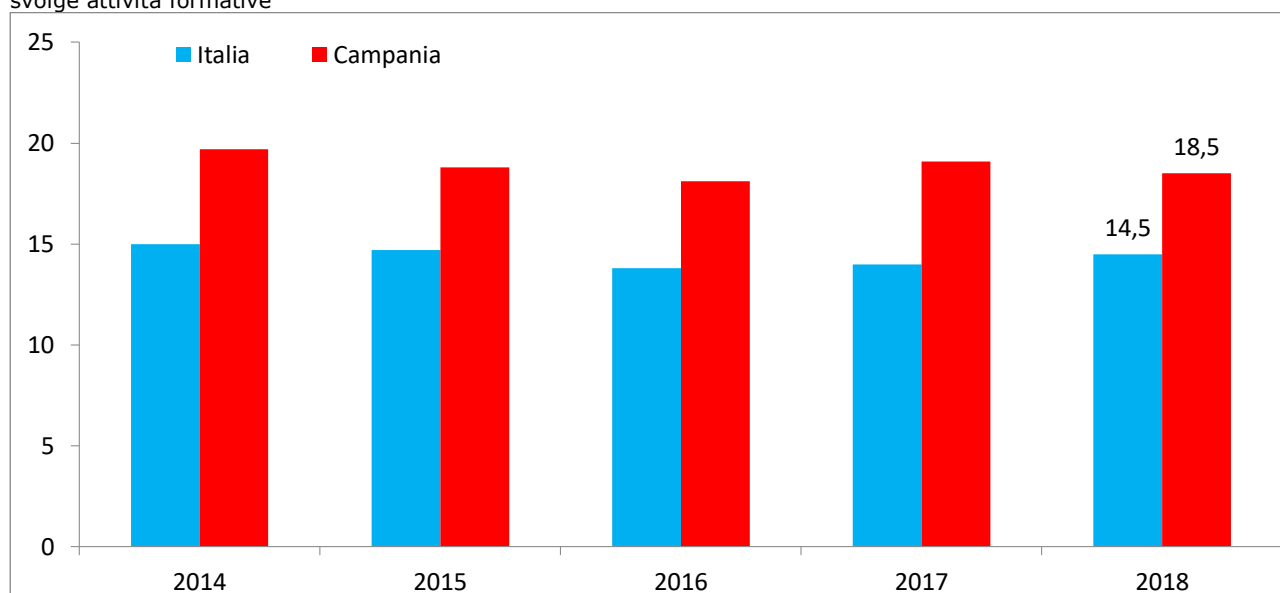


Fonte: ISTAT "INDICATORI TERRITORIALI PER LE POLITICHE DI SVILUPPO"- data di pubblicazione: 20 marzo 2020 dataset ot10 : <https://www.istat.it/it/archivio/16777>

L'intervento del Programma, anche attraverso aiuti mirati (e.g.: borse di studio), si sta estrinsecando nell'arginare la riduzione di immatricolazioni di studenti campani.

Dall'analisi di dettaglio, inoltre, nel 2018 il tasso nazionale degli abbandoni scolastici precoci è risultato più basso di quello fissato come obiettivo nazionale per Europa 2020 (16%); la Campania ha fatto registrare un valore del 18,5% (superiore del 2,5% al target EUROPA 2020) ma, quale dato inserito in un trend favorevole, ancora più marcato dal 2014 in poi; dunque, l'apporto del Programma è, verosimilmente, percepito quale strumento efficace cui ricorrere al fine di acquisire e/o consolidare una formazione adeguata per il mercato del lavoro.

Figura 45: Percentuale della popolazione 18÷24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative



Fonte: EUROSTAT-Early leavers from education and training by sex and NUTS 2 regions [edat_lfse_16]

Rispetto all'annualità 2018, aumenta il gap tra mondo del lavoro e attività formative; infatti in Campania la riduzione del tasso di adulti che partecipano ad attività formative e di istruzione (25÷64 anni) si è ridotta dell'1% rispetto al 2017 e del 1,7% rispetto al 2016.

La dinamica di tale fenomeno potrebbe essere collegata all'assenza di un sistema strutturato di istruzione terziaria, non accademica, capace di recepire le esigenze di quanti vorrebbero conseguire un titolo professionalizzante di alto livello fuori dai tradizionali percorsi universitari;

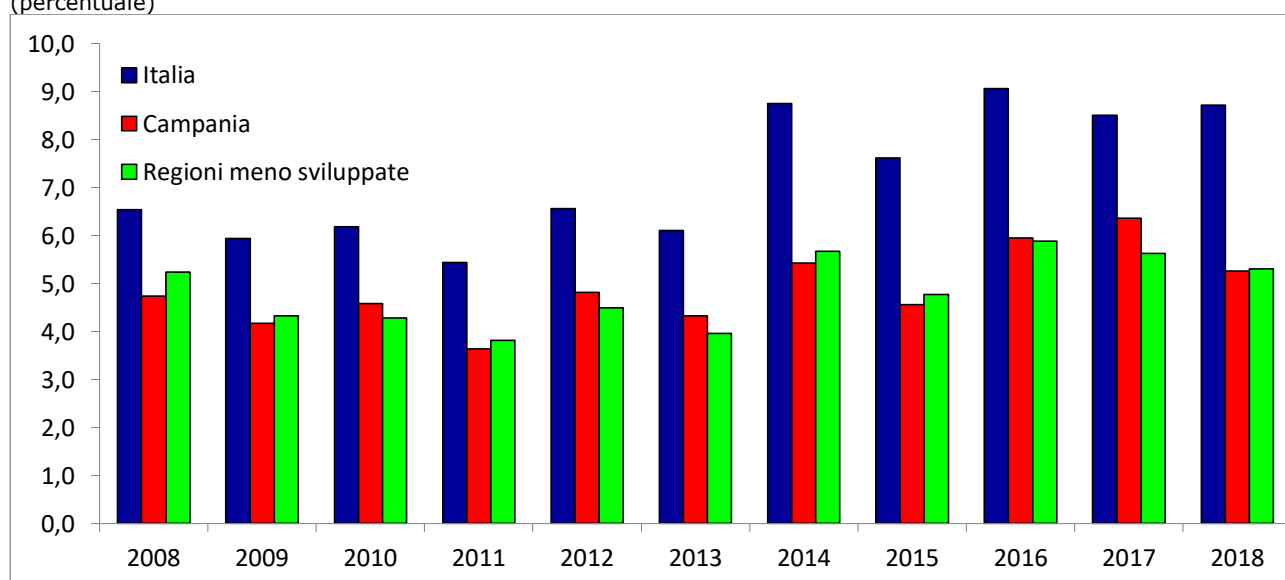
ciò si innesterebbe nel solco della formazione continuativa da parte degli adulti occupati (*popolazione di 25÷64 anni lifelong-learning*).

Tabella 112: Occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione. Adulti occupati nella classe d'età 25÷64 anni che partecipano ad attività formative e di istruzione per 100 adulti occupati nella classe di età corrispondente (percentuale)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Italia	6,5	5,9	6,2	5,4	6,6	6,1	8,8	7,6	9,1	8,5	8,7
Campania	4,7	4,2	4,6	3,6	4,8	4,3	5,4	4,6	6,0	6,4	5,3
Regioni meno sviluppate	5,2	4,3	4,3	3,8	4,5	4,0	5,7	4,8	5,9	5,6	5,3

Fonte: ISTAT "INDICATORI TERRITORIALI PER LE POLITICHE DI SVILUPPO"- data di pubblicazione: 20 marzo 2020 dataset ot10 : <https://www.istat.it/it/archivio/16777>

Figura 46: Occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione. Adulti occupati nella classe d'età 25÷64 anni che partecipano ad attività formative e di istruzione per 100 adulti occupati nella classe di età corrispondente (percentuale)



Fonte: ISTAT "INDICATORI TERRITORIALI PER LE POLITICHE DI SVILUPPO"- data di pubblicazione: 20 marzo 2020 dataset ot10 : <https://www.istat.it/it/archivio/16777>

Nell'ambito della priorità 10.i si è data attuazione alle procedure riepilogate nelle tabelle seguenti aggregate per le annualità 2018 e 2019, rispettivamente, al fine di meglio evidenziarne l'avanzamento.

Tabella 113: Le azioni attivate nell'ambito della priorità 10.I al 31.12.2018

Procedura	Importo Programmato	Impegni Giuridicamente Vincolanti	Importo Totale Certificato	Numero Operazioni
SV - Accompagnamento	1.000.000,00	988.000,00	-	5
Cabina di Monitoraggio SV	1.000.000,00	1.000.000,00	-	1
SCUOLA VIVA I ANNUALITA'	25.000.000,00	24.061.390,25	18.318.932,44	451
SCUOLA VIVA II ANNUALITA'	25.000.000,00	21.773.737,47	3.883.972,40	403
SCUOLA VIVA III ANNUALITA'	25.000.000,00	20.734.033,24	-	376
SCUOLA VIVA IV ANNUALITA'	25.000.000,00		-	
Strategia Nazionale Aree interne - Alta Irpinia	800.000,00		-	
Sistema Duale in Campania	3.500.000,00		-	
Benessere Giovani	7.000.000,00	3.000.000,00	-	35

Fonte: AdG POR Campania FSE 2014-2020

Tabella 114: Le azioni attivate nell'ambito della priorità 10.i al 31.12.2019

Procedura	Importo Programmato	Impegni Giuridicamente Vincolanti	Importo Totale Certificato	Numero Operazioni
SV - Accompagnamento	1.000.000,00	988.000,00	94.074,89	5
Cabina di Monitoraggio SV	1.000.000,00	999.973,00	359.794,76	1
SCUOLA VIVA I ANNUALITA'	25.000.000,00	22.683.961,01	20.153.458,98	454
SCUOLA VIVA II ANNUALITA'	25.000.000,00	21.232.614,24	10.747.562,64	398
SCUOLA VIVA III ANNUALITA'	25.000.000,00	20.569.033,24	-	374
SCUOLA VIVA IV ANNUALITA'	25.000.000,00	20181.713,67	-	1
Strategia Nazionale Aree interne - Alta Irpinia	800.000,00		-	
Sistema Duale in Campania Istruzione e formazione professionale (IeFP)	3.500.000,00		-	32
Benessere Giovani	7.000.000,00	3.000.000,00	-	112
Reti	4.450.000,00	1.400.000,00		
Azione di accompagnamento Scuola di quartiere		2.634.659,50		

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG POR FSE Campania prot. n.63801 del 30.1.2020

In particolare, la procedura "SCUOLA VIVA" si è rivelata particolarmente performante avendo attivato 1.227 operazioni con le quali ha raggiunto circa 400.000,00 studenti in 451 istituti coinvolti.

Ai fini della performance attuativa, la tabella che segue valorizza gli indicatori di output con i risultati ottenuti al 31 dicembre 2019.

Tabella 115: valorizzazione indicatori di output Priorità 10.i - Abbandono scolastico

Indicatori di output	Descrizione	u.m.	Target	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2019	Avanzamento [%]
CO04	Persone inattive che non seguono un corso di insegnamento o una formazione	Num.	6.567	308	479	7,29
CO09	Titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	Num.	120.801	63.099	128.083	106,03
CO06	Persone di età inferiore a 25 anni	Num.	120.801	63.640	128.471	106,35
CO22	Progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici	Num.	329	1.300	1.317	400,30

Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/2020 (*) nota AdG POR Campania FSE 2014/2020 prot.289861 del 9/5/2019 e ss.; (**) pec dell'AdG POR Campania FSE del 26/3/2020 e del 30/3/2020.

FOCUS Priorità 10.i

La Priorità 10.i, funzionale al perseguimento dell'obiettivo specifico RA 10.1: "Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica formativa", mostra un evidente grado di successo attuativo con una valorizzazione degli indicatori di output che, per la quasi totalità, già al 31.12.2019 hanno superato il valore target del Programma. L'unica eccezione è costituita dall'indicatore CO04 che, incrementandosi molto lentamente da un anno all'altro ed assestandosi al 31 dicembre 2019 di sotto del 10%, vista anche l'attuale crisi socioeconomica innescata dall'emergenza epidemiologica ha bassissime probabilità di recuperare il proprio ritardo entro la fine del programma. Il perseguimento di quasi tutti i target prefissati con largo anticipo rispetto alla fine del programma testimonia la buona capacità delle azioni intraprese di raggiungere proprio i beneficiari per i quali le azioni erano state programmate. Considerato che al 31 dicembre 2019 parte degli interventi programmati non hanno ancora dato luogo all'assunzione di impegni giuridicamente vincolanti per oltre il 36% del loro ammontare, l'esperienza positiva maturata in

questa prima fase del ciclo di programmazione può consentire di ricalibrare le azioni già intraprese dall'AdG nell'ambito di questa priorità al momento in cui il presente Rapporto viene redatto³⁸, in funzione o a supporto delle misure di aiuto che si stanno adottando sia a livello Nazionale che Regionale per fronteggiare la crisi economico-sociale indotta dall'emergenza epidemiologica COVID-19.

3.4.3 Priorità 10.iii

La Priorità 10.iii si occupa del rafforzamento delle pari opportunità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite.

È connessa a due obiettivi specifici "Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta" (RA 10.3) e "Accrescimento delle competenze della forza lavoro in funzione delle necessità di mobilità del lavoro e di inserimento/reinserimento lavorativo" (RA 10.4) i cui indicatori di output sono CO01, CO02, CO03, CO05, CO08, CO09, CO10 e CO11 che a loro volta contribuiscono al perseguimento degli obiettivi di cui agli indicatori comuni di risultato CR03, CR06³⁹ e CR08⁴⁰ come riassunto nella tabella seguente:

Tabella 116: Indicatori comuni di risultato e di output per la priorità 10.iii

Indicatori di output	Descrizione	u.m.	Target
CO05	Lavoratori, compresi lavoratori autonomi	numero	2.252
CO02	Disoccupati di lungo periodo	numero	472
CO01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	numero	26.131
CO03	Persone inattive	numero	8.553
CO09	Titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	numero	25.894
CO10	Titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	numero	10.754
CO11	Titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	numero	348
CO08	Persone di età superiore a 54 anni	numero	1.738
CO23	Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate	numero	233
CO22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici	numero	50
CO20	Numero di progetti attuati completamente o parzialmente da parti sociali o da organizzazioni non governative	numero	49

Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/2020

Il perseguimento degli obiettivi prefissati è rilevabile attraverso l'analisi del cambiamento registrato dai seguenti indicatori di contesto:

- adulti che partecipano all'apprendimento permanente (totale);
- popolazione 25÷64 anni occupata che partecipa ad attività formative e di istruzione;
- popolazione 25÷64 inoccupata che partecipa ad attività formative e di istruzione.

La dotazione finanziaria della priorità 10.iii resta pari a 43.730.000,00 euro; la programmazione, invece, rispetto all'annualità 2018 registra un overbooking (109,6%) con +4.685.600,00 euro che è già trasformata in IGV, ma che non ha ancora prodotto un incremento di spesa e certificazione commisurabile.

³⁸ DD N.37 del 23/3/2020 - Provvedimenti COVID19". Disposizioni attuative DGR n. 144/2020

³⁹ Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento;

⁴⁰ Partecipanti con oltre 54 anni che hanno un lavoro autonomo entro 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento;

Tabella 117: Avanzamento finanziario priorità 10.III dell'Asse III al 31/12/2018 e al 31/12/2019

	Dotazione Finanziaria	Importo Programmato	Impegni Giuridicamente e Vincolanti	Numero interventi	Importo Liquidato Quietanzato	Importo certificato al 31/12/2018
Totale Asse III	315.993.200,00	335.935.049,00	220.329.938,15	1.809	112.718.318,13	81.393.837,74
Totale Asse III 2019	315.993.200,00	344.805.049,00	264.213.132,20	2.300	172.465.390,01	109.831.494,91
Priorità 10.iii	43.730.000,00	43.253.900,00	24.652.526,12	185	4.705.471,60	3.766.594,36
Priorità 10.iii 2019	43.730.000,00	47.939.500,00	28.164.418,3	166	5.533.422,57	4.093.806,87

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG POR FSE Campania prot. n.63801 del 30.1.2020

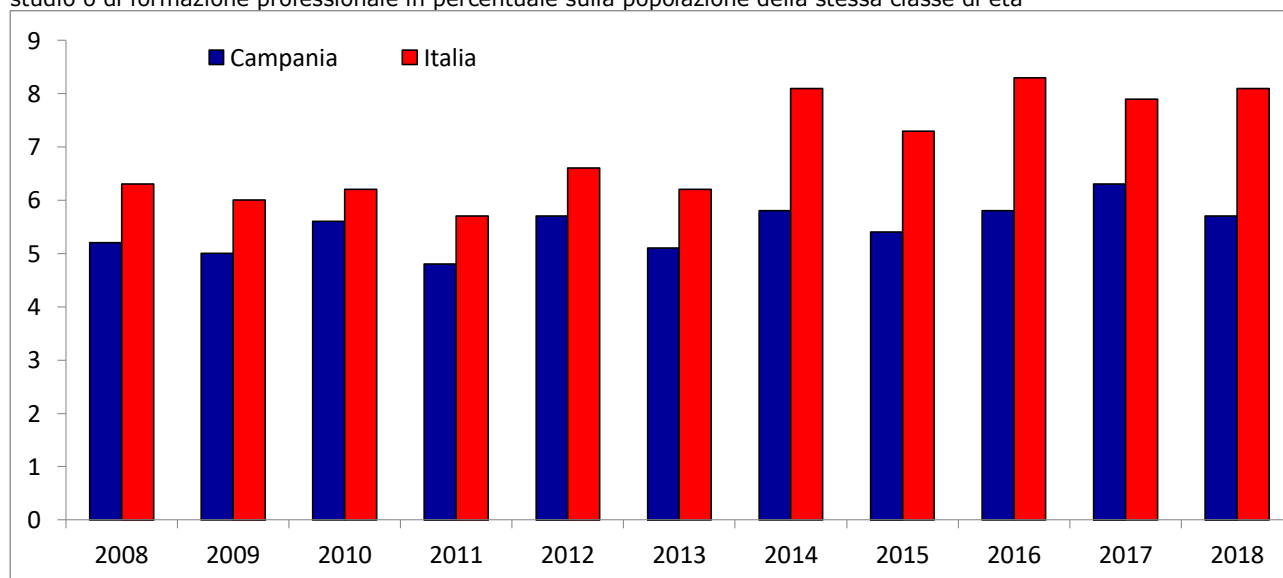
Come detto innanzi, in funzione del risultato atteso RA 10.3 - Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta, andando ad analizzare la serie storica, a fronte di un lieve incremento della popolazione che partecipa all'apprendimento permanente (+1,2% circa) tra le annualità 2016 e 2017, relativamente all'annualità 2018 si rileva, di fatto, l'annullamento del miglioramento innescatosi registrando un valore dell'indicatore (5,7%) paria a quello del 2012.

Tabella 118: Adulti che partecipano all'apprendimento permanente

Territorio:	Anni										
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Campania	5,2	5,0	5,6	4,8	5,7	5,1	5,8	5,4	5,8	6,3	5,7
Italia	6,3	6,0	6,2	5,7	6,6	6,2	8,1	7,3	8,3	7,9	8,1
Sud	5,8	5,3	5,6	5,2	5,7	5,2	6,4	5,8	6,2	6,0	5,8
Regioni meno sviluppate	5,5	5,1	5,2	4,8	5,3	4,9	5,9	5,3	5,8	5,7	5,5

Fonte: ISTAT "INDICATORI TERRITORIALI PER LE POLITICHE DI SVILUPPO"- data di pubblicazione: 20 marzo 2020 dataset OT10 : <https://www.istat.it/it/archivio/16777>

Figura 47: Adulti che partecipano all'apprendimento permanente. Popolazione 25÷64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale in percentuale sulla popolazione della stessa classe di età



Fonte: ISTAT "INDICATORI TERRITORIALI PER LE POLITICHE DI SVILUPPO"- data di pubblicazione: 20 marzo 2020 dataset ot10 : <https://www.istat.it/it/archivio/16777>

Rispetto ai restanti indicatori specifici da monitorare ai fini della performance delle azioni ex priorità 10.iii, "Popolazione 25÷64 anni occupata che partecipa ad attività formative e di istruzione", e "Popolazione 25÷64 inoccupata che partecipa ad attività formative e di istruzione",

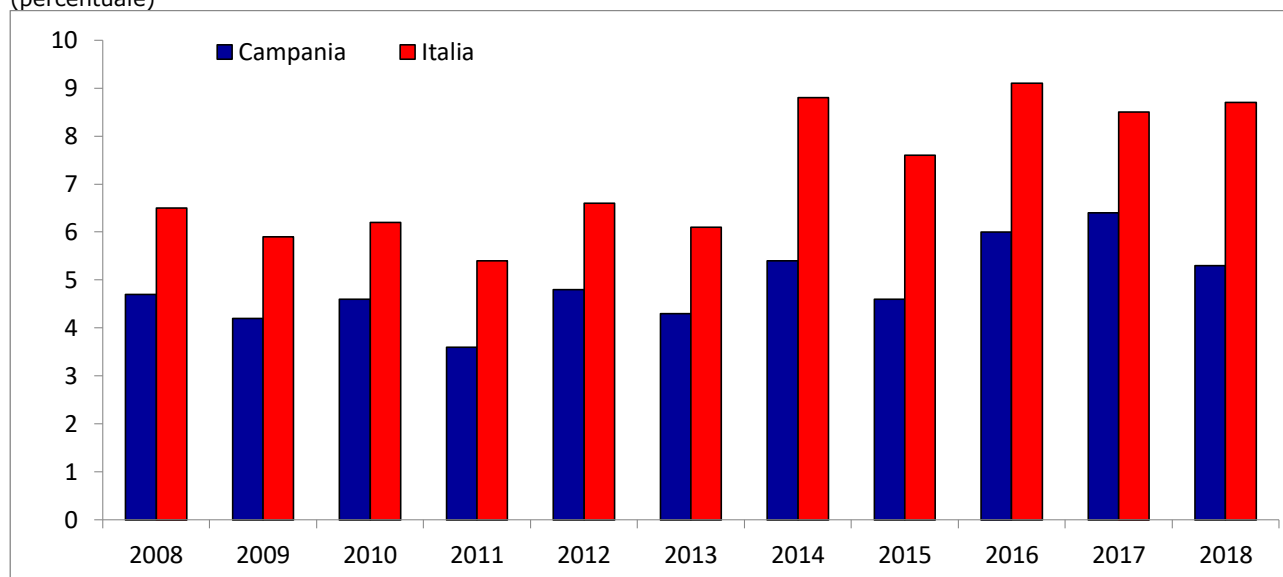
di cui alle seguenti figure, si rileva un andamento alterno con variazioni tra anni consecutivi anche superiori ad un punto percentuale e, purtroppo, in decremento per l'annualità 2018, ultimo dato disponibile; ciò potrebbe riflettere una correlazione con la ciclicità amministrativa e finanziaria degli Enti Pubblici nel programmare ed erogare servizi per formazione ad occupati e/o disoccupati; dunque, il dato sembra confermare il ruolo centrale dell'aiuto finanziario del Programma al mantenimento del livello formativo della forza lavoro.

Tabella 119: Occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione. Adulti occupati nella classe d'età 25-64 anni che partecipano ad attività formative e di istruzione per 100 adulti occupati nella classe di età corrispondente (percentuale)

	Anni										
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Campania	4,7	4,2	4,6	3,6	4,8	4,3	5,4	4,6	6,0	6,4	5,3
Italia	6,5	5,9	6,2	5,4	6,6	6,1	8,8	7,6	9,1	8,5	8,7
Sud	5,5	4,5	4,6	4,2	4,9	4,3	6,2	5,1	6,3	5,9	5,4
Regioni meno sviluppate	5,2	4,3	4,3	3,8	4,5	4,0	5,7	4,8	5,9	5,6	5,3

Fonte: ISTAT "INDICATORI TERRITORIALI PER LE POLITICHE DI SVILUPPO"- data di pubblicazione: 20 marzo 2020 dataset ot10 : <https://www.istat.it/archivio/16777>

Figura 48: Occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione. Adulti occupati nella classe d'età 25-64 anni che partecipano ad attività formative e di istruzione per 100 adulti occupati nella classe di età corrispondente (percentuale)



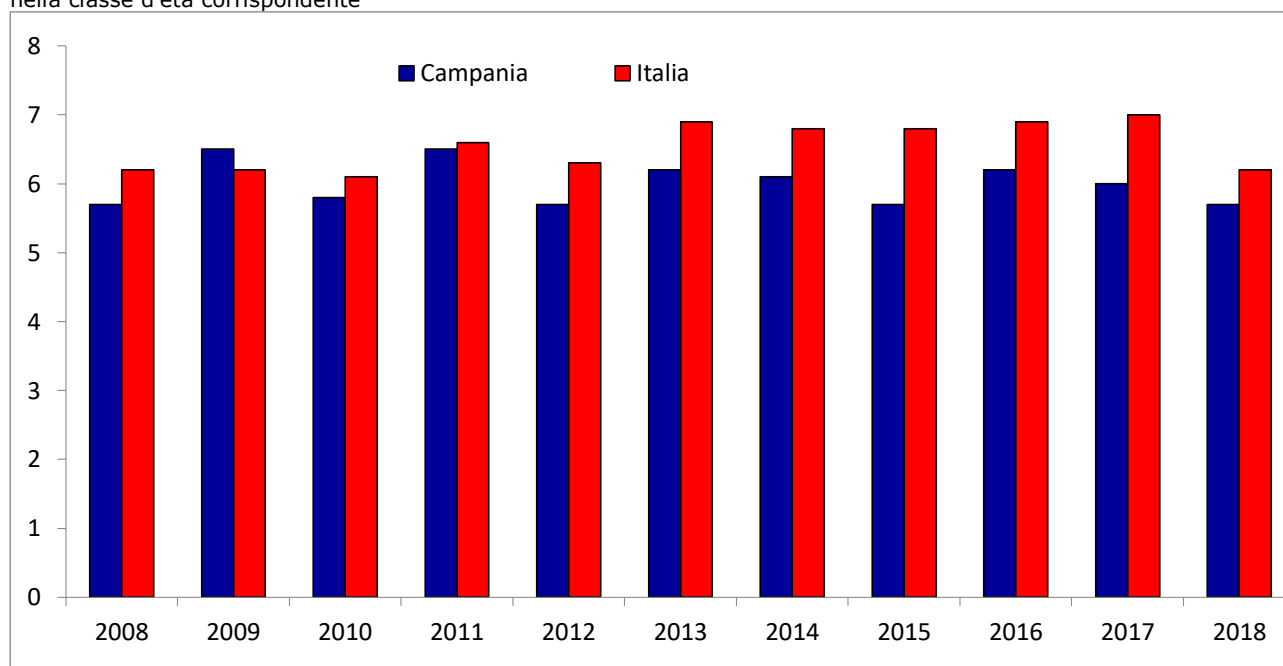
Fonte: ISTAT "INDICATORI TERRITORIALI PER LE POLITICHE DI SVILUPPO"- data di pubblicazione: 20 marzo 2020 dataset ot10 : <https://www.istat.it/archivio/16777>

Tabella 120: Non occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione. Adulti inoccupati (disoccupati e non forze di lavoro) nella classe d'età 25÷64 anni che partecipano ad attività formative e di istruzione per 100 adulti inoccupati nella classe d'età corrispondente

	Anni										
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Campania	5,7	6,5	5,8	6,5	5,7	6,2	6,1	5,7	6,2	6,0	5,7
Italia	6,2	6,2	6,1	6,6	6,3	6,9	6,8	6,8	6,9	7,0	6,2
Sud	6,2	6,4	6,0	6,4	6,0	6,4	6,1	5,9	6,0	6,0	6,2
Regioni meno sviluppate	6,0	6,1	5,7	6,0	5,6	6,1	5,8	5,6	5,8	5,7	6,0

Fonte: ISTAT "INDICATORI TERRITORIALI PER LE POLITICHE DI SVILUPPO"- data di pubblicazione: 20 marzo 2020 dataset ot10 : <https://www.istat.it/archivio/16777>

Figura 49: Non occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione. Adulti inoccupati (disoccupati e non forze di lavoro) nella classe d'età 25÷64 anni che partecipano ad attività formative e di istruzione per 100 adulti inoccupati nella classe d'età corrispondente



Fonte: ISTAT "INDICATORI TERRITORIALI PER LE POLITICHE DI SVILUPPO"- data di pubblicazione: 20 marzo 2020
dataset ot10 : <https://www.istat.it/it/archivio/16777>

Coerentemente con le finalità della priorità sono state attivate le azioni formative riportate nelle tabelle seguenti aggregate per le annualità 2018 e 2019, rispettivamente, al fine di meglio evidenziarne l'avanzamento delle stesse.

Tabella 121: Le azioni attivate nell'ambito della priorità 10.iii al 31.12.2018

Procedura	Importo Programmato	Impegni Giuridicamente Vincolanti	Importo liquidato	Importo certificato al 28/12/2018	Numero Operazioni
Borse RIS 3	2.000.000,00	1.901.600,00	760.640,00	-	8
Dottorati /PhdITalents	10.000.000,00	9.824.174,99	-	-	7
Erasmus Plus-Mobilità	3.900.000,00	3.663.388,00	2.564.371,60	-	7
Erasmus Start Up	1.800.000,00	39.500,00	28.460,00	8.300,00	6
Sostegno liberi professionisti	1.500.000,00	393.863,13	-	-	145
Tirocini Curriculari	1.500.000,00	1.480.000,00	512.000,00	-	8
Centri competenze	3.800.000,00	3.800.000,00	-	3.260.589,81	2
SCRIVERE	3.000.000,00	3.000.000,00	840.000,00	497.704,55	1
Strategia Nazionale Aree interne - Vallo di Diano	703.900,00				
Ecosistema	4.000.000,00				
Potenziamento Centri Sperimentali	10.500.000,00				
Progetto TACIT - TAV (IFEL)	550.000,00	550.000,00	-	-	1

Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/2020

Tabella 122: Le azioni attivate nell'ambito della priorità 10.iii al 31.12.2019

Procedura	Importo Programmato	Impegni Giuridicamente Vincolanti	Importo liquidato	Importo certificato al 28/12/2018	Numero Operazioni
Borse di ricerca ambito RIS 3	2.000.000,00	1.901.600,00	760.640,00	-	8
Dottorati /PhdITalents Dottorati di ricerca con caratterizzazione industriale	10.000.000,00	9.824.174,99	-	-	7
Erasmus Start Up	1.800.000,00	39.500,00	39.356,00	8.300,00	8
Erasmus Plus-Mobilità	3.900.000,00	3.663.388,00	2.564.371,60		7
Sostegno al percorso di formazione dei liberi professionisti	1.500.000,00	393.863,13	-	-	124
Tirocini Curricolari Percorsi di formazione volti all'orientamento alle professioni	1.500.000,00	1.460.000,00	512.000,00	-	8
Centri competenze	3.800.000,00	3.788.100,00	-	3.260.589,81	2
SCRIVERE (non inserito nella comunicazione dell'AdG)	3.000.000,00	3.000.000,00	840.000,00	497.704,55	1
Strategia Nazionale Aree interne - Vallo di Diano	703.900,00				
Ecosistema	4.000.000,00				
Potenziamento Centri Sperimentali "Costituzione di 4 centri di competenze nelle aree "Agroalimentare, Patrimonio culturale, Sicurezza Informatica e Innovazione sociale"	10.500.000,00				
Progetto TACIT - TAV (IFEL)	550.000,00	550.000,00	-	-	1
Tirocini curricolari bis (nuova programmazione)	1.100.000,00				
Progetto Capire Campania (nuova programmazione)	3.000.000,00	2.800.000,00	1.400.000,00	824.97,06	1
Iniziative di Formazione con Applicazione Industriale nel Settore ICT e Sviluppo di Nuove Metodologie Didattiche	3.585.600,00	3.580.000,00			

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG POR FSE Campania prot. n.63801 del 30.1.2020

Ai fini della valutazione della performance attuativa, la tabella che segue valorizza gli indicatori di output consolidati al 31.12.2019.

Tabella 123: Valorizzazione degli indicatori di output priorità 10.iii

Indicatori di output	Descrizione	u.m.	Target	Valore al 31/12/2018(*)	Valore al 31/12/2019(**)	Avanzamento [%]
CO05	Lavoratori, compresi lavoratori autonomi	Num.	2.252	0	299	13,27
CO02	Disoccupati di lungo periodo	Num.	472	0	0	0
CO01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Num.	26.131	0	36	0,14
CO03	Persone inattive	Num.	8.553	64	239	2,79
CO09	Titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	Num.	25.894	0	0	0
CO10	Titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	Num.	10.754	0	250	2,33
CO11	Titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	Num.	348	64	324	93,10
CO08	Persone di età superiore a 54 anni	Num.	1.738	0	0	0
CO23	Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate	Num.	233	125	152	65,24
CO22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici	Num.	50	61	63	126,00
CO20	Numero di progetti attuati completamente o parzialmente da parti sociali o da organizzazioni non governative	Num.	49	2	2	4,08

Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/2020 (*)nota AdG POR Campania FSE 2014/2020 prot.289861 del 9/5/2019 e ss.; (**) pec dell'AdG POR Campania FSE del 26/3/2020 e del 30/3/2020.

FOCUS Priorità 10.iii

Ricordiamo che la Priorità 10.iii è funzionale al perseguimento dei seguenti Risultati/Azioni:

RA 10.3: Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta;

RA 10.4: Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento/reinserimento lavorativo.

Le azioni intraprese nell'ambito di questa priorità, fatta eccezione per gli indicatori CO11 e CO12, realizzati rispettivamente per il 93,10% ed addirittura il 126,00% del loro valore target di fine programma, mostrano dei consistenti ritardi in termini di raggiungimento degli obiettivi di performance; ciò riflette una debolezza di intervento sistemico mentre, l'azione intercetta con successo i singoli lavoratori. Il ritardo rilevabile nel perseguimento degli obiettivi di performance sembra riconducibile alla mancata attivazione di oltre il 58% degli interventi programmati a fronte dei quali al 31 dicembre 2019 non sono stati neanche formalizzati gli impegni giuridicamente vincolanti. Si raccomanda quindi di attivare al più presto ogni iniziativa utile per dare immediato avvio alle attività già programmate in mancanza del quale, anche in considerazione della attuale contingenza socio-sanitaria⁴¹, si ritiene che il perseguimento del valore target da parte dei restanti indicatori non sarà possibile.

⁴¹ DD N.37 del 23/3/2020 - Provvedimenti COVID19". Disposizioni attuative DGR n. 144/2020

3.4.4 Priorità 10.iv

La Priorità 10.iv si occupa di migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato. Essa è connessa a tre obiettivi specifici: qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale (RA 10.6), diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi (RA 10.8), innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente (RA 10.5).

Tabella 124: Indicatori comuni di risultato e di output per la priorità 10.iv

Indicatori di output	Descrizione	u.m.	Target
CO05	Lavoratori, compresi lavoratori autonomi	numero	317
CO09	Titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	numero	1.544
CO10	Titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	numero	28.958
CO11	Titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	numero	10.362
CO06	Persone di età inferiore a 25 anni	numero	8.750
CO22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici	numero	183
CO20	Numero di progetti attuati completamente o parzialmente da parti sociali o da organizzazioni non governative	numero	124

Fonte: POR Campania FSE 2014/2020

In relazione alla relazione tra competenze professionali e mercato del lavoro va tenuto presente che, proprio nei settori a più alta innovazione tecnologica, si pone in modo forte il problema dell'obsolescenza delle competenze professionali, infatti se è vero che i dati macroeconomici hanno fatto registrare elementi di tenuta occupazionale nel settore ITC, è altrettanto vero che ciò ha ampliato la forbice tra offerta del mercato e *skill* formativi presenti tra le forze lavoro attive; in particolare, ciò è stato osservato con l'analisi di contesto già sviluppata in più punti laddove è stato analizzato oltre che il mercato del lavoro anche la serie storica del tasso di incidenza di povertà relativa individuale della popolazione attiva per forza lavoro professionalizzata è in controtendenza dalla serie storica dedotta indipendentemente dal livello formativo che, purtroppo, registra una crescita progressiva.

I dati ISTAT⁴² evidenziano che le imprese con una maggiore propensione alla digitalizzazione sono più facilmente generatrici di nuovi posti di lavoro; in particolare, tra le "Digitali compiute", cioè in quelle ad alto capitale e alta digitalizzazione, e le "Digitali incompiute", cioè in quelle con capitale fisico medio-basso, basso capitale umano, alta digitalizzazione, un'impresa su due ha aumentato le proprie posizioni lavorative di almeno il 3,5%, rispetto alla media complessiva di quelle digitalizzate e cinque volte rispetto a quelle non digitalizzate. Statisticamente si registra una crescita occupazionale soprattutto nelle professionalità con *skills* ICT, ma in generale tale tendenza è confermata anche nelle professionalità minori, per le quali si richiedono inoltre competenze trasversali, orientate alla creatività, all'inventiva, alla capacità di interagire con gli altri e, comunque, un minimo grado di *Digital Skill Rate* (DSR)⁴³. In generale, vi è un grado di pervasività delle competenze digitali non trascurabile anche per le professioni non ICT poiché, ad esempio, anche nelle aziende con scarsa digitalizzazione dove sono comunque ovviamente

⁴² ISTAT, Rapporto sulla competitività dei settori produttivi - 2018: <https://www.istat.it/storage/settori-produttivi/2019/Rapporto-Competitivita-2019.pdf>

⁴³ Indicatore per la misurazione del grado di pervasività delle competenze digitali all'interno di una professione CEN o ISCO in termini di frequenza e rilevanza delle skills presenti all'interno della professione.

presenti dipendenti di alto livello, quali analisti di gestione o ingegneri industriali e gestionali⁴⁴. Considerando il sistema nel suo complesso, si osserva poi che, a parte la performance delle aziende digital sui livelli ad alto DSR, cresce l'occupazione dei livelli a più alta e più bassa professionalità e diminuisce quella dei livelli intermedi, come effettivamente accade in Europa.

Se è dunque evidente tra le professioni ICT che la *digital transformation* ha favorito la creazione di posti di lavoro è altrettanto vero che in questo, ma anche in altri settori che hanno comunque conosciuto questo fenomeno in maniera meno pervasiva, che non ha di fatto sconvolto il mercato del lavoro, è aumentato notevolmente il divario tra competenze digitali e trasversali richieste ai lavoratori e competenze da loro effettivamente possedute. Proprio a causa prevalentemente delle *skills* digitali e trasversali richieste da questa fetta del mercato del lavoro, che è anche quella attualmente più dinamica, lo squilibrio esistente tra domanda ed offerta di lavoro (*mismatch*) non solo è al momento molto alto su tutte le professionalità, ma tende a portare velocemente fuori mercato anche soggetti formati con livelli di tecnologie che, se non mantenuti diventano rapidamente obsolescenti, ponendoli fuori mercato.

Attualmente il *mismatch* medio è del 20% e, per i soli specialisti ICT, nelle aziende digitalizzate è pari al 12%. Se si guarda al mercato del lavoro nei due poli che maggiormente generano occupazione, si osserverà invece che la manifattura richiede più massicciamente profili professionali medio-bassi, mentre i servizi hanno una maggiore richiesta di profili ad alto DSR. Entro il 2020, come effetto di questa mancanza di *skills* dei lavoratori in forza e dei giovani che dovrebbero costituire il ricambio, La Commissione Europea stima che potrebbero restare vacanti 900.000 posti lavoro⁴⁵. Un fenomeno quindi trasversale dal punto di vista sia geografico che anagrafico sul quale è necessario intervenire con misure specifiche atte a recuperare il divario.

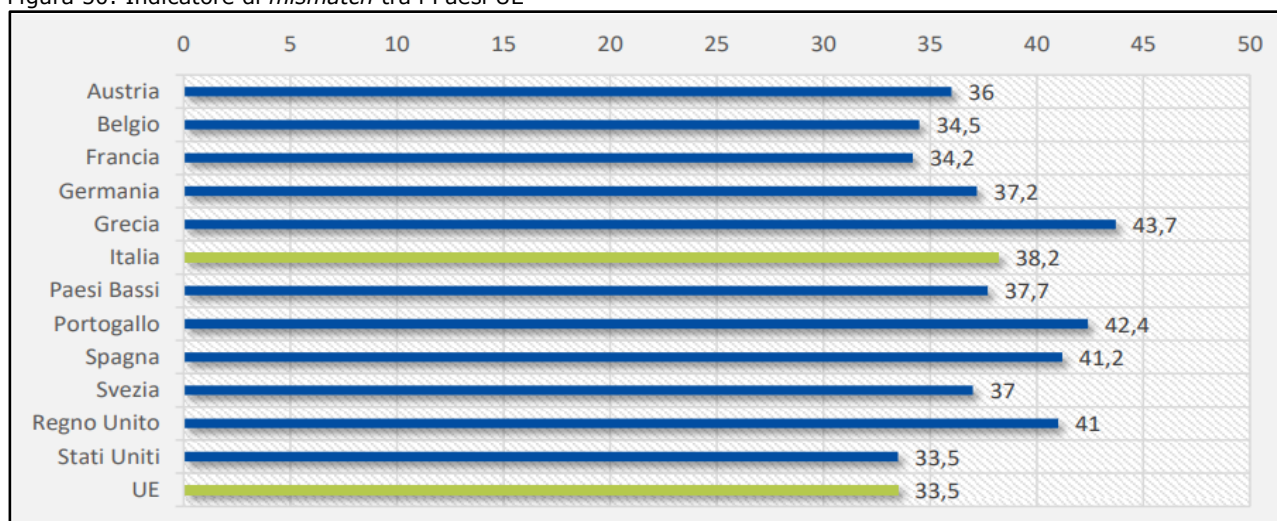
In questo quadro, appare particolarmente problematica la posizione dei lavoratori over 55, maggiormente esposti agli effetti dell'obsolescenza delle competenze professionali: mediamente il 40% dei lavoratori europei di età superiore ai 50 anni non ha skills digitali e il 14% non ne ha abbastanza (dove per competenze digitali si intende la capacità di usare computer o smartphone per trovare informazioni via internet, ma anche alla capacità di valutare, archiviare, presentare e condividere con altri queste informazioni). A tutto ciò va aggiunta la scarsa conoscenza dell'inglese che rappresenta una ulteriore barriera all'accesso nella fruizione del digitale.

Il problema non è solo italiano: l'OCSE calcola un indicatore di *mismatch* (figura 50) che misura la quota di lavoratori che sono troppo o troppo poco qualificati rispetto alle mansioni che svolgono e questo indicatore è alto dappertutto. Coinvolge circa un terzo dei lavoratori, ma in Italia, oltre ad essere più elevato della media europea (38,2% contro 33,5%), si riferisce soprattutto ai lavoratori sovraqualificati (18,2% contro il 14,7% della media europea).

⁴⁴Fonte WollyBI, osservatorio del Web Labour Market italiano, un sistema SaaS sviluppato da TabulaeX (società spin-off accreditata dell'Università di Milano-Bicocca) in collaborazione con il Centro di ricerca CRISP (Centro di Ricerca Interuniversitario per i Servizi di Pubblica Utilità dell'Università di Milano-Bicocca).

⁴⁵ "Competenze digitali e lavoro tra gli over 50", ricerca realizzata da IPSOS per Google nel 2016. Si veda: <http://www.astrid-online.it/static/upload/5328/53281be6ee9166e1a46c50c836eae85d.pdf>

Figura 50: Indicatore di *mismatch* tra i Paesi UE



Fonte: OCSE

L'estrema mutevolezza dei fattori produttivi e delle moderne imprese impone di concentrare sforzi e risorse nella creazione di un sistema formativo in grado di aggiornare le competenze dei lavoratori mettendo al primo posto la categoria di lavoratori over 55 che, in mancanza di un'efficace opera di *re-skilling*, rischierebbero di vedersi tagliati fuori dal mondo del lavoro in pochi anni.

Non sono disponibili dati aggiornati su scala regionale, ma tutti gli indicatori indiretti relativi a tale problematica sembrano indicare che il problema sia perfettamente in linea con le criticità rilevate a livello nazionale. Complessivamente si registra una carenza "formativa" che è la principale causa dell'enorme distanza tra istruzione e produzione che contraddistingue il nostro sistema economico e che contribuisce ad ampliare il gap nei confronti degli altri *competitor*, nazionali ed internazionali.

Per quanto strettamente relativo al presente Rapporto, il perseguimento degli obiettivi prefissati è rilevabile dall'analisi del cambiamento registrato da dagli indicatori dei risultati attesi (RA 10.5)⁴⁶, (RA 10.6)⁴⁷ e (RA 10.8)⁴⁸.

Rispetto al risultato atteso RA 10.5, precisando che la definizione di "istruzione terziaria" include lauree di 4 anni o più (vecchio ordinamento o laurea specialistica/magistrale a ciclo unico), lauree triennali di primo livello, lauree specialistiche di 2 anni di secondo livello, diplomi universitari di due/tre anni, diplomi di scuole dirette a fini speciali, scuole parauniversitarie e i diplomi di Accademia belle arti, Istituto superiore industrie artistiche, Accademia di arte drammatica, perfezionamento Accademia di danza, perfezionamento Conservatorio, perfezionamento Istituto di musica pareggiato, Diploma accademico di alta formazione artistica e musicale e dottorati di ricerca. Nella classificazione internazionale sui livelli di istruzione (Isced97) sono considerati i titoli di studio compresi nei livelli 5 e 6 (*tertiary education*).

Il dato statistico ingloba il seppur lieve aumento di immatricolazioni ma è indubbio che il sostegno alla formazione terziaria in generale ha consolidato i suoi effetti nel tessuto della popolazione attiva.

⁴⁶ Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente;

⁴⁷ Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale.

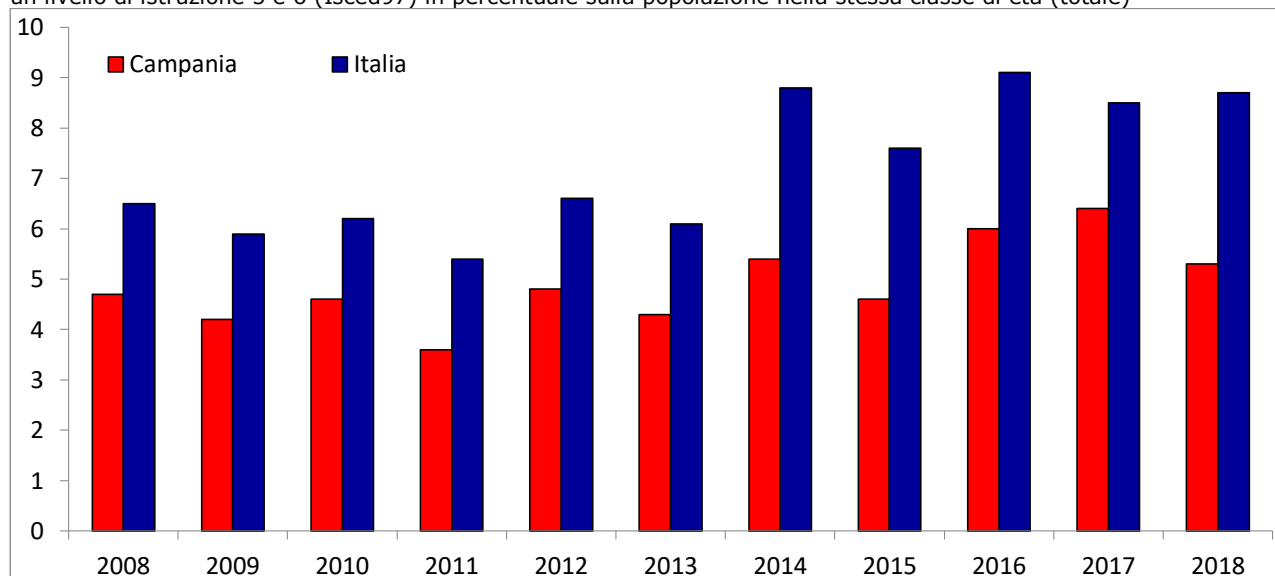
⁴⁸ Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi.

Tabella 125: Tasso di istruzione terziaria nella fascia d'età 30÷34 anni. Popolazione in età 30÷34 anni che ha conseguito un livello di istruzione 5 e 6 (Isced97) in percentuale sulla popolazione nella stessa classe di età (totale)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Campania	4,7	4,2	4,6	3,6	4,8	4,3	5,4	4,6	6,0	6,4	5,3
Italia	6,5	5,9	6,2	5,4	6,6	6,1	8,8	7,6	9,1	8,5	8,7
Sud	5,5	4,5	4,6	4,2	4,9	4,3	6,2	5,1	6,3	5,9	5,4
Regioni meno sviluppate	5,2	4,3	4,3	3,8	4,5	4,0	5,7	4,8	5,9	5,6	5,3

Fonte: ISTAT "INDICATORI TERRITORIALI PER LE POLITICHE DI SVILUPPO"- data di pubblicazione: 20 marzo 2020
dataset ot10 : <https://www.istat.it/it/archivio/16777>

Figura 51: Tasso di istruzione terziaria nella fascia d'età 30÷34 anni. Popolazione in età 30÷34 anni che ha conseguito un livello di istruzione 5 e 6 (Isced97) in percentuale sulla popolazione nella stessa classe di età (totale)



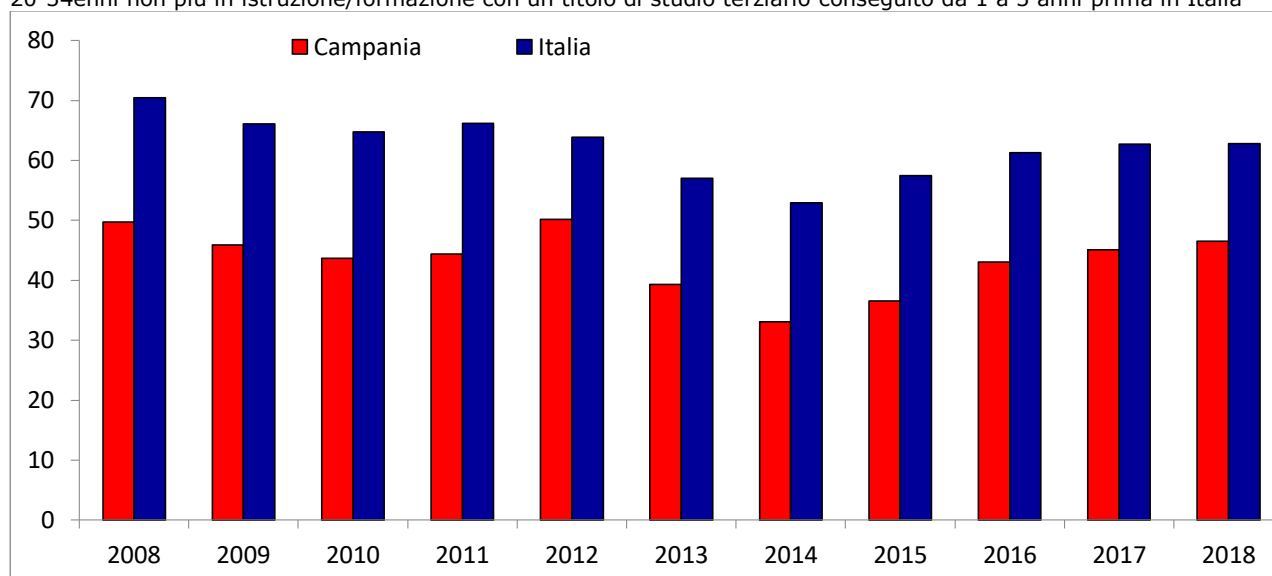
Fonte: ISTAT "INDICATORI TERRITORIALI PER LE POLITICHE DI SVILUPPO"- data di pubblicazione: 20 marzo 2020
dataset ot10 : <https://www.istat.it/it/archivio/16777>

Tabella 126: Condizione occupazionale dei laureati dopo 1÷3 anni dal conseguimento del titolo. Tasso di occupazione dei 20-34enni non più in istruzione/formazione con un titolo di studio terziario conseguito da 1 a 3 anni prima in Italia

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Campania	49,7	45,9	43,7	44,4	50,2	39,3	33,1	36,6	43,1	45,1	46,5
Italia	70,5	66,1	64,8	66,2	63,9	57,0	52,9	57,5	61,3	62,7	62,8
Sud	52,7	50,2	45,2	47,3	50,1	39,4	(*)	(*)	44,2	45,0	42,8
Regioni meno sviluppate	50,0	47,8	45,6	44,2	46,0	35,1	(*)	36,5	41,7	42,3	39,0

Fonte: ISTAT "INDICATORI TERRITORIALI PER LE POLITICHE DI SVILUPPO"- data di pubblicazione: 20 marzo 2020
dataset ot10 : <https://www.istat.it/it/archivio/16777>; (*)Per alcune annualità, i valori di alcune regioni non sono resi disponibili in quanto le stime presentano un errore campionario superiore al 16% e pertanto sono considerate poco affidabili.

Figura 52: Condizione occupazionale dei laureati dopo 1÷3 anni dal conseguimento del titolo. Tasso di occupazione dei 20-34enni non più in istruzione/formazione con un titolo di studio terziario conseguito da 1 a 3 anni prima in Italia



Fonte: ISTAT "INDICATORI TERRITORIALI PER LE POLITICHE DI SVILUPPO"- data di pubblicazione: 20 aprile 2020
dataset ot10 : <https://www.istat.it/it/archivio/16777>

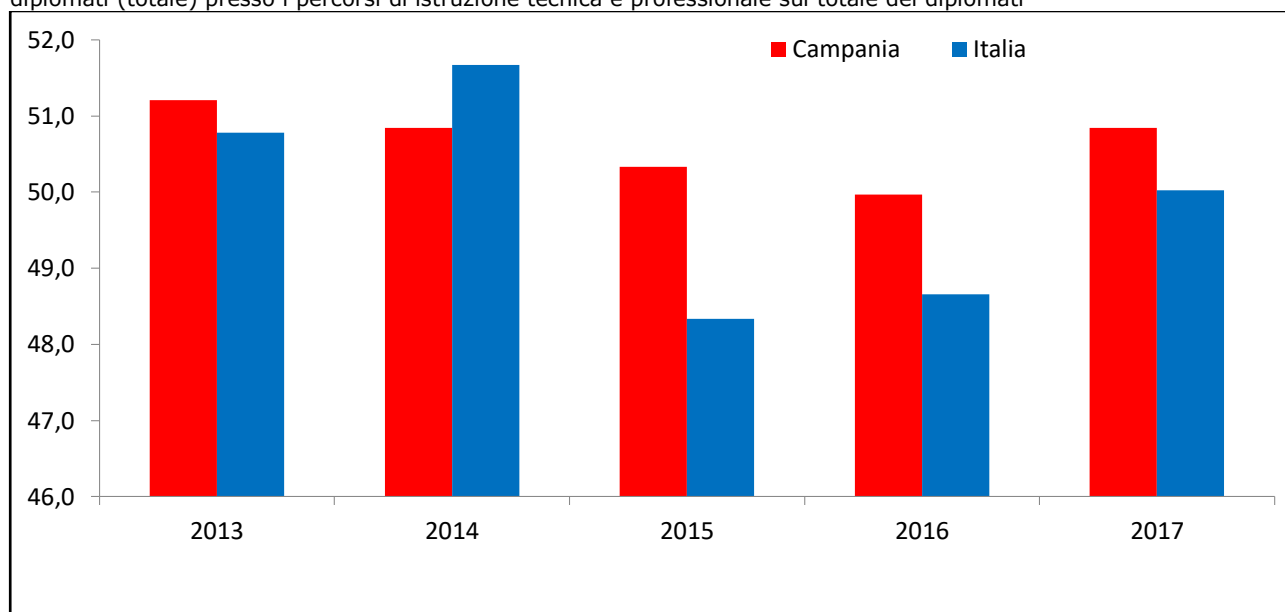
Rispetto al risultato atteso RA 10.6 - Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale, dalle serie storiche rilevate nel periodo di competenza dell'attuale programmazione appare desumibile l'inversione del gradiente per cui, verosimilmente, un incremento dei diplomati nei percorsi di istruzione tecnica e professionale potrebbe essersi strutturalmente innescata.

Tabella 127: Incidenza dei diplomati nei percorsi di istruzione tecnica e professionale sul totale dei diplomati. *Numero di diplomati (totale) presso i percorsi di istruzione tecnica e professionale sul totale dei diplomati*

	2013	2014	2015	2016	2017
Campania	51,2	50,8	50,3	50,0	50,8
Italia	50,8	51,7	48,3	48,7	50,0

Fonte: ISTAT "INDICATORI TERRITORIALI PER LE POLITICHE DI SVILUPPO"- data di pubblicazione: 20 marzo 2020
dataset ot10 : <https://www.istat.it/it/archivio/16777>

Figura 53: Incidenza dei diplomati nei percorsi di istruzione tecnica e professionale sul totale dei diplomati. Numero di diplomati (totale) presso i percorsi di istruzione tecnica e professionale sul totale dei diplomati



Fonte: ISTAT "INDICATORI TERRITORIALI PER LE POLITICHE DI SVILUPPO"- data di pubblicazione: 20 aprile 2020
dataset ot10 : <https://www.istat.it/it/archivio/16777>

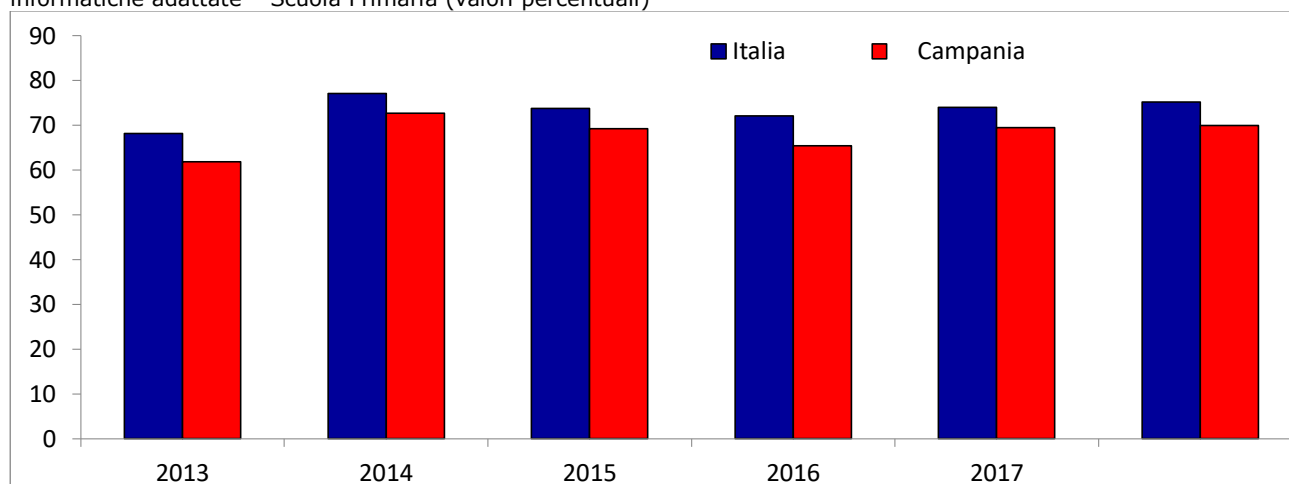
Rispetto al risultato atteso RA 10.8 - Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi, non si hanno serie storiche per il periodo di competenza dell'attuale programmazione (disponibile solo l'annualità 2014). Al fine di poter comprendere la fenomenologia e la sensibilità da parte delle Amministrazioni verso il tema, si ritiene quindi di poter esaminare il fenomeno "analogo" declinato per "Servizi per gli alunni con disabilità" per i quali si sono predisposte postazioni informatiche adattate generato da indagine ISTAT che ha analizzato il processo di inserimento scolastico dei giovani con disabilità, prendendo in considerazione sia le risorse, le attività e gli strumenti di cui si sono dotate le istituzioni scolastiche.

Tabella 128: Servizi per gli alunni con disabilità. Numero di scuole con presenza di alunni con disabilità con postazioni informatiche adattate - **Scuola Primaria** (valori percentuali)

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Campania	61,86	72,72	69,22	65,43	69,49	69,99
Caserta	56,02	64,62	57,78	51,26	57,59	64,6
Benevento	71,59	75	71,43	70	69,66	75
Napoli	65,3	77,6	72,67	67,55	72,95	70,9
Avellino	60,58	69,03	62,18	64,04	75,78	65,25
Salerno	55,83	69,37	72,7	71,29	68,55	72,35
Italia	68,19	77,09	73,74	72,12	74,07	75,17

Fonte: ISTAT "INDICATORI TERRITORIALI PER LE POLITICHE DI SVILUPPO"- data di pubblicazione: 20 marzo 2020
dataset ot10 : <https://www.istat.it/it/archivio/16777>

Figura 54: Servizi per gli alunni con disabilità. Numero di scuole con presenza di alunni con disabilità con postazioni informatiche adattate – Scuola Primaria (valori percentuali)



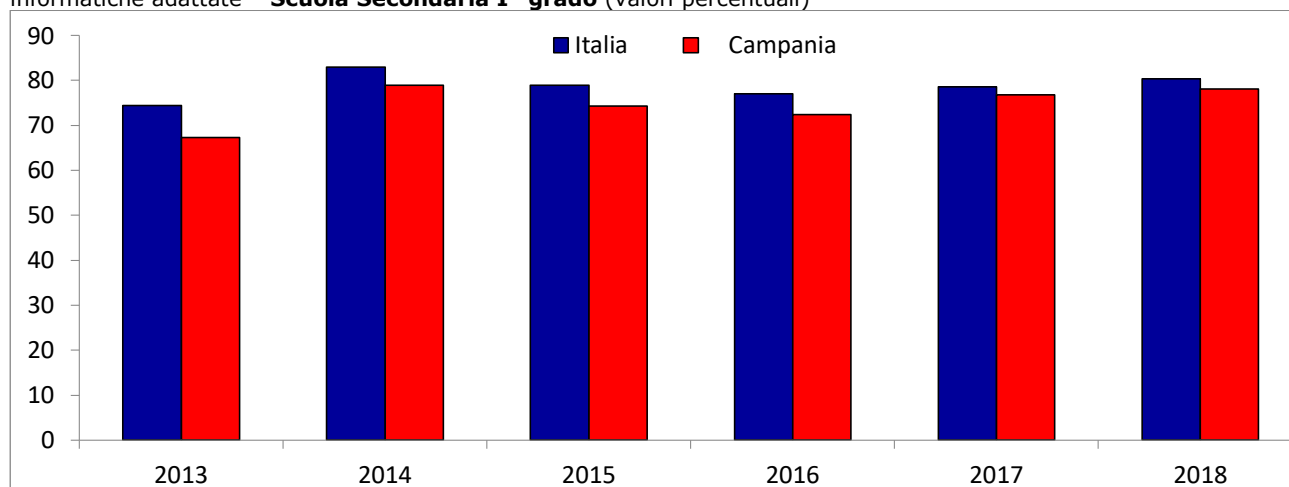
Fonte: ISTAT http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCIS_SANSCUOLE

Tabella 129: Servizi per gli alunni con disabilità. Numero di scuole con presenza di alunni con disabilità con postazioni informatiche adattate – **Scuola Secondaria I° grado** (valori percentuali)

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Campania	67,29	78,91	74,25	72,43	76,71	78,05
Caserta	60,83	78,43	73,64	60,53	70,27	78,38
Benevento	74,55	69,39	68,42	75,93	76,27	77,78
Napoli	73,47	83,27	77,45	75,18	78,89	77,94
Avellino	53,93	72	61,84	62,65	75,79	73,86
Salerno	65,47	78,68	77,4	80,99	78,2	80,92
Italia	74,38	82,88	78,93	77	78,57	80,28

Fonte: ISTAT "INDICATORI TERRITORIALI PER LE POLITICHE DI SVILUPPO"- data di pubblicazione: 20 marzo 2020 dataset ot10 : <https://www.istat.it/it/archivio/16777>

Figura 55: Servizi per gli alunni con disabilità. Numero di scuole con presenza di alunni con disabilità con postazioni informatiche adattate – **Scuola Secondaria I° grado** (valori percentuali)



Fonte: ISTAT http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCIS_SANSCUOLE

Dai dati innanzi esposti appare chiaro che, soprattutto con riferimento alle singole province, il livello di servizio tende a "decadere" e, pertanto, l'intervento del Programma si limita a provvedere ad un "mantenimento" del livello di servizio; in tal senso viene ad inficiarsi la *mission* del Programma che è quella di fornire l'*upgrade* necessario per uscire definitivamente e strutturalmente da una situazione di chiaro svantaggio rispetto al livello nazionale.

La dotazione finanziaria della priorità 10.iv, pari a 170.451.200,00 euro è inferiore alla programmazione effettuata dall'AdG del Programma che infatti, al 31/12/2018 ha fatto registrare un *overbooking* di programmazione del 4% già nel 2018, ulteriormente aumentato al 31 dicembre 2019, arrivando al 105,08% della dotazione finanziaria.

Tabella 130 – Avanzamento finanziario dell'Asse III per priorità di investimento 10.iv al 31/12/2018 al 31/12/2019.

	Dotazione Finanziaria	Importo Programmato	Impegni Giuridicamente Vincolanti	Numero interventi	Importo Liquidato	Importo certificato
Totale Asse III	315.993.200,00	335.935.049,00	220.329.938,15	1.809	112.718.318,13	81.393.837,74
Totale Asse III 2019	315.993.200,00	344.805.049,00	264.213.132,20	2.300	172.465.390,01	109.831.494,91
Priorità 10.iv 2018	170.451.200,00	177.381.149,00	124.120.251,07	353	67.279.983,98	55.424.338,54
Priorità 10.iv 2019	170.451.200,00	179.115.549,00	138.798.753,19	757	107.756.255,79	74.382.796,77

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG POR FSE Campania prot. n.63801 del 30.1.2020

Anche se la Priorità registra un leggero *overbooking* di programmazione, gli impegni giuridicamente vincolanti sono ancora al di sotto della sua disponibilità finanziaria. Le principali procedure già oggetto di dispositivi attuativi sono riportate nelle Tabelle seguenti.

Si rileva un trend molto interessante per la programmazione poiché gli c'è un saldo positivo superiore al 10% proprio per il periodo di attuazione del Programma.

Tabella 131: Procedure di attuazione POR Campania FSE 2014/20-ASSE III Priorità 10.IV al 31/12/2018

Procedura	Importo Programmato	Impegni Giuridicamente Vincolanti	Importo liquidato	Importo certificato al 28/12/2018	Numero Operazioni
Borse di studio 1	70.000.000,00	39.501.845,50	19.750.922,50	5.879.755,75	2
Borse di studio 2	12.323.000,00	12.323.000,00	5.853.528,08	3.042.898,45	10
Dottorati di Ricerca	30.000.000,00	29.610.697,74	21.528.071,34	27.210.763,01	7
Master	2.000.000,00	1.934.457,83	1.336.545,20	1.246.329,47	245
Misure settore ICT	6.840.000,00	6.840.000,00	5.472.000,00	3.332.745,36	1
Scuole di Specializzazione	10.000.000,00	9.395.400,00	3.635.977,00	1.802.716,72	2
Sostegno carriera diplomatica	300.000,00	41.500,00	39.000,00	-	9
Borse di Studio Professioni sanitarie non mediche	2.000.000,00				
Trasporto Pubblico Locale	6.000.000,00				
IFTS	12.500.000,00	4.102.350,00	2.992.420,00	2.292.848,49	23
Fondo Nazionale Politiche Giovanili	500.000,00				
Strategia Nazionale Aree interne - Alta Irpinia	670.000,00				
Strategia Nazionale Aree interne - Vallo di Diano	226.149,00				
Contratti di Apprendistato in Campania	3.500.000,00				
ITS già costituiti	9.522.000,00	3.990.000,00	1.943.700,00	750.221,87	3
Nuovi ITS		5.532.000,00	-	228.339,38	6
Logica 2	3.000.000,00	3.000.000,00	-	2.734.160,86	18

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG POR FSE Campania prot. n.63801 del 30.1.2020

U.S. Nucleo per la Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici

Tabella 132: Procedure di attuazione POR Campania FSE 2014/20-ASSE III Priorità 10.iv al 31/12/2019

Procedura	Importo Programmato	Impegni Giuridicamente Vincolanti	Importo liquidato	Importo certificato al 28/12/2018	Numero Operazioni
Borse di studio annualità 2015/16 e 2016/17	12.323.000,00	11.272.133,66	10.034.427,89	5.952.549,45	11
Borse di studio annualità 2017/18 2018/19 2019/20	70.000.000,00	39.272.177,00	42.689.110,40	16.283.592,50	6
Dottorati di Ricerca	30.000.000,00	29.610.697,74	21.528.071,34	27.210.763,01	7
Master	2.000.000,00	1.574.457,83	1.535.545,20	1.306.329,47	218
Misure settore ICT IDA - IOS Developer Academy	6.840.000,00	6.840.000,00	5.472.000,00	6.136.335,79	1
Scuole di specializzazione in materia sanitaria	10.000.000,00	8.433.721,18	3.635.977,00	2.136.383,90	2
Sostegno carriera diplomatica	300.000,00	97.500,00	41.500,00	39.000,00	9
Borse di Studio Professioni sanitarie non mediche	2.000.000,00	1.986.000,00			
Trasporto Pubblico Locale	6.000.000,00	6.000.000,00	5.999.780,70		1
IFTS (*)	12.500.000,00	8.212.000,00	6.162.972,92	3.751.977,86	46
Programmazione biennale Politiche Giovanili L.R. N. 26/2016 e Fondo Nazionale Politiche Giovanili 2016	500.000,00				
Strategia Nazionale Aree interne - Alta Irpinia	670.000,00				
Strategia Nazionale Aree interne - Vallo di Diano	226.149,00				
Contratti di Apprendistato in Campania Offerta formativa e incentivi occupazionali per i contratti di apprendistato professionalizzante	3.500.000,00	3.498.866,00			369
ITS già costituiti	9.522.000,00	3.910.199,78	2.788.500,00	1.319.351,27	15
Nuovi ITS		5.502.000,00	1.561.400,00	638.793,28	18
Logica 2 Competenze logico matematiche	3.000.000,00	3.000.000,00	-	2.734.160,86	18
Assegni di ricerca	8.000.000,00	7.849.000,00	6.306.970,34	6.873.559,37	27
Iniziative di Formazione con Applicazione Industriale nel Settore ICT e Sviluppo di Nuove Metodologie Didattiche	1.734.400,00	1.740.000,00			

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG POR FSE Campania prot. n.63801 del 30.1.2020 (*) I e II annualità

Ai fini della performance attuativa gli indicatori di output della priorità 10.iv, la valorizzazione degli indicatori è riassunta nella tabella seguente.

Tabella 133: valorizzazione degli indicatori comuni di output priorità 10.iv

Indicatori di output	Descrizione	u.m.	Target	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2019	Avanzamento [%]
CO05	Lavoratori, compresi lavoratori autonomi	Num.	317	60	360	113,56
CO09	Titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	Num.	1.544	5.500	7.130	461,79
CO10	Titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	Num.	28.958	9.361	35.875	123,89
CO11	Titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	Num.	10.362	1.354	2.483	23,96
CO06	Persone di età inferiore a 25 anni	Num.	8.750	5962	12.175	139,14
CO22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici	Num.	183	55	67	36,61
CO20	Numero di progetti attuati completamente o parzialmente da parti sociali o da organizzazioni non governative	Num.	124	36	71	57,25

Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/20- Allegato 2 – Riepilogo Indicatori

FOCUS Priorità 10.vi

Le azioni attivate nell'ambito della Priorità 10.vi, sono funzionali al perseguimento dei seguenti Risultati/Azioni:

RA 10.6: Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale;

RA 10.8: Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi;

RA 10.5: Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente;

Dall'analisi degli indicatori di output si rileva un evidente grado di successo attuativo con ben quattro indicatori su 7 che già al 31 dicembre 2019 hanno ampiamente superiore il valore target del Programma. Ciò testimonia una buona capacità delle azioni intraprese di raggiungere i beneficiari prefissati. Considerato che al 31 dicembre 2019 parte degli interventi programmati non hanno ancora dato luogo all'assunzione di impegni giuridicamente vincolanti per circa il 30% del loro ammontare, l'esperienza positiva maturata in questa prima fase del ciclo di programmazione può consentire di ricalibrare le azioni già programmate dall'AdG al momento in cui il presente Rapporto viene redatto⁴⁹, in funzione o a supporto delle misure di aiuto che si stanno adottando sia a livello Nazionale che Regionale per fronteggiare la crisi economico-sociale indotta dall'emergenza epidemiologica COVID-19.

Relativamente al perseguimento degli indicatori di medio periodo del performance framework al 31.12.2018, in attuazione di quanto convenuto, si riporta il quadro sintetico dell'analisi effettuata in base allo stato di attuazione al 31 dicembre 2019.

⁴⁹ DD N.37 del 23/3/2020 - Provvedimenti COVID19". Disposizioni attuative DGR n. 144/2020

Tabella 134: ASSE III - Report di Performance Framework e valutazione sintetica

ID	Indicatore o fase di attuazione principale	U. M.	Target Intermedio 2018 (benchmark)	Target (*) 2023	Valore al 31/12/18 (**)	Valore al 31/12/19 (***)	% Realizzazione 2019	Valutazione Sintetica
CO09	Titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	Num	54.364,00	148.239	68.599	135.213	91,21	
CO10	Titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	Num	4.100,00	39.712	10.305	37.276	93,87	
FIN	Spesa Certificata	€	98.000.000,00	315.993.200,00	81.393.837,74	109.831.494,91	34,76	

Fonte: elaborazione dell'U.S. NVVIP su dati AdG n. 17393 del 26/3/2020; (*)valore cumulato target per singola priorità; il target della certificazione è assunto pari alla dotazione; (**)Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/2020 nota AdG POR Campania FSE 2014/2020 prot.289861 del 9/5/2019 e ss.; (***) pec dell'AdG POR Campania FSE del 26/3/2020 e del 30/3/2020.

Dei tre indicatori di riferimento, gli indicatori di output sono già molto prossimi valore target di fine programmazione, mentre l'indicatore finanziario supera di poco il target del 2018 (+12,07%), mantenendo un tasso di certificazione del 31,85% del programmato e del 63,68% dell'importo complessivamente liquidato al 31.12.2019 pari a euro 172.465.390,01.

FOCUS ASSE III

Nonostante la programmazione in overbooking (+9,12%) che ha portato a prevedere interventi per importi maggiori rispetto alle disponibilità dell'Asse, non si registra un analogo dinamismo nella fase di attuazione, visto che all'avvio dell'ultima fase di vita del Programma il 23,73% della programmazione ancora non si è mostrato capace di tramutarsi in impegni giuridicamente vincolanti a valle di procedure amministrative la cui compatibilità con i tempi di validità del Programma va sempre più riducendosi.

In considerazione del livello di impegni giuridicamente vincolanti raggiunto al 31 dicembre 2019, pari solo al 76,67% del target di certificazione è evidente che se non si realizza rapidamente una accelerazione della fase attuativa degli interventi programmati l'obiettivo di certificazione verrà irrimediabilmente compromesso. Parallelamente ad un rafforzamento di questa attività si raccomanda quindi l'adozione di soluzioni amministrative mirate a velocizzare anche la fase di certificazione.

Considerate le tematiche ricomprese nelle priorità dell'ASSE come da Programma, appare evidente che lo stesso può essere chiamato a raccogliere la sfida che la contingenza socio sanitaria ha imposto ai paesi europei in termini di aggiornamento delle competenze per il necessario sostegno al passaggio al lavoro flessibile e *smart* che ha assunto, proprio per le condizioni di contesto, una necessità non più differibile.

L'esistenza di una quantità di risorse programmate a fronte di procedure non attivate potrebbe consentire una loro rifinalizzazione a sostegno delle misure di contenimento della crisi economico. Sociale connessa all'attuale situazione di emergenza epidemiologica che, considerata l'urgenza di provvedere, potrebbe anche aiutare la necessaria accelerazione richiesta dall'imminente chiusura del programma. Ovviamente si tratta di un vero e proprio shock di sistema in cui lo skill mismatch dovrà essere colmato con investimenti ingenti ed immediati (di fatto una nuova scolarizzazione di massa) in un contesto in cui una spinta importante arriva anche dallo sviluppo del 5G. Il Parlamento e il Consiglio europeo individuano le competenze digitali come una delle otto competenze chiave per l'apprendimento permanente, finalizzate all'acquisizione di conoscenze che permangono nel tempo, e necessarie a ogni cittadino per riuscire a inserirsi all'interno dell'ambito sociale e lavorativo.

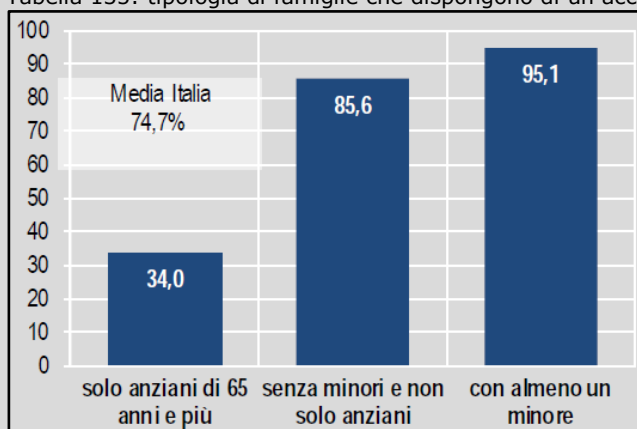
Gli investimenti nell'istruzione e nelle competenze sono dunque fondamentali per promuovere una crescita intelligente, inclusiva e sostenibile. La produttività tendenzialmente stagnante dell'Italia è infatti dovuta alle debolezze del sistema di istruzione e formazione e alla scarsità della domanda di competenze elevate. Migliorare la qualità del sistema di istruzione e formazione rappresenta una sfida importante. Il tasso di abbandono scolastico (abbandono scolastico precoce), così come un marginale ricorso a percorsi formativi permanenti, ci posiziona molto distanti dalla media nazionale e UE; sono però necessari ulteriori sforzi per migliorare il sistema di reclutamento incentrato ancora sulle conoscenze anziché sulle competenze. L'utilizzo delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione (Ict) – segnatamente l'uso di computer e Internet è divenuto un elemento fondamentale di inclusione, perché determinante nel mondo del lavoro e, sempre di più, anche nell'accesso ai servizi e nella vita di relazione. Rispetto all'uso quotidiano del computer, dato correlato anche alla disponibilità del mezzo in ambiente domestico, l'Italia sconta un gap di oltre 10 punti al di sotto della media europea; inoltre, il differenziale tra le persone che usano quotidianamente il computer nella fascia di età 16-24 anni e quelle di 55-74, supera i 30 punti percentuali. Una parte del divario nell'uso di Internet in Italia e altri paesi è stato colmato dalle offerte dati nella telefonia mobile che, rendono universale la possibilità di accesso per chiunque sia dotato di uno *smartphone*, offrendo connessione in mobilità e diffondendo l'essere sempre online, soprattutto tra i giovani. Ciò ha contribuito a far declinare gli abbonati alla rete fissa, che nel nostro paese sconta anche un severo ritardo negli investimenti per la banda ultra-larga. L'uso di computer e internet rappresentano, è bene sottolinearlo, condizioni necessarie ma non sufficienti per sfruttare appieno le opportunità offerte dalle ICT nella società della conoscenza; sostanziali, a tal fine, sono infatti le abilità personali e, insieme, gli usi che gli individui fanno delle tecnologie. Si parla infatti di **digital divide di secondo livello**; si tratta di tutte quelle differenze di **competenze**, di **uso** e di **know-how**, che caratterizzano la popolazione connessa.

Volendo tracciare un quadro del digital divide possiamo far riferimento all'ultimo Rapporto ISTAT "CITTADINI E ICT" pubblicato il 18.12.2019 dal quale emergono, tra gli altri, alcuni elementi inferenti sull'attuazione del POR Campania FSE 2014-2020 ma, soprattutto, sulla programmazione 2021/2027 di seguito enumerati.

1) Le famiglie composte da soli anziani sono le meno connesse

Tra le famiglie resta un forte divario digitale da ricondurre soprattutto a fattori generazionali e culturali. La quasi totalità delle famiglie con almeno un minorenne dispone di un collegamento a banda larga (95,1%), ma tra le famiglie composte esclusivamente da persone ultrasessantacinquenni tale quota scende al 34,0%

Tabella 135: tipologia di famiglie che dispongono di un accesso a banda larga



Fonte: ISTAT CITTADINI E ICT pubbl. 18.12.2019 <https://www.istat.it/it/archivio/236920>

2) Oltre il 17% delle famiglie che non ha Internet è perché non sa utilizzarlo

Tabella 136: Famiglie che non dispongono di accesso ad Internet da casa per motivo per cui non ne dispongono

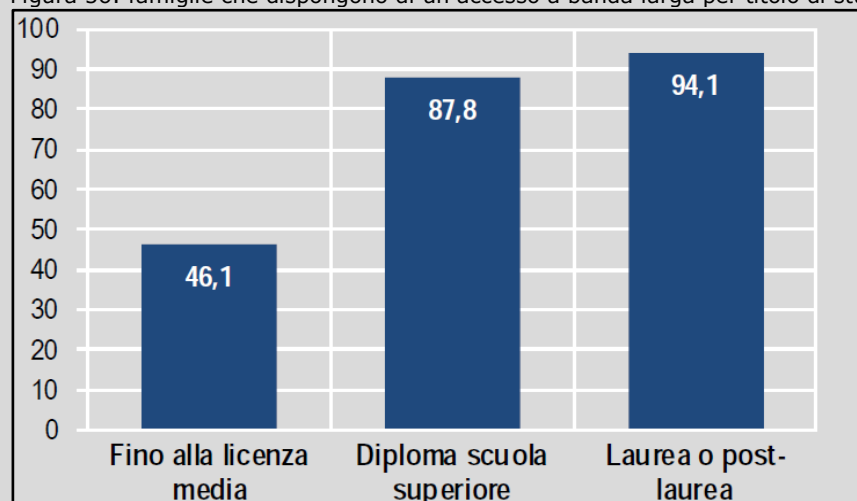
	Famiglie che non dispongono di accesso ad Internet	Motivi per cui non possiedono accesso a Internet							
		Accede a Internet da altro luogo	Internet non è utile, non è interessante	Alto costo degli strumenti necessari per connettersi	Alto costo del collegamento	Nessuno sa usare internet	Motivi di privacy, sicurezza	Connessione a banda larga non disponibile nella zona	Altro
Campania	26,7		9,8	22,0	14,3	17,5	52,2	2,1	2,8
Nord-ovest	22,9		9,6	24,4	6,4	7,5	56,7	2,1	2,0
Nord-est	20,1		8,6	31,7	4,4	5,7	57,8	2,9	1,0
Centro	21,1		10,2	27,0	4,9	9,4	55,3	1,9	2,6
Sud	28,6		9,6	21,3	10,7	11,9	55,5	2,2	2,3
Italia	23,8		9,2	25,5	7,2	9,3	56,4	2,3	1,9

Fonte: ISTAT CITTADINI E ICT pubbl. 18.12.2019 <https://www.istat.it/it/archivio/236920>

3) Età e titolo di studio i principali fattori discriminanti nell'utilizzo di Internet

Un altro fattore discriminante è il titolo di studio; ha una connessione a banda larga il 94,1% delle famiglie con almeno un componente laureato contro il 46,1% di quelle in cui il titolo di studio più elevato è al massimo la licenza media.

Figura 56: famiglie che dispongono di un accesso a banda larga per titolo di studio più elevato in famiglia



Fonte: ISTAT CITTADINI E ICT pubbl. 18.12.2019 <https://www.istat.it/it/archivio/236920>

Alla data in cui il presente Rapporto viene redatto, per effetto dell'emergenza socio-sanitaria attivata per effetto della pandemia da COVID-19 dichiarata dall'OMS, sono al vaglio della Commissione Europea provvedimenti specifici sulla razionalizzazione della spesa residua dei principali fondi SIE (FSE e FESR in prima istanza) nonché ai fini della programmazione per il periodo 2021/2027; fondi chiamati, per loro natura, a sostenere proprio le politiche di coesione socio economica pesantemente compromesse dalla suddetta contingenza.

4 Asse IV – Capacità istituzionale

4.1 Quadro Logico e risultati attesi

L'Asse IV attua l'obiettivo tematico 11 "Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente" attraverso la priorità di investimento 11.i "Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance."

L'asse, nel perseguire l'Obiettivo Tematico 11, si collega, in termini di inquadramento strategico e operativo, al Piano di Rafforzamento Amministrativo approvato con DGR n. 381 del 20/07/2016.

La dotazione finanziaria dell'Asse è pari a 25.110.000,00 euro. Nella tabella 137 è riportato l'avanzamento finanziario monitorato, l'importo programmato e la quota di certificazione della spesa al 31/12/2018.

Tabella 137 – Avanzamento finanziario dell'Asse IV per priorità di investimento al 31/12/2018 e al 31.12.2019.

	Dotazione Finanziaria	Importo Programmato	Impegni Giuridicamente Vincolanti	Numero interventi	Importo Liquidato	Importo certificato
Totale Asse IV 2018	25.110.000,00	22.704.827,94	21.822.765,99	29	5.798.176,57	6.451.414,46
Totale Asse IV 2019	25.110.000,00	22.704.827,94	22.050.537,97	26	7.181.375,60	8.308.310,05
Priorità 11.i 2018	25.110.000,00	22.704.827,94	21.822.765,99	29	5.798.176,57	6.451.414,46
Priorità 11.i 2019	25.110.000,00	22.704.827,94	22.050.537,98	26	7.181.375,60	8.308.310,05

Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/20

L'asse IV trova attuazione esclusivamente sul tema prioritario 119 "Investimenti nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale al fine di promuovere le riforme, una migliore regolamentazione e la *good governance*"; l'importo certificato rileva un importo in certificato superiore al liquidato che suggerisce un attento controllo della programmazione.

L'attuazione dell'ASSE individua 3 indicatori di risultato specifici relativi alla misurabilità dell'efficacia delle operazioni e degli effetti: il primo riguarda il grado di soddisfazione degli utenti dei servizi offerti dalla pubblica amministrazione nel contesto regionale; il secondo l'innalzamento delle competenze nell'ambito della pubblica amministrazione; il terzo la riduzione dei tempi di giacenza dei procedimenti negli uffici di competenza (Tab. 138).

Tabella 138: Indicatori di risultato e di output – ASSE IV POR FSE 2014-2020

Asse IV Capacità istituzionale e amministrativa	Indicatori specifici di risultato		Indicatori comuni di output		
	9 Grado di soddisfazione degli utenti sul livello dei servizi della Pubblica Amministrazione locale	CO05 Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	CO20 numero di progetti attuati completamente o parzialmente dalle parti sociali o da organizzazioni non governative	CO22 Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	
	10 Quota di partecipanti che acquisisce le competenze previste				
	11 Giacenza media dei procedimenti civili negli Uffici interessati				

Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/20

Tabella 139: Quadro logico Risultati/Azioni ASSE IV POR FSE 2014-2020

Priorità	Risultati/Azioni	Indicatori specifici			Indicatori comuni di output		
		9	10	11	CO05	CO20	CO22
11.i	RA 11.3 Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	Incremento del 14%	Incremento del 38%	Decremento del 19%	3.337	1	68
	RA 11.4 Miglioramento dell'efficienza e della qualità del sistema giudiziario						
	RA 11.5 Aumento dell'integrità e della legalità nell'azione della PA e contrasto al lavoro sommerso						
	RA 11.6 Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle PA						

Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/20

4.2 L'avanzamento procedurale finanziario e fisico dell'Asse II e gli obiettivi di medio periodo

I risultati previsti attraverso le operazioni messe in campo coinvolgono circa 5.639 lavoratori (indicatore di output CO05) e riguardano un progetto che coinvolge organizzazioni non governative e 31 progetti per pubblica amministrazione (Tab. 140).

Tabella 140: Indicatori di output per la Priorità 11.i

Indicatori di output	Descrizione	u.m.	Target 2023	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2019	Avanzamento [%]
CO05	Lavoratori, compresi lavoratori autonomi	Num.	3.337	2.952	5.693	170,60
CO22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici	Num.	68	27	31	45,59
CO20	Numero di progetti attuati completamente o parzialmente da parti sociali o da organizzazioni non governative	Num.	1	0	0	0

Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/20

FOCUS priorità 11.i

Le azioni realizzate nell'ambito della Priorità 11.i sono funzionali al perseguimento dei seguenti Risultati/Azioni:

RA 11.3: Miglioramento della qualità delle prestazioni delle pubbliche amministrazioni;

RA 11.4: Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario;

RA 11.5: Aumento dei livelli di integrità e di legalità nell'azione della pubblica amministrazione, anche per il contrasto al lavoro sommerso;

RA 11.6: Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico anche per la coesione territoriale

L'Asse, che ha visto la sua programmazione tradursi in impegni giuridicamente vincolanti per oltre il 97% mostra evidenti sofferenze attuative con una valorizzazione degli indicatori nulla o ampiamente insufficiente a far presagire il raggiungimento del target di Programma. Ciò si riflette in una debolezza negli interventi "sistemici" mentre, la priorità intercetta con successo i singoli lavoratori(CO05). Ai fini del perseguimento dell'obiettivo specifico RA, rileva l'evidenza

del ritiro, rispetto all'annualità 2018, delle 2 operazioni di cui all'Accordo Reg. Campania – Dip. Funzione Pubblica concorrenti alla valorizzazione dell'indicatore CO20 di cui al raffronto tra le tabb. nn. 141 e 142; data la contingenza socio-sanitaria e il livello di avanzamento delle procedure intraprese, si ritiene verosimile che sia definitivamente compromessa la possibilità di perseguimento del target.

Le principali azioni avviate con le risorse appostate su questo Asse sono evidenziate della tabella che segue.

Tabella 141: Elenco procedure attuate Asse IV al 31.12.2018

Procedura	Importo Programmato	Impegni Giuridicamente Vincolanti	Importo liquidato	Importo Totale Certificato	Numero Operazioni
Accordo RC - DFP	2.620.000,00	2.620.000,00	2.347.771,98	2.347.771,98	6
Accordo RC - Università	7.000.000,00	6.122.322,55	572.231,88	1.343.600,03	12
Programma interventi IFEL	5.000.000,00	4.997.992,30	999.598,42	909.470,68	9
Piano Lavoro - Formez	6.584.827,94	6.584.827,94	1.316.965,58	1.316.965,58	1
Supporto Ambiti Territoriali	1.500.000,00	1.497.623,20	561.608,71	533.606,19	1

Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/20

Tabella 142: Elenco procedure attuate Asse IV al 31.12.2019

Procedura	Importo Programmato	Impegni Giuridicamente Vincolanti	Importo liquidato	Importo Totale Certificato	Numero Operazioni
Accordo DFP - Regione Campania per il rafforzamento della capacità istituzionale	2.620.000,00	2.347.771,98	2.347.771,98	2.347.771,98	4
Accordo Università - Regione per il rafforzamento della capacità istituzionale	7.000.000,00	6.622.322,55	1.693.346,85	2.9440.844,71	15
Programma interventi IFEL	5.000.000,00	4.997.992,30	999.958,42	999.958,42	5
Piano Lavoro - Formez	6.584.827,94	6.584.827,94	1.316.965,58	1.316.965,58	1
Supporto Ambiti Territoriali IFEL	1.500.000,00	1.497.623,20	823.692,77	703.129,37	1

Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/20

Relativamente al perseguimento degli indicatori di medio periodo del *performance framework* al 31.12.2018, in attuazione di quanto convenuto, si riporta il quadro sintetico dell'analisi effettuata:

Tabella 143: ASSE IV Report Performance Framework- Sintesi

ID	Indicatore o fase di attuazione principale	U. M.	Target Intermedio 2018 (benchmark)	Target (*) 2023	Valore al 31/12/18 (**)	Valore al 31/12/19 (***)	% Realizzazione 2019	Valutazione Sintetica
CO22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Num	24	68	25	31	45,59	
FIN_1	Spesa Certificata	€	7.533.000,00	25.110.000,00	6.451.414,46	8.308.310,05	33,09	

Fonte: elaborazione dell'U.S. NVVIP su dati AdG n. 17393 del 26/3/2020; (*)valore cumulato target per singola priorità; il target della certificazione è assunto pari alla dotazione; (**)Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/2020 nota AdG POR Campania FSE 2014/2020 prot.289861 del 9/5/2019 e ss.; (***) pec dell'AdG POR Campania FSE del 26/3/2020 e del 30/3/2020.

Focus ASSE IV

L'indicatore di output CO22, relativo ai progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale, nel 2018 ha raggiunto pienamente il valore di riferimento, mostrando una capacità di superamento delle iniziali difficoltà da parte delle Pubbliche Amministrazioni campane di fare sistema anche in presenza di disponibilità finanziarie, a volte addirittura già programmate, che ha consentito di mantenere una progressione anche nel 2019. Per il pieno conseguimento dell'obiettivo si consiglia l'adozione di misure amministrative atte a velocizzare la piena realizzazione dei progetti programmati in termini di avanzamento fisico e finanziario.

L'indicatore finanziario dell'Asse, infatti, anche se con un piccolo margine, nel 2018 raggiungeva l'85% del target intermedio; ma per l'annualità 2019 l'incremento di certificazione è stato solo del 28,78% e, considerato che si sta avvicinando la conclusione del programma il perseguimento dell'obiettivo di certificazione è fortemente condizionato da un attento presidio delle attività di gestione.

5 Asse V

Quadro Logico e risultati attesi

L'asse V è finalizzato all'attuazione dell'Obiettivo Specifico 22 "Rafforzare la capacità di gestione, l'efficacia e l'efficienza del Programma Operativo".

La dotazione finanziaria dell'asse è stata oggetto di riprogrammazione in riduzione del 23.86% ed è attualmente pari a 1,91% della dotazione complessiva del programma.

Nella tabella 144 è riportato l'avanzamento finanziario monitorato, l'importo programmato e la quota di certificazione della spesa al 31 dicembre 2018 ed al 31 dicembre 2019.

Tabella 144 – Avanzamento finanziario dell'Asse IV per priorità di investimento al 31/12/2018 e al 31/12/2019

	Dotazione Finanziaria	Importo Programmato	Impegni Giuridicamente Vincolanti	Numero interventi	Importo Liquidato	Importo certificato al 31/12/2018
Totale Asse V	15.957.147,00	15.662.345,36	14.038.483,61	9	5.785.064,46	4.258.92,72
Priorità AT 2018	15.957.147,00	15.662.345,36	14.038.483,61	9	5.785.064,46	4.258.92,72
Priorità AT 2019	15.957.147,00	15.662.345,36	14.038.483,61	9	5.785.064,46	4.258.92,72

Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/20

Il 63% delle risorse programmate dell'Asse V sono concentrate nel supporto alla gestione del PO Campania FSE 2014/2020 nell'ambito del Servizio di Assistenza Tecnica funzionale alle attività di implementazione, coordinamento, attuazione, monitoraggio, controllo e chiusura del Programma, il 19% nella realizzazione della Strategia di comunicazione Fondi strutturali e di investimento europei (SIE).

La restante parte (18%) è finalizzata alle realizzazioni delle operazioni: "Tecnostuttura delle Regioni. Assistenza Istituzionale alle Regioni e Province Autonome 2014– 2020", "Piano di Valutazione" "Supporto all'istruttoria domande pervenute (Sviluppo Campania)" nell'ambito della programmazione risorse per i Centri Polivalenti e per i servizi per le politiche giovanili (Asse II).

Coerentemente con le finalità della priorità sono state attivate le azioni riportate nella tabella 145.

Tabella 145: Elenco procedure attuate Asse V al 31/12/2018

Procedura	Importo Programmato	Impegni Giuridicamente Vincolanti	Importo liquidato	Importo Totale Certificato	Numero Operazioni
<i>Tecnostuttura</i>	921.190,00	921.190,00	345.589,99	345.589,99	1
<i>AT AdG</i>	4.630.929,63	4.630.929,63	3.764.119,63	3.255.989,63	2
<i>AT AdG e AdC</i>	5.428.292,40	4.217.832,80			1
<i>Spese generali</i>	500.000,00	90.148,93	90.608,69	50.660,00	1
<i>Decontribuzione</i>	500.000,00	496.448,92	250.000,00	250.000,00	1
<i>Piano di valutazione</i>	400.000,00	400.000,00	170.938,12	88.980,80	1
<i>Strategia di comunicazione</i>	3.081.933,33	3.081.933,33	1.063.808,03	267.472,30	1
<i>Benessere Giovani</i>	200.000,00	200.000,00	100.000,00		1

Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/20

Tabella 146: Elenco procedure attuate Asse V al 31.12.2019

Procedura	Importo Programmato	Impegni Giuridicamente Vincolanti	Importo liquidato	Importo Totale Certificato	Numero Operazioni
Tecnostruttura	921.190,00	921.190,00	460.709,98	460.709,98	1
AT AdG	4.630.929,63	4.630.929,63	4.630.929,63	4.630.929,63	1
AT AdG e AdC	5.428.292,40	4.217.832,80	878.827,19	493.141,90	1
Spese generali	500.000,00	90.148,93	117.041,42	50.660,00	2
Supporto tecnico al Programma Decontribuzione (Sviluppo Campania)	500.000,00	496.448,92	400.000,00	400.000,00	1
Piano di valutazione	400.000,00	400.000,00	170.938,12	88.980,80	1
Strategia di comunicazione	3.081.933,33	3.081.933,33	1.946.422,55	1.356.419,41	1
Supporto tecnico al Programma Benessere Giovani (Sviluppo Campania)	200.000,00	200.000,00	100.000,00		0

Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/20

5.1.1 Risultati delle misure di informazione e pubblicità del fondo

La Strategia di Comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020 mira al rafforzamento della conoscenza dell'esistenza dell'Unione Europea e delle politiche di coesione da parte dei cittadini e sulle azioni sostenute dal POR CAMPANIA FSE 2014-2020.

La strategia si è inizialmente concentrata sulla promozione del Programma nel suo complesso, poi sull'illustrare i contenuti specifici degli interventi attuati nei diversi Assi, le modalità di attuazione ed i risultati in itinere del Programma. Ci si è indirizzati verso una maggiore partecipazione rispetto alle azioni finanziate con il FSE da parte di target poco raggiunti dai circuiti della comunicazione durante precedente programmazione del POR Campania FSE (2007/2013), a cominciare dai giovani, puntando su strumenti informatici e social. Sono stati realizzati video delle storie legate ai progetti dell'FSE fornendo una informazione fruibile dai giovani e dai target di riferimento del programma non "addetti ai lavori" o beneficiari degli strumenti del programma. È stato necessario adeguare il quadro economico del progetto comunicazione nell'ambito del budget assegnato per la volontà della Regione Campania di applicare ai rimborsi dei costi indiretti un tasso forfettario pari al 15% dei costi diretti ammissibili del personale; si è revisionata la convenzione per rispondere a esigenze di miglioramento della gestione delle attività operative e del ciclo finanziario. L'iter si è concluso nell'agosto 2018 con approvazione dell'Atto aggiuntivo alla Convenzione, con riflessi sulle azioni svolte rispetto alla programmazione prevista per l'anno 2018 (contrazione delle attivazioni dirette al gruppo della comunicazione su eventi di promozione nella prima parte dell'anno e lo slittamento dell'evento annuale dal 2018 al 2019).

Gli strumenti di comunicazione più utilizzati per veicolare i messaggi sono stati:

- Media
- Canale Facebook istituzionale
- Sito web istituzionale del FSE

Relativamente al sito istituzionale del Fondo va sottolineato che rappresenta un importante strumento di comunicazione che conferma il trend di crescita degli utenti, delle sessioni, delle pagine visitate e dei tempi medi di ciascuna sessione.

Dai dati di utilizzo⁵⁰ si rileva che è cresciuta la media di utenti attivi nel singolo giorno, mentre si è leggermente ridotta la media su 7 e 30 giorni.

⁵⁰ Informativa sull'attuazione della Strategia di Comunicazione e sulle attività da svolgersi nel corso dell'anno successivo-CdS POR Campania FSE del 19.6.2019

Tabella 147: POR Campania 2014/2020- dati di utilizzo piattaforme di comunicazione e *device* utilizzati

Utilizzo piattaforme	2017	2018	Δ
Sessioni	182.506	234.299	+ 28,37%
Utenti	96.447	111.344	+ 15,44%
Visualizzazioni di pagine	682.844	741.521	+ 8,59%
Pagine visitate/sessione	3,74	3,16	
Durata sessione media	3 m 11 s	2 m 46 s	
Utenti attivi - media	2017	2018	Δ
In 1 giorno	68	107	+57,35%
In 7 giorni	1.175	1.047	-12,25%
In 30 giorni	2.964	2.592	-14,35%
Dispositivi utilizzati	2017	2018	Δ
PC	63,4%	56,4%	-7,0%
Smartphone	34,3%	40,9%	+6,6
Tablet	2,4%	2,7%	+0,3%

Fonte: elaborazione U.S. su dati "Informativa sull'attuazione della Strategia di Comunicazione e sulle attività da svolgersi nel corso dell'anno successivo"-CdS POR Campania FSE del 19.6.2019

Per quanto concerne i dati sul dispositivo utilizzato per l'accesso, risulta una contrazione della percentuale di accessi da desktop (dal 63,4% al 56,43%) in favore degli *smartphone* (dal 34,3% al 40,9%), mentre la percentuale di utilizzo dei tablet resta marginale.

Tale "migrazione" da PC a smartphone è da attribuirsi, con molta probabilità, alla comunicazione confluita nella pagina istituzionale Facebook della Regione Campania.

Il target prevalente della comunicazione del Programma, per quanto visto nell'analisi dell'ASSE III in particolare, si compone infatti di utenti giovani e/o nella fascia di utenza a più alto tasso di utilizzo di piattaforme social che, nel caso della piattaforma Facebook, ha il vantaggio di poter circolare con immediatezza avvisi e/o aggiornamenti; il ruolo del sito e della sua possibilità di impiego "statico" può intendersi sinergico per gli approfondimenti dell'informazione veicolata via social.

Tabella 148: Pubblicazione post Facebook

Programma	n. post	persone raggiunte	Interazioni
Giovani della Campania per l'Europa II ed.	1	3.340	54
Java per la Campania	5	37.470	1.894
IFTS	6	97.297	5.234
ITS	2	26.852	1.774
Formati al Lavoro	1	7.994	633
Programma ITIA	1	13.239	1.122
Scuola di Comunità	2	21.808	1.024
Scuola Viva totale	3	20.486	1.373
Totale	21	228.486	13.108

Fonte: elaborazione U.S. su dati "Informativa sull'attuazione della Strategia di Comunicazione e sulle attività da svolgersi nel corso dell'anno successivo"-CdS POR Campania FSE del 19.6.2019

Relativamente alle azioni di promozione e comunicazione diretta, ai sensi dell'Allegato XII punto 4 del Reg. (UE) 1303/2015 i destinatari delle attività di comunicazione, sono distinti nei seguenti gruppi target:

- beneficiari potenziali, ai quali devono essere fornite informazioni sulle attività finanziabili e sulle modalità e procedure per accedere ai finanziamenti (art. 115 co. 1 c);
- beneficiari effettivi, che devono essere informati degli obblighi regolamentari in quanto fruitori di finanziamenti del POR e assistiti/coadiuvati nel loro espletamento, ad esempio attraverso

la predisposizione e diffusione di modelli ed esempi per gli adempimenti relativi alla comunicazione;

- grande pubblico in genere, verso il quale divulgare informazioni sul ruolo dell'UE e il valore aggiunto del sostegno FSE unitamente a fondi nazionali e regionali e ai risultati di tale intervento (art. 115 co. 1 c);
- moltiplicatori di informazioni ovvero, oltre ai mass media (che per loro natura sono divulgatori di informazioni), specifici gruppi di destinatari in grado di ritrasmettere e veicolare le informazioni;
- il partenariato economico e sociale che è stabilmente coinvolto nelle politiche di sviluppo regionale e che, in occasione del Comitato di Sorveglianza, verifica lo stato di attuazione della programmazione.

In tale logica nel 2019 è stato attuato il seguente calendario di appuntamenti distribuiti sul territorio regionale.

Tabella 149: POR Campania FSE 2014-2020- Eventi divulgativi 2019

Evento	Luogo e data	Target
FIL ROUGE Contro la violenza sulle donne	Napoli Teatro Troisi 25 novembre 2019	Informazione e sensibilizzazione azioni FSE Contro la violenza sulle donne
ORIENTASUD 2019	Napoli Mostra d'Oltremare 5-7 novembre 2019	Informazione e sensibilizzazione azioni FSE su formazione e lavoro del Mezzogiorno
TRE GIORNI PER LA SCUOLA	Napoli Città della Scienza 29 al 31 ottobre	Informazione e sensibilizzazione azioni FSE Scuola Viva
SPORTELLLO SPAZIO LAVORO	Caserta Camera di commercio 24 ottobre 2019	Informazione e sensibilizzazione azioni FSE sull'attivazione dello sportello informativo su incentivi nazionali e regionali, tirocini, apprendistato, collocamento, fabbisogni formativi
FANTAEXPO 19	Salerno Parco dell'Irno/ Teatro Ghirelli 5-8 settembre 2019	Informazione e sensibilizzazione azioni FSE
I PASSI GIUSTI PER IL LAVORO	Interporto di Nola, 28 maggio 2019	Informazione e sensibilizzazione azioni FSE ai giovani campani: strumenti normativi che favoriscono e incentivano percorsi di autoimprenditorialità. Asse I Obiettivo Specifico 5
BORSA MEDITERRANEA DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO	Pontecagnano Faiano ex tabacchificio Centola 11-13 aprile 2019	Informazione e sensibilizzazione azioni FSE su formazione e lavoro; agevolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro in Campania
NAPOLI CITTA' LIBRO	Napoli Castel Sant'Elmo 4-7 aprile 2019	Informazione e sensibilizzazione azioni FSE

Fonte: elaborazione U.S. su dati <http://www.fse.regione.campania.it/comunicazione/>

6 Misure intese a rispondere ai bisogni specifici delle aree geografiche particolarmente colpite dalla povertà o dei gruppi di destinatari a più alto rischio di povertà, discriminazione o esclusione sociale, con particolare riguardo per le comunità emarginate e le persone con disabilità, i disoccupati di lungo periodo e i giovani non occupati

Tra le categorie specifiche di soggetti a rischio di discriminazione o di esclusione sociale il POR Campania FSE 2014/2020 ha individuato: disoccupati di lunga durata; NEET; famiglie in condizione di povertà o a rischio di esclusione; famiglie svantaggiate con minori e/o anziani non autosufficienti; persone con disabilità; comunità Rom, Sinti e camminanti, indirizzando loro specifiche misure di sostegno, descritte di volta in volta nell'ambito dell'analisi condotta per Assi, senza però che questo abbia comportato l'individuazione di particolari aree geografiche all'interno della regione.

Come si è potuto evincere in modo più dettagliato dall'analisi già condotta, alla quale si rimanda per le analisi di dettaglio, coerentemente con queste premesse, la programmazione e, quindi, i relativi interventi attuativi, spesso di natura trasversale tra le diverse Priorità del Programma, di cui si è già detto, sono stati concentrati particolarmente sui seguenti gruppi:

- soggetti espulsi dal mercato del lavoro perché coinvolti in situazioni di crisi, non più coperti dalle misure di ammortizzazione, disoccupati ed "a rischio" di permanere anche nel "lungo termine" in questa condizione (OT 8 – Obiettivi Specifici 1, 4 e 5);
- giovani (non necessariamente NEET) per i quali il PO ha predisposto misure di "osservatorio" permanente, analisi e studi, indispensabili per l'affinamento e la migliore focalizzazione delle politiche giovanili, anche di quelle rivolte ai soggetti senza lavoro e al di fuori dei processi di istruzione e formazione (OT 8 – Obiettivo specifico 2);
- aree della società regionale in condizione di disagio sociale verso le quali sono state programmate azioni finalizzate al sostegno della scolarizzazione e, dunque, all'aiuto, economico e assistenziale, alle famiglie (OT 9 – Obiettivo Specifico 6 e OT 10 – Obiettivo Specifico 12).

6.1.1 Analisi del contributo del Programma agli obiettivi trasversali: pari opportunità e non discriminazione

Nell'ambito del Programma il complesso delle attività relative alla non discriminazione è stata programmata in coerenza con la strategia regionale in materia di politiche sociali espressa dal Piano Sociale Regionale che, per la programmazione sociale di livello regionale, privilegia quale metodologia operativa un sistema reticolare che favorisce la promozione di processi di partecipazione collaborativa dei diversi attori istituzionali. In questo contesto, quindi, gli interventi previsti dal PO FSE si avvalgono dell'infrastruttura sociale già esistente ed in particolare degli Ambiti Sociali Territoriali, attraverso i servizi di Segretariato Sociale e gli strumenti di pianificazione del sistema dei servizi sociali e socio assistenziali, quali il Piano Sociale Regionale ed i diversi Piani Sociali di Zona presentati a livello territoriale. La maggior parte dei dispositivi di attuazione prevede, inoltre, un partenariato tra soggetti pubblici e privati, con la presenza, dell'Ambito Territoriale di riferimento, del terzo settore.

Per assicurare la conformità degli interventi previsti nell'ambito del Programma Operativo regionale FSE 2014/2020 con la politica e la legislazione comunitaria in materia di pari opportunità e *mainstreaming* di genere la Regione, attraverso il POR Campania FSE 2014/2020, con deliberazione n. 25 del 26 gennaio 2016 ha programmato di dare continuità alla figura dell'Autorità per le Politiche di Genere, già istituita nella programmazione 2007/2013, per assicurare la conformità degli interventi messi in campo con la politica e la legislazione comunitaria in materia di pari opportunità e *mainstreaming* di genere. Obiettivo generale del sistema è la costruzione di un nuovo modello di welfare, orientato a favorire la riduzione delle disuguaglianze ed il riequilibrio dell'offerta di servizi tra territori con diverse caratteristiche socio-demografiche e livelli di sviluppo. Ciò al fine di privilegiare, in coerenza con quanto enunciato nel PO, i fabbisogni delle persone rispetto alla logica delle economie di scala, che spesso caratterizza gli investimenti pubblici.

La maggior parte degli interventi relativi al perseguimento dell'obiettivo trasversale delle pari opportunità è concentrata su azioni di conciliazione tra tempi di lavoro, di vita e di cura che sono individuati anche come strumento indiretto per favorire un accesso paritario all'occupazione che, comunque, è anche oggetto di autonome azioni specifiche.

Dall'inizio del programma al 31 dicembre 2019 gli indicatori di risultato che rilevano la differenza di genere nel beneficiare di azioni finanziate dal PO FSE 2014÷2020 hanno totalizzato un valore di 176.319 su un totale complessivo di partecipanti alle iniziative del Programma pari 288.828 (61%) (ovviamente il dato contiene i soggetti pluribeneficiari); il dato è comunque significativo nel ricoprire il gender gap soprattutto nel modo del lavoro.

Proprio per la trasversalità del tema i fondi FSE, e più in particolare le risorse degli Assi I e II, per un totale di € 5.399.600,00, sono state programmate quale quota di cofinanziamento con il FSC dell'avviso pubblico "Nidi e micronidi: voucher di servizio". Nel corso dell'anno, con D.D.

n. n. 208 del 6 luglio 2018 sono stati anche approvati gli esiti della valutazione dei progetti presentati.

Il 27 febbraio 2018, con DGR n. 112, in applicazione delle disposizioni sancite dall'art. 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e di quelle contenute negli artt. nn. 7 – 8 del Regolamento (UE) n.1304/2013 relativo al Fondo Sociale Europeo, al fine di "aumentare la partecipazione sostenibile e i progressi delle donne nel settore dell'occupazione, di lottare contro la femminilizzazione della povertà, di ridurre la segregazione di genere nel mercato del lavoro e di lottare contro gli stereotipi di genere nel mercato del lavoro e nell'istruzione e nella formazione, di promuovere la riconciliazione tra vita professionale e vita privata per tutti, nonché di implementare una uguale suddivisione delle responsabilità di cura tra donne e uomini", la Giunta Regionale ha approvato il Piano strategico Pari Opportunità che, proprio per il perseguimento di detti obiettivi ha programmato la realizzazione di:

- percorsi formativi e di orientamento al lavoro rivolti alle donne in età lavorativa, anche in forma autonoma, con priorità per i settori che offrono maggiori prospettive di crescita, quali ad esempio blu e green economy, professioni STEM (*Science Technology - Engineering e Mathematics*) per l'importo di €. 4.089.000,00, sull'Asse I, Obiettivo Specifico 3 "Aumentare l'occupazione femminile" (Azione 8.2.2);
- percorsi di accompagnamento ed erogazione di incentivi per la creazione di imprese, costituite prevalentemente da donne disoccupate e/o inoccupate, per l'importo di €. 18.089.000,00, sull'Asse I, Obiettivo Specifico 3 "Aumentare l'occupazione femminile", (Azione 8.2.5);
- campagne di comunicazione e animazione territoriale finalizzate a diffondere la cultura delle pari opportunità e degli strumenti disponibili per agevolare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, per l'importo di €. 421.500,00, sull'Asse I, Obiettivo Specifico 3 "Aumentare l'occupazione femminile" (Azione 8.2.6);
- produzione di informazioni e di strumenti sull'analisi di genere finalizzati a favorire la riduzione del *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro, per l'importo di €. 1.421.500,00, sull'Asse I, Obiettivo Specifico 3 "Aumentare l'occupazione femminile" (Azione 8.2.7);
- azioni di contrasto alla discriminazione basata sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere e di educazione alla parità tra i sessi e al rispetto delle differenze, per l'importo di €.2.539.200,00, sull'Asse II, Obiettivo Specifico 7 "Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione", (Azione 9.2.3).

Sempre nel corso del 2018 sono poi stati consolidati i progetti finanziati nell'ambito degli Avvisi Pubblici "Accordi territoriali di genere", di cui alla deliberazione n. 25 del 26/01/2016, che prevedono interventi complementari di sostegno ai servizi di cura, per favorire l'inserimento lavorativo delle donne disoccupate e inoccupate ed il mantenimento del posto di lavoro delle donne occupate, nonché per favorire la parità nella progressione di carriera oltre a quelli relativi all'avviso pubblico "S.V.O.L.T.E. Superare la Violenza con Orientamento, Lavoro, Tirocini, Esperienze" finalizzati a finanziare l'offerta integrata di servizi di accoglienza, orientamento al lavoro ed inserimento in percorsi di tirocini formativi, finalizzati all'inclusione socio-lavorativa delle donne vittime di violenza e di tratta, prese in carico dalla Rete regionale dei Centri Antiviolenza e dai soggetti iscritti al registro nazionale delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati. A maggio 2018 si è chiusa la fase di analisi delle proposte progettuali e sono stati adottati gli atti di ammissione a finanziamento.

Per quanto riguarda le persone svantaggiate ed i disabili le azioni definite dal Programma FSE intendono favorirne l'inclusione occupazionale, in forma stabile e qualificata, attraverso l'erogazione di incentivi e misure di politica attiva che consentano di rimuovere le cause discriminatorie soprattutto all'accesso al mercato del lavoro. Le principali iniziative previste per l'attuazione di detto obiettivo sono state programmate con la DGR n. 160 del 19/04/2016 che, nell'ambito delle misure attuative POR Campania FSE 2014/2020 ha previsto lo strumento della decontribuzione. La misura è stata costruita per avere come destinatarie le imprese, ubicate in Campania, che assumono a tempo indeterminato "lavoratori disabili", "lavoratori svantaggiati" o "molto svantaggiati" residenti in Campania alle quali si è previsto di concedere incentivi aventi natura economica quantificati in misura tale da poter compensare l'ulteriore differenza del 60% dell'esonero dal versamento dei complessivi contributi previdenziali a carico del datore di lavoro

e di procedere, per l'effetto, alla programmazione degli importi finalizzato all'avvio di un intervento che preveda incentivi aventi natura economica da utilizzare con riferimento al biennio 2016-2017. Il programma è attualmente ancora in corso. Dalla fine del 2016, quando si sono concluse le istruttorie sulle prime domande, al 31 dicembre 2019 sono stati istruiti trenta decreti di ammissione a finanziamento e sono stati raggiunti oltre 5.000 destinatari.

Ancora in materia di disabili, ed in coerenza con gli strumenti di programmazione regionale ed in collaborazione con le associazioni di riferimento, il Programma ha individuato tre macroambiti di attività:

L'implementazione di buoni servizio per servizi a persone con limitazione nell'autonomia, per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi sociosanitari domiciliari e a ciclo diurno tramite il Programma Regionale di Assegni di Cura per Disabili Gravissimi e Disabili Gravi che dal suo avvio al 31 dicembre 2018 ha raggiunto 7.2003 destinatari;

- il rafforzamento delle competenze per favorirne l'inclusione socio lavorativa mediante percorsi formativi personalizzati che ha programmato con la DGR n. 830 del 04 dicembre 2018;
- l'erogazione di tirocini di inclusione sociale a destinatari presi in carico da parte del servizio sociale professionale e/o del servizio sanitario competente sul territorio di riferimento che ha visto come suo strumento di attuazione l'Avviso Pubblico ITIA "Intese Territoriali di Inclusione Attiva" di cui al D.D. n.191 del 22/06/2018, attualmente in corso di istruttoria.

Nella categoria dei soggetti deboli rientrano anche i migranti, nei cui confronti sono programmate anche delle attività specifiche che vanno ad inserirsi nel quadro dei provvedimenti attivati dall'Amministrazione, anche in sinergia con il PON Legalità ed i Fondi FAMI (Fondo Asilo Migrazione e Integrazione), ed in particolare con il Protocollo d'Intesa, siglato in data 22 settembre 2017, tra il Dipartimento per le Politiche di Coesione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'Agenzia per la Coesione Territoriale, il Ministero dell'Interno, la Regione Campania e l'Agenzia Nazionale per i beni confiscati. Nell'ambito dell'Atto integrativo a detto Protocollo, è stata finanziata l'Azione 3.1 "Percorsi di inclusione sociale e lavorativa per gli immigrati regolari e richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale", approvato con D.G.R. n. 306 del 25 maggio 2018, con un cofinanziamento di € 1.000.000,00 a carico del il POR Campania FSE 2014/2020, Obiettivo Specifico 7, e di € 13.187.466,57 a carico del PON legalità.

Nel quadro della strategia sopra delineata, al fine di favorire la realizzazione di percorsi di accoglienza che facilitino l'inserimento socio-lavorativo dei migranti, differenziati in funzione delle caratteristiche socio economiche del territorio regionale campano, la D.G.R. n. 790 del 29 novembre 2018 ha programmato azioni finalizzate a rafforzare il sistema di accoglienza ed integrazione socio-lavorativa dei migranti, a favore delle Città portuali della Campania (Napoli e Salerno) e delle aree interne che presentino piani di sviluppo socio-economico sostenibili.

Il Programma FSE prevede poi anche azioni per persone e famiglie povere e a rischio di esclusione sociale e per famiglie svantaggiate con minori e/o anziani non autosufficienti a carico. Gli interventi di sistema a favore di questi soggetti, che costituiscono le categorie più fragili e a rischio di esclusione sono basati sul principio di "presa in carico globale" da parte della comunità locale, sia a livello di area territoriale ed amministrativa di intervento, che a livello di singolo quartiere urbano a rischio. Gli strumenti utilizzati sono stati:

- l'avviso pubblico "ITIA Intese Territoriali di Inclusione Attiva", finanziato con le risorse dell'Asse II del FSE per € 59.408.000,00 e finalizzato all'attuazione di misure di contrasto alla povertà attraverso la realizzazione di Centri Territoriali di Inclusione quali centri di prossimità di servizi per il sostegno a persone e famiglie svantaggiate, in condizioni di vulnerabilità e fragilità sociale;
- la procedura "Scuola di Comunità", che finanzia la realizzazione di interventi tesi a potenziare l'apprendimento sociale e culturale di giovani, in particolare di quelli appartenenti a nuclei familiari in condizione di svantaggio al fine di favorire la sperimentazione di un modello integrato di presa in carico e di accompagnamento educativo, che coinvolga tutti i soggetti che si occupano a vario titolo dei ragazzi, a partire dalle famiglie, con l'attribuzione di una premialità alle proposte progettuali che coinvolgano almeno un Istituto scolastico ubicato nelle aree di grave esclusione sociale e culturale.

Al 31 dicembre 2018 l'avviso pubblico ITIA era in piena fase istruttoria, tanto che l'approvazione delle proposte progettuali presentate si è conclusa a febbraio di quest'anno. L'avviso "Scuola di Comunità", invece, che era già partito nel 2017, ha visto approvare la graduatoria dei progetti ammissibili a giugno del 2018.

Ancora in favore delle categorie più deboli, in attuazione delle DGR nn. 293 del 23.05.2017 e 494 del 27.07.2017, che, in linea con le strategie europee e nazionali in materia di apprendimento permanente, hanno programmato la realizzazione di percorsi formativi per l'inclusione sociale e lavorativa dei detenuti sulla base di una collaborazione con il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Provveditorato Regionale della Campania ed il Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità - Centro per la Giustizia Minorile per la Campania, anche nell'ottica di utilizzare il tempo della pena come un investimento sociale è stato adottato il D.D. n. 7 del 17 gennaio 2018 di approvazione dell'Avviso pubblico "Catalogo di percorsi formativi per l'inclusione sociale dei detenuti" con una programmazione di spesa di 4.000.000,00 euro a valere sull'Asse II del PO FSE 2014/2020, OS 7, azione 9.2.2. detto catalogo 27 tipologie di profili professionali rivolti a detenuti minori e 30 rivolti a detenuti adulti. I percorsi formativi finanziabili sono stati individuati a marzo 2019.

6.1.2 Analisi del contributo del Programma allo sviluppo urbano e nelle aree interne

La Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) è rivolta ai centri di piccole dimensioni, aree distanti da centri di offerta dei servizi essenziali (istruzione, salute e mobilità).

La SNAI ha un duplice obiettivo, migliorare la quantità e qualità dei servizi di istruzione, salute, mobilità e promuovere progetti di sviluppo che valorizzino il patrimonio naturale e culturale delle aree interne del Paese, puntando sulla rinascita delle filiere produttive locali e sulla promozione di nuove filiere.

Al primo obiettivo sono assegnate risorse nazionali, al secondo concorrono le risorse provenienti dai Fondi SIE.

La Regione Campania con DGR 600/2014 ha individuato 4 aree regionali: Alta Irpinia, area pilota, Vallo di Diano, seconda area pilota, Cilento Interno e Terno Tammaro, sulle quali si agirà in ambiti specifici. È stato previsto un impegno integrato a valere sui tre fondi comunitari pari complessivamente a 65 M€ (di cui FSE 10 M€), a cui si aggiungono le risorse nazionali di cui alla Legge di Stabilità 2014(€ 3.740.000 per ciascuna area). Approvata la Strategia, si stipula l'Accordo di Programma Quadro (APQ) per inquadrare l'attuazione della Strategia d'Area e per assumere impegni puntuali. L'APQ è sottoscritto fra Regione, Enti Locali, Amministrazione Centrale di Coordinamento e Amministrazioni competenti per materia. Lo stato di attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne in Regione Campania è il seguente:

- Alta Irpinia: approvata la Strategia e sottoscritto l'APQ il 13/9/2017, il 23/1/2018 è stato approvato il "Disciplinare delle procedure per gli interventi dell'APQ Alta Irpinia finanziati con Legge di stabilità nazionale"; sono state avviate le procedure per la richiesta di anticipazione degli oneri di progettazione(10% del totale delle risorse assegnate) che hanno consentito l'inizio dei lavori programmati a carico della ASL di Avellino; analogamente si è proceduto per gli interventi in materia di trasporti, finanziati dalla L. 147/2013 che hanno come soggetto attuatore l'ACAMIR;
- Vallo di Diano: la Strategia è stata approvata con DGR562 dell'11/9/2018 e l'ApQ con DGR862 del 17/12/2018, sottoscritto a febbraio 2019; la somma complessiva finanziata è pari ad € 17.703.369,00 di cui € 930.049,00 a carico del FSE; con i fondi del FSE sono stati finanziati i progetti relativi all'istruzione, alla formazione specialistica e professionale;
- Cilento Interno e Tammaro Terno: il Comitato Aree Interne, rispettivamente con note DPCOE-0004593-P-07/12/2017 e DPCOE-0001206-P-26/03/2018, ha approvato le bozze di Strategia; sono state realizzate per Cilento Interno le attività di *scouting* per la elaborazione del preliminare di Strategia, mentre sono in corso per Tammaro Terno;

Ai fini del monitoraggio degli interventi cofinanziati con risorse comunitarie, la Regione Campania si è dotata del Sistema Unico Regionale Fondi(SURF) che non prevedeva una sezione specifica per i progetti finanziati nell'ambito degli APQ per le Aree interne, né contemplava tra le fonti di finanziamento la Legge di Stabilità. Tenendo conto del Protocollo Unico di Colloquio

con il Sistema Nazionale di Monitoraggio dell'IGRUE, si è adeguato il SURF, riportando tali progetti nella tipologia cd. progetto complesso ed inserendo tra le fonti la Legge di Stabilità. L'aggiornamento dei dati rende fruibili i dati di avanzamento sia degli APQ nel suo complesso che dei singoli interventi e consente di far fronte agli adempimenti e di porre in essere le attività di riprogrammazione e la rimozione di eventuali criticità

6.2 Analisi delle Azioni intraprese per promuovere lo sviluppo sostenibile a norma dell'articolo 8 del Reg.1303/13

Le priorità assunte dal FSE si inquadrano nell'ambito della rinnovata Strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile, per tali ragioni l'intero impianto programmatico rappresenta uno degli strumenti attraverso cui perseguire a livello europeo una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, come mezzo per favorire l'occupazione, superare le carenze strutturali dell'economia, migliorarne la competitività e la produttività e favorire l'affermarsi di un'economia di mercato sociale sostenibile e a basso contenuto di carbonio⁵¹. In tale prospettiva, è riportato nel presente rapporto di valutazione un primo approfondimento sul posizionamento della Regione Campania rispetto ai target assunti dalla Strategia Europa 2020.

I principi, gli obiettivi ed i target definiti a livello Europeo hanno trovato una declinazione di maggior dettaglio a livello nazionale in un nuovo quadro di riferimento proposto dalla Strategia Nazione per lo Sviluppo Sostenibile, che intende rappresentare l'elemento cardine per l'attuazione in Italia dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e dei suoi 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)⁵².

Detta Strategia, che prende le mosse dall'art. 3 della Legge 221/2015 Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" che prevede una sua definizione, con aggiornamento triennale da parte del Governo su iniziativa Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, sentito il parere della Conferenza Stato Regioni, è stata presentata dal Consiglio dei Ministri il 2 ottobre 2017 e definitivamente approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017.

La struttura e i contenuti della SNSvS si pongono come quadro generale di riferimento per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione di tipo settoriale e territoriale da declinare a livello regionale. L'art.34 del D. Lgs. 152/2006 e ss. mm. ii, prevede, infatti, che entro dodici mesi dalla delibera CIPE di aggiornamento della strategia⁵³, le regioni si dotino di una complessiva strategia di sviluppo sostenibile, coerente e capace di definire il contributo alla realizzazione degli obiettivi della strategia nazionale.

È in tale contesto programmatico che vanno quindi cercati i parametri per le analisi e le valutazioni finalizzate a qualificare il contributo che le azioni programmate e realizzate nell'ambito del PO FSE stanno offrendo al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Le azioni messe in atto nell'ambito del Programma FSE sono in prevalenza azioni di tipo immateriale, per cui non sono generatrici di impatti ambientali significativi. Ciò malgrado, nell'ambito del POR Campania FSE 2014-2020 trovano comunque spazio diverse azioni in grado di contribuire potenzialmente, direttamente e/o indirettamente, agli obiettivi e ai target individuati dalla strategia nazionale. Il Programma, inoltre, tiene in considerazione criteri da adoperare per la selezione delle operazioni beneficiarie di sostegno comunitario che contribuiscano al perseguimento del principio di sostenibilità ambientale, prevedendo appositi strumenti di monitoraggio e valutazione capaci di verificare in modo puntuale i risultati, qualitativi e quantitativi, che l'attuazione del Programma Operativo sta producendo. Il Programma, infatti, pur non essendo stato sottoposto a valutazione ambientale strategica, come nel caso del FESR, prevede comunque specifici momenti di valutazione nell'ambito del quale poter quantificare e qualificare il contributo dello stesso agli obiettivi di sostenibilità.

⁵¹ Cfr. European Commission, Europe 2020 — A strategy for smart, sustainable and inclusive growth, COM(2010) 2020 final, Brussels, 2010.

⁵² Approvata il 25 settembre 2015 "Transforming our world: the 2030 Agenda for Sustainable Development".

⁵³ La precedente Strategia nazionale era stata approvata con Delibera CIPE del 2 agosto 2002.

Le azioni del PO attivate per l'educazione allo sviluppo sostenibile, l'informazione sulle tematiche ambientali, lo sviluppo di competenze necessarie per operare in sicurezza e nel rispetto dell'ambiente e della salute, il sostegno della capacità istituzionale, le azioni formative rivolte al mondo dell'istruzione e la formazione professionale o del sistema amministrativo, rappresentano senza dubbio un contributo importante per perseguire un modello di sviluppo capace di tutelare l'ambiente, favorendo l'introduzione di un'economia circolare e a basso contenuto di carbonio; le azioni a sostegno dell'occupazione del FSE possono, infatti, annoverarsi quali azioni sinergiche alle politiche di contrasto alla povertà e di promozione dell'inclusione sociale a favore delle fasce deboli o dei migranti, così come il contrasto alla corruzione e la promozione della legalità, rappresentano azioni che in modo diretto potranno contribuire al perseguimento di "scelte" e "obiettivi" definiti dal nuovo quadro strategico proposto dalla SNSvS.

L'Agenda 2030, adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, è costituita da 17 Obiettivi finalizzati all'eliminazione della povertà, alla protezione del pianeta e al raggiungimento di una prosperità diffusa. Gli obiettivi fanno riferimento a diversi domini dello sviluppo sociale ed economico e devono essere affrontati attraverso un approccio integrato, finalizzato a realizzare un progresso sostenibile.

Tabella 150: i 17 Global Goals dell'Agenda 2030



Con espresso rimando all'analisi generale dei singoli obiettivi condotta nell'ambito del precedente Rapporto, rispetto ai 17 obiettivi ed ai suoi 244 indicatori necessari per il loro monitoraggio, la strategia Europa 2020 sta svolgendo un ruolo importante per il conseguimento di svariati OSS. Se da un lato l'Europa può puntare a conseguire buoni risultati e a compiere progressi per quanto riguarda tutti gli obiettivi, dall'altro, per attuare l'intera Agenda 2030, entro il 2030 sarà necessario rafforzare l'attuazione e concentrare ulteriormente l'azione in tutti i settori. Gli strumenti utilizzati per realizzare i singoli obiettivi di sviluppo sostenibile dipendono anche dalla ripartizione delle responsabilità tra l'UE e gli Stati membri.

Di seguito sono illustrate i risultati del monitoraggio di alcuni indicatori specifici correlati agli assi del FSE.

Tra gli obiettivi dell'Agenda 2030, l'obiettivo 4 (**Goal 4**) "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti", è finalizzato allo sviluppo di sistemi educativi in grado di fornire capacità di calcolo e alfabetizzazione adeguati, cercando di ridurre al minimo le disuguaglianze nelle competenze e nelle conoscenze.

L'UE ha fatto, infatti, del tasso di abbandono scolastico e del livello d'istruzione superiore gli obiettivi principali della strategia Europa 2020. Grazie all'agenda per le competenze, al quadro strategico per l'istruzione e la formazione 2020 a favore dell'apprendimento e dello scambio tra pari e al programma Erasmus+, l'UE si impegna ad aiutare attivamente gli Stati membri a migliorare la qualità dell'istruzione e della formazione per offrire opportunità ai giovani.

In Italia sull'obiettivo 4 di cui innanzi detto, convergono più programmi di sostegno tra cui il FSE.

Nel 2019⁵⁴ l'Italia risulta ancora agli ultimi posti in Europa per numero di laureati, tasso di abbandono e competenze. L'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione è aumentata negli ultimi 2 anni attestandosi, nel 2018, al 14,5%. Permangono consistenti differenze territoriali a svantaggio del Mezzogiorno e dei maschi. Le competenze funzionali in lettura, matematica e scienze sono molto basse. I dati OCSE-PISA nel 2018 evidenziano come, in Italia, la percentuale di studenti di 15 anni che non raggiungono il livello 2 ("livello di competenze di base") per la competenza funzionale in lettura sono 23,3% in aumento rispetto al 2015 (erano il 20,9%). Le differenze territoriali sono molto forti: al Nord-Ovest soltanto il 16,3% hanno carenze in lettura, il 15% nel Nord-Est, il 20,2% al Centro e il 35,1% nel Mezzogiorno.

Come la povertà materiale, anche la povertà educativa è un fenomeno che attiene a più dimensioni, che coinvolgono anche altri target e obiettivi dell'Agenda 2030. Lo svantaggio dei bambini e dei ragazzi è spesso influenzato dalla situazione socio-economica familiare, da fattori materiali che penalizzano la buona crescita (ad esempio la regione di residenza), da disuguaglianza di opportunità che si perpetua di generazione in generazione, in particolari luoghi e in particolari famiglie.

La misurazione empirica della povertà educativa è, quindi, studiata attraverso i livelli di competenza linguistica e matematica, la conoscenza della lingua inglese, l'abbandono scolastico e le qualificazioni formative acquisite, cercando di disaggregare l'informazione in maniera capillare per far emergere le disuguaglianze.

In Italia, la quota di ragazzi iscritti al terzo anno delle scuole secondarie di primo grado che non raggiungono la sufficienza (*low performer*) nelle competenze alfabetiche è il 34,4%, in matematica il 40,1% (dato 2018 consolidato).

Tabella 151:- Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica

	U.M.	Periodo					
		A.s. 2017/2018			A.s. 2018/2019		
		Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Italia	%	38,3	30,4	34,4	39,1	29,5	34,4
Nord	%	32,2	23,2	27,7	33,8	23,5	28,8
Centro	%	31,5	26,4	29,1	36,4	27,4	32,0
Mezzogiorno	%	49,1	41,1	45,2	47,1	37,8	42,6
Campania	%	54,2	46,1	50,2	48,2	41,3	44,8

Fonte: Elaborazione U.S. NVVIP su dati Istat: INFORMAZIONI STATISTICHE PER L'AGENDA 2030 IN ITALIA 19.12.2019: https://www.istat.it/it/files//2019/12/2019_SDGs_report.pdf

Tabella 152: Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica

	U.M.	Periodo					
		A.s. 2017/2018			A.s. 2018/2019		
		Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Italia	%	38,5	41,7	40,1	37,5	39,9	38,7
Nord	%	29,4	31,4	30,4	29,2	31,2	30,2
Centro	%	32,4	36,9	34,6	33,8	36,6	35,1
Mezzogiorno	%	52,4	56,7	54,5	49,9	52,4	51,1
Campania	%	58,4	62,1	60,3	51,6	56,1	53,8

Fonte: Elaborazione U.S. NVVIP su dati Istat: INFORMAZIONI STATISTICHE PER L'AGENDA 2030 IN ITALIA 19.12.2019: https://www.istat.it/it/files//2019/12/2019_SDGs_report.pdf

⁵⁴ Istat: INFORMAZIONI STATISTICHE PER L'AGENDA 2030 IN ITALIA 19.12.2019: https://www.istat.it/it/files//2019/12/2019_SDGs_report.pdf

Tabella 153: Percentuale di giovani e adulti con competenze nell'informazione e della comunicazione (ICT), per tipo di competenza: Competenze digitali (*)

	U.M.	Periodo		
		2015	2016	2019
Italia	%	19,3	19,5	22,0
Ripartizioni				
Nord	%	22,7	23,0	25,0
Centro	%	20,7	22,2	23,5
Mezzogiorno	%	14,1	13,3	17,2
Campania	%	12,2	11,8	16,6
Sesso				
Maschi	%	22,0	22,0	25,1
Femmine	%	16,7	17,0	19,0
Classe di età				
16-19 anni	%	33,2	31,3	36,2
20-24 anni	%	37,7	36,5	41,5
25-34 anni	%	32,2	31,5	34,9
35-44 anni	%	23,0	25,1	27,6
45-54 anni	%	16,0	16,4	20,3
55-59 anni	%	11,4	12,2	13,8
60-64 anni	%	7,8	8,3	9,5
65-74 anni	%	3,1	2,9	4,4

Fonte: Elaborazione U.S. NVVIP su dati Istat: INFORMAZIONI STATISTICHE PER L'AGENDA 2030 IN ITALIA 19.12.2019: https://www.istat.it/it/files//2019/12/2019_SDGs_report.pdf

Per quanto concerne l'obiettivo 5 (**GOAL 5**). "Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze", l'uguaglianza di genere è sancita nel quadro giuridico e politico dell'UE sin dagli albori dell'integrazione europea e nuove politiche sono in fase di sviluppo per superare disparità di genere persistenti; allo stesso modo, **l'obiettivo 10: "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni"**, è al centro del programma sociale e della politica di coesione dell'UE.

Il tasso di occupazione delle donne con figli in età prescolare, che aveva registrato tra il 2004 e il 2015 un andamento tendenzialmente positivo, ha segnato negli ultimi 4 anni un peggioramento, concentrato nelle regioni del Mezzogiorno aggravando ulteriormente la situazione di svantaggio rispetto alle altre aree del Paese.

Tabella 154: Tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con almeno un figlio in età 0-5 anni sul tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni senza figli per 100.

Le donne di 25-49 anni senza figli per 100.

	U.M.	Periodo														
		2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Italia	%	69,5	69,7	70,6	70,9	72,4	73,3	71,7	72,4	75,1	75,4	77,5	77,8	76,0	75,5	73,8
Ripartizioni																
Nord	%	78,0	77,4	78,5	79,3	79,3	81,3	79,7	78,9	80,4	80,3	81,6	83,3	80,6	80,8	80,5
Centro	%	76,2	77,5	76,6	77,1	79,1	80,1	78,9	77,6	79,8	82,6	85,1	82,7	83,7	80,7	81,6
Mezzogiorno	%	65,2	67,3	66,3	64,0	66,1	64,2	62,0	67,5	71,6	69,8	73,4	73,5	71,3	71,3	65,3
Campania	%	63,7	63,3	65,4	58,6	58,3	61,7	63,3	62,8	69,3	66,8	69,6	71,0	70,0	63,5	57,4
Classe di età																
25-34 anni	%	61,8	62,3	62,1	62,1	63,8	63,2	61,2	62,1	64,5	64,7	66,6	65,0	63,5	62,4	60,3
35-44 anni	%	75,8	74,9	77,4	77,7	78,1	81,1	79,9	79,3	82,0	81,2	83,6	85,6	83,6	82,8	81,6
45-49 anni	%	92,8	91,8	87,2	93,6	90,2	91,7	85,8	88,7	89,1	94,7	92,7	94,2	93,1	95,9	95,5

Fonte: Elaborazione U.S. NVVIP su dati Istat: INFORMAZIONI STATISTICHE PER L'AGENDA 2030 IN ITALIA 19.12.2019: https://www.istat.it/it/files//2019/12/2019_SDGs_report.pdf

Le differenze di genere nell'uso di Internet sono molto diminuite in Italia tra il 2010 e il 2018. Il miglioramento è visibile, in particolare, tra le donne di 35-59 anni che hanno recuperato gran parte dello svantaggio. Nel 2018 le differenze sono nulle fino ai 44 anni mentre dai 45 anni in poi il gap tra maschi e femmine registra un gap crescente fino a raggiungere il valore più alto tra la popolazione 65÷74 anni.

7 Analisi dei processi e meccanismi di realizzazione del Programma (anche in coordinamento con le previste azioni di miglioramento del Piano di Rafforzamento Amministrativo)

7.1 Premessa

La realizzazione e quindi il perseguimento degli obiettivi definiti da un programma non è frutto solo di una buona programmazione, ma anche, se non soprattutto, di una corretta definizione dei processi e dei meccanismi connessi alla sua realizzazione. È per tale motivo che nel momento in cui si vanno a rilevare gli effetti delle attività amministrative svolte non si può prescindere dall'adeguata conoscenza dei meccanismi e delle procedure di attuazione. Al fine di avere un quadro compiuto anche del contesto amministrativo che implementa le azioni programmate, l'analisi dei processi e dei meccanismi attuativi è stata sviluppata anche attraverso l'approfondimento dell'assetto organizzativo adottato per la Governance del programma. In particolare, nell'ambito degli atti amministrativi promulgati per la sua definizione, sono stati evidenziati gli strumenti e le azioni attivate per accompagnare le varie fasi del processo di realizzazione del programma.

7.2 Gli atti amministrativi a supporto del sistema di Governance

Al 31 dicembre 2016 la Giunta Regionale della Campania aveva completamente individuato, istituito e messo a regime il sistema di governance del POR FSE Campania 2014 – 2020. Coerentemente con le diverse modifiche ordinamentali che nel corso del successivo biennio hanno caratterizzato l'ordinamento amministrativo, però, il sistema di governance già delineato ha dovuto essere oggetto di diverse rivisitazioni, in primis in seguito alla modifica ordinamentale prevista dalla D.G.R. n. 535 del 5 ottobre 2016 che modifica il Regolamento regionale n. 12/2011, prevedendo la soppressione dei Dipartimenti alla quale sono seguiti svariati provvedimenti di riordino. Tutte queste modifiche hanno comportato nuove assegnazioni di competenze nell'ambito delle Direzioni e delle UOD incaricate dell'attuazione che spesso hanno comportato la necessità di individuare nuovi soggetti quali attori della governance del Programma Operativo FSE. Per effetto delle nuove attribuzioni di competenze si è quindi reso necessario intervenire anche sulle procedure di gestione, andando conseguentemente a modificare, e quindi ri-approvare: il "Sistema di gestione e controllo" (DGR 742 del 20/12/2016), il "Manuale delle procedure di gestione", le "Linee Guida per i Beneficiari" ed il "Manuale dei Controlli di primo livello" (Decreto Dirigenziale 148 del 30/12/2016).

Relativamente all'attuazione della gestione dei fondi comunitari la regione Campania, nell'ambito del processo di riorganizzazione che è intervenuto in corso di programmazione ha mirato a:

- rafforzare l'unitarietà della programmazione e della gestione dei fondi, al fine di evitare duplicazioni e migliorare la qualità dei progetti, attraverso una adeguata governance della politica di programmazione unitaria regionale che, per le sue peculiari caratteristiche di integrazione e sinergia, è attribuita all'Ufficio di Gabinetto del Presidente, attraverso l'individuazione di un Responsabile della Programmazione Unitaria;
- incardinare l'Autorità di Gestione (AdG), l'Autorità di Certificazione (AdC) e l'Autorità di Audit (AdA), presso tre distinte strutture amministrative, funzionalmente indipendenti tra loro, i cui rapporti sono regolati da atti e procedure interne all'Amministrazione Regionale, nonché da flussi informativi continui, formali e informali.

Tutto il sistema è stato messo a regime attraverso l'adozione di una complessa ed articolata serie di atti amministrativi che vengono costantemente aggiornati per recepire ogni eventuale modifica normativa o ordinamentale che può manifestarsi nel corso della programmazione, in modo tale da essere sempre funzionali al perseguimento degli obiettivi programmati.

Quelli elencati qui di seguito (Tabella 155) sono i principali atti amministrativi volti a costruire il sistema di governance del programma.

Tabella 155: Elenco dei principali atti del sistema di Governance

	Numero atto	Data atto
Approvazione del "Documento Metodologico Costi standard Campania"	DD n. 297	del 14 novembre 2014
Nomina Responsabile della Programmazione Unitaria	DPRG n. 156	del 2 settembre 2015
Presa atto dell'approvazione della Commissione Europea del Piano Operativo Fondo Sociale Europeo (POR FSE) Campania 2014/2020	DGR n. 388	del 2 settembre 2015
Istituzione del tavolo di Partenariato (confluente poi nel PES con DGR 60/16)	DGR n. 445	del 6 ottobre 2015
Istituzione del Comitato di Sorveglianza del POR FSE Campania 2014/2020	DGR n. 446	del 6 ottobre 2015
Nomina dell'Autorità di Audit	DPGR n. 217	del 29 ottobre 2015
Nomina del Presidente del Tavolo Regionale del Partenariato Economico e Sociale	DPGR n. 222	del 4 novembre 2015
Presa atto dell'approvazione della Commissione Europea del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" del POR Campania FSE 2014-2020	DGR n. 719	del 16 dicembre 2015
Istituzione dell'Autorità per le Politiche di Genere del POR Campania FSE 2014/2020	DGR n. 25	del 26 gennaio 2016
Costituzione del Partenariato Regionale Economico e Sociale della Regione Campania nel quale confluisce il Tavolo di Partenariato del POR Campania FSE 2014-20 istituito con DGR 445/2015	DGR 60	del 15 febbraio 2016
Presa d'atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della Strategia di Comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020	DGR n. 61	del 15 febbraio 2016
Nomina Autorità di Certificazione del POR Campania FSE 2014-20	DPRG n.76	del 17 marzo 2016
Nomina, in attuazione della Delibera di Giunta n. 60/2016, dei membri del Partenariato Regionale Economico e Sociale	DPGR n. 92	14 aprile 2016
Nomina del Direttore Generale della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo	DPGR n. 95	del 15 aprile 2016
Istituzione Unità di Staff a supporto dell'Autorità di gestione	DD n. 65	del 17 aprile 2016
Istituzione del Comitato di Coordinamento di Asse (CoCoAsse) del POR Campania FSE 2014-2020	DD n. 92	del 6 settembre 2016
Approvazione "Sistema di gestione e di controllo" (Si.Ge.Co.) del POR FSE CAMPANIA 2014-2020.	DGR n. 742	del 20 dicembre 2016
Approvazione del Manuale delle procedure di gestione, delle Linee Guida per i Beneficiari, del Manuale dei Controlli di primo livello e dei relativi allegati. POR FSE Campania 2014-2020	DD n. 148	del 30 dicembre 2016
Designazione dell'Autorità di Gestione del PO FSE Campania 2014 /2020; designazione dell'Autorità di Certificazione del PO FSE Campania 2014-2020	DPRG n. 27	del 29 ottobre 2015
Costituzione della Commissione di autovalutazione del rischio frode del POR Campania FSE 2014 - 2020	DD 6/2017	del 31 maggio 2017

Fonte: elaborazione NVVIP su base dati Regione Campania

Con la Deliberazione della Giunta Regionale del 22 marzo 2016, n. 112, "Programmazione attuativa generale POR Campania FSE 2014 - 2020, sono stati inoltre sanciti alcuni principi fondamentali per l'attuazione del programma, in raccordo con le iniziative finanziate con altri fondi e/o risorse. Essa infatti:

- precisa che le singole Azioni ed i rispettivi Obiettivi Specifici di riferimento, concorrendo, in una logica di integrazione e di concentrazione, alla realizzazione delle strategie politiche che si intendono mettere in campo, e attuando il programma con un approccio modulare rispetto agli obiettivi prefissati, devono tener conto della Strategia di Sviluppo urbano, dello Sviluppo Rurale e della Strategia delle Aree interne;
- dà atto che le iniziative che coinvolgono più materie devono essere promosse d'intesa tra i diversi Assessorati coinvolti, adeguatamente supportati dagli uffici interessati per materia.

Considerato infine che l'approccio integrato rappresenta un elemento fondante della programmazione 2014-2020 anche le risorse a valere sul POR FSE 2014-2020, sono programmate in tale ottica, cioè nel contesto complessivo delle scelte di policy della Regione Campania. Il presidio dell'attività di coordinamento delle diverse politiche di sviluppo regionale

viene garantito dal Responsabile della Programmazione Unitaria che, in questo ambito svolge anche una funzione di indirizzo.

7.3 L'architettura del sistema di Governance

L'organigramma del sistema generale di governance del POR Campania 2014/2020 delineato nell'ambito degli atti citati è descritto nella figura 57

Figura 57: Organigramma generale del POR Campania FSE 2014/2020



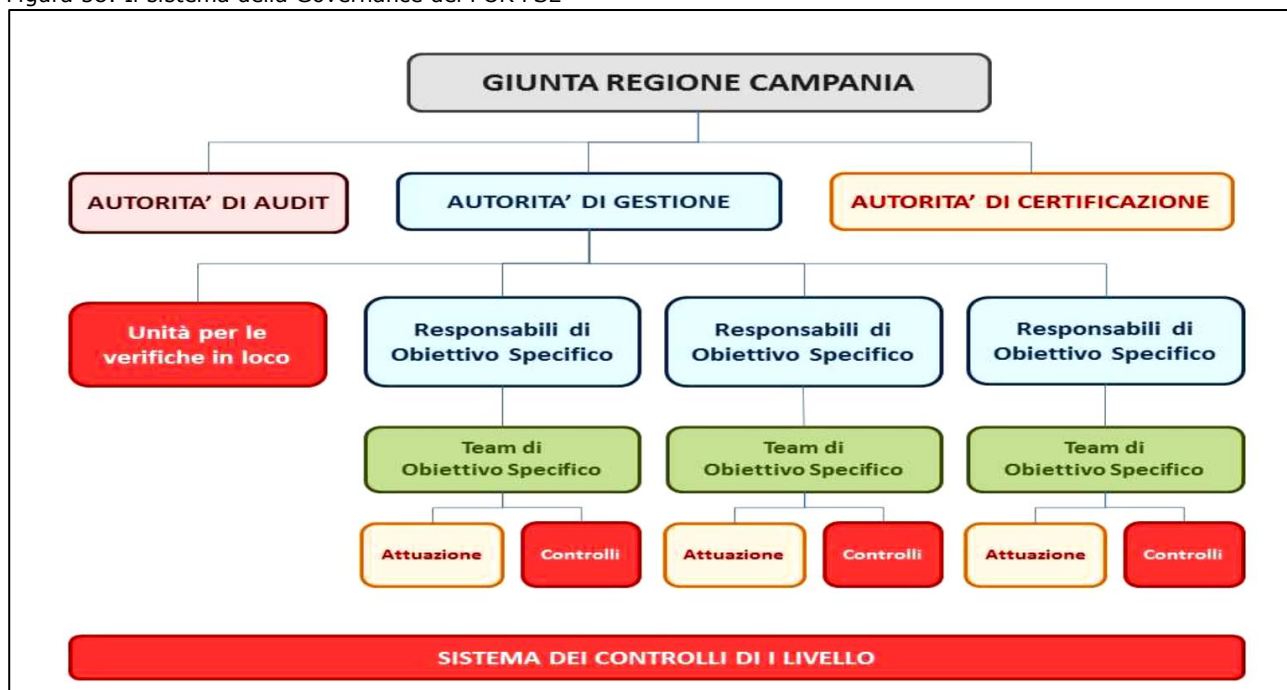
Fonte: Sistema di Gestione e Controllo - DGR n. n. 742 del 20 dicembre 2016

Sotto il profilo gestionale le funzioni di gestione e controllo del POR Campania FSE 2014/2020 sono in capo alle Direzioni generali e, in casi specifici e circoscritti, agli Uffici Speciali, che vengono individuati, nel rispetto del principio di separazione delle funzioni, come Responsabili di Obiettivo Specifico con competenze in materia di programmazione, attuazione e controllo delle operazioni cofinanziate dal Programma e certificazione delle spese alla Commissione Europea. Per lo svolgimento di tali delicate attività i Responsabili di Obiettivo specifico sono supportati da un Team di Obiettivo Specifico incaricato dello svolgimento delle funzioni di controllo tecnico/amministrativo.

A garanzia del corretto svolgimento di tutte le operazioni, il sistema prevede una procedura integrata di controlli di I livello, che può prevedere anche delle attività di verifica in loco.

L'organigramma della figura 58 schematizza i rapporti organizzativi tra i diversi soggetti istituzionali coinvolti nel sistema di gestione e controllo del POR FSE 2014/2020 evidenziando ruoli e le responsabilità di ciascun soggetto in modo tale da garantire la necessaria separazione delle funzioni tra soggetti impegnati nell'attuazione e quelli impegnati nei controlli.

Figura 58: Il sistema della Governance del POR FSE



Fonte: Sistema di Gestione e Controllo - DGR n. n. 742 del 20 dicembre 2016

In questo sistema un ruolo di particolare importanza è attribuito all'Autorità di Gestione del Fondo quale responsabile della buona esecuzione delle azioni previste dal Programma e del raggiungimento dei relativi risultati.

7.4 Il Sistema di Gestione e Controllo

La base di riferimento procedurale di tutta la programmazione del Programma Operativo risiede nel Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FSE 2014-2020 che definisce :

- la struttura del sistema nell'ambito del quale sono dettagliati:
 - l'organigramma generale del POR FSE;
 - i singoli organismi (Autorità di Gestione, Autorità di Certificazione, Autorità di Audit, Responsabili di Obiettivo Specifico, Team di Obiettivo Specifico) e le funzioni loro attribuite,
 - i dirigenti preposti alle funzioni di Autorità di Gestione e di Autorità di Certificazione;
 - le funzioni attribuite al Sistema di Gestione e Controllo;
 - le modalità di individuazione degli Organismi Intermedi;
 - un richiamo agli altri organismi aventi un ruolo nel processo di attuazione del Programma quali:
 - il **COCOASSE** che propone modifiche al POR Campania FSE 2014-2020, vigila sull'attuazione del Programma e verifica la coerenza tra l'attuazione e le previsioni finanziarie programmatiche, individua le criticità organizzative/finanziarie/procedurali nell'avanzamento del POR Campania FSE 2014-2020, allo scopo di adottare le necessarie misure correttive, condivide le iniziative di accelerazione della spesa e le relative modalità attuative, esprime, su richiesta dell'Autorità di Gestione, pareri su iniziative da assumere per l'attuazione del Programma, verifica il rispetto delle condizioni per il ricorso al principio della complementarità tra i fondi strutturali di cui all'art. 98 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii. e verifica la piena attuazione di quanto disposto nell'articolo 7 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii. in materia di pari opportunità tra uomini e donne e non discriminazione, in conformità agli indirizzi emanati dall'Autorità per le Politiche di Genere.
 - il **Partenariato Economico e Sociale (PES)**, che costituisce la sede istituzionale dedicata alla cooperazione tra autorità pubbliche, parti economiche e sociali ed

organismi di rappresentanza della società civile, allo scopo di promuovere la cultura dello sviluppo partecipato, tramite la definizione di atti di programmazione condivisi, migliorare la qualità e l'efficacia delle scelte e rendere il partenariato parte integrante del processo valutativo, a supporto delle decisioni pubbliche;

- **l'Autorità per le politiche di genere (APG)**, istituita con Deliberazione di Giunta Regionale del 26 gennaio 2016, n. 25, in continuità con la programmazione 2007-2013, per assicurare la conformità degli interventi del POR Campania FSE 2014-2020 con la politica e la legislazione comunitaria in materia di pari opportunità e mainstreaming di genere;
 - **il Nucleo per la Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP)**, che rappresenta il soggetto istituzionalmente incaricato ad effettuare valutazioni periodiche sul POR Campania FSE, anche al fine di verificare l'efficacia, l'efficienza e l'impatto del Programma nel suo complesso e/o di specifici interventi;
 - **l'Autorità Ambientale (AA)**, deputata ad assicurare l'integrazione della dimensione ambientale nei processi di definizione, attuazione, monitoraggio e valutazione di politiche, piani e programmi di sviluppo coerentemente con gli orientamenti comunitari, i regolamenti europei e i documenti di indirizzo nazionali e regionali;
 - **il Responsabile del Piano di Rafforzamento Amministrativo** al quale è affidato il compito di coordinare e monitorare le misure attuative previste nel PRA;
 - **l'Ufficio speciale Centrale acquisti**, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture e progettazione, istituito e regolamentato nell'ambito dell'ordinamento regionale con funzioni di supporto per la progettazione e la gestione delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori, dei servizi e delle forniture degli uffici regionali;
 - **lo Sportello unico regionale per le attività produttive (SURAP)** istituito con la Legge regionale 14 ottobre 2015, n. 11. "*Legge annuale di semplificazione 2015*" che svolge attività di comunicazione e informazione rivolta alle imprese, circa le opportunità localizzative esistenti, le iniziative di carattere promozionale in corso, le normative applicabili, le agevolazioni e i finanziamenti disponibili e ogni altra informazione utile disponibile a livello regionale, anche nell'ambito dei fondi SIE.
- le procedure che l'AdG deve adottare per la selezione delle operazioni, la gestione finanziaria ed il controllo del programma operativo e per garantire misure antifrode efficaci e proporzionate tenendo conto dei rischi individuati, anche con un riferimento alla valutazione del rischio effettuata;
 - gli orientamenti forniti alle Autorità di Gestione e di Certificazione, nonché agli Organismi Intermedi per garantire la sana gestione finanziaria dei Fondi Strutturali;
 - un quadro per effettuare un'appropriata gestione dei rischi;
 - le procedure elaborate per il personale dell'Autorità di Gestione e degli Organismi Intermedi ed a questo comunicate.

Il sistema di gestione e controllo del Programma dedica poi un'attenzione particolare alle misure antifrode che sono integrate nell'ambito dei procedimenti che descrive e attuate nell'ambito del ciclo di vita degli interventi cofinanziati. In tale ottica, lo strumento primario di prevenzione è rappresentato dall'attività di autovalutazione dei rischi che viene rivolto non nei confronti delle mere irregolarità, ma unicamente delle frodi specifiche, che si differenziano dalle irregolarità per l'elemento intenzionale.

Lo strumento di autovalutazione del rischio è indirizzato a fornire indicazioni utili circa la probabilità che si verifichino fenomeni di frode in relazione ad alcuni macro processi fondamentali quali: selezione dei richiedenti il finanziamento, attuazione dei progetti da parte dei beneficiari (con particolare attenzione agli appalti pubblici e al costo del lavoro) e certificazione dei costi ed i pagamenti da parte dell'Autorità di Gestione.

Per ognuno dei suddetti macro processi, conformemente alle indicazioni fornite dalla CE (Nota EGESIF del 14-0021-00 del 16/06/2014), il processo di autovalutazione si basa su cinque passaggi principali, che sono:

1. la quantificazione del rischio lordo (RL), ossia del rischio che un determinato tipo di frode possa verificarsi prima di prendere in considerazione l'effetto di ciascun controllo esistente o pianificato, valutandone la probabilità e l'impatto;
2. la valutazione dell'efficacia dei controlli attenuanti in essere per limitare il rischio lordo individuato, effettuando una ricognizione dell'insieme di verifiche e presidi contro eventi fraudolenti e corruttivi complessivamente in essere sia a livello nazionale che regionale e di programma;
3. la valutazione del rischio netto, ossia del rischio che permane dopo aver preso in considerazione l'effetto dei controlli attuati e la loro efficacia, cioè la situazione così com'è al momento attuale (rischio residuo);
4. la valutazione dell'effetto dei controlli aggiuntivi mitiganti previsti sul rischio netto (sua probabilità e impatto), esaminando le misure antifrode supplementari apprestate, anche attraverso la definizione di veri e propri Piani di Azione;
5. la definizione del rischio target – Obiettivo di rischio (OR), che deve considerarsi come il livello di rischio che l'Autorità di Gestione ritiene tollerabile dopo che tutti i controlli sono definiti e operanti.

L'obiettivo è che l'autovalutazione conduca alla definizione da parte dell'Autorità di Gestione di un livello di rischio su cui andranno applicate le necessarie misure efficaci e proporzionali. Detto processo di valutazione viene svolto da un organo collegiale composto da:

- i Responsabili di Obiettivo Specifico;
- i Referenti del controllo di I livello on desk e in loco;
- l'Unità per il Monitoraggio degli interventi e per il Coordinamento del Sistema di Gestione e Controllo;
- l'Unità per la Gestione Finanziaria;
- l'Autorità di Certificazione.

In relazione alle misure antifrode vanno poi richiamati gli adempimenti derivanti dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e dal Sistema Arachne che, in quanto database contenente informazioni interconnesse da banche dati di diversi organismi, comprese autorità giudiziarie, raccoglie tutte le informazioni relative a soggetti e/o situazioni a rischio frode e può, rappresentare un valido strumento a disposizione dell'Amministrazione per la classificazione del rischio frode, la prevenzione, l'individuazione e il rilevamento di frodi.

7.5 Il Manuale delle procedure di gestione

Il Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2014-2020, che discende dal Sistema di Gestione e Controllo è stato approvato dall'AdG il 30 dicembre 2016, con il decreto dirigenziale n. 148.

Costituisce, in effetti, una guida operativa ed organica tanto per gli operatori dell'Amministrazione regionale quanto per i soggetti esterni coinvolti nell'attuazione delle operazioni. Esso, infatti, coerentemente con la normativa comunitaria nazionale e regionale applicabile alla programmazione 2014-2020 fornisce indicazioni procedurali e strumenti operativi per lo svolgimento delle funzioni di competenza. A tale scopo definisce gli schemi che standardizzano funzioni e modalità di affidamento di beni e servizi, di gestione della documentazione di Progetto, di controllo per le diverse tipologie di operazioni e le modalità di programmazione dei flussi finanziari.

7.6 Le Linee Guida per i Beneficiari

Il corretto e puntuale rispetto delle attività programmate ed il perseguimento degli obiettivi predeterminati non possono non passare anche attraverso l'azione sinergica dell'operato dei beneficiari degli interventi. A tale scopo l'AdG, con Decreto Dirigenziale del 30 dicembre 2016, n. 148, ha adottato anche delle precise Linee Guida per i beneficiari. Anche tale documento discende dal Sistema di Gestione e Controllo e costituisce un vademecum operativo in relazione

agli obblighi a carico dei beneficiari ed alle procedure ed agli adempimenti che gli stessi devono seguire nella gestione delle operazioni.

Il documento, corredato da un'ampia modulistica, riguarda in particolare le:

- procedure di attuazione tra Beneficiario e Regione;
- procedure per l'erogazione dei contributi;
- procedure per la rendicontazione delle spese;
- indicazioni relative all'ammissibilità della spesa, all'archiviazione, al controllo ed al monitoraggio.

7.7 Il Manuale dei Controlli di primo livello

Come supporto operativo per i responsabili della realizzazione dei controlli sulle attività finanziate dal Fondo Sociale Europeo l'AdG, sempre con il Decreto Dirigenziale del 30 dicembre 2016, n. 148, ha emanato il Manuale dei Controlli di primo livello. Tale documento, che discende anch'esso dal Sistema di Gestione e Controllo, recepisce le analoghe disposizioni adottate a livello comunitario e nazionale ed in particolare, gli orientamenti contenuti nelle "Linee Guida per gli Stati Membri sulle verifiche di gestione" adottate dalla Commissione Europea.

Il Manuale definisce una metodologia comune nell'esecuzione dei controlli di primo livello, evidenziando:

- le norme di riferimento;
- la tempistica;
- l'intensità delle verifiche;
- gli organismi responsabili per lo svolgimento dei diversi controlli;
- gli strumenti operativi da utilizzare per lo svolgimento e la formalizzazione delle verifiche amministrative ed in loco.

Proprio per favorire la standardizzazione dell'attività, al Manuale sono allegati format di *Check list* di controllo di primo livello per tipologia di operazione e beneficiario.

7.8 Il Piano di Rafforzamento Amministrativo

7.8.1 Premessa

L'esigenza di rafforzare la capacità amministrativa di gestione dei Fondi UE da parte delle amministrazioni italiane è stata evidenziata in modo forte nel corso dei precedenti cicli di programmazione tanto che la Commissione ha chiesto di definire, nell'Accordo di partenariato con l'Italia, una procedura di verifica delle competenze e delle capacità delle Autorità di Gestione e degli Organismi Intermedi. Conseguentemente l'Accordo di partenariato 2014-2020 con l'Italia prevede che ogni amministrazione impegnata nell'attuazione dei Programmi cofinanziati dai Fondi strutturali si doti di uno strumento operativo attraverso il quale *"accelera, esplicita e rende operativa, con riferimento a cronoprogrammi definiti, l'azione per rendere più efficiente l'organizzazione della sua macchina amministrativa e il pieno soddisfacimento di tutte le condizionalità ex ante"*. Con successiva nota dei Responsabili di Fondi Strutturali Europei è stato precisato che questo impegno doveva essere declinato nell'ambito del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) richiesto a tutte le Autorità di Gestione dei programmi cofinanziati.

In base a queste premesse è stato quindi elaborato, sulla scorta di una attenta disamina delle principali criticità riscontrate soprattutto nel corso della Programmazione 2007-2013 dei Fondi comunitari, il Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) della Regione Campania, approvato con DGR del 20 luglio 2016, n.381.

Nello specifico, detto documento ha rilevato, per ciascun fondo, specifiche criticità: di tipo procedurale nell'organizzazione e nei sistemi di controllo, nelle funzioni trasversali e negli strumenti comuni individuando a fronte di ciascuna criticità le possibili risposte da mettere in

campo nel corso del primo biennio di detta attività sotto il controllo di un ben definito sistema di governance appositamente delineato.

7.8.2 Percorso di definizione nazionale dei Piani di Rafforzamento Amministrativo Fase II (Autovalutazione, condivisione, negoziazione, ecc)

Nel maggio 2017 l'Agenzia di Coesione Territoriale ha avviato il processo di impostazione della Seconda Fase dei PRA relativa al biennio 2018 – 2020 nell'ottica di una maggiore concentrazione e standardizzazione degli interventi e l'individuazione di un set di interventi «standard» per tutte le Amministrazioni titolari dei PRA, la definizione di «target» predefiniti di efficienza amministrativa (riduzione tempi) e di efficacia finanziaria (performance di spesa), l'esclusione dal campo di applicazione dei PRA di interventi riferibili ad adempimenti di obblighi regolamentari, l'introduzione di una fase preliminare di *self assessment* sulla realizzazione dei PRA fase I ed una valutazione nazionale indipendente dei PRA.

Al termine della prima fase biennale dei PRA, cioè nel corso della seconda metà del 2017, è stato quindi previsto l'avvio di una seconda fase, con una nuova elaborazione dei PRA per il biennio 2018-2019, basata sulla valutazione dei primi risultati conseguiti.

Conformemente alle indicazioni fornite dall'Agenzia di Coesione, la seconda fase del PRA integra, rispetto a quanto previsto dalla sua formulazione precedente, degli elementi di forte semplificazione e di standardizzazione dei processi, con l'obiettivo di superare alcune criticità incontrate nella prima fase. Questo per far leva su un processo di autovalutazione strutturato attraverso il quale ogni Amministrazione, compilando un questionario specifico, è stata chiamata a presentare gli interventi di successo, gli obiettivi programmatici, le criticità, i fabbisogni e le esigenze attuative che hanno costituito la base dei nuovi Piani.

In particolare, la seconda fase è incentrata su:

- la definizione di interventi più focalizzati e target definiti;
- un maggior raccordo tra interventi e target;
- interventi e target non riferiti ad adempimenti di obblighi regolamentari previsti per i fondi strutturali;
- miglioramento del processo di reporting qualitativo e di monitoraggio quadrimestrale;
- attivazione di momenti comuni di informazione-comunicazione ai cittadini.

In questo quadro, il PRA continua, anche nella seconda fase, a essere il principale strumento a servizio delle Amministrazioni per migliorare l'attuazione delle proprie politiche di sviluppo e per avviare in modo coordinato una riforma della gestione dei fondi comunitari che possa contribuire anche al miglioramento del funzionamento delle Amministrazioni ad essi collegate, attraverso una riduzione significativa dei tempi e delle procedure, che devono essere rese più semplici e trasparenti in tutte le fasi, assegnazione, gestione e controllo degli interventi, al fine di renderle compatibili con le regole comunitarie e con l'efficacia richiesta dalle politiche di sviluppo.

7.8.3 Il PRA II Fase della regione Campania: la nuova governance

Il Piano di Rafforzamento Amministrativo fase II della regione Campania, approvato con deliberazione di Giunta Regionale del 4 settembre 2018, n. 545 ha sostanzialmente confermato l'impianto previsto nel PRA fase I, per cui il Responsabile politico è il Presidente della Giunta Regionale ed il Responsabile tecnico è il Dirigente dell'Unità di Staff "Raccordo con le Autorità di Gestione dei Fondi Europei e Responsabile del Piano di Rafforzamento Amministrativo", attualmente incardinata nella Direzione Generale "Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale".

Allo stesso modo, è stato confermato il ruolo del Comitato di Indirizzo, che supporta il responsabile tecnico del PRA, e dell'Ufficio IX UDCP (Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente) - Ufficio Attuazione Piano di miglioramento organizzativo, che, a sua volta, supporta il Comitato di Indirizzo e le attività connesse al PRA.

La composizione del Comitato di indirizzo è stata invece variata per garantirne una maggiore operatività. Nella sua composizione precedente il Comitato di Indirizzo era, infatti, composto dal Capo di Gabinetto, dagli Assessori alle Risorse Europee, alle Risorse Umane, al Bilancio, dal Responsabile della Programmazione Unitaria, dai Direttori Generali della Direzione Risorse Umane, della Direzione Risorse Finanziarie e della Direzione della Ricerca Scientifica con una compagine molto ampia che ne aveva appesantito la gestione. Il Comitato di indirizzo nella nuova formulazione è stato quindi notevolmente snellito prevedendo che ne facciano parte solo il Capo di Gabinetto del Presidente, i responsabili della Programmazione Unitaria, delle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR e FSE ed i Responsabili delle Direzioni Generali competenti in relazione alle tematiche trattate.

A livello più operativo, al gruppo di attuazione e monitoraggio del PRA, composto dai referenti delle Autorità di Gestione e delle strutture amministrative incaricate dell'attuazione degli interventi di miglioramento del PRA, è stato poi assegnato il compito di analizzare i risultati che emergono dal monitoraggio quadrimestrale e definire le eventuali proposte di variazione del Piano finalizzate al superamento delle criticità che emergono dal monitoraggio.

7.8.4 Assetto del PRA Campania: Criticità; i Tre Focus Strategici; gli Interventi

Il Piano di rafforzamento amministrativo della regione Campania è stato costruito a partire dall'analisi di contesto sviluppata nel processo di autovalutazione avviato a fine 2017, in cui sono state evidenziate le principali criticità incontrate nell'attuazione della prima fase dei Programmi Operativi. Al fine di affrontare e superare tali criticità, il PRA è stato quindi incentrato su tre gruppi di priorità di intervento, che forniscono la chiave di lettura della strategia di rafforzamento della Regione Campania la quale, in sostanza mira a rafforzare i meccanismi di coordinamento dei Programmi Operativi in un contesto caratterizzato dalla loro notevole dimensione ed articolazione e dalla conseguente complessità del loro modello di governance.

Per ogni priorità, sono quindi stati definiti i relativi interventi di rafforzamento alcuni dei quali riguardano esclusivamente uno dei due Programmi Operativi (in particolare il PO FESR) ma che, nella maggior parte dei casi, sono interventi trasversali che impattano su entrambi i Programmi con la finalità di consolidare i meccanismi di coordinamento delle strutture regionali impegnate nella loro attuazione. Le tre direttrici fondamentali di intervento sono:

- il rafforzamento della capacità di governo delle politiche;
- la standardizzazione dei processi, degli strumenti e delle capacità;
- il rafforzamento della governance multilivello.

Al primo gruppo di interventi, che mira a **rafforzare la capacità di governo delle politiche** sono riconducibili:

- gli strumenti di Business Intelligence a supporto dei processi decisionali;
- l'implementazione di Piani annuali di attuazione;
- l'implementazione nei piani di performance di obiettivi collegati alla gestione dei Fondi;
- l'attivazione di procedure di controllo "on going" sui progetti finanziati;
- l'attivazione di strumenti a supporto delle decisioni – Piattaforma ITER.

Questa priorità strategica risponde all'esigenza di gestire la complessità dei processi attraverso un potenziamento degli strumenti di governo dei Programmi, con particolare riferimento alle fasi di programmazione e di monitoraggio della successiva attuazione, ed ha quale obiettivo tanto di migliorare la capacità di analisi delle prospettive di concretizzazione della programmazione in campo quanto di favorire l'analisi delle criticità e l'assunzione di scelte strategiche opportune. In tal modo, si sostiene un obiettivo strategico di fondo, che è quello di puntare ad un miglioramento della programmazione sia in termini quantitativi che qualitativi e di migliorare le performance finanziarie dei Programmi anche attraverso una progressiva riduzione dei tempi di attivazione e di esecuzione dei progetti.

Gli interventi incentrati su questo focus strategico prevedono attività parallele nei due Programmi operativi, ad eccezione delle procedure di *controllo on going* sui progetti, che sono state attivate nell'ambito del PO FESR relativamente ai progetti che finanziano Opere pubbliche.

La seconda priorità strategica, che punta alla "Standardizzazione dei processi, degli strumenti e delle capacità", riguarda i seguenti interventi di rafforzamento:

- predisposizione di schemi di bandi tipo/Avvisi;
- utilizzo delle opzioni di costo semplificato;
- rafforzamento delle competenze;
- strumenti informatizzati per la selezione dei beneficiari;
- funzioni di interoperabilità tra il sistema di scambio elettronico dei dati dell'AdG e il sistema di contabilità.

Nello specifico, l'obiettivo di carattere organizzativo, di puntare su un rafforzamento delle competenze ed una più puntuale responsabilizzazione del personale coinvolto nell'attuazione dei Programmi, anche attraverso l'inclusione degli obiettivi dei Programmi nei Piani della performance prevista nell'ambito del Rafforzamento della capacità di governo, è finalizzato al miglioramento dei tempi procedurali ed all'avanzamento della spesa per entrambi i Programmi Operativi.

Gli altri interventi volti alla standardizzazione dei processi e degli strumenti mirano invece prevalentemente al contenimento dei tempi procedurali, oltre che, in alcuni casi, al miglioramento delle performance finanziarie.

La terza priorità è dedicata al "Rafforzamento della governance multilivello e degli stakeholders". Rientrano in tale gruppo i seguenti interventi di rafforzamento:

- attività di Tutoring a favore dei Beneficiari;
- attività di affiancamento a favore degli Organismi Intermedi;
- sistemi di gestione dei procedimenti amministrativi;
- strumenti operativi unitari di coordinamento per le politiche di sviluppo;
- aree dedicate ai Beneficiari dei Programmi;
- trasparenza e semplificazione a favore dei cittadini attraverso il Progetto Regione in un click.

In particolare, relativamente alle responsabilità attuative dei Beneficiari, gli interventi messi in campo hanno l'obiettivo di velocizzare l'avanzamento dei progetti, incidendo così sulla performance amministrativa e finanziaria dei Programmi.

7.8.5 Indicatori di Efficienza e di Efficacia - GdL nazionale: Linee Guida - Sistema di estrazione dei dati centralizzata (BDU / Banca Dati Anac)

Il nuovo sistema di rilevazione e monitoraggio dei dati di monitoraggio dei PRA II Fase presuppone modalità innovative di reperimento e aggiornamento delle informazioni oggetto di analisi, utilizzando le opportunità offerte dagli strumenti di Information Technology e la cooperazione informativa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Igrue. La prima fase dei PRA prevedeva infatti una compilazione manuale delle informazioni attraverso file excel che venivano implementati a seguito del reperimento delle informazioni di dettaglio presso i diversi Dipartimenti/Uffici responsabili di tali iniziative. L'implementazione di tali dati nella fase II del PRA, anche grazie all'utilizzo del Portale PRA 2.0, sarà invece principalmente garantita dall'alimentazione di tali informazioni in maniera, per quanto possibile, automatizzata con i dati consolidati all'interno del Sistema Nazionale di Monitoraggio (Banca Dati Unitaria - Protocollo Unico di Colloquio 2014-2020). Ove, in tale banca dati, non fosse immediatamente disponibile un tracciato dati completo e omogeneo, si provvederà, per quanto possibile, all'integrazione dei dati con modalità semi-automatiche.

Il tracciato informativo oggetto di trasmissione riguarda circa 125 classi informative per ogni Programma Operativo coinvolto nel monitoraggio PRA.

Il processo di definizione degli indicatori è stato invece guidato da un gruppo di lavoro nazionale al quale la Regione Campania ha partecipato con il responsabile tecnico del PRA, e che ha portato alla condivisione della lista finale di indicatori, alla messa a punto di un documento di Linee Guida per il calcolo ed all'imminente avvio della misurazione della baseline degli indicatori condivisi.

Dalle proposte iniziali e dall'esito dei lavori del gruppo, particolari novità sono previste per gli indicatori di performance sulle fasi/iter amministrativi, che saranno calcolati ed elaborati dal sistema, per quanto possibile, in maniera automatizzata sulla base dei campi presenti nel sistema informativo nazionale di monitoraggio (BDU). Gli indicatori individuati sono 22 (sia per il FESR che per il FSE) e sono suddivisi in 2 macrocategorie di *performance*:

- indicatori di efficienza amministrativa
 - in merito alle procedure di attivazione con 5 indicatori;
 - in merito alle procedure di affidamento con 7 indicatori;
 - in merito all'attuazione dei progetti con 7 indicatori;
- indicatori di efficacia finanziaria
 - in merito alle performance di spesa con 3 indicatori;

Tale set di indicatori, direttamente collegati agli interventi, è uguale per tutti i PRA, al fine di garantire l'omogeneità e la comparabilità dei risultati ottenuti e sarà, inoltre, per quanto possibile, calcolato in maniera automatizzata sulla base delle informazioni di dettaglio delle procedure di attivazione e di affidamento registrate e automaticamente scaricate dalla BDU (che rileva anche i dati ANAC, non presenti nel sistema informativo regionale unico dei fondi, SURF) nel Portale PRA 2.0.

Il monitoraggio degli indicatori, che, ai fini della valutazione, riguarderà soltanto gli indicatori collegati direttamente agli interventi previsti nei singoli PRA, si affiancherà a quello degli interventi non appena l'Agenzia avrà consolidato le Linee Guida Indicatori e messo a punto il sistema di estrazione di dati dalla BDU.

Agli indicatori comuni definiti a livello nazionale si aggiungono poi gli indicatori riferiti agli interventi locali presenti nel PRA, che non sono calcolati attraverso lo scarico dalla BDU, ma saranno calcolati manualmente dal responsabile del PRA.

8 Analisi del coinvolgimento dei partner nelle fasi di attuazione, sorveglianza e valutazione del programma operativo

Per la realizzazione degli interventi finalizzati allo sviluppo del territorio ed all'integrazione sociale uno dei principi chiave dell'attuazione di fondi SIE, che trae spunto dall'importanza che gli stessi trattati assegnano al ruolo della società civile organizzata, è quello del partenariato che è il principale strumento di attuazione del principio della concertazione che sta alla base delle politiche di sviluppo. Obiettivo di tale principio è il coinvolgimento diretto dei soggetti pubblici e/o privati e delle forze economiche e sociali del territorio per consentire la loro partecipazione al percorso di attuazione delle politiche comunitarie. Tutto ciò nella convinzione che l'aumento dell'impegno collettivo e della responsabilità nell'attuazione delle politiche dell'Unione, parallelamente all'aumento delle conoscenze e competenze disponibili nella programmazione e nell'attuazione delle strategie possa assicurare una maggiore trasparenza nei processi decisionali e contribuire al perseguimento degli obiettivi.

Il Tavolo del partenariato economico e sociale rappresenta quindi la sede naturale, e nel contempo privilegiata, del processo concertativo al quale la regione Campania, a partire dalla programmazione 2000/2006 dei fondi strutturali, ha riconosciuto un ruolo sempre più rilevante in tutte le fasi di gestione dei programmi operativi.

Le strategie di investimento contenute nel Documento di sintesi del POR Campania FSE 2014/2020, approvate dalla Giunta Regionale con DGR 282 del 18 luglio 2014, e sulle quali è stato sviluppato tutto il programma, sono state approvate all'unanimità dal Tavolo del Partenariato nella seduta del 15 luglio 2014.

Per quanto riguarda il ciclo di programmazione 2014/2020 la composizione del tavolo di partenariato economico e sociale, che avrebbe dovuto seguire il Programma Operativo in tutte le sue parti, è stata determinata con la DGR del 6 ottobre 2015, n. 445. Con la successiva DGR del 15 febbraio 2016, n. 60, dedicata proprio a definire i ruoli del partenariato regionale

economico e sociale per tutte le fasi dei programmi Operativi FESR 2014/2020, FSE 2014/2020 e PSR 2014/2020, nonché in quelle relative alle programmazioni finanziate con altre risorse, al fine di consentire la prosecuzione del percorso intrapreso per il rafforzamento del dialogo sociale, il tavolo di partenariato per il FSE 2014/2020 è stato fatto confluire nel più ampio Partenariato Economico e Sociale della regione Campania che è costituito: dalle Parti Istituzionali, dalle Parti economiche e sociali e dagli Organismi rappresentativi della società civile. Per la Regione ne fanno invece parte: il Presidente della Giunta Regionale o suo delegato, che lo presiede, l'Assessore ai Fondi Comunitari o suo delegato, gli Assessori competenti o loro delegati, il Responsabile della Programmazione Unitaria o suo delegato, le Autorità di Gestione dei programmi regionali. In questa composizione il Partenariato agisce, quindi, da organo di raccordo tra l'Amministrazione regionale ed i rappresentanti degli interessi diffusi presenti nel territorio regionale specialmente per quanto concerne la definizione e l'attuazione di interventi territoriali, al fine di conseguire una reale integrazione della politica regionale comunitaria con la politica nazionale di riequilibrio territoriale.

Operativamente il tavolo del Partenariato Economico e Sociale (PES) della Regione Campania competente sul ciclo di programmazione 2014/2020 si è insediato il 15 marzo 2016. Da quel momento è diventato il luogo del confronto permanente tra l'Amministrazione regionale e le parti economico-sociali della regione in merito alle tematiche inerenti alla programmazione, gestione e valutazione dei fondi europei (FSE, FESR, PSR, FSC, PON) rientranti nella Programmazione 2014-2020 e attribuiti alla Campania.

Tra le attività routinarie il partenariato partecipa alla preparazione dei lavori del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014/2020 ed organizza le modalità di rappresentanza delle istanze del Partenariato nell'ambito delle attività del Comitato di Sorveglianza attraverso la designazione di alcuni delegati.

Relativamente a detta funzione nel corso del 2018 i suoi delegati hanno partecipato al Comitato di sorveglianza del POR Campania FSE 2014/2020 del 23 e 24 maggio che era stato preparato dall'incontro plenario del 14 maggio precedente durante il quale era stata condivisa anche la valutazione del programma e l'avanzamento della strategia di comunicazione.

Esso inoltre interviene: sugli atti di programmazione interregionale e nazionale, per le parti di competenza regionale; sul supporto alla definizione delle linee guida e degli indirizzi operativi della programmazione regionale e comunitaria; sulla valutazione, in itinere ed ex post, dei risultati degli interventi comunitari, nazionali e regionali. Relativamente a detta funzione nell'ambito del POR FSE Campania 2014/2020 ha partecipato alla riunione plenaria del 14 maggio 2018 durante la quale sono state presentate le attività relative al Bando Benessere 2 (associamoci e valorizziamoci) e quelle relative al Bando imprese sociali per la gestione dei beni confiscati.

Con Decreto Presidenziale n°60 del 16/04/2019 è stata conferita, ai sensi del DPGR n. 287/2017, la delega all'Avv. Bruno Cesario di presiedere il Partenariato Economico e Sociale della Regione Campania.

Complessivamente, con riferimento al FSE, il Partenariato Economico e Sociale nel corso dell'anno 2018 ha tenuto i seguenti incontri plenari:

Nell'anno 2019 presso la sede della Giunta Regionale in via S. Lucia, 81, Napoli, si sono tenute 4 riunioni di informazione e confronto del Partenariato Regionale Economico e Sociale, rispettivamente il 16/04/2019, il 14/06/2019, il 04/10/2019 e il 13/12/2019.

- La riunione del 16/04/2019, è stata propedeutica all'incontro del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FESR 2014/2020 tenutosi il 30/04/2016.
- La riunione del 14/06/2019 è stata propedeutica al Comitato di Sorveglianza del PO FSE 2014 che si è poi tenuto il 19/06/2019.
- Nell'incontro partenariale del 04/10/2019 si è discusso del ruolo del Partenariato Economico e Sociale nella nuova programmazione 2021-2027, dello stato di avanzamento del Negoziato Europeo per la definizione dei nuovi regolamenti per la politica di coesione e dei temi discussi nei Tavoli Tematici Nazionali Partenariali.
- La riunione del 13/12/2019 ha avuto come oggetto lo stato di avanzamento del P.S.R. Campania 2014- 2020 che è stato illustrato dall'Autorità di Gestione del Programma, alla luce delle conclusioni del Comitato di Sorveglianza del 4 dicembre 2019. Nell'incontro, inoltre,

L'Autorità di Gestione del P.O. FESR 2014-2020 ha illustrato la conclusione della procedura di consultazione scritta per l'approvazione delle modifiche al programma operativo, avviata il 22/11/2019.

Nell'ambito dell'Obiettivo specifico 21 dell'Asse IV, destinato al rafforzamento della capacità istituzionale sono previste due azioni specifiche destinate al rafforzamento del ruolo del partenariato, la 11.6.7 "Attuazione del Codice di condotta europeo sul partenariato" e la n. 8.1, "Iniziative di rafforzamento del partenariato, in coerenza con gli indirizzi di Europa 2020 – Codice di condotta europeo del partenariato d interventi di qualificazione ed empowerment delle istituzioni e degli attori economico-sociali", prevista dalla DGR del 3 ottobre 2017, n. 607, a parziale modifica dell'articolazione degli interventi del programma, già approvata con DGR del 21 dicembre 2015, n. 763. Relativamente a questa ultima azione, sulla scorta delle esigenze rilevate nel corso dell'attuazione del programma sono state già individuate due attività che potrebbero essere anche già essere messe in campo nel corso del 2019:

- attività 8.1.1 qualificazione ed empowerment delle istituzioni e degli operatori;
- attività 8.1.2 coinvolgimento e informazione di operatori e *stakeholder*.